Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 21 aprile 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8997 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

IN UN'ATMOSFERA DI PESSIMISMO L'ESTREMO TENTATIVO DI EVITARE ELEZIONI ANTICIPATE

ZACCAGNINI INTRAPRENDE OGGI L'ULTIMO GIRO DELLA SPERANZA

De Martino ha già preconizzato che il risultato dell'iniziativa del segretario d.c. sarà negativo
Per i socialisti si deve andare alle urne il 13 o il 20 giugno - Accuse per scansare responsabilità

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

L'atmosfera di pessimismo che incombe sull'estremo tentativo di Zaccagnini di realizzare un'intesa tra i partiti dell'«arco costituzionale» per salvare la legislatura, si respira anche fra i democristiani. Il loro giornale non si nascondeva stamane quanto sia difficile, se non impossibile, «arrivare, dopo i contrasti degli ultimi tempi, a un'intesa». E una battuta sconsolata se l'è lasciata sfuggire anche Guido Bodrato, che è uno dei cinque «esperti» della DC (gli altri sono Galloni, Prodi, Andreatta e Mazzocchi), i quali hanno passato la Pasqua a preparare le proposte per l'economia, per l'aborto e per l'ordine pubblico, proposte che Zaccagnini ha discusso oggi con gli esponenti del suo partito e che domani sottoporrà all'attenzione dei leaders degli altri partiti, in questo suo ultimo «giro della speranza».

Il «pacchetto d'emergenza» sarà sottoposto alle delegazioni del PCI, del PSI, del PSDI, del PRI e del PLI nel corso di incontri bilaterali che cominceranno domani e, con ogni probabilità si concluderanno venerdì, giorno in cui il Senato dovrebbe, a sua volta, approvare la leggina (già varata dalla Camera) che riduce la campagna elettorale da 70 a 45 giorni.

L'agenda degli incontri ha un retroscena «misterioso». Zaccagnini avrebbe voluto vedere i socialisti per primi, e in proposito era stata diramata ieri una significativa nota ufficiosa. Ma fonti socialiste, ribadendo quanto precisato nei giorni scorsi dal vicesegretario Craxi e dal demartiniano Vittorelli, oggi hanno nuovamente dichiarato che il PSI avrebbe desiderato incontrarsi con il segretario della DC per ultimo. L'addetto stampa del PSI ha chiesto telefonicamente spiegazioni a De Martino, che si trovava a Napoli, in merito alla nota ufficiosa democristiana. La risposta del segretario socialista è stata pressapoco la seguente: «Primi, ultimi o nel mezzo, per noi socialisti è la stessa cosa. Tanto il risultato sarà sempre lo stesso, cioè negativo». I socialisti, dunque, ripetono fin da oggi che lo sforzo di Zaccagnini non servirà a niente, perché ormai le elezioni politiche anticipate sono inevitabili.

I socialisti, nel tentativo di scrollarsi di dosso tante loro responsabilità, rimproverano alla DC di comportarsi in modo tale da rendere inutile qualsiasi tentativo per bloccare l'operazione dello scioglimento delle Camere. La stessa conferma di Petrilli alla presidenza dell'Iri, avvenuta senza alcuna comunicazione preventiva agli altri partiti — dicono i socialisti — è una ulteriore riprova che «non è possibile continuare a tollerare questa situazione di una DC egemone». I socialisti sostengono, perciò, che si deve votare il 13 giugno, o, al più tardi, il 20 giugno.

I tempi tecnici — si afferma — potrebbero essere rispettati, anche se il Senato venerdì prossimo non si limiterebbe ad approvare la leggina già votata dalla Camera, ma ne modificherebbe il contenuto e la rinvierebbe a Montecitorio. La Camera potrebbe approvare definitivamente il testo della legge che riduce la campagna elettorale da 70 a 45 giorni, il 27 aprile. Il Capo dello Stato potrebbe firmare il decreto di scioglimento delle Camere il 28 aprile, in modo che le elezioni si possano svolgere il 13 giugno, o il 5 maggio, per far sì che si tengano il 20 giugno.

Anche dopo il decreto di scioglimento Camera e Senato, secondo la prassi, avrebbero la possibilità di riunirsi per alcuni adempimenti legislativi urgenti, come ad esempio la conversione di decreti legge. Lo ha precisato la segreteria generale della Camera. Pertanto lo scioglimento non impedirebbe ai senatori e ai deputati di discutere e votare i provvedimenti economici più urgenti.

Zaccagnini, tuttavia, non dà ancora, o non vuole dare, per scontata la ineluttabilità delle elezioni politiche a giugno, e ha messo a punto un pacchetto di «proposte minime» da illustrare ai partiti dell'«arco costituzionale». Per questo lavoro di rifinitura della sua «piattaforma minima», di cui riferiamo in altro servizio i particolari, Zaccagnini ha presieduto nel pomeriggio e questa sera, a piazza del Gesù, tre riunioni: la prima degli esperti economici, la seconda degli esperti per l'aborto e la terza dei ministri economici. Alla riunione degli esperti economici hanno partecipato: il sottosegretario alle finanze Pandolfi, gli onorevoli Bodrato e Vittorino Colombo e il prof. Andreatta; alla riunione dei ministri sono intervenuti: Emilio Colombo, Donat Cattin, De Mita, Toros, Bisaglia; alla riunione per l'aborto hanno partecipato gli onorevoli Galloni, Mazzola e il prof. Elia. Ora la parola spetta agli altri partiti.

Zaccagnini effettuerà il suo «pellegrinaggio» tra domani, dopodomani e venerdì, dopo di che sarà in condizioni di fare un bilancio. Se riterrà che gli incontri saranno riusciti a modificare in positivo la situazione, che questa sera appare sostanzialmente chiusa, porterà avanti il suo tentativo. Nel caso contrario, non potrà non arrendersi all'evidenza dei fatti, ma con la coscienza di aver fatto tutto il possibile, per evitare le elezioni anticipate, e, soprattutto, dimostrando che non è stata la DC a voler interrompere la legislatura.

Nell'ipotesi in cui i socialisti dovessero confermare il loro «no», si porrà sempre il problema dei modi, dei tempi e delle procedure per consentire al Capo dello Stato di sciogliere il Parlamento. La DC, com'è noto, ha respinto la richiesta socialista di una iniziativa consensuale di tutti i partiti presso il Presidente della Repubblica. Ed allora come sarà messo in moto il meccanismo? Con le dimissioni del governo? Con un dibattito parlamentare? Ma i tempi stringono. Questa sera appare molto improbabile che si possa votare il 13 giugno, e già si indica con maggior credito la data del 20 giugno; ma in questo caso il 13 giugno si voterebbe ugualmente per il rinnovo del consiglio regionale siciliano e la DC non intende correre il ri-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

IL PROGRAMMA DI EMERGENZA DEGLI «ESPERTI» D.C.

È grosso il «pacchetto» che Zac propone ai partiti

Dal doppio prezzo della benzina al blocco della spesa pubblica
Stop agli stipendi sopra i 5 milioni? - Tutto legato all'aborto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Gli «esperti» chiamati da Zaccagnini al capezzale della legislatura (Bodrato, Galloni, Andreatta, Mazzocchi e Prodi) hanno messo a punto il «programma economico d'emergenza» che il segretario del partito porterà da domani al centro delle trattative tra i partiti.

Il programma è stato elaborato tenendo conto della proposta formulata da La Malfa, degli elementi che il presidente del partito repubblicano ha fornito a Zaccagnini in base ai colloqui bilaterali avuti con le altre forze politiche, delle indicazioni «suggerite» dall'on. Napolitano nella relazione presentata la settimana scorsa al comitato centrale del Partito comunista. Su questa piattaforma sono state inserite, naturalmente, le «correzioni» democristiane.

Ne è scaturito un blocco di proposte che non intaccano le competenze del governo, ma che consentono — ad avviso degli estensori — la possibilità della ripresa del dialogo con le altre forze politiche, al fine di evitare le elezioni politiche anticipate.

Il «programma economico d'emergenza» formulato dagli «esperti» ed esaminato stamane da Zaccagnini e Moro, e successivamente in un incontro del segretario con i ministri economici democristiani, non contiene elementi rivoluzionari rispetto alla proposta La Malfa e alle osservazioni del PCI, ma indica i «punti caldi» dei nostri mali economici, affiancandoli da proposte operative, articolate in vari punti. Funzionerà? Secondo molti, sì, ma a una condizione: superare lo scoglio dell'aborto, che con l'economia non c'entra per nulla. Ma la pregiudiziale non è di poco conto, data la divergenza delle posizioni fra i cattolici (che ritengono irrinunciabile il principio della reità) e i laici (d'avviso esattamente contrario).

Vediamo ora, secondo alcune indiscrezioni, trapelate in serata, i punti essenziali del programma d'emergenza: 1) l'attuazione del doppio prezzo della benzina, attraverso la concessione di una delega del Parlamento al governo, che entro sei mesi dovrebbe provvedere alla nuova disciplina; 2) la proroga del blocco dei fitti che scade il 30 giugno e l'impegno del governo a predisporre una nuova disciplina organica della materia, che preveda l'avvio all'introduzione dell'equo canone con riferimento alle posizioni economiche del locatore e del locatario; 3) la riforma delle partecipazioni statali secondo le linee indicate dalla commissione Chiarelli; 4) immediata presentazione al Parlamento del disegno di legge per l'avviamento dei giovani al lavoro. Il progetto del governo prevede l'avviamento al lavoro dei giovani dai 18 ai 25 anni (fino a 28 anni se laureati) iscritti nelle liste di collocamento. Lo stipendio mensile è previsto in 100 mila lire, del quale il 30 per cento a carico delle aziende e il 70 per cento a carico dello stato. Il provvedimento non introduce un rapporto di lavoro su base contrattuale, ma alla scadenza dell'anno le aziende, se crederanno, potranno assumere quei giovani che saranno risultati utili al processo produttivo.

Gli altri punti riguardano: 5) investimenti per il Mezzogiorno, per l'esportazione e per l'agricoltura; 6) misure per la riconversione industriale, con particolare riferimento ai settori: energetico, minerario, trasporti, tessili, abbigliamento, meccanica, chimica ed elettronica, 7) pagamento a carico degli assistiti del 10 o del 20 per cento del prezzo dei medicinali; 8) blocco degli stipendi al di sopra di un determinato livello: si parla di 5 milioni annui; 9) blocco della spesa pubblica.

Invece risultano praticamente impossibili — almeno così si afferma — le cosiddette economie. Non c'è niente da economizzare, non c'è niente da tagliare, perché tutto è già stato impegnato. Si possono fare alcune economie, ad esempio per le spese di rappresentanza, per l'uso delle macchine di servizio, ma le co-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

La situazione

Il segretario della DC avvierà oggi il cosiddetto «giro della speranza», cioè la serie di contatti con i segretari dei partiti dell'«arco costituzionale», per individuare le possibilità di intesa «in extremis» su un «programma minimo» che consenta di evitare le elezioni anticipate. Negli stessi ambienti democristiani c'è molto pessimismo sull'esito dell'ultimo «forcing» di Zaccagnini. Il segretario del PSI De Martino, in relazione alle voci secondo le quali il suo colloquio con Zaccagnini doveva svolgersi già nella giornata di ieri, ha affermato che ai socialisti non interessa essere ascoltati per primi o per ultimi, poiché, sono convinti dell'inutilità dell'ulteriore tentativo di intesa dell'opportunità di giungere sollecitamente alle elezioni anticipate.

Comunque, Zaccagnini proporrà oggi e domani allo stesso PSI, al PCI, al PSDI, al PRI e al PLI il suo «pacchetto» di proposte d'emergenza, riguardante alcuni problemi economici urgenti, la situazione dell'ordine pubblico e la questione dell'aborto. E' proprio questo il punto più complesso, in quanto il principio generale della reità o meno dell'aborto e il problema della piena autodeterminazione della donna a interrompere la maternità anche per motivi economico-sociali e non solo terapeutici, vedono sostanzialmente divergenti le posizioni della DC rispetto a quelle dei partiti «laici».

BILANCIO DELL'ESODO

La Pasqua sulle strade: 110 morti

Roma, 20

Centodieci i morti e 2280 i feriti: questo il pesante bilancio degli incidenti stradali rilevati da carabinieri e polizia stradale nei quattro giorni dell'esodo pasquale, cioè da venerdì 16 a lunedì 19 aprile; in complesso, vi sono stati 1803 incidenti d'auto con morti e feriti. Rispetto alla Pasqua del 1975 è stato registrato un aumento del numero degli incidenti (l'altr'anno erano stati 1771), ma si sono avuti meno morti (nel '75 erano stati 114) e feriti (2792 nel 1975).

Il volume del traffico in quest'esodo si è mantenuto globalmente sui livelli dello scorso anno: la punta massima — otto milioni di veicoli in movimento — si è avuta lunedì, la minima — tre milioni e mezzo di veicoli — il giorno di Pasqua. Più severa è stata la vigilanza delle pattuglie stradali: sono state accertate 70 mila 999 infrazioni contro le 65 mila 67 del 1975.

(Italia)

DA OGGI IN VIGORE LA PREANNUNCIATA LIMITAZIONE

Colpo di freno svizzero all'afflusso di banconote

Fissato a 20 mila franchi l'importo massimo per trimestre
I contravventori rischiano tre mesi di carcere o forti multe

Berna, 20

Il governo elvetico ha deciso di attuare, a partire da domani 21 aprile, la misura, preannunciata da diversi giorni, di limitare l'importazione di banconote straniere a 20 mila franchi svizzeri (circa 7 milioni di lire al cambio ufficiale italiano) per persona e per trimestre, cioè a 80 mila franchi all'anno. Lo ha annunciato nel pomeriggio un comunicato della cancelleria federale.

Scopo del provvedimento è di frenare il disordinato afflusso di biglietti di banca provenienti dai paesi vicini, al fine di proteggere la valuta svizzera da effetti negativi e la esportazione dei prodotti nazionali. La misura è stata determinata specificatamente — lo afferma l'agenzia di stampa svizzera «ATS» — dal continuo afflusso di forti quantitativi di biglietti di banca italiani. E' risaputo che negli ultimi tempi l'esportazione clandestina di capitali dall'Italia in Svizzera aveva raggiunto una media di cinque e più miliardi al giorno.

Il fatto che sia stato stabilito un periodo di tre mesi di validità è dovuto alla preoccupazione di non creare ostacoli al movimento turistico, al traffico delle merci ed ai pagamenti. La Banca nazionale svizzera ha d'altronde la facoltà di concedere l'autorizzazione ad importare somme superiori, a seconda dei casi. Nell'occasione si sottolinea che le transazioni commerciali sono regolate generalmente con mezzi diversi dalla rimessa diretta di bancanote e che l'odierna ordinanza federale si limita soltanto a questa ultima operazione. Infatti, il provvedimento riguarda unicamente i viaggiatori in possesso di banconote e non di altri mazzi di pagamento.

I contravventori saranno puniti con la reclusione fino a tre mesi o con ammende fino a 100 mila franchi svizzeri. Inoltre tutte le banconote straniere portate in Svizzera illegalmente saranno confiscate.

FERMA LA LIRA A 876

Roma, 20

Un volume di scambi normale, un mercato quasi autosufficiente e un apprezzabile equilibrio fra domanda ed offerta hanno consentito oggi alla lira di chiudere su posizioni di stabilità. Rispetto a venerdì, e dopo tre giorni di pausa festiva, la nostra moneta ha conseguito un vantaggio di stretto margine rispetto al dollaro (+0,02 per cento) ed al marco (+0,10 per cento), e vantaggi più sensibili nei confronti del franco francese (+0,79 p.c.) e della sterlina (+0,73 p.c.). Un lieve cedimento ha invece sofferto rispetto al franco svizzero (—0,32 p.c.).

Il dollaro è stato quotato 876,45 lire (876,65 venerdì), il marco 345,945 (346,30), il franco francese 187,77 (189,275), la sterlina 1616,30 (1628,125) e il franco svizzero 348,235 (347,125). Quanto agli interventi della Banca d'Italia, gli operatori hanno detto che la sua presenza è stata notata, ma non ha avuto un peso determinante sugli andamenti della lira.

La rabbia degli arabi

Telefoto Ansa-Upi

Gerusalemme — Continuano gli incidenti fra dimostranti arabi e soldati ebraici in quasi tutte le località della Cisgiordania. Ieri scontri particolarmente accesi sono avvenuti a Nablus e a Tulkarem, cui si riferisce la foto: soldati israeliani spengono gli incendi appiccati dai manifestanti alle barricate erette nelle vie della cittadina (maggiori dettagli in tredicesima pagina)

FUOCO DOLOSO IN UNA SCUOLA DI MIRAFIORI

Torino, 20

Un incendio doloso è divampato, ieri sera, in una scuola media di Torino, la «Pablo Neruda», che è situata in via Frattini, a una cinquantina di metri dal muro che circonda gli stabilimenti della «Fiat-Mirafiori» (a loro volta oggetto, nei giorni scorsi, di ripetuti attentati): il fuoco è stato domato in un quarto d'ora da alcune squadre di vigili accorse rapidamente sul posto.

Una saracinesca che immette nella scuola è stata trovata forzata, e alcune persone che abitano accanto all'edificio hanno affermato di aver sentito, poco prima dell'incendio, il rumore di alcune persone in fuga e, immediatamente dopo, quello di una macchina in partenza. Si ritiene, quindi, che le fiamme siano divampate in seguito al lancio di un ordigno incendiario o, più probabilmente, allo spargimento di benzina nel locale che ospita gli uffici e la biblioteca. E' stato questo, infatti, il luogo in cui si sono avuti i danni maggiori: sono andati distrutti libri, mobili e l'archivio; le aule adiacenti sono state danneggiate in minima parte.

Sulle cause dell'attentato si fanno due ipotesi: secondo la prima, il gesto andrebbe attribuito ad alcuni teppisti (magari allievi della stessa scuola o ladri delusi per lo scarso bottino); la seconda, invece, mette l'incendio in relazione con quelli avvenuti recentemente all'interno della «Mirafiori»: Si pensa, cioè, che gli attentatori della «Fiat» (o il gruppo cui essi appartengono) abbiano voluto colpire un edificio pubblico vicino alla fabbrica, per dimostrare che non hanno intenzione di desistere dalle loro imprese. *(Ansa)*

GLI AEREI-SPIA RUSSI e l'inerzia della Francia

Parigi, 20

Le violazioni dello spazio aereo dell'Europa occidentale — e della Francia, in particolare — ad opera di aerei-spia «Mig 25» sovietici, di cui si parla da tempo, sono state oggetto, oggi, di un articolo nel quotidiano «L'Aurore», il quale ha denunciato l'inerzia del governo francese, che «lascia fare».

Ricordato che, nel luglio 1965, l'intercettazione di un aereo da ricognizione statunitense nel cielo dello stabilimento di separazione isotopica di Pierrelatte provocò l'irritazione del generale De Gaulle, il quale ne approfittò «per separarsi ancor più dalla Nato», «L'Aurore» scrive: «Aprile 1976: il nostro territorio è violato in permanenza, sorvolato giorno e notte da aerei da ricognizione sovietici che non s'interessano esclusivamente alla Francia, ma spiano tutta l'Europa occidentale, la zona mediterranea e i Paesi del vicino Oriente. Dove sono le proteste? Chi cerca di intercettare le spie del cielo?».

Secondo il giornale, gli specialisti rispondono a tali quesiti affermando che si evita di sollevare ufficialmente il problema, perché i «Mig 25» (che volano a 30 mila metri di quota e alla velocità di oltre 3.300 chilometri orari) non possono essere intercettati da alcun aereo da caccia occidentale. Certo, aggiungono, potrebbero essere abbattuti con missili e, «se ciò non viene fatto, è perché non si ha voglia di farlo».

«L'Aurore» così conclude: «Spiato dal cielo, l'Occidente non muove un dito. E' una (piccola) Monaco aerea. Per meno di ciò, per un volo di "routine" al di sopra di Pierrelatte, De Gaulle si era arrabbiato e aveva ottenuto le scuse del governo americano». *(Ansa)*

SOSPESO LO SCIOPERO dei ferrovieri autonomi

Roma, 20

La Federazione autonoma ferrovieri (Fisafs) ha deciso di sospendere lo sciopero, già proclamato per i giorni 22-28 aprile (per il personale di macchina e viaggiante) e per i giorni 22, 23 e 24 (per il restante personale). La decisione — precisa una nota della Fisafs — è da mettere in relazione al fatto che «in sostanza si sta ripristinando il trattamento pensionistico aggiuntivo del decimo dello stipendio»: tale obiettivo — precisa la nota — era stato il motivo della proclamazione dello sciopero. *(Ansa)*

MIHAJLOV TRASFERITO dal carcere in ospedale

Belgrado, 20

Lo scrittore dissidente jugoslavo Mihajlo Mihajlov — secondo quanto hanno dichiarato i suoi familiari — è stato trasferito dalla prigione di Sremska Mitrovica (a 70 chilometri da Belgrado), dove sta scontando una pena a sette anni di reclusione per diffusione di propaganda antistatale, a un ospedale per detenuti.

Mihajlov — che ha 41 anni ed è uno studioso di letteratura russa — ha terminato il mese scorso uno sciopero della fame durato oltre cento giorni, dopo avere ottenuto alcune concessioni dalle autorità. *(Ansa - Reuter)*

QUATTRO CRIMINALI ALL'ASSALTO DI UNA FILIALE DEL «BANCO AMBROSIANO» PRESSO COMO

Freddano un carabiniere alle spalle banditi sorpresi durante una rapina

Usciti dalla banca facendosi scudo con due ostaggi, hanno intimato al brigadiere di ritirarsi
poi gli hanno sparato quattro colpi da tergo - Picchiati il direttore e il cassiere dell'agenzia

Telefoto Ansa
La vittima, Roberto Di Maria

Como, 20

Con quattro colpi di pistola calibro 38 alla schiena di un giovane brigadiere dei carabinieri, quattro banditi hanno «firmato» una delle più feroci rapine degli ultimi tempi, una rapina costellata di indiscriminati «pestaggi» e tragicamente culminata nell'uccisione del sottufficiale dell'Arma. E' accaduto nella filiale del «Banco Ambrosiano» di Fino Mornasco, e la vittima è il ventinovenne Roberto Di Maria, nativo di Francavilla Fontana (Brindisi), coniugato e padre di due figli (la moglie è in attesa di un terzo figlio: alla luttuosa notizia, è stata colta da un grave malore).

La rapina è stata compiuta verso l'ora di chiusura della banca; nell'istituto lavoravano 16 impiegati: uno di questi stava uscendo da una porta di servizio, quando si è trovato davanti quattro uomini mascherati e armati di mitra e pistole. L'uomo è stato spinto all'interno del locale, e i banditi sono entrati urlando: «State fermi tutti e dateci i soldi».

Il direttore dell'agenzia, Angelo Panzeri, di 36 anni, di Canzo (Como), e il cassiere Amedeo Virgilio, di 47, di Cermenate (Como), sebbene non avessero cercato di opporsi ai malviventi, sono stati colpiti selvaggiamente al capo con il calcio delle armi; mentre i banditi si facevano consegnare il denaro (una decina di milioni in tutto), un impiegato è riuscito ad attivare l'allarme collegato con la vicina caserma dei carabinieri, da dove sono subito partiti il brigadiere Di Maria e i militi Felice Maggio ed Eugenio Glavina.

L'incontro tra rapinatori e carabinieri è avvenuto proprio sulla porta d'ingresso della banca; i banditi sono allora precipitosamente rientrati, prendendo due ostaggi: si sono poi ripresentati sul retro della banca, facendosi scudo con gli ostaggi, e hanno intimato al brigadiere e ai carabinieri di allontanarsi. A questo punto — secondo la ricostruzione che è stata fatta dagli inquirenti — mentre Roberto Di Maria si stava allontanando, sono stati sparati da distanza ravvicinata i quattro colpi che lo hanno centrato alla schiena.

I banditi poi, sempre facendosi scudo con gli ostaggi, sono saliti su una «BMW» con targa tedesca che li attendeva: dopo alcune centinaia di metri, accanto alla stazione ferroviaria del paese, gli ostaggi sono stati liberati. I banditi si sarebbero quindi divisi, due fuggendo a bordo di una «128», gli altri con la «BMW» (tutti, comunque, in direzione dell'autostrada dei laghi). Intanto il brigadiere Di Maria veniva portato al pronto soccorso dell'ospedale di Fino Mornasco, ma vi giungeva cadavere. Nello stesso ospedale sono stati più tardi medicati il direttore della banca e il cassiere.

Questi ultimi, interrogati dai carabinieri, hanno sottolineato la ferocia dei quattro malviventi: «Hanno perso la testa — ha detto il cassiere, Amedeo Virginio — come picchiavano!»; i malviventi lo hanno colpito più volte al capo ed è stato necessario applicargli diversi punti di sutura. «Erano settentrionali — ha continuato il Virginio — volevano tutti i soldi e glieli abbiamo dati, ma loro hanno detto che non erano sufficienti e hanno iniziato a picchiare».

Nel primo pomeriggio una

Continua in 2.a pagina

PACATO MA PERENTORIO RICHIAMO ALL'ALLINEAMENTO IDEOLOGICO E POLITICO

LA «PRAVDA» ESORTA I PC EUROPEI A SEGUIRE IL MODELLO SOVIETICO

Mosca, 20

Pur sostenendo che il Pcus non vuole imporre nulla a nessuno, la «Pravda» ha invitato oggi gli altri partiti comunisti a «studiare attentamente» il modello del socialismo sovietico, per trarne i necessari «insegnamenti». In un editoriale dal titolo «L'internazionalismo, bandiera del comunismo», l'organo ufficiale del Pc sovietico ha ribadito la tesi della necessità, per i partiti comunisti non al potere, di adottare i principi dell'internazionalismo proletario, cioè — in pratica — l'allineamento alle posizioni di Mosca sui problemi ideologici e politici del momento; ma lo ha fatto con tono piuttosto pacato e moderato, diverso da quello — solitamente intransigente — che ha finora caratterizzato i discorsi dei dirigenti del PCUS e della stampa sovietica su tale argomento. L'articolo è firmato da Vladim Zagladin, primo vice-capo del dipartimento degli esteri del comitato centrale del P.C.U.S. e membro candidato del comitato centrale stesso; Zagladin è considerato, negli ambienti dei partiti eurocomunisti (in particolare del PCI), uno degli esponenti del PCUS più «aperti» e disposti a discutere i problemi ideologici e i rapporti interpartitici senza atteggiamenti di intolleranza, benché sempre «in linea» con le tesi ufficiali del partito.

Il fatto che la «Pravda» abbia pubblicato l'articolo di Zagladin non è certo casuale, come insegna la prassi del giornale: ciò potrebbe significare che il PCUS non vuole esasperare la polemica con i partiti comunisti dell'Europa occidentale, ma preferisce assumere una posizione di attesa; si tratta di un atteggiamento in parte noto (Breznev ha sempre dato l'impressione di non voler rompere con l'eurocomunismo), ma in parte nuovo e forse dettato da fattori che ancora non è possibile individuare bene, e che potrebbero essere in relazione con l'attuale situazione interna italiana (in vista cioè delle elezioni).

Nel suo articolo, Zagladin difende lungamente l'internazionalismo proletario dalle accuse dei «politici e ideologi borghesi», affermando che esso «unisce organicamente solidarietà e assistenza reciproca dei partiti, da un lato, con autonomia, sovranità, uguaglianza, non ingerenza negli affari sia delle nazioni sia dei partiti comunisti». Egli ricorda, poi, che «attacchi all'internazionalismo si fanno però anche all'interno dello stesso movimento operaio e rivoluzionario: c'è chi afferma, ad esempio, che l'internazionali-

Continua in 2.a pagina

SCIAGURA ALL'AEROPORTO DI GUIDONIA

Non s'apre il paracadute Campionessa si sfracella

Giuseppina Madinelli era «europea» di lancio

Roma, 20

Giuseppina Madinelli, una giovane sportiva, campionessa europea di paracadutismo, è morta stamane, sfracellandosi al suolo da un'altezza di 1100 metri, durante una manifestazione paracadutistica all'aeroporto di Guidonia, presso Roma: la sciagura è stata causata dal fatto che il paracadute «dorsale» si è aperto solo parzialmente e quello «di emergenza» — azionato dalla donna — è andato malauguratamente a infilarsi in quello «dorsale», senza aprirsi.

La Madinelli, che aveva 31 anni, era nata a Pastrengo ma risiedeva col marito, Guido De Zolt, all'aeroporto di Boscomantico, sede dell'Aeroclub di Verona, dove i due coniugi svolgevano l'attività di istruttori della squadra civile veronese, una delle più valide d'Italia. La donna aveva cominciato a praticare il paracadutismo solo cinque anni fa, e — dopo soli 600 lanci — l'altr'anno era risultata sorprendentemente prima assoluta nei campionati europei, svoltisi a Portorose. Attualmente si preparava ai campionati mondiali, che quest'anno si svolgeranno per la prima volta in Italia, appunto a Guidonia. *(Ansa)*

LOCKHEED: CHIUSO IN CASSAFORTE IL «DOSSIER» ARRIVATO DAGLI S.U.

RAPPORTO CHURCH: GLI «OMISSIS» ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

La documentazione dovrebbe comprendere i nomi delle personalità italiane coinvolte nello scandalo - Numerose le «audizioni» in programma per oggi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

In un plico giallo di grande formato, intestato al dipartimento di stato della giustizia degli Stati Uniti, chiuso con nastro adesivo e con sigilli di ceralacca, consegnato oggi da un alto funzionario della Farnesina al vice segretario generale della Camera dei deputati, dott. Antonio Maccanico (che sostituisce il dimissionario segretario generale dott. Cosentino) sono contenuti gli «omissis» dal famoso «rapporto Church» sullo scandalo Lockheed. Si tratta di un voluminoso incartamento, accompagnato da una lettera di trasmissione del dipartimento americano della giustizia al ministero degli esteri italiano che fa riferimento all'accordo specifico concluso tra i governi di Roma e di Washington per scambi di informazioni sullo scandalo delle «bustarelle» che sarebbero state pagate dalla società americana ad esponenti politici italiani per la vendita alla nostra aeronautica di quattrodici aerei da trasporto «Hercules C-130».

Il grosso «dossier» è stato subito sistemato in una cassaforte degli uffici della presidenza della Camera, a Montecitorio, è sarà consegnato domattina alla commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa, che una decina di giorni orsono avanzò richiesta formale della documentazione raccolta dalla commissione presieduta dal senatore Church e dalla «Security and Exchange Commission» del Congresso degli Stati Uniti sulla vicenda Lockheed.

La documentazione dovrebbe comprendere l'elenco nominativo delle personalità italiane coinvolte nello scandalo Lockheed. C'è, dunque, molta attesa a Montecitorio per la seduta di domani del «tribunale del Parlamento» che, come si sa, ha aperto l'indagine sugli ex ministri della difesa Mario Tanassi (socialdemocratico) e Luigi Gui (democristiano), coinvolti nella vicenda della vendita degli «Hercules C-130» all'Italia.

Non è detto, naturalmente, che domani quanto è contenuto nei documenti ancora inediti del «rapporto Church» riesca a filtrare attraverso le maglie del segreto istruttorio cui è tenuta la commissione parlamentare inquirente. Negli ambienti parlamentari, ed in particolare in quelli più vicini al «tribunale del Parlamento», si attribuisce, comunque, una rilevanza addirittura decisiva per le sorti stesse dell'inchiesta sulla Lockheed agli «omissis» del «rapporto Church», gelosamente conservati stasera nella cassaforte della presidenza della Camera dei deputati. Tali documenti dovrebbero, infatti, sciogliere gli interrogativi che sono stati formulati sino ad oggi sui nomi delle personalità politiche coinvolte nello scandalo delle «bustarelle». E, naturalmente, le responsabilità di ciascuno dovrebbero scaturire nettamente dalle «carte» del rapporto Church.

La commissione inquirente non si limiterà domani all'apertura del plico inviato dal dipartimento americano della giustizia, ma comincerà anche la serie delle «audizioni» programmate nell'ultima seduta. Il «tribunale del Parlamento» dovrà ascoltare, infatti, l'on. Antonio Bisaglia, attualmente ministro delle partecipazioni statali, e il presidente dell'Imi (Istituto mobiliare italiano) dott. Cappon. L'audizione di Bisaglia si rende necessaria per accertare la verità in merito a una richiesta da parte della Lockheed di un mutuo presso l'Imi, al tempo della vendita degli «Hercules» all'Italia. Il mutuo avrebbe dovuto coprire parzialmente la fornitura degli stessi aerei non avendo il ministro dell'aeronautica l'intera somma necessaria nel proprio bilancio. L'on. Bisaglia — che all'epoca era sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri — avrebbe scritto alla presidenza dell'Imi per invitarla a esaminare la pratica relativa alla richiesta del mutuo che, peraltro, non venne concesso poiché non rientra nei compiti dell'Imi quello di concedere anticipazioni a società straniere.

Saranno quindi ascoltati dal «tribunale del Parlamento» il generale Duilio Fanali (che all'epoca della vicenda Lockheed ricopriva la carica di capo di stato maggiore dell'aeronautica); il cittadino francese residente in Svizzera Max Melca, presidente della società «Ikaria» coinvolta nello scandalo Lockheed per avere sollecitato l'acquisto degli aerei da trasporto «Hercules C/130» con una campagna pubblicitaria. Nei confronti di Max Melca il sostituto procuratore della Repubblica dott. Martella spiccò mandato di cattura che la commissione inquirente ha revocato sostituendolo con un mandato di comparizione.

Analogo provvedimento, nonostante le sollecitazioni degli interessati e dei loro difensori, la commissione non ha adottato nei confronti dell'avv. Ovidio Lefebvre D'Ovidio, di Camillo Crociani, ex presidente della Finmeccanica, che si è reso irreperibile, e dell'avv. Olivi, consigliere delegato dell'«Ikaria».

Proprio l'avvocato Olivi, in una intervista rilasciata a Ginevra, dove attualmente si trova (Olivi è colpito da mandato di cattura), ha sostenuto che «i veri colpevoli dello scandalo Lockheed non sono gli italiani. La verità vera — ha aggiunto Olivi — è che lo scandalo serve a coprire le irregolarità commesse dalla società americana». Ed ecco la «spiegazione» fornita da Olivi.

«In America — ha detto — contro le frodi fiscali non si scherza, c'è l'ergastolo. La Lockheed, dopo l'affare «Hercules» si trova in difficoltà e chiede un finanziamento governativo di alcune centinaia di milioni di dollari. Nella Lockheed subentra però il panico. Il fisco americano — ha aggiunto Olivi — concede un massimo del 5 o 6 per cento per le spese di rappresentanza sul totale del fatturato. Ma la società ha speso per i suoi affari in tutto il mondo molto di più di questa percentuale. Così corre ai ripari dimostrando che per concludere certi affari, oltre alle normali parcelle per gli intermediari, sono state necessarie altre spese per "ungere le ruote"».

Placido Cesareo

L'ESTREMO SALUTO DELLA SICILIA A RESTIVO

Solenni esequie a Palermo



Telefoto Ansa

Palermo — Le solenni esequie dell'on. Restivo, scomparso sabato pomeriggio. Da sinistra, dietro il feretro, il ministro dell'interno Cossiga, il presidente della Regione siciliana Bonfiglio, il ministro del turismo Sarti, il presidente dell'ARS Fasino e il sindaco di Palermo Scoma

Palermo, 20

La Sicilia ha reso il suo estremo saluto all'on. Franco Restivo, uno dei suoi più illustri esponenti, scomparso improvvisamente sabato pomeriggio. Le solenni esequie alle quali ha partecipato una folla di autorità politiche e militari, congiunti e amici, si sono svolte nel Pantheon di San Domenico, a Palermo. La cerimonia, che si è svolta in forma solenne, è stata officiata dall'arcivescovo di Palermo.

Attorno alla vedova dell'on. Restivo, Donna Concettina, e agli otto figli, si sono raccolti in segno di stima e di cordoglio, il vicepresidente della camera on. Scalfaro, il ministro dell'interno on. Cossiga, il ministro della marina mercantile on. Gioia, il ministro per il turismo e lo spettacolo Sarti, il presidente della Regione siciliana on. Bonfiglio, i sottosegretari Sinesio e Cerami, il presidente dell'assemblea regionale siciliana on. Fasino, il capogruppo della democrazia cristiana alla camera on. Flaminio Piccoli, il senatore Mario Scelba, quasi tutti i parlamentari siciliani e gli ex presidenti della regione Alessi, D'Angelo e Carollo. Moltissime le corone giunte da ogni parte d'Italia, tra cui quella del Presidente della Repubblica portata a Palermo da due corazzieri.

Il feretro, che è scortato da quattro commessi dell'assemblea regionale e della camera dei deputati, ha accanto gli stendardi dei comuni di Cefalù, Bagheria e Francavilla di Sicilia. Durante il rito funebre, ai lati del feretro sono stati schierati picchetti d'onore in rappresentanza dei vari corpi armati. (Ansa)

Il giro della speranza

Dalla prima pagina

schio di una sconfitta elettorale in Sicilia, che potrebbe avere conseguenze negative sulle elezioni politiche della domenica successiva.

Intanto nei partiti si comincia già a prepararsi all'appuntamento con le urne. Il presidente dei deputati liberali, Quilleri, ha dichiarato: «Il tentativo dell'on. Zaccagnini di individuare alcuni motivi di azione immediata tra le forze dell'arco costituzionale, potrebbe ricevere argomenti di forza se i tre partiti laici minori, PSDI, PRI e PLI, fossero sin d'ora capaci di presentarsi ai colloqui con il segretario della DC uniti e solidali nelle loro posizioni». Quilleri è un fautore del collegamento delle liste fra i tre partiti per le elezioni del Senato. I numeri, dice Quilleri, parlano chiaro. Alle politiche del '72, PSDI, PRI e PLI hanno perso, per effetto del gioco dei resti, non meno di nove Senatori. Secondo Quilleri, l'accordo non dovrebbe essere limitato ai collegi senatoriali o addirittura ad alcune regioni, ma comprendere anche una strategia comune per l'elezione della Camera. L'argomento sarà affrontato domani dalla direzione del PRI e dal comitato centrale del PSDI.

L'assemblea socialdemocratica si preannuncia assai movimentata. Come si ricorderà, nella sua ultima sessione, il comitato centrale aveva eletto i membri della direzione. I tanassiani ne erano rimasti fuori per protesta, essendo stati esclusi dalla segreteria. Il comitato centrale, comunque, ha riservato loro dieci posti, che i tanassiani occuperebbero nella riunione di domani. Sembra che Saragat abbia accolto la richiesta dei tanassiani di partecipare alla segreteria del partito con una propria rappresentanza. Ma quelli della sinistra, in particolare Romita e di Giesi, sono nettamente contrari.

Per quanto riguarda la situazione generale, la sinistra socialdemocratica è del parere che al punto in cui stanno le cose, non resti che accettare le elezioni anticipate. «Il comitato centrale del PSDI — ha dichiarato di Giesi — non potrà limitarsi a fare gli scongiuri, ma deve definire la linea politica con la quale affrontare le elezioni».

A tarda ora si apprende che domani Zaccagnini incontrerà per primo il presidente e segretario del PSDI, cioè il sen. Saragat; il colloquio avverrà alle 14.30. Successivamente, alle 17.30, si vedrà con il segretario socialista De Martino.

R. P.

«Pacchetto»

nomie che si realizzarebbero sarebbero solo dell'ordine di qualche centinaio di milioni. Naturalmente, il complesso delle proposte viene inquadrato nell'ambito dei rinnovi contrattuali e dei colloqui che saranno necessari tra governo e sindacati.

Per quanto riguarda l'aborto, le proposte d.c. sono più o meno le seguenti: 1: conferma della decisione della Camera di abolire le norme penali previste dal Codice Rocco; 2) conferma dell'aborto terapeutico; 3) introduzione dell'aborto «sociale», cioè che tenga conto delle particolari condizioni economiche, sociali e familiari della donna; 4) confronto parlamentare sui limiti dell'intervento del medico in relazione alla scelta della donna. La DC parte, infatti, dalla constatazione che i motivi di dissenso riguardano ormai solo i poteri del medico rispetto all'accertamento del «grave turbamento della donna» o per motivi sanitari, o per motivi economici, sociali e familiari. La DC, quindi accetterebbe non solo l'aborto terapeutico, ma anche quello sociale, e sarebbe pronta a discutere sulla posizione del medico.

G. R.

«ARDUO» IL TENTATIVO di Zac per L'Osservatore

Città del Vaticano, 20

«Appare arduo», secondo «L'Osservatore Romano», il tentativo di Zaccagnini di evitare lo scioglimento anticipato della legislatura attraverso una serie di colloqui con i segretari politici dei partiti democratici. «I socialisti — ricorda il giornale vaticano nella sua consueta rubrica sulla situazione politica italiana — hanno già detto no alla proposta democristiana, cioè alla riproposizione dell'iniziativa La Malfa. Il documento della loro direzione e le dichiarazioni ripetutamente rilasciate da molti esponenti del PSI non lasciano dubbi.

Per definire la loro posizione — prosegue «L'Osservatore» — i socialdemocratici riuniranno domani il loro comitato centrale; sempre domani si riunirà la direzione liberale. Da parte loro — scrive il giornale vaticano — i comunisti andranno agli incontri dopo aver definito «tardiva, reticente e ambigua» la proposta democristiana di rilanciare l'iniziativa La Malfa.

In questa situazione — afferma il giornale vaticano — i pronostici per il nuovo «giro» di Zaccagnini sono improntati al pessimismo, e la data del 13 giugno fissata per lo svolgimento del referendum appare destinata a essere utilizzata per una consultazione popolare (quella politica) diversa da quella imperniata sul referendum per l'aborto.

Banditi

delle due vetture usate dai rapinatori nella fuga, la «128» (risultata rubata il 14 aprile scorso) è stata ritrovata da una pattuglia della «Volante» in una via di Fino Mornasco; all'interno dell'auto c'erano un mitra e parte del bottino della rapina.

Gli inquirenti mantengono uno strettissimo riserbo sulle indagini; gli ostaggi, subito rilasciati dai banditi, sono stati lungamente interrogati; si tratta di Eugenio Faverio, di 47 anni, e Luigi Leoni, di 50. I carabinieri stanno indagando anche su un episodio avvenuto verso le 13 a Cantù, cittadina situata a qualche chilometro da Fino Mornasco: uno sconosciuto è entrato nella filiale della «Cassa di risparmio» con una calzamaglia in testa e con una pistola in mano; il fatto però è stato notato dalla guardia giurata Antonio Trotta, che ha impugnato la pistola e si è spostato verso l'ingresso. A questo punto un complice ha urlato al rapitore, che si apprestava a saltare il bancone: «Vieni, ci hanno visto, scappa!». I malviventi sono quindi fuggiti a bordo di un'«Alfa 1750» targata Milano, di colore grigio metallizzato; la stessa vettura sarebbe stata vista, poi, a Fino Mornasco.

(Ansa)

«Pravda»

smo in genere sarebbe superato e che non ci potrebbero essere principi internazionali comuni della politica comunista proletaria. Affermazioni del genere sono in contrasto con il vero stato di cose.

«Elemento importante dell'internazionalismo, sia sul piano teorico sia su quello pratico — continua l'articolo della "Pravda" — è senza dubbio l'atteggiamento, nell'ambito del movimento rivoluzionario, degli uni verso le esperienze accumulate dagli altri. Talvolta si levano voci secondo cui l'esperienza dei paesi socialisti, e in particolare dell'Unione Sovietica, non sarebbe valida per essere utilizzata da altri partiti. Non ci sono dubbi che sono impensabili e da escludersi tentativi di ripetere meccanicamente e di copiare le esperienze di un partito nelle condizioni in cui operano altri partiti.

«D'altra parte — conclude la "Pravda" — le esperienze accumulate dal movimento rivoluzionario mondiale, quelle di ogni partito, sono un aiuto inestimabile per i rivoluzionari di tutti i paesi. Senza copiarle, ma studiandole attentamente e traendone insegnamenti, ogni partito facilita la propria via nella lotta rivoluzionaria e la ricerca della giusta soluzione dei suoi problemi. Ed è chiaro pertanto che, con tutte le differenze di situazione, lo studio e la conoscenza dell'esperienza dei paesi in cui la società socialista è già costruita e si sviluppa con successo sono utili anche per quei partiti che si battono per la trasformazione socialista dei propri paesi».

(Ansa)

«Attività antisindacale»

DENUNCIA DELL'FLM contro la IBM

Milano, 20

La Federazione lavoratori metalmeccanici di Milano ha annunciato oggi, nel corso di una conferenza stampa, una denuncia contro la IBM per attività antisindacale, in base allo statuto dei lavoratori. La FLM accusa questa grande multinazionale, che in Italia ha circa ottomila dipendenti, di un comportamento antisindacale che si estrinseca in sistemi che il sindacato definisce «particolarmente sofisticati».

Nella denuncia si fa presente, per esempio, il fatto che in vista degli scioperi contrattuali, dall'azienda si telefona ai dipendenti rivolgendo la domanda: «Lei è d'accordo con questo sciopero?». Se il dipendente afferma di non essere d'accordo, lo si invita quindi «a dimostrarlo».

Questa «dimostrazione» — sempre secondo quanto denuncia la FLM, può avvenire in due maniere: o si dice al dipendente di presentarsi davanti al picchetto ed in questo caso, anche se lo stesso picchetto gli impedisce di entrare, egli viene egualmente retribuito per quella giornata oppure gli si dice di presentarsi presso «uffici volanti» che la IBM costituisce in occasione di sciopero presso i migliori alberghi cittadini. (Ansa)

LETTERA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MORO A GISCARD D'ESTAING

L'Italia richiama la Francia agli impegni sulla «Eurodif»

Si tratta di una società per lo sfruttamento dell'uranio - L'impianto in terra francese doveva essere compensato con una serie di commesse in nostro favore finora non rispettate

Parigi, 20

L'ambasciatore d'Italia a Parigi Malfatti ha compiuto oggi un passo presso il segretario generale dell'Eliseo, Pierre Brossolette, al fine di attirare l'attenzione del governo francese sul problema delle forniture italiane all'«Eurodif».

Malfatti ha consegnato a Brossolette una lettera indirizzata dal presidente del consiglio Moro al Presidente Giscard d'Estaing, nella quale vengono fra l'altro richiamate le modalità di adempimento degli impegni previsti dal memorandum sottoscritto fra i soci italiani e francesi dell'«Eurodif», memorandum che era stato firmato per parte italiana dal «Cnen» e dall'«Agip» nucleare, e per parte francese dal «Comitée pour l'energie nucleaire» (Cea).

L'intervento, al quale si è inteso da parte italiana conferire la massima autorevolezza — investendone il Capo dello Stato — si colloca nella cornice dell'azione già svolta a Parigi e a Roma, a tutti i livelli. Esso si è reso necessario a seguito delle difficoltà frapposte dalle competenti autorità francesi alla fornitura dei supporti per barriera, fornitura che — ai sensi del memorandum — deve essere assegnata alle industrie italiane per un ammontare sino al 50 per cento del totale, pari a circa 480 miliardi di lire.

Pierre Brossolette ha assicurato l'ambasciatore Malfatti che la lettera del presidente Moro verrà portata subito a conoscenza del Presidente Giscard d'Estaing e che il problema verrà esaminato con la massima attenzione nella consapevolezza della importanza che esso riveste.

«Eurodif» è una società costituita ai fini della costruzione e dello sfruttamento di un impianto per l'arricchimento dell'uranio secondo il sistema della diffusione gassosa — a cui partecipano la Francia, l'Italia, il Belgio, la Spagna e l'Iran. All'origine la partecipazione francese era del 52 per cento: è passata al 42 per cento avendo lo stato francese ceduto una quota pari al 10 per cento del totale allo stato iraniano. Il restante 48 per cento si ripartisce come segue: Italia 25 per cento, Belgio e Spagna poco più dell'11 per cento ciascuno.

Tre anni fa, quando era stato preso in esame il problema del sito ove costruire l'impianto, l'Italia aveva proposto Montalto di Castro. La Francia aveva però ottenuto che venisse scelto Tricastin, località sita nel Delfinato (Sud-Est della Francia), offrendo come contropartita all'Italia commesse di supporti per barriera rappresentanti il 50 per cento del totale. E' a proposito di tali commesse che da parte francese non sono stati finora rispettati gli impegni sottoscritti, intendendosi affidare a imprese locali il compito di fabbricare i supporti per barriera. (Ansa)

A REGGIO EMILIA

BOTTIGLIE INCENDIARIE contro sede d.c.

Reggio Emilia, 20

Un atto intimidatorio è stato compiuto la notte scorsa davanti alla sede provinciale della DC nella centrale via Ariosto. Due bottiglie incendiarie sono state scagliate da alcuni sconosciuti sul marciapiedi; queste hanno provocato un principio di incendio che ha danneggiato soprattutto le serrande di un negozio di mercerie attiguo alla sede del partito.

Sono intervenuti prontamente la squadra politica della questura, i carabinieri e i vigili del fuoco.

MILLESEICENTO DELEGATI PRESENTI ALL'ATTESA RIUNIONE DELLA FLM

Oggi il contratto metalmeccanici all'esame del consiglio generale

La relazione del segretario Trentin aprirà i lavori - Incontro tra i ferrovieri e il ministro Martinelli - Niente sciopero (almeno per ora) alle imposte dirette

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Prenderanno il «via» domani i lavori del consiglio generale della Flm. Tema principale di questa attesa riunione — che si concluderà dopodomani — è una valutazione dell'attuale fase delle trattative con la Federmeccanica e con l'Intersind per il rinnovo del contratto della categoria. In particolare dovranno essere definite le condizioni essenziali per giungere alla fase conclusiva del confronto con le aziende private e anche le nuove azioni di lotta da attuare nel corso delle prossime settimane.

I lavori del consiglio generale del sindacato confederale dei lavoratori metalmeccanici — ai quali parteciperanno circa 1600 delegati — saranno aperti da una relazione che il segretario generale Bruno Trentin terrà a nome della segreteria. L'importanza di questo consiglio generale risiede nelle decisioni che verranno prese dall'esecutivo, che avranno un peso predominante sull'incontro che la Flm avrà venerdì prossimo con la Federmeccanica.

Negli ultimi incontri, come si ricorderà, vi era stato un irrigidimento delle rispettive posizioni su alcuni punti normativi, sull'orario di lavoro e sul salario. La posizione del sindacato dei metalmeccanici — ha ribadito oggi il segretario nazionale della Flm, Lettieri — è «nettamente contraria» allo scaglionamento così come ad ogni «legame fra l'aumento salariale e la presenza in fabbrica». Per lunedì 26 è stata, intanto, confermata la ripresa delle trattative tra la Flm e la Confapi per il rinnovo del contratto dei lavoratori delle piccole e medie aziende metalmeccaniche.

Sempre domani avrà luogo l'atteso incontro fra il ministro dei trasporti Martinelli e i sindacati dei ferrovieri, per discutere i problemi relativi allo stato e alle prospettive delle ferrovie con particolare riferimento agli investimenti e agli organici dei ferrovieri.

In vista dell'incontro di domani i sindacati hanno fatto pervenire al ministro un documento che sottolinea, tra l'altro, la necessità di un più razionale e tempestivo uso dei mezzi e degli uomini di cui dispone l'azienda «in sintonia con l'auspicato nuovo assetto del sistema nazionale dei trasporti». La federazione autonoma dei ferrovieri, dal canto suo, ha reso nota la decisione di sospendere lo sciopero già proclamato per i giorni 22-28 aprile per il personale di macchina e viaggiante, e per i giorni 22, 23 e 24 per il restante personale.

Il sindacato autonomo dei ferrovieri (Fisafs) ha deciso la sospensione delle azioni di lotta poiché «in sostanza si sta ripristinando il trattamento pensionistico aggiuntivo del decimo di stipendio»: questo era il motivo principale della proclamazione dello sciopero.

Per quanto riguarda invece le rivendicazioni dei postelegrafonici, si è svolta stasera una riunione tra il ministro delle poste Orlando e i sindacati della categoria che si è protratta fino a tarda notte. In vista dell'incontro di oggi i sindacati avevano deciso di sospendere uno sciopero di 24 ore già fissato per il 26 aprile.

Sui timori che il sindacato autonomo delle imposte dirette stesse per predisporre una serie di agitazioni — che avrebbero fatto ulteriormente slittare la denuncia dei redditi dal 30 aprile al 15 maggio — la stessa organizzazione sindacale ha tenuto a ribadire che per il momento non è stata presa nessuna decisione di scioperi a tempo indeterminato. Si è svolto, infine, oggi un incontro tra governo e sindacati sui problemi del Sud, proprio alla vigilia del dibattito parlamentare sulle leggi per il Mezzogiorno. Dopo la relazione del ministro Andreotti, i rappresentanti confederali — informa un comunicato ministeriale — hanno espresso l'avviso delle organizzazioni dei lavoratori sia sulla legislazione in corso sia sui punti più acuti della disoccupazione meridionale.

G. L.

CHIUSE DAL 25 AL 27 le edicole di stazione

Roma, 20

Uno sciopero nazionale degli addetti alle edicole di stazione è stato proclamato per i giorni dal 25 al 27 aprile dal sindacato autonomo di categoria (Anals). Lo sciopero è stato deciso — come afferma l'Anals in una lettera inviata ai ministri dei trasporti Martinelli e del lavoro Toros — perché «a tutt'oggi le concessionarie Sovesta e Saf non hanno provveduto a rinnovare gli accordi economici».

RITORNO ALLA FABBRICA

Telefoto Ansa

Torino — Ieri mattina alle 6 è terminato il servizio di sorveglianza alla Fiat, dopo le vacanze pasquali, e gli operai hanno ripreso in fabbrica il lavoro regolare alle catene di montaggio

---

NESSUNA SORPRESA SUL NOME DEL SUCCESSORE DI AGNELLI

ALLA CONFINDUSTRIA È CERTA LA DESIGNAZIONE DI VISENTINI

Anche i problemi economici e sindacali di scena nella riunione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Verrà designato domani il successore di Gianni Agnelli al vertice della Confindustria. Ormai non vi sono più dubbi che sarà proprio Visentini ad accedere alla presidenza della confederazione degli imprenditori: domani infatti i 110 membri della giunta esecutiva si riuniranno per designare il nuovo presidente la cui nomina verrà poi resa esecutiva dall'assemblea confederale. La giunta esecutiva della confederazione designerà, appunto, Visentini, seguendo le indicazioni emerse al direttivo confederale tenutosi il 12 aprile scorso.

Proprio in quella occasione l'esponente repubblicano, ex ministro delle finanze, si era detto lieto di poter assumere le responsabilità di una simile carica. Per quanto riguarda la convocazione della assemblea confederale, in sedi ufficiose si accreditano come più probabili due scadenze: 21-22 giugno o il 28-30 dello stesso mese.

I calcoli sono stati fatti in base alla certezza, che si ha negli ambienti confederali, delle elezioni anticipate; dandole per scontate, infatti, se esse si terranno il 13 giugno l'assemblea verrà convocata una settimana dopo il termine delle operazioni elettorali, se invece le elezioni avverranno il 20 giugno la convocazione dell'assemblea confederale slitterà al 28-30 giugno.

La certezza della designazione di Visentini al massimo vertice della Confindustria ha avuto conferma anche per il superamento di un ostacolo che nei primi tempi sembrava il maggiore fattore di impedimento per la sua candidatura: l'incompatibilità tra il mandato parlamentare e l'elezione a presidente della Confindustria. Una parte della base degli industriali, infatti, aveva fatto sapere che qualora Visentini avesse avuto intenzione di ripresentarsi alle prossime elezioni, non lo avrebbe appoggiato nella sua nomina.

Negli ambienti della Confindustria si afferma ora che, non essendo sorti problemi del genere per il deputato liberale Altissimo, quando fu nominato vice presidente, non dovrebbero nascere ora per una eventuale candidatura parlamentare dell'ex ministro delle finanze.

Nella riunione della giunta esecutiva di domani, oltre alla designazione del nuovo presidente confederale, verranno anche affrontati altri problemi: esame della situazione economica e sindacale del paese alla luce della conclusione delle vertenze degli edili e dei chimici, e ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, fissata per il 23 aprile prossimo.

G. L.

L'ERGASTOLANO GRAZIATO IL 14 APRILE DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

È TERMINATA PER LUIGI PODDA LA PERMANENZA A PORTO AZZURRO

Era stato condannato per l'uccisione di tre carabinieri avvenuta nel 1950 vicino a Nuoro

Porto Azzurro, 20

Luigi Podda, di 52 anni, l'ergastolano graziato il 14 aprile scorso dal Presidente della Repubblica, dopo 26 anni di carcere, ha lasciato il penitenziario di Porto Azzurro, dove si trovava rinchiuso, intorno alle 16 di oggi. La grazia era giunta al direttore dell'istituto di pena, dott. Ciccotti, un'ora prima. La scarcerazione è avvenuta subito dopo il disbrigo delle formalità.

Erano ad attendere Luigi Podda alcuni appartenenti alle sezioni del partito comunista di Portoferraio e di Porto Azzurro. Per il momento l'ex ergastolano rimarrà all'isola d'Elba, ospite del PCI. Podda dovrà fare ora dieci anni di confino lontano dalla Sardegna, in un luogo che lui stesso sceglierà.

Luigi Podda è stato ospitato, nella stessa cittadina di Porto Azzurro, nell'abitazione di un iscritto al partito comunista. Al momento di uscire dal penitenziario, l'ex ergastolano ha accennato ad un appuntamento che avrà a Roma nei prossimi giorni con l'on. Giorgio Amendola, con il quale deciderà sull'eventuale ricorso da presentare contro la decisione del confino: Luigi Podda è infatti deciso ad ottenere la revoca del provvedimento per poter rientrare ad Orgosolo, in Sardegna, sua città d'origine.

In serata Podda ha ricevuto la visita del parlamentare comunista on. Bruno Bernini il quale, trovandosi a Portoferraio per una riunione di partito, ha colto l'occasione per incontrarsi con l'ex partigiano sardo.

Il confino per dieci anni imposto a Luigi Podda come condizione per il provvedimento di grazia è giustificato «dal timore che il suo ritorno in Sardegna possa provocare la vendetta dei familiari dei tre carabinieri uccisi». Lo si è appreso negli ambienti del ministero di grazia e giustizia dove è stato preparato lo schema del decreto di grazia firmato prima di Pasqua dal Capo dello Stato.

L'istruttoria aperta in seguito alla domanda di grazia dell'ergastolano (vengono tra l'altro sentite le opinioni di chi ha sofferto direttamente o indirettamente dei reati addebitati al condannato) avrebbe messo in luce, stando alle informazioni raccolte al ministero, il pericolo di una serie di reazioni vendicative anche da parte di altri isolani offesi dalle imprese criminose addebitate al Podda. La condizione è stata quindi posta «anche nell'interesse dello stesso graziato e più in generale dell'ordine pubblico che avrebbe potuto essere compromesso da reazioni dell'ambiente nel quale il grave delitto fu compiuto». E' sempre di fonte ministeriale la notizia che non tutti i familiari delle vittime si erano dichiarati disposti al perdono.

In ogni caso, è stato fatto notare, la condizione del confino può essere sottoposta a revisione qualora da valutazioni successive la ragione del pericolo appaia infondata. Il decreto di grazia era stato predisposto dal ministero il 27 gennaio scorso.

Luigi Podda era stato condannato all'ergastolo perché ritenuto responsabile della strage di «Sa Ferula», avvenuta il 7 settembre 1950 in una zona montagnosa a otto chilometri da Nuoro. Una banda di fuorilegge tese un agguato al furgone con le buste paga per i dipendenti dell'Ente regionale per la lotta antianofelica in Sardegna (Erlaas) scortato da due camionette dei carabinieri. I banditi spararono uccidendo tre militari e ferendo il conducente di uno dei due mezzi, poi si fecero consegnare da due funzionari dell'Erlaas le borse con le buste paga: poco più di dieci milioni di lire, una cifra ingente per quei tempi.

(Ansa)

Il tarlo e il vuoto

«IL falegname, il fabbro, il muratore possono rifare subito il loro lavoro, quando sbagliano, correggendolo cioè immediatamente: il contadino invece, se sbaglia, deve attendere il prossimo anno per curare la pianta, o forse può perderla per sempre».

Questa osservazione mi è stata fatta per la prima volta da un agricoltore saggio che ho incontrato nella campagna sopra Parenzo, tra Visinada, Visignano, Santa Domenica e Castellier, campi di terra rossa morbida macchiati del tenero verde primaverile, che vanno degradando dolcemente dalle lunghe colline fino al mare di Leme, Orsera, Fontane, Parenzo, Cittanova, Umago. Il contadino mi parlava tra i filari delle viti appena legate e potate — viti che ora stanno piangendo da ogni taglio il loro umore denso, pesanti gocce illuminate dal sole — ed io guardavo il mare dell'Istria, al di là dei campanili che emergono dalla costa rocciosa, dove il mare entra nella terra e ricama con fantasia inesausta anse e baie e anfratti azzurri e turchesi. Tra i filari cresceva il trifoglio, e l'uomo mi spiegava che quando il trifoglio sarà tutto fiorito, egli verrà con l'aratro e l'erpice, e mescolerà l'erba con la terra, per renderla così concimata e più morbida: il sole farà il resto, perché troverà nella natura della terra pastosa il concime vegetale migliore, i grappoli saranno più densi e gonfi, e produrranno delle malvasie di grande qualità, botti colme di vino giallo stivate nella frescura della cantina ogni anno imbiancata. Verranno gli amici, il contadino riempirà le boccalette, la moglie porterà in un piatto ovale le lunghe fette del prosciutto stagionato, e nel tovagliolo bianco le forme del pane croccante, cotto nel forno del cortile.

Non avevo mai trascorso un'intera giornata di sole nelle campagne tra Visinada e Visignano, poiché io di solito corro oltre, verso Orsera o Promontore, quando non vado nella solitudine smemorante dell'Isola. Questa volta mi ha guidato un amico che è nato a Santa Domenica, vicino a Castellier, e mi ha accompagnato in tante case dei nostri rimasti, che là sono quasi tutti bilingui, ma con un'antica tendenza ad esprimersi in dialetto istriano-veneto. Ho visto da per tutto tanta dignità, tanta saggezza, tanta pulizia, fisica e morale: cucine perfette, linde, con i bei centrini ricamati a mano, posti nel mezzo della tavola, i bicchierini di cristallo di Boemia e le minuscole tazze colorate sopra il focolare, la radio e la televisione coperti da stoffe lavorate, piatti e posate e bicchieri lucenti, tovaglie candide, e i profumi dei buoni cibi semplici, il brodo delicato di gallina, sgrassato, i «capuzi garbi» con le coste di maiale, i fusi di pasta piccoli e morbidi, che si sciolgono in bocca, il pane bianco fatto con la farina di casa, fresco ogni giorno, il vino appena travasato nella cantina. E fuori il sole dell'Istria, il cane da caccia che guarda gli ospiti con un occhio, e poi s'addormenta sull'erba, all'ombra dei pini, dietro il cortile. Cinquanta metri più su, sopra una collina verde, tre pini marittimi ad ombrello, vecchi di almeno cinque secoli, muovono le loro larghe fronde al vento. Sul tronco rugoso un picchio batte contro la corteccia, e fa sempre più largo e più rotondo il suo buco. Noi raccogliamo tra i cespugli di biancospino i primi asparagi selvatici, nell'ombra sento il profumo delle prime viole, l'odore tiepido, antichissimo, del nostro aprile fra la terra e il mare, e mi viene la voglia di stendermi vicino al tronco, e di là guardare il mare lontano, le vele che passano e vanno altrove, sfiorando la costa della mia penisola, una costa che ha già i colori e gli odori omerici della Grecia.

Qui, mentre l'animo si apre nella pace, penso sempre se è stato giusto partire, o se era meglio restare: il contadino di Santa Domenica che mi ospita ha una moglie forte e bravissima, giovane, sempre in piedi a servirci, a non farci mancare nulla: lei è di Novacco, un villaggio tra Pisino e Levade, dove si parla più istriano-croato che istriano-veneto, dove cioè da secoli viveva l'altra parte etnica dell'Istria, eppure molti cognomi erano e sono italiani, del Friuli e della Carnia, di famiglie povere giunte nell'Istria alcuni secoli fa, venute verso il Sud, verso la libertà del mare, per costruire una vita più dignitosa, più ricca di speranze, meno dura e dolorosa. Cognomi italiani, e parlano il dialetto croato-istriano, e cognomi slavi che parlano il dialetto veneto-istriano: è quello che avviene in queste campagne che mi ospitano, sotto Visinada, tra Castellier e Santa Domenica, e danno il senso del groviglio etnico istriano, della difficoltà di distinguere, di dare ad ognuno la parte di giustizia che gli spetta. E' uno squarcio sulla nostra tragedia di confinari, che già Scipio Slataper aveva sentito in tutta la sua complessità, e che ci ha fatto perdere quasi intera la nostra regione, quando l'Italia è uscita battuta e distrutta dall'ultima guerra, e le nostre terre tanto esposte al confine orientale hanno pagato per tutti gli italiani, sole e indifese di fronte all'arroganza e all'euforia dei nuovi vincitori.

Penso ogni volta, in tutte le plaghe dell'Istria e del Quarnero, al dolore muto di decine di migliaia di famiglie, davanti allo sbaglio dell'esodo, spezzate di schianto dalle loro radici, per sempre: ho voluto vedere la casa natale dei Cossetto, e ho pensato al comandante che è nato qui, e che oggi è una delle maggiori personalità della marineria italiana. Mi sono fermato a lungo nella piccola casa di un caro amico istriano di Visignano, che non è più fra noi, Marcello Travan, già avvocato dello Stato a Trieste, un uomo severo, schivo, coltissimo, tutto intento ad amministrare con rigore la cosa pubblica, secondo una grande tradizione istriana e triestina. E ho sostato con commozione davanti alla facciata della casa Miani, dove sono nati, figli di contadini, due illustri uomini che mi sono stati fraterni, e che questa nostra strana città ha presto dimenticato, Ercole e Michele Miani, il primo animatore della Resistenza italiana a Trieste, timido tenace scontroso; il secondo sindaco-galantuomo della Trieste negli anni feroci dell'immediato dopoguerra.

In ogni casa il ricordo nobile di un passato pieno di dignità, di riserbo morale, di lavoro ordinato e autonomo, e la frattura del presente, il tarlo di ciò che poteva essere e non è stato, delle tante occasioni perdute nel nulla, il vuoto che l'esodo ha portato dovunque, vuoto per chi è rimasto e per chi ha scelto di andare via, negli anni dell'odio e della vendetta: un corpo vivo e nobile e vero che la sorte ha dilaniato, provocando ferite che nessuno mai riuscirà a rimarginare.

Guido Miglia

Oggi gli incontri di «Ischia 1976»

Napoli, 20

L'edizione degli «Incontri d'Ischia 1976», promossi dal Centro internazionale di cultura di Roma, si svolgerà a Barano d'Ischia dal 21 al 25 aprile e si articolerà in vari dibattiti suddivisi per discipline: medicina, farmacologia, ecologia, alimentazione, economia, cosmetologia, arte, turismo, sport, ecc.

Collaborano alla realizzazione degli «Incontri» l'assessorato al turismo della regione Campania, l'amministrazione provinciale di Napoli, l'Ente provinciale per il turismo di Napoli, la Camera di commercio di Napoli, il comune di Barano d'Ischia, l'Azienda autonoma soggiorno e cura delle isole di Ischia e Procida, in collaborazione con «Ischia nel mondo» (Associazione amici isola d'Ischia), ecc. *(Italia)*

Telefoto Ansa

Lo scultore siciliano Francesco Messina al lavoro nel suo studio

Telefoto Upi

Tokio — La piccola principessa Nori, nipote dell'Imperatore del Giappone, raccoglie fiori nel parco del palazzo di Togu. Nori è la più giovane dei figli di Akihito erede al trono del Mikado e della principessa ereditaria Michiko (nella foto)

MEZZO SECOLO DI ESPERIENZE ARTISTICHE SEMPRE NUOVE

Un tutto Messina in villa a Lugano

Conferma di una concezione plastica che si pone come ogni sua opera entro una dimensione particolare nel vasto panorama della scultura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lugano, aprile

Centoventi sculture, ottanta disegni, ventisei sale, tre piani: «Maestro, da quanto tempo non le viene dedicata una mostra simile?». «Da sempre» risponde sorridendo Francesco Messina, intervenuto all'apertura della più ampia mostra retrospettiva che gli sia mai stata dedicata.

L'esposizione è allestita nella Villa Malpensata di Lugano, un museo che in questi ultimi anni ha ospitato mostre postume di Paul Klee, di Alberto Giacometti e dell'opera grafica di Picasso. Organizzata con estrema intelligenza e senso critico dal sovrintendente alle gallerie di Lugano, Aldo Patocchi, la mostra offre, come raramente avviene, una visione completa e sincera di tutta l'opera di Messina, dalla prima terracotta policroma del '24, «Bianca», ai recentissimi bronzi e disegni di quest'anno.

Mai come in questa occasione il grande artista siciliano — settantacinque anni, ma solo per l'anagrafe — rende di sé un'immagine così vera e non alterabile, che riflette con sconcertante autenticità tutto il suo passato, non privo di sofferenze ma nemmeno di grandi soddisfazioni.

Osservando i lavori esposti, e seguendone l'ordine cronologico, è possibile ricostruire attraverso queste immagini così significative, l'intera vicenda esistenziale dello scultore.

Molto giovane, Francesco Messina lascia con tutta la famiglia Linguaglossa, il paese natale sulle falde dell'Etna per emigrare con tanti altri siciliani in America. Il viaggio però — per le innumerevoli difficoltà economiche — risulta molto più breve del previsto, e il padre decide di fermarsi con tutta la famiglia a Genova. E' là che intorno ai dodici anni il giovane Francesco trova un posto di garzone nella bottega di un marmista. Da quel momento la sua unica passione è disegnare, modellare, scolpire, approfondire sempre di più la conoscenza della «materia». L'esperienza artigianale però non lo soddisfa pienamente; è alla ricerca di qualcosa che gli dia la possibilità di esprimersi non solo istintivamente, ma anche con un'appropriata conoscenza «accademica».

Dopo lunghe esperienze di studio e di ricerca Messina, a trentadue anni, è già uno scultore affermato. Due anni dopo, a coronamento di lunghi sacrifici e di una grande volontà, gli viene assegnata, per concorso nazionale, la cattedra di scultura alla prestigiosa Accademia di Brera. Da quel momento il lungo travaglio artistico dell'artista può sembrare terminato, per lasciare più spazio a una visione più serena della sua ricerca espressiva e della sua vita. Più di cinquant'anni di attività dimostrano che ciò non è avvenuto.

Gli scopi principali di questa esposizione di Lugano sono proprio quelli di illustrare mezzo secolo di esperienze artistiche, sempre nuove, dello scultore e di permettere allo stesso Messina di trarre spunto, mediante questo contatto così completo con il pubblico, per un'autentica riflessione sulla vita di artista e di uomo. L'importanza di questa immensa retrospettiva sta anche nella scelta delle opere che tengono conto di tutti i momenti più importanti e significativi della sua ricerca. Spesso, infatti, alcuni artisti tendono a mostrare nelle loro esposizioni solamente una parte della propria attività, nascondendo e omettendo quegli elementi ritenuti una volta importanti, ma con il passare del tempo e delle facili mode, in contrasto con la propria «coerenza» di artista. Messina invece sembra averci messo tutto, o quasi, della sua opera — tranne alcuni lavori del primo dopoguerra di carattere futurista peraltro distrutti — per dare di sé un'immagine quanto mai vera: non ci ha nascosto nulla. La sua ricerca figurativa è il motivo conduttore della mostra. Gli «Amanti» — un bronzo del '28 — nonostante un certo richiamo alle figure plastiche di Arturo Martini, sono la prima tappa di questa ricerca, che lo porterà molto lontano.

Dopo essersi scrollato di dosso certe influenze di Maillol e di Rodin, Messina, con l'andare del tempo, segue una via sempre più autonoma e la sua concezione formale, intesa come espressione del «vero», diviene sempre più interiore e originale. Il «Bambino al mare» per esempio, un bronzo del '35 che ritrae un fanciullo seduto su di un sasso, che sembra seguire con espressione meravigliata lo sfrangersi delle onde sulla riva, è una perfetta fusione tra una concezione «classica», i cui canoni sono peraltro rispettati, e una visione moderna e allo stesso tempo contenuta e severa dell'espressione artistica. Messina, però, non si accontenta dei risultati ottenuti fino al '35 ed ecco che nasce in lui il desiderio di approfondire la complessa tematica del «ritratto», alla quale si era già avvicinato qualche anno prima con un risultato quanto mai eccezionale: il «ritratto al pittore Pietro Marussig».

Tra i risultati più interessanti di questa ricerca ritrattistica, quello della moglie Bianca e quello più recente di Carla Fracci. Verso la fine degli anni '40 compaiono dei «nudi» e dei «torsi di donna», che proseguono il discorso figurativo dello scultore, e nel '45 vede la luce una «Danzatrice» in bronzo che per l'armonia del corpo, protesa in una delicata figura, e per il viso straordinariamente leonardesco, viene accolta come un «avvenimento».

La ricerca estetica di Messina, apparentemente serena, esplode nei «Cavalli», che dal '58 diventano il simbolo di una volontà creativa difficilmente raggiungibile: agonizzanti, o in corsa, morenti o in posizione statica questi animali dalle nervature in continua tensione sembrano davvero vivere al di fuori della materia che li ha creati.

Dopo i cavalli di nuovo un ritorno alla giovinezza con il bronzo del '60, «Beatrice», una fanciulla di dodici anni nella sua inquietante nudità, e il «Davide» del '64, frutto della sua conoscenza approfondita dei ritrattisti del '400.

Anche negli anni successivi, la comparsa delle famose «Ballerine», degli importanti bassorilievi in bronzo sugli «Orrori della guerra», di altri ritratti e nudi, confermano la sua felice vena creativa che in questi ultimi anni, nonostante i dolorosi «disturbi» alle mani, non lo ha mai abbandonato. Confermando anche che la sua concezione plastica si pone, come tutta la sua opera, in una dimensione del tutto particolare nel panorama della scultura di tutti i tempi. Le facili lusinghe delle mode e delle correnti contemporanee non lo hanno distolto dalla sua originaria ispirazione, che lo ha condotto alla creazione di capolavori che rimarranno sempre vivi.

Giancarlo Leone

PANORAMA STORICO DI UN GENERE LETTERARIO CHE APPARE IN CONTINUA EVOLUZIONE

Fantascienza: cinquanta ma è come l'araba fenice

La prima rivista nacque negli Stati Uniti nell'aprile 1926: «Amazing Stories» di Hugo Gernsback

Negli anni Quaranta l'«età d'oro» - L'arrivo in Europa - «Science fiction» e letteratura in Italia

Mezzo secolo di fantascienza. E perché mai? Forse che questa letteratura non ci accompagna fin dai tempi più remoti, quando si è risvegliata la nostra curiosità per l'ignoto e il meraviglioso? In realtà, la fantascienza è prodotto tipico del nostro secolo, frutto di un ambiente culturale in cui scienza e tecnica hanno un ruolo ben preciso: per questo, come genere, la fantascienza è nata sulle riviste di narrativa popolare degli anni Venti e Trenta, negli Stati Uniti, anche se può vantare ascendenze più lontane, nel tempo e nello spazio.

Così gli storici della fantascienza («science fiction», in inglese) hanno assunto il 1926 come data spartiacque tra la letteratura fantastica e quella fantascientifica. Perché nell'aprile di quell'anno — cinquant'anni fa, giusti — appare nelle edicole americane il primo numero di «Amazing Stories», nel cui entusiastico editoriale Hugo Gernsback, editore e direttore, scrive: «Non è una nuova rivista di narrativa, ma un nuovo tipo di rivista di narrativa!».

Hugo Gernsback non è l'ultimo arrivato nell'editoria: emigrato in America dal Lussemburgo nel 1904, appassionato di telefonia e radiofonia, fonda una serie di riviste specializzate, una delle quali («Modern Electrics») esce tuttora sotto il titolo di «Radio Electronics», diretta dal figlio dopo la sua morte avvenuta nel 1967. Ma Gernsback non è nuovo neppure alla fantascienza: ha sempre ospitato nei suoi periodici racconti di questo tipo, e ne ha scritti anche di persona (come il famoso «Ralph 124C41+», del 1911, che contiene non meno di diciassette incredibili «profezie» scientifiche, puntualmente realizzatesi). Con «Amazing» questo singolare editore e inventore, uscito dritto dritto dal folclore contemporaneo, «cristallizza» il fenomeno fantascienza. Ecco perché Gernsback è stato definito «padre della fantascienza» e il massimo premio in questo campo porta il suo nome.

Il primo decennio del nuovo genere è così dominato da «Amazing» e dall'altra rivista di Gernsback, «Science Wonder Stories», fondata nel 1929 dopo che la prima sfuggì al suo controllo. Sotto le evocative copertine con le immense astronavi, i mostri poeticamente orribili e le ragazze scarsamente vestite, sfilano ristampe di classici europei (i soliti Verne e Wells, ma anche altri meno noti) e racconti inediti, scritti per l'occasione. Ciò che colpisce la fantasia di autori e lettori sono le possibilità sconfinate di una superscienza spinta al limite della favola, colma d'eroico ottimismo. Si accusa questo periodo d'aver prodotto opere evasive, soltanto avventurose: non è del tutto esatto. Molti racconti di fantascienza degli anni Trenta sfruttano il tema dell'utopia, alcuni autori hanno un sapore aggressivo e polemico e difendono posizioni decisamente progressiste.

Ma l'avventura, di per sé, possiede in questi anni un fascino che non saprà poi ritrovare. E' il periodo in cui si affermano scrittori come Jack Williamson e Murray Leinster — il primo tuttora sulla breccia, l'altro scomparso l'anno scorso — mentre Edgar Rice Burroughs, il creatore di Tarzan, e Abraham Merritt continuano a produrre opere pregevoli. Senza dimenticare i popolarissimi E. E. Smith ed Edmond Hamilton (con la moglie Leigh Brackett), o quel caposaldo del «realismo fantastico» che fu H. P. Lovecraft.

E' l'età in cui la fantascienza prende forma e s'irrobustisce. Di tale evoluzione rapidissima è un chiaro esempio la nuova rivista «Astounding Stories of Super Science», che esce nel 1930. Sotto la direzione del compianto John W. Campbell jr., in capo a un decennio essa contribuisce a una radicale svolta nel cammino della fantascienza. Campbell, grazie anche ai compensi più alti rispetto alle riviste concorrenti, riesce a creare una scuderia di autori di prim'ordine — molti dei quali scoperti da lui stesso — che impongono sul finire degli anni Trenta una nuova visione della fantascienza.

Asimov, Heinlein, de Camp, van Vogt, Leiber, Sturgeon, Simak. Tutti questi autentici «pilastri» della fantascienza moderna cominciano a imporsi sotto la guida di Campbell, e le loro opere apparse negli anni Quaranta destano tale impressione nel pubblico degli appassionati da far battezzare il decennio l'«età d'oro» della fantascienza. La scienza non è più fine a se stessa, l'avventura comincia a perdere il suo ruolo preminente: ciò che conta sono le conseguenze dello sviluppo scientifico sulla comunità umana — americana in particolare. Lo stesso incubo del conflitto incombente e i nuovi dubbi generati dalla scienza (è di questo periodo un famoso racconto di Cleve Cartmill sulla bomba atomica, così preciso nelle informazioni da far insospettire il controspionaggio americano) accelerano questa presa di coscienza. La tecnologia resta ancora la protagonista della «science fiction», ma è vista in una dimensione — per così dire — obliqua.

Nuova svolta

Negli anni Cinquanta, passato l'orrore della guerra, la fantascienza conquista il mondo. Attraversa l'Atlantico nelle riviste che i soldati americani portano con sé in valigia e sbarca nel Vecchio Continente, sebbene in Inghilterra fosse già conosciuta da tempo (ricordiamo autori come Wyndham, Russell e naturalmente Arthur C. Clarke, che scriverà «2001 Odissea nello spazio»).

Mentre nascono a poco a poco le fantascienze «nazionali», negli Stati Uniti si verifica una nuova svolta. Sviluppando la prospettiva «sociale» degli scrittori di Campbell, si afferma la cosiddetta «fantascienza sociologica» con una nuova generazione d'autori: soprattutto Robert Sheckley e la coppia Pohl-Kornbluth. E' un genere sofisticato, appoggiato dalla rivista «Galaxy», che per la prima volta toglie alla scienza il suo ruolo preminente nella fantascienza. I soggetti preferiti diventano le manie della «way of life» americana, i paradossi del consumismo e della pubblicità.

Se fino agli anni Cinquanta la fantascienza ha seguito, più o meno logicamente, uno sviluppo organico, dopo il filone sociologico non si registrano più svolte consequenziali: nuove esigenze vengono avvertite dagli autori, anche se a livello stilistico più che tematico. Maestri come Ray Bradbury e Kurt Vonnegut si allontanano poco alla volta dal genere, le nuove leve di scrittori degli anni Sessanta credono di scoprire una fondamentale ingenuità nella fantascienza del passato, rispondendo con aggerrite e spesso coraggiose proteste.

Alla metà degli anni Sessanta si affaccia il fenomeno della «new wave», la nuova ondata della fantascienza. I problemi politici, razziali, sessuali esplodono nella forma esplicita degli anni che stiamo vivendo. Un certo avanguardismo nello stile — ancorché talora malato di provincialismo — produce opere di «science fiction» sperimentale. Ma la «new wave», che va apprezzata soprattutto per le intenzioni che l'hanno animata, rifluisce a poco a poco, lasciando spazio a una gran varietà di stili, generi e aspirazioni nella fantascienza degli anni Settanta. Della quale non è ancora possibile tracciare uno schema, se non osservando la sua mutevolezza e fluidità, così contradditorie da far dubitare — a volte — che sia ancora possibile parlare d'un genere unico, organico e relativamente omogeneo. Basti pensare a quelli che paiono gli autori più significativi di questo decennio: Dick, Farmer, Silverberg, Zelazny, Niven, Ursula Le Guin negli Stati Uniti; Aldiss, Brunner e Ballard in Inghilterra; il polacco Stanislaw Lem, l'autore di «Solaris», nell'Europa dell'Est.

Forma alternativa

D'altra parte, la fantascienza contemporanea, con la sua ricchezza e vivacità, non deve indurre a un'affrettata condanna della fantascienza del passato, ingenua e popolare. Chi si sogna più di affermare, in antropologia culturale, che una tribù di aborigeni australiani è «inferiore» alla sofisticata popolazione d'una città europea? Semplicemente, i due tipi di società offrono ricchezze diverse, relative all'ambiente in cui vivono. Fuori di metafora, il discorso si può applicare ai generi letterari, e alla fantascienza in particolare. Che non è un genere «minore» — a meno di ambigue discriminazioni — bensì una forma letteraria alternativa a quella «tradizionale», in se stessa completa, con le sue tematiche, il suo linguaggio, le sue correnti.

Infine, una conclusione che riguarda l'Italia. Mentre la produzione specializzata attraversa un periodo di prosperità senza precedenti, anche nel nostro paese la letteratura viene «contaminata» dalla fantascienza. A parte l'ovvio caso di Buzzati, lo stesso è accaduto a scrittori come Piovene, Volponi, Calvino, Levi, Soldati o a quel Raffaele Crovi, recentissimo autore dell'inatteso «Il mondo nudo». E' consolante. Ma non perché la fantascienza sia finalmente assurta a «nobiltà» letteraria, come dicono taluni. Quanto perché una letteratura «popolare», «di massa» del nostro tempo riesce a incidere ormai apertamente sulle strutture mentali, condizionando e insidiando la letteratura ufficiale. Nella fantascienza è molto comune il tema della rovina della Terra a causa di elementi che sembravano trascurabili. Accadrà lo stesso per la letteratura «tradizionale»? E la «science fiction» potrà così dominare, indisturbata, il panorama narrativo di domani?

Giuseppe Lippi e Fabio Pagan

Telefoto Upi

San Antonio — La signora Ford, moglie del Presidente degli Stati Uniti, ha partecipato su una imbarcazione speciale alla «Grande Parata» del King River che si svolge nella città texana

Alla RAI e a Donaggio le «Prue d'oro 1976»

Milano, 20

La Rai-Radiotelevisione italiana, per il film televisivo «Sandokan», e Paolo Donaggio, per la sua coraggiosa traversata dell'Adriatico da Pola a Cervia, sono stati premiati con le «Prue d'oro 1976». Il riconoscimento, istituito dall'Ente fiera di Milano, è destinato a premiare quanti si sono distinti per l'azione svolta in favore della migliore conoscenza del mare e dei suoi problemi nel campo della cultura, della tecnica e dello sport. La consegna dei premi è stata fatta nel corso di una cerimonia svoltasi nel salone dei congressi del «Centro internazionale degli scambi», alla Fiera di Milano.

I premi sono stati ritirati rispettivamente dal direttore generale della Rai-Tv, dott. Michele Principe, e dal nuotatore veneto.

L'impresa di Donaggio «compiuta ai limiti delle capacità umane — sottolinea la motivazione — è stata portata a termine nell'agosto 1975, in 50 ore e 4 minuti di nuoto pinnato stile crawl, senza interruzioni e su un percorso di 155 chilometri di mare spesso proibitivo». La giuria ha infine sottolineato che «nello straordinario raid compiuto secondo lo spirito e le regole del vero agonismo, Paolo Donaggio ha nuotato senza mai appoggiarsi a un natante e senza mai quasi chiudere occhio, perdendo in due giorni otto chilogrammi di peso».

La cerimonia della consegna dei premi è stata preceduta da un omaggio reso allo scrittore Emilio Salgari, rievocato dal prof. Giovanni Calendoli, titolare della cattedra di storia del teatro e dello spettacolo all'università di Padova. E' stata quindi consegnata ai pronipoti di Salgari, Romero e Patrizia, una grande targa «ad memoriam». *(Ansa)*

La rassegna dei libri

Giuseppe Ferrara-Umberto Giovine: «Faccia di spia» (Vangelista editore, Milano 1975 - «Serie spettacolo» - pagg. 118, L. 2000).

Gonzalo Alvarez Garcia: «Spagna 500 anni di dittatura» (Vangelista editore, Milano 1975 - pagg. 112, L. 2200).

Autori vari: «Milano nella Resistenza», a cura dell'Istituto per la storia della Resistenza e del movimento operaio (Vangelista editore, Milano 1975 - pagg. 238, L. 3500).

Tre pubblicazioni dell'editore Vangelista che per una loro certa attualità di contenuto saranno senza dubbio apprezzate da molti lettori: «Faccia di spia», «Spagna 500 anni di dittatura», «Milano nella Resistenza».

«Faccia di spia» di Ferrara-Giovine contiene oltre alla sceneggiatura originale dell'omonimo film, un ottimo saggio di Umberto Giovine, redattore e inviato de «Il mondo», direttore del quotidiano fiorentino «Il Nuovo», autore di numerosi servizi sulle attività della CIA in Italia e nel mondo. Giuseppe Ferrara, invece, ha iniziato la sua attività come pubblicista cinematografico, divenendo autore di diversi volumi («Il nuovo cinema italiano», «Luchino Visconti», «Francesco Rosi» ecc.); passato quindi alla regia cinematografica, ha scritto e diretto «Il sasso in bocca» e nel '74-75 «Faccia di spia».

Del secondo libro è autore Gonzalo Alvarez Garcia, che avendo studiato egli stesso nelle scuole franchiste, conosce «per esperienza personale il lungo viaggio verso la verità». «Spagna 500 anni di dittatura» (traduzione di Ottavia Marsala Alvarez) è un profilo vigoroso ed essenziale del lungo travaglio di questo paese schiacciato dal peso di un atroce esilio della libertà, esilio che si chiama Inquisizione, hidalguia, auto de fe, tercios, guerra civile e ancora Isabel la Cattolica, Tommaso di Torquemada, Pizarro, Franco. Ventidue capitoli snodano una materia pregna di tensione percorsa dal grido lacerante di una libertà duramente oppressa e tuttavia luminosa in quella sua certezza di riscatto.

Infine «Milano nella Resistenza» (bibliografia e cronologia marzo 1943-maggio 1945), volume curato dall'Istituto per la storia della Resistenza e del movimento operaio che si è prefisso lo scopo di avviare un discorso storico complessivo su Milano e la sua provincia, a cominciare dalla lotta di liberazione: sulle sue componenti politiche e sociali, sulla genesi della sua opposizione al fascismo, sul comportamento della sua classe dirigente economica, delle classi medie, delle classi cosidette subalterne. La bibliografia segnala le pubblicazioni totalmente o in parte dedicate alle vicende di Milano e provincia tra il marzo '43 e il maggio '45 edite dopo questa data. La cronologia è invece un panorama ramificato, esteso a più settori: dagli scioperi del marzo '43 alla insurrezione, dalle azioni partigiane ai livelli di alimentazione e di retribuzione operaia, dalle rappresaglie nazifasciste ai bombardamenti alleati. Compito questo non certo facile, cui tuttavia l'Istituto milanese si è dedicato con entusiasmo e con autentica fiducia.

○

Bertuglia-Rabino: «Modello per l'organizzazione di un comprensorio» (Guida Editori, Napoli 1975 - pagg. 440, L. 10.000).

Luigi M. Lombardi Satriani: «Menzogna e verità nella cultura contadina del Sud» (Guida Editori, Napoli 1975 - «Studio Sud» Quaderni diretti da Giuseppe Galasso - pagg. 308, L. 4000).

Due volumi di Guida Editori: «Modello per l'organizzazione di un comprensorio» e «Menzogna e verità nella cultura contadina del Sud».

Il primo contiene la metodologia e i risultati di uno studio condotto nell'ambito dell'Istituto Ricerche Economiche-Sociali del Piemonte — IRES, per incarico del Consorzio dei comuni del Biellese. Il libro di cui sono autori Cristoforo Sergio Bertuglia e Giovanni Rabino ha carattere di un manuale per la programmazione alla scala comprensoriale con l'ausilio di un modello matematico. La materia è suddivisa in quattro capitoli: «Formulazione del problema», «Costruzione del modello», «Calibrazione del modello», «Uso del modello», «Inquadramento dell'esperienza qui esposta nel filone della modellistica urbana aperta dal modello di Lowry e valutazione della stessa», mentre numerose tabelle e alcune tavole servono a completare, a illustrare e ad approfondire il vasto contenuto.

Di «Menzogna e verità nella cultura contadina del Sud» (II edizione) è autore Luigi M. Lombardi Satriani, calabrese, libero docente di Antropologia culturale e insegnante nel 1971 al Dipartimento di Sociologia dell'Università di Texas e Austin. Ha scritto numerose opere tra cui: «Il folklore come cultura di contestazione», «Santi streghe e diavoli — Il patrimonio delle tradizioni popolari nella società meridionale e in Sardegna», «Antropologia culturale e analisi della cultura subalterna».

Il presente volume è suddiviso in due parti: «I rituali della cultura» e «La provocazione della realtà», di cui la prima focalizza alcuni dei sortilegi attraverso i quali la cultura egemone tenta di «esorcizzare il diverso» della folkloristica, riconducendola alle proprie norme, ai propri parametri, traducendo nel noto del circuito culturale neocapitalistico, l'ignoto della diversità folkloristica. Mentre la seconda parte centra alcuni aspetti di quella «provocazione della realtà», per cui l'esistenza quotidiana delle classi subalterne rimette in discussione partizioni, limiti, norme, assetti culturalmente e socio-politicamente definiti.

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL CONGRESSO NAZIONALE DI MAGGIO

Scali in passerella per il «dopo-Suez»

A un anno dalla riapertura del Canale prime analisi dei traffici mediterranei

I porti italiani stanno per sfilare in passerella: una passerella ideale, sistemata nella sala maggiore della Camera di commercio, dove il 13 e 14 maggio prossimi si terrà il convegno nazionale «Suez un anno dopo» (o quasi, essendo il Canale stato riaperto il 5 giugno '75). Gli esponenti dei maggiori scali italiani converranno pertanto a Trieste per fare il punto sugli effetti diretti e collaterali della riapertura di Suez per quanto riguarda l'economia portuale nazionale nel quadro di individuazione degli imbuti collettori di traffico a livello internazionale, e della conseguente necessità di una politica di piano per la determinazione delle scelte prioritarie d'intervento.

Attualmente la navigazione è giunta a tal punto di tecnologia avanzata e di costi tanto alti (una full-containers viene a costare 18 milioni al giorno) da dover ridurre al massimo gli scali: e in Italia più di due soste (Adriatico e Tirreno) una full-containers non può certamente fare. Un esempio pratico viene offerto dalla recente decisione del Consorzio Mediterraneo-Estremo Oriente che, facendo entrare le proprie grosse portacontenitori attraverso Gibilterra, dal prossimo luglio scalerà Marsiglia - Genova e Trieste, uscendo lungo la via d'acqua di Suez. Al convegno triestino saranno presenti tutti i porti nazionali: ma dall'andamento e dalla potenzialità dei traffici si potranno avere delle precise indicazioni proprio per Trieste, Genova e Livorno, che verranno pertanto a rappresentare i tre imbuti di traffico internazionale.

Alla «duegiorni azzurra» viene annunciata la presenza del ministro della marina mercantile: e in quell'occasione al governo si dirà che è inutile e dannoso polverizzare gli interventi per i porti, che vanno invece concentrati sugli scali di servizio nazionale e internazionale. Ecco, allora, che l'Alto Adriatico potrebbe estendersi fino a Trieste, Monfalcone e Venezia, l'Alto Tirreno da Livorno, Genova, Savona, comprendendo quindi Marsiglia come sistema integrato. Un altro problema che dovrà essere affrontato con la necessaria serietà e il doveroso approfondimento sarà costituito dalla tempestività degli interventi, soprattutto perché è impensabile che si ripetano gli errori del piano azzurro, i cui stanziamenti sono stati protratti negli anni; e quando, finalmente, sono stati concessi (magari col contagocce), i costi erano nel frattempo saliti alle stelle.

Per fare intanto un esame alla luce delle cifre parziali, si può rilevare che il traffico complessivo nel periodo gennaio-novembre 1975 è stato per il nostro scalo di 29,3 milioni di tonnellate contro i 31,4 milioni del 1974: si è avuta una flessione di 2,3 milioni di tonnellate negli oli minerali per l'oleodotto, mentre negli imbarchi è stato riscontrato un aumento di quasi 500 mila tonn. per i minerali; statico si è rivelato il movimento per le provviste di bordo e il bunkeraggio, e in netta flessione il legname, arrivato alle 93.000 tonn. tra sbarchi e imbarchi rispetto alle 155.000 del 1974.

Di un'altra cosa dovrà indubbiamente tener conto il convegno del mese prossimo: che Suez ha acquisito ormai una dimensione nuova: ecco allora che non ci si possono attendere dei risultati immediati in quanto è notevolmente mutata la caratteristica del traffico.

Il convegno di Trieste è organizzato dall'Unioncamere regionale e dall'Unione italiana delle camere di commercio, e verterà su due relazioni di base: il funzionario del ministero marina mercantile, Francesco Sgarro, che è anche esperto della consulta marittima dell'Unioncamere nazionale, parlerà sul tema «La vicenda di Suez dalla chiusura alla riapertura del Canale: un'interpretazione dei fatti economici»; il prof. Mauro Giusti, della nostra Università, tratterà delle prospettive euro-mediterranee e della posizione italiana dopo la riapertura di Suez. Gli interventi, che avranno inizio nel pomeriggio, proseguiranno nella mattinata seguente e si concluderanno con le repliche dei due relatori. Infine il presidente del consiglio superiore della marina mercantile, Francesco Alessandro Querci, terrà la relazione finale. Sono previste visite agli impianti portuali e in special modo al molo VII, alla zona industriale e agli stabilimenti dell'Italcantieri.

DOMANI LE ESEQUIE

Alla Camera del lavoro le onoranze funebri a Giuseppe Bazzaro

L'improvvisa, dolorosa scomparsa di Giuseppe Bazzaro ha destato profondo cordoglio negli ambienti sindacali e sociali cittadini, nei quali per tanti anni ha svolto la sua instancabile attività e profuso le sue doti di concreto organizzatore e di appassionato conoscitore dei problemi che vi sono connessi. Come noto, il cav. Bazzaro è stato stroncato l'altra sera dal male, quando si avviava ormai a festeggiare l'ottantesimo compleanno.

I funerali di Giuseppe Bazzaro si svolgeranno dalla sede della Camera del lavoro-Uil di largo Papa Giovanni, domani alle ore 11. Due ore prima sarà allestita la camera ardente nella stessa sala in cui, lungo l'arco di vent'anni, Bazzaro ha lavorato con intensità e passione. Il feretro sarà portato a spalla dai dirigenti della Cgdl-Uil; il segretario generale Fabricci commemorerà l'amico e il vecchio dirigente.

Corso di aggiornamento per le scuole materne

Riprendendo le conferenze per il corso di aggiornamento indetto dalle scuole materne non statali, domani alle ore 18, nella sede di via del Ronco 12, il prof. dott. Ervino Gregoretti, direttore didattico del 7.o Circolo, parlerà sul tema: «L'espressione grafica nel bambino e le complicanze diagnostiche e cliniche».

PRIMO INCONTRO TRA IL PLI E IL PSDI

L'INTESA DEI LAICI ANCORA IN EMBRIONE

Frenetiche riunioni notturne alla provincia per trovare un accordo che scongiuri la crisi

Nell'imminenza della seduta del Consiglio provinciale, riconvocato per domani sera, diventa frenetico il «girotondo» d'incontri politici, su più fronti, intesi al raggiungimento di quell'accordo programmatico che viene perseguito dai partiti dell'arco costituzionale ormai da un mese; in attesa di tale accordo, già il Consiglio ha subito due rinvii, la terza volta — ad evitare toni addirittura farseschi — si è infine riunito, la scorsa settimana, ma per trattare praticamente di nulla; ed anche la seduta di questa settimana, fissata inizialmente per questa sera, è slittata di 24 ore, dato che proprio stasera si riunirà il nuovo direttivo del PRI per un esame della situazione alla Provincia.

Intanto la segreteria liberale si è incontrata ieri con quella socialdemocratica (e un incontro con quella repubblicana dovrebbe seguire entro domani) per la messa a punto di una possibile intesa tra le forze «laiche», le quali potrebbero inserirsi come terza forza nello scontro in atto fra la DC da una parte e i socialcomunisti e l'Unione slovena dall'altra.

Ieri sera si sono tornati a riunire anche i gruppi consiliari dei partiti dell'arco costituzionale per un'ulteriore approfondimento della bozza programmatica varata dal presidente della Giunta monocolore minoritaria, Zanetti. Emendamenti sono stati presentati un po' da tutti i partiti, mentre i comunisti hanno praticamente proposto un contro-documento. E' stata un'altra riunione interlocutoria, in quanto i tre partiti «laici» si accingerebbero a presentare a loro volta un documento alternativo. Ad ogni modo le divergenze non sembrano insuperabili, trattandosi principalmente di dare corpo a un documento — quello proposto da Zanetti — piuttosto generico, che per sette ottavi (otto sono infatti le cartelle dattiloscritte) è dato in prevalenza da enunciazioni di principio.

Il «punctum dolens» resta sempre quello dell'introduzione dell'uso della lingua slovena in aula; la DC avrebbe ceduto su molti punti, per quanto riguarda le istanze della minoranza, e proprio per questo si formerebbe — con proprie proposte autonome — il «cartello dei laici». Anche quest'ultima riunione alla Provincia è proseguita fino alle «ore piccole», le delegazioni «barricate» in una stanza per la preoccupazione, in particolare del presidente Zanetti, che non ne trapelassero indiscrezioni. E' certo, tuttavia, che il principale nodo della crisi, quello del bilinguismo, non è stato sciolto e con tutta probabilità neanche la seduta consiliare di domani sera, nonostante l'ennesimo slittamento, approderà alla sanzione di un accordo; e si tratterà, in questo caso, di un'altra seduta «pro forma».

Duino Aurisina sul decentramento

L'amministrazione comunale di Duino Aurisina, in relazione all'approvazione definitiva da parte del parlamento della legge sul decentramento ha voluto sottolineare di aver posto fin dal suo insediamento, nei primissimi punti del suo programma il decentramento comunale, con l'istituzione dei consigli circoscrizionali. A tal fine è stata eletta una commissione consigliare al decentramento che, nel corso di numerose assemblee popolari ha presentato una serie di ipotesi di regolamento alla popolazione. Recepite le prime indicazioni, è stata quindi elaborata una bozza di regolamento, oggetto di una seconda consultazione popolare.

Era intenzione dell'Amministrazione e dei partiti democratici di portare in Consiglio il regolamento nei primi giorni di aprile. L'approvazione definitiva della legge nazionale sul decentramento, che costituisce un momento importante e positivo nella direzione della partecipazione democratica, ha tuttavia costretto l'amministrazione ad una pausa per valutare le nuove norme ed evitare che il regolamento comunale contrasti con le disposizioni di legge. In proposito «l'amministrazione ribadisce la sua ferma intenzione di portare avanti il discorso sul decentramento, nello spirito emerso nel corso delle numerose assemblee popolari».

DISPERATA DETERMINAZIONE DI DUE ANZIANI CONIUGI

In un tragico abbraccio cercano assieme la morte

Duilio Durissini, industriale e presidente della XXX Ottobre trovato morto sul letto accanto alla moglie, ancora in vita

Tragica morte di Duilio Durissini, titolare delle omonime officine meccaniche e presidente della XXX Ottobre: si è ucciso in casa, accomunato nella disperata determinazione alla moglie Cecilia, che è stata trovata in fin di vita, stesa sul letto accanto al marito ormai esanime. La macabra scoperta è stata fatta dal fratello, Lionello Durissini, il quale aveva ricevuto ieri pomeriggio una lettera di addio. In preda alla disperazione egli è corso in casa del fratello, in via Commerciale 79 e si è trovato di fronte alla straziante scena: nella camera da letto, Duilio e Cecilia Durissini giacevano abbracciati l'uno all'altra, apparentemente ormai senza più vita.

Nell'agghiacciante silenzio della casa egli ha udito, ad un tratto, un respiro affannoso, quasi un gemito: Cecilia Durissini respirava ancora, a fatica. E' stata chiamata subito la Croce Rossa e la donna è stata trasportata a tutta velocità all'Ospedale maggiore e ricoverata al centro di rianimazione. Per l'uomo, invece, non c'era nulla da fare. Secondo il medico della CRI, dott. Russi, egli era morto già da una decina di ore. Che cosa l'aveva ucciso? Non si sa, forse una sostanza venefica. Il medico, assieme agli agenti di polizia giunti poi sul posto, ne hanno invano cercato qualche traccia. I rilievi da parte della polizia e gli specialisti del gabinetto scientifico della Questura, sono stati minuziosi ed al termine la salma dell'uomo è stata rimossa per ordine del magistrato e deposta all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Duilio Durissini aveva 65 anni ed era molto noto in città. Titolare dell'industria di costruzioni e montaggi di carpenteria meccanica che a Zaule dà lavoro a una trentina di operai, egli era presidente della società sportiva XXX Ottobre e ne animava l'attività con grande passione, con l'entusiasmo che trasmetteva a tutti, diretti collaboratori e giovanissimi atleti.

Cosa possa aver determinato l'assurda e tragica determinazione dei due coniugi è ancora inesplicabile. Chi aveva visto i Durissini ancora il giorno di Pasqua, ricorda di aver parlato con loro con la consueta serenità e cordialità. Eppure il terribile messaggio doveva essere stato inviato al fratello già in quelle ore. Nella casa tutto appariva ieri in perfetto ordine, ma su un comodino c'erano lettere e disposizioni testamentarie, drammatica testimonianza della determinazione dei due coniugi di darsi assieme la morte.

Ancora nella notte i medici del reparto di rianimazione non disperavano di salvare la donna, le cui condizioni però apparivano estremamente critiche.

Inadel: medicinali a pagamento

DA TROPPO TEMPO L'ENTE NON RIMBORSA LE FARMACIE

Da oggi gli assistiti dall'Inadel dovranno pagare i medicinali, passando così dall'assistenza diretta a quella indiretta. L'annuncio è del presidente dell'Ordine dei farmacisti, dott. Papo, dal quale si apprende che anche nella nostra provincia, come da tempo già in atto in altre province e regioni, l'Associazione sindacale titolari di farmacia si è vista costretta a sospendere il credito all'Inadel a causa della sempre maggiore difficoltà di questo ente a fronteggiare i pagamenti, nei termini convenzionali, di quanto dovuto alle farmacie.

La consegna dei medicinali in assistenza indiretta prevede la corresponsione successiva dei relativi importi dall'ente a coloro i quali hanno usufruito dell'assistenza farmaceutica. Il provvedimento, dovuto al ritardo ormai cronico dei termini di pagamento, viene giustificato ancora dalla mancanza di qualsiasi assicurazione, anche da parte governativa, sull'eventualità che l'Inadel possa in brevi termini sanare la propria posizione debitoria.

L'Ordine dei farmacisti, che si fa portavoce presso le autorità competenti dell'avvenuto passaggio all'assistenza indiretta per l'Inadel, auspica che si possa quanto prima tornare alla normalità, pur nella consapevolezza che ciò sarà possibile solo se da parte governativa verrà trovata la soluzione, almeno temporanea, ai gravi problemi finanziari che assillano l'Inadel.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

UNA PRIMA UTILIZZAZIONE DELL'INTERRAMENTO A BARCOLA

Tuttosport sul terrapieno mentre la Fiera aspetterà

Sospesa la discarica, consulta rionale e società sportive potranno dar vita a campi di giuoco e impianti ricreativi

Il nuovo terrapieno di Barcola, quello in corso d'interramento nell'estremo ambito portuale, sta per essere provvisoriamente utilizzato — nell'attesa di tempi finanziari migliori che consentano qui lo sviluppo della Fiera di Trieste, proiettata sul mare — quale sede d'impianti sportivi d'interesse rionale.

L'attuale terrapieno si estende limitatamente a un terzo del totale previsto dai progetti comunali, ma già si è posto in termini ultimativi il problema di arginare il terreno di riporto mediante un'apposita barriera a mare: una scogliera frangiflutti che trattenga il terreno, evitando dispersioni in mare. Ora, tale argine — tanto più se provvisorio, il terrapieno dovendo appunto estendersi su un'area tre volte maggiore dell'attuale — comporterebbe una spesa ritenuta eccessiva. Ed ecco, la discarica è stata smessa da qualche tempo: gli ulteriori scarichi di materiali edilizi rischierebbero, se non trattenuti da una barriera, di venire strappati in parte dalle maree e dalle correnti, e ne soffrirebbe — in seguito all'inevitabile alterazione del fondale marino — l'ecologia del Golfo. Sospeso l'interramento (gli scarichi sono stati stornati di nuovo verso la zona industriale, in particolare alle Noghere) si è pertanto proposto il problema dell'utilizzo provvisorio della vasta area fin qui strappata al mare.

Sull'utilizzo pratico del terrapieno, al Comune sono pervenute proposte concrete sia dalla Consulta di Roiano-Gretta-Barcola (che qui vedrebbe la possibilità di sfogare una serie di attività sportivo-ricreative a beneficio dell'intera collettività rionale) sia da alcuni sodalizi operanti nella zona: la Roianese, la Barcolana, la Stock, il circolo ricreativo dei dipendenti dell'Ente porto, il cui stabilimento balneare, annesso a quello dei ferrovieri, è peraltro attiguo al terrapieno.

A questo punto sarebbe spettato al Comune di inoltrare all'Ente porto la richiesta d'autorizzazione per la disponibilità provvisoria del terrapieno, di assumersi la relativa spesa a proprio carico (inserendola nel piano pluriennale degli interventi prioritari), di provvedere infine alle progettazioni, alle gare d'appalto ed alla costruzione degli impianti sportivo-ricreativi. Ma le difficoltà finanziarie del Comune sono note, e comunque si sarebbe trattato d'affrontare — per la trasformazione del terrapieno — i cosiddetti «tempi lunghi», in contrasto con le esigenze, prospettate in termini di urgenza, della popolazione dei rioni interessati e delle società sportive. E sarebbe stato d'ostacolo anche la consapevolezza della provvisorietà dell'impianto, circostanza che da sola vieterebbe alle magre risorse municipali un impegno finanziario davvero a fondo perduto.

Le stesse società sportive che hanno ipotizzato l'utilizzazione del terrapieno hanno invece disponibili, in buona parte, i fondi finanziari per un rapidissimo avvio dell'iniziativa. Il Comune ha dunque promosso un incontro, recentemente, fra i rappresentanti delle società e quelli della Consulta per la messa a punto del programma di interventi; e qui è sorto il problema della gestione degli impianti, in maniera che essi salvaguardino sia le esigenze delle società sportive, sia gli interessi della collettività rionale. A questo punto è stato concordemente deciso che saranno le varie società a inoltrare all'Ente porto la domanda di concessione, per i singoli impianti da ciascuna progettati, e lo stesso Ente porto porrà la condizione — in sede d'autorizzazione all'uso provvisorio del terrapieno — che gli impianti realizzati dalle società sportive siano da queste ultime considerati come una dotazione rionale, cioè come opere d'interesse pubblico, aperte alle attività sportive e ricreative dell'intera zona. Il problema della gestione dovrà essere perciò risolto secondo quelle modalità che verranno stabilite unitamente alla Consulta interessata.

Sull'arido terrapieno dovrebbero perciò fiorire, a tempo di record, almeno un campo per il gioco del calcio, campi di tennis, un centro velico e — su richiesta del dopolavoro dell'Ente porto — un terreno per il gioco delle bocce.

PER L'INOSSERVANZA DELLA PRECEDENZA

Due auto al bivio si scontrano a Lipizza

Una famigliola triestina è finita all'ospedale

Una famiglia triestina è rimasta seriamente ferita nel pomeriggio di ieri in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Lipizza. Poco dopo le 17, l'impiegato Giorgio Burlo, assieme alla moglie Laura e al figlio Roberto, di 10 anni, si trovava alla guida della propria «500» (TS 148118) e stava percorrendo la strada che da Corgnale porta al valico verso Basovizza, quando, all'altezza del bivio per Lipizza, l'utilitaria è stata «centrata» da una grossa auto che era uscita dalla strada secondaria. Il conducente della macchina, uno jugoslavo, è stato identificato dalla milizia della strada, accorsa sul posto per i rilievi del sinistro.

I Burlo, padre, madre e figlio, sono stati trasportati a Trieste con un'autolettiga. Giorgio Burlo (42 anni, via San Francesco 70) è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale maggiore con la prognosi di una ventina di giorni per ferite lacero contuse al ginocchio sinistro, con lesioni tendinee, una ferita da taglio alla nuca, escoriazioni multiple alla gamba destra, al gomito e all'avambraccio sinistro, nonché contusioni alla faccia. Sua moglie, Laura di 42 anni, ha riportato invece ferite lacero contuse al tallone destro con sospette lesioni ossee, ferite agli orecchi e alla lingua, nonché contusioni alla parte sinistra del volto. E' stata ricoverata nella divisione ortopedica e giudicata guaribile in venti giorni. Al «Burlo» è stato trasportato invece il piccolo Roberto.

A GENOVA per la mostra internazionale del fiore

L'UTAT ha organizzato un viaggio in autopullman dal 29 aprile al 2 maggio per Genova, in occasione della grande EUROFLORA.

Visita della Riviera Ligure, di Portofino, ecc.

Prenotazioni Uffici UTAT

Nessuna traccia dei rapinatori della Comit di Zaule

A cinque giorni dalla rapina del Venerdì santo, che ha fruttato agli audaci gangster un bottino di oltre 60 milioni di lire, polizia e carabinieri brancolano ancora nel buio. Dopo il ritrovamento della macchina presumibilmente usata dai malviventi per la fuga dall'agenzia della Comit di via Caboto a via Ratto della Pileria, nessun altro passo in avanti è stato compiuto.

Gli agenti della Mobile hanno nuovamente ascoltato le dichiarazioni dei testimoni oculari e degli impiegati e funzionari della banca rapinata e altrettanto hanno fatto i carabinieri del Nucleo investigativo. Sono balenati diversi sospetti su persone che già hanno avuto a che fare con la giustizia e gli inquirenti hanno perciò effettuato numerosi controlli, che non hanno però dato l'esito sperato. Le indagini si sono allargate anche ad altre città in particolare del Veneto.

Protesta sindacale alla Cassa marittima

Si è riunita l'assemblea del personale della Cassa marittima adriatica per vagliare le decisioni assunte dalla direzione in merito alla sistemazione giuridica dei dipendenti, in vista della prossima applicazione del contratto per il parastato. L'assemblea in un comunicato denuncia la «grave discriminazione che ne è risultata tra il personale, con una conferma, e in taluni casi con una accentuazione di quelle sperequazioni già da molto tempo esistenti, che secondo precisi accordi sindacali avrebbero dovuto essere almeno in parte appianate. Dichiara inoltre che non intende assolutamente sottostare oltre ad un metodo di gestione che non tiene conto delle legittime aspirazioni e delle reali esigenze del personale».

Auto salvata dal treno

(Italfoto)

Provvidenziale intervento del treno delle rive, in soccorso di un'auto in fiamme. E' accaduto ieri pomeriggio mentre una «500» transitava accanto al binario ferroviario e improvvise fiamme si sono levate dal vano-motore posteriore della vetturetta. In quel momento stava procedendo lungo le rive un treno e uno dei ferrovieri, accortosi dell'incendio, ha impugnato l'estintore in dotazione al locomotore e si è lanciato in soccorso dell'automobilista, che frattanto aveva bloccato la vettura, saltandone fuori. Grazie all'estintore l'incendio è stato subito spento, salvando l'auto da maggiori danni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Silvio. Il sole sorge alle 5.08 e tramonta alle 18.50; la luna nasce alle 1.10 e tramonta alle 11.21.

Ieri: temperatura massima 21,2, minima 12; pressione mb. 1019,7 stazionaria; umidità 41 per cento; vento kmh 13 da Est-Nordest con raffiche a 36; temperatura del mare 11,2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790486; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794169; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza via Montorsino 9, tel. 414304.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio festivo INADEL di guardia medica: dalle ore 14 del prefestivo alle ore 7 del giorno successivo al festivo: tel. 68441.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel 744444.

Croce Rossa: tel. 68838.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

STRASCICO IN TRIBUNALE DI UNO SCIOPERO CON CORTEO

Prosciolti i cinque vigili accusati di blocco stradale

Assoluzione perché il fatto non costituisce reato. Questa la sentenza emessa nelle prime ore del pomeriggio dal Tribunale (presidente Salerno, giudici a latere Giancotti e Fermo, P.M. Tavella) nei confronti dei cinque vigili urbani che erano stati denunciati da un loro collega per «blocco stradale»; il pubblico ministero aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove, ma il Tribunale ha accolto la tesi del collegio di difesa (avvocati Berritta, Longo e Carretti), pronunciandosi per la formula piena.

L'episodio che ha portato sul banco degli imputati i cinque vigili urbani — Ermanno Parente e Salvatore Vindigni (appartenenti al reparto motorizzato); Romolo Garofalo, Valerio Guidi e Cesare Demartin, dipendenti da vari settori — risale al 30 gennaio dello scorso anno, giorno in cui si svolgeva uno sciopero del personale degli Enti locali, proclamato dalle tre organizzazioni sindacali della Cgil, Cisl e Cgdl-Uil; anche la Cisnal aveva aderito alla manifestazione di protesta, dalla quale però — secondo quel sindacato — si sarebbero dovuti ritenere esonerati i componenti del Corpo vigili urbani.

Ad un certo momento un corteo di scioperanti, composto da circa 250 persone (tra le quali anche parecchi vigili urbani), si stava dirigendo verso la sala della mensa comunale, dove si sarebbe dovuta tenere un'assemblea; contemporaneamente stava sopraggiungendo un sottufficiale dei vigili urbani, il brigadiere Giovanni Rossi, a bordo di un'autogrù, proveniente dalla depositeria di via Giulia e diretto verso il comando dove avrebbe dovuto consegnare la posta. Il brigadiere Rossi, in largo Granatieri, si sarebbe trovato in difficoltà per proseguire con l'autogrù: e quello stesso giorno stilava un rapporto diretto al comando nel quale raccontava i fatti accaduti, facendo i nomi dei cinque colleghi, e aggiungendo che, se il comandante lo avesse ritenuto opportuno, lo avrebbe potuto inoltrare all'autorità giudiziaria. Dapprima quel rapporto era stato fatto pervenire al segretario generale del Comune, giungendo infine alla magistratura.

Particolare eloquente: subito dopo le 250 persone che formavano quello stesso corteo inoltravano un'autodenuncia alla magistratura, affermando che se si volevano perseguire i cinque vigili urbani, altrettanto si sarebbe dovuto fare pure con loro stessi. Ma questa autodenuncia, a quanto è dato di sapere, sarebbe stata ignorata già in fase istruttoria.

Ieri, come s'è visto, i cinque imputati e il loro collega denunciante sono comparsi davanti al giudice, che ha ritenuto però di assolvere Parente, Vindigni, Garofalo, Guidi e Demartin con la formula più ampia.

Assemblea dell'Associazione amministratori di stabili

Si è svolta nella sede di via della Zonta 2, l'assemblea annuale dell'Associazione italiana amministratori di condomini ed immobili (AIACI) della provincia, nel corso della quale il presidente dell'Associazione, avv. Vittorio Cogno, ha ampiamente relazionato sull'attività svolta durante l'anno 1975. In particolare il relatore si è soffermato a illustrare l'attività che il consiglio direttivo o singoli membri di esso hanno svolto nell'ambito cittadino, nonché regionale, con riunioni mensili, contatti con enti ed associazioni, ecc. per la formazione di altre associazioni aderenti all'AIACI, raccogliendo numerose adesioni.

Il consiglio direttivo che rimane in carica per l'anno 1976, risulta così composto: presidente Vittorio Cogno; segretario, Alfredo Samaritan; tesoriere, Paolo Sbisà; consiglieri: R. Buzzi Plinio Eccardi, Armando Fasr, Walter Cantoni, Alessandro Castelli, Giorgio Greblo, Giuseppe Romanelli.

MA L'ORA NON È ADATTA

(Italfoto)

E' la stagione giusta — passate le intemperie invernali — per rinnovare la segnaletica stradale; ecco pertanto fiorire quotidianamente nei vari punti della città questi «cantieri» volanti: squadre di operai chiudono parzialmente al traffico questa o quell'arteria e ridipingono i segni tracciati sull'asfalto. E' un'opera quanto mai opportuna, dato che l'usura e le intemperie (micidiali in questo senso sono le nevicate, con conseguente uso di catene da parte degli automobilisti e lo spargimento di sale e ghiaia) hanno semicancellato strisce pedonali, frecce direzionali e perfino certe righe di «stop», mentre con l'avvento della stagione turistica s'impone una segnaletica orizzontale ben visibile ad evitare il rischio che specie i forestieri trascurino, alle prese col «puzzle» dei sensi unici, rotatorie, assi preferenziali ed altre delizie del traffico urbano, questa o quell'indicazione con risultati, al caso, catastrofici. Peccato che tali lavori vengano effettuati — anziché di notte, come il buon senso suggerirebbe almeno per certi punti nevralgici — durante le ore diurne e magari proprio in quelle di punta, diventando motivi d'ingorghi, di rallentamenti, di pericolose strozzature; e i «birilli» colorati, collocati a impedire il transito dei veicoli sulle tracce fresche di pittura, che volano sistematicamente in mezzo alla strada costringendo i conducenti a pericolosi «slalom».

SEGNALAZIONI

Dovrà davvero «finire in Pretura»?

«E' la prima volta che mi trovo nella necessità di importunarvi, ma non so a chi chiedere un consiglio.

«Mia moglie il 31 marzo è salita verso le 15.30 su di un autobus della linea 11 con sua madre e tre bambini, rispettivamente di 1, 3 e 7 anni. A un certo punto è salito un controllore che, chiesti i biglietti, le ha contestato la mancanza per il piccolo di 3 anni, che secondo lui superava il metro, e per un passeggino pieghevole del tipo da tenere al braccio come un ombrello.

«A mia moglie non era mai successo niente del genere e così ha fatto l'errore di impuntarsi, per cui ne è nata una spiacevole discussione. L'autobus è stato fatto fermare, il controllore voleva far mettere il bambino vicino al "segno" del metro, questi non voleva saperne e ha cominciato a imbizzarrirsi, i passeggeri hanno cominciato a rumoreggiare, e in questo caos la misurazione è stata problematica, per cui l'uno leggeva un metro e 4 centimetri e l'altra un metro esatto.

«A questo punto i modi del controllore sono diventati meno "urbani", ed ha minacciato di far scendere mia moglie e i tre bambini, più di varie ammende e contravvenzioni, infine di citazione in Pretura.

«Per farla breve, come al solito, il cittadino si trova sprovveduto a causa dell'ignoranza della legge e, nel caso particolare, anche spaventato dalla piega degli avvenimenti, per cui ha dovuto dare le generalità e ora attende con ansia cosa gli aspetta e quanto gli verrà a costare questa sua leggerezza.

«Leggerezza e ignoranza appunto, che di altro non si tratta, poiché riguardo l'altezza mia moglie si sentiva tranquilla visto che due mesi addietro, alla visita di controllo, il medico aveva misurato 97 centimetri, mentre per il passeggino ancora oggi non riesce a darsi pace che debba pagare il biglietto, dato che si tiene in braccio (con le rotelline verso l'interno), sull'autobus non compare nessuna indicazione riguardante questi oggetti, e infine, allora, come mai non vengono multate le ingombranti e spigolose borse ricolme della spesa?

«La mia lettera ha appunto lo scopo di ottenere un chiarimento in merito, che se giungerà troppo tardi per noi, possa servire almeno agli altri utenti. Inoltre spero che la direzione dell'Acegat possa tranquillizzare mia moglie su cosa l'aspetta, visto che il controllore ha parlato di Pretura, parola che continua a tormentarla poiché non riesce a capacitarsi di aver commesso un reato tanto grave.

«Per finire devo aggiungere di aver misurato a casa personalmente il bambino, e che, effettivamente con le scarpette misura un metro e un centimetro, mentre senza misura un metro esatto.

«Chiedo scusa anticipatamente per il disturbo, e ringrazio il "Piccolo" e chiunque altro vorrà aiutarci a riconquistare sonni tranquilli. M. V.».

Pannella e Gandhi

«Care "Segnalazioni", rispondo al dott. Fulvio Fumi, del Partito radicale (segnalazione del 17 aprile). La mia frecciata ironica sul "digiuno Pannella" è sgorgata dall'antipatia (mia e di migliaia di italiani) per la istrioneria politicizzata. Citare il Mahatma Gandhi (me lo aspettavo) è per lo meno peccato di presunzione. Ci sono ideali elevati e ci sono questioni grottesche, come la libertà alla droga, spacciate per ideali.

«Circa la seconda parte, rispondo che è lungi da me l'idea di far pensar gli altri "a modo nostro a suon di schiaffi, colpi di spranga ecc.". Anche se, al veder straziato il concetto di libertà e l'abuso della permissività, vien spesso il prurito alle mani. Ma rimane il rispetto degli ideali. Quindi niente violenza!

«Ciò che aborrisco (e con me tanta parte d'Italia) è il donchisciottismo politico, l'eroismo a poco prezzo, la provocazione nella certezza della impunità, le mani sporche, la confusione dei grandi problemi con problemi marginali, la "babele" insomma in cui è degenerato il sistema politico italiano, portato alla totale servitù partitica, mentre il popolo — quello vero — desidera solo lavoro, serietà, buon governo in serenità civile ed economica.

«Per quanto mi concerne, la mia educazione familiare, civica e militare mi porta ad accettare l'ordine nella legalità e giustizia e, comunque, al rispetto del Parlamento, che deve esser restituito alla sua funzione di grande assise, per tutte le questioni ed istanze sociali, politiche ed economiche.

«Solo restaurando la dignità e valore all'istituto parlamentare, e solo con questo, si affermerà la vera democrazia che, ora, sta avvilendosi in una squallida arlecchinata demagogica.

«E' tutto! Non amando le polemiche, specie se banali, sorvolo sulla libera interpretazione di "humor" data dal dott. Fumi, che non conosco. Grazie per l'ospitalità. Gen. Demetrio De Biasio».

Si informano le autorità che il figlio è ancora vivo

«Care "Segnalazioni", sono sempre la vedova, madre dell'invalido, che torna a scrivervi. Ora forse posso spiegarmi il perché della sospensione della pensione di mio figlio, ma al tempo stesso, l'arcano s'infittisce sempre più, dopo quanto mi è capitato quando, recatami dal mio medico, io stesso, dopo avermi visitata, con tatto e delicatezza mi chiese quando avvenne la dipartita.

«Credetti d'impazzire e svenire. Cos'era successo? Recentemente, nel convalidare la tessera sanitaria dell'Inam, dagli uffici di codesto istituto venne depennato il nome di mio figlio Giorgio e vi fu apposta una croce, come vi prova la fotocopia che vi allego.

«Ovviamente si potrebbe obiettare che avrei dovuto controllare la tessera, ma purtroppo la mia vista non è come dovrebbe essere.

«Ora quello che mi domando, e per cui chiedo a voi la pubblicazione di questa mia lettera, è quale criterio ha seguito l'ufficio dell'Inam nell'apporre la croce accanto al nome di mio figlio. Forse sarà stato lo stesso criterio che ha usato il signor sindaco dando l'ordine di sospendere là pensione di invalidità civile totale di mio figlio, inabile permanente al lavoro.

«Signor sindaco, siamo qui, fortunatamente, ancora vivi, in attesa della pensione, la cui sospensione mi fu comunicata dopo una lunga fila all'ufficio postale come emanata da lei, senza altre spiegazioni.

«Signor presidente della Regione, siamo qui, ancora vivi, in attesa degli arretrati che ci sono dovuti dall'ECA (lire 315.000): forse mi risponderà che per questi ci vorrà una nuova legge?

«Signor presidente della Provincia, siamo qui, ancora vivi, in attesa di conoscere l'esito della domanda fatta il 9 febbraio, dopo l'esito negativo ottenuto con il ricovero all'Ospedale psichiatrico di mio figlio.

«Signor direttore dell'Inam, mio figlio è ancora vivo, se vuole apporre la sua firma a garanzia dell'assistenza sanitaria, mi userà una cortesia. Ed a tutti dirò grazie, se mi risponderanno. Il mio nome e indirizzo è a disposizione delle autorità competenti presso la segreteria di redazione del "Piccolo". Grazie ancora. E. R.».

Per avere idee chiare sui passi carrai

«Care "Segnalazioni", vorrei chiedere tramite vostro al comando dei vigili urbani di rispondere cortesemente a questo quesito, nel quadro dei rapporti auspicati dal generale Andreotti, nella sua visita a Trieste.

«Se davanti al passo carraio di casa mia, per il quale pago la non lieve tassa di concessione, parcheggio la mia automobile, sono passibile di contravvenzione? E si potrebbe addirittura — come qualcuno mi ha detto — ipotizzare la rimozione della macchina dall'autogrù, pur non recando la macchina intralcio al traffico, come è evidente trattandosi di un passo carraio non in curva e in una via in cui è libera la sosta?

«Preciso che non ho subito né contravvenzione né rimozione. E' solo per avere idee chiare in proposito, aggiungendo che mi sembra ovvio che sia la contravvenzione che la rimozione siano giudicate sacrosante se uno lascia la macchina davanti al passo carraio di un altro. Sarebbe forse opportuno un biglietto sul parabrezza per indicare che il passo carraio è proprio? Ringrazio molto sin d'ora. Emma R.».

Eliminata la causa dei ritardi dei treni?

«Come noto, una sola era la causa dei quasi quotidiani ritardi dei treni sulla linea Trieste-Venezia: i temibili lecci di Grignano. Questi mostri che da decine d'anni protendevano la loro ombra minacciosa sul doppio binario delle Ferrovie dello Stato riuscivano con i loro quotidiani "scrosciamenti" sulla strada ferrata a vanificare ogni sforzo delle ferrovie per il regolare funzionamento della linea.

«Dopo un primo "round", apprezzato dalla cittadinanza tutta, contro i famigerati lecci, ecco le FF. SS. impegnate nell'intervento quasi risolutivo, volto ad estirpare (sia pur con il rispetto dei tempi lunghi, propri di ogni brava burocrazia) il male dalla radice. Basta con le biquotidiane interruzioni della linea dovute ai rami che i lecci protervamente facevano cadere sui binari (ognuno ricorda i disastri che i lecci combinarono nella recente nevicata fuori stagione: se innocenti alberelli riuscirono quasi a bloccare il viale Miramare, figurarsi se quei perfidi dei lecci si lasciarono sfuggire una simile occasione d'oro).

«Credo quindi sia doveroso congratularsi con le Ferrovie che — dopo aver presumibilmente concesso uno scatto anticipato al funzionario che decise il primo "round" dell'„operazione taglio" (peccato non se ne sia mai conosciuto il nome, nonostante le sollecitazioni del pubblico, per adeguatamente festeggiarlo) — hanno provveduto ad infliggere un colpo mortale ai mortiferi lecci, rendendosi sicure interpreti dell'opinione pubblica, i cui unanimi consensi avevano così apertamente raccolti dopo il primo intervento.

«E' quindi con animo particolarmente lieto, vista la sensibilità con la quale l'Azienda di Stato intuisce i desideri dei cittadini, che mi accingo — come tanti altri — a compilare quel "740" che contribuirà a fornire alle FF.SS. i mezzi necessari per portare l'auspicato colpo definitivo ai terribili lecci grignanesi, rei — tra l'altro (o soltanto?) — di fare omba ad un vigneto.

«Con le migliori congratulazioni alle Ferrovie per la "brillante operazione", e alla Forestale per averla silenziosamente benedetta, dott. Giorgio Maggi».

Toscani introvabili

«Il sottoscritto, anche a nome di numerosi fumatori, tramite codeste "Segnalazioni" si onora di far presente all'illustrissimo signor direttore della locale provveditoria tabacchi il grave disagio in cui si trovano attualmente i vecchi fumatori di sigari toscani, da molto tempo introvabili sulla piazza locale, e coglie pertanto l'occasione per interessare vivamente il suddetto signor direttore di voler cortesemente fornire le doverose e necessarie delucidazioni in merito a quanto più sopra esposto, atte a tranquillizzare la numerosa schiera, amante dei sigari toscani. Sentitamente ringraziando, cav. Nessi Attilio».

Pensioni in pagamento solo alla Posta centrale

«Care "Segnalazioni", dopo le lunghe attese per i ritardi nei pagamenti delle pensioni di cui avete dato notizia più volte, per le pensioni S.O. finalmente oggi, sabato 17, vigilia di Pasqua, l'ordine di pagamento arrivò: ma — sembra quasi una barzelletta — arrivò solo per gli uffici della Posta centrale. E per gli altri? Nessuno ne sapeva niente, né del pagamento né tantomeno quando avrebbe potuto avere inizio. I pensionati che riscuotono negli uffici periferici potevano tornarsene beatamente a casa a mani vuote a godere la Pasqua. Come mai una tale discriminazione? E' in grado il direttore delle Poste o l'Inps di dirmi qualcosa di chiaro e preciso in merito? Dicono che Trieste sia l'unica città italiana che nella settimana pasquale non abbia ancora pagato tutte le pensioni. Perché? Vorrei proprio che si sappia come stanno le cose. Grazie. N.B.».

Bravi

«Care "Segnalazioni", tramite vostro voglio dire un "bravi" ai componenti la consulta di Roiano-Gretta-Barcola, per la battaglia che stanno portando avanti contro gli abusi edilizi e per la difesa del verde. Fa sempre piacere credere che un po' di giustizia esista ancora. Clara Codermatz».

Ricerca di testimoni

«Vi prego di aiutarmi. La persona che mi ha visto impegnare il semaforo di piazza Garibaldi - Raffineria - Pascoli, alle ore 22.20 di giovedì 18 marzo, prima del disastroso incidente, è pregata di telefonare al 743535. Grazie anticipatamente».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

VERSO LA DISTRUZIONE DEL CARSO TRIESTINO

Le conseguenze della Zona franca a cavallo del confine

«Dalle varie relazioni presentate alla recente assemblea annuale dell'Associazione degli industriali si è potuto constatare che, tra le tante incertezze, di una cosa almeno possiamo essere sicuri: che il Carso triestino è destinato ormai alla distruzione totale come ambiente naturale.

«Ciò appare chiaro se si considera con freddezza quelle che possono essere le implicazioni dei discorsi pronunciati in particolare dal presidente Modiano e dal sindaco Spaccini, nonché dalle dichiarazioni dello stesso Agnelli. Si auspica cioè la realizzazione della "zona franca a cavallo del confine" che consentirà di ospitare vari insediamenti industriali per donare nuovo ossigeno (?) alla economia della città.

«A questo punto ritengo sia opportuno precisare, poiché a molti triestini il fatto è sfuggito, quali sono le dimensioni della zona industriale prevista. Si tratta di 5 chilometri quadrati di Carso intatto, compresi tra la strada che da Opicina porta a Fernetti, la strada che da Opicina porta a Basovizza e quella che da Basovizza porta al valico di Corgnale. Questo almeno per quanto riguarda la parte italiana.

«Su questo territorio esistono i vincoli previsti dalla legge sulle "bellezze naturali", il vincolo idrogeologico, quelli della legge sulla tutela delle cavità naturali. Inoltre la famigerata "legge Belci" sulle riserve carsiche (n. 442, 1 giugno 1971) prevede proprio qui una delle sette zone individuate come di particolare interesse naturalistico ed è quanto meno curioso osservare che lo stesso on. Belci ha parlato diffusamente, nel corso di una recente conferenza-stampa, della nuova "zona industriale", ventilando addirittura il sacrificio dell'intero abitato di Gropada. Come se ciò non bastasse lo stesso Piano regolatore del Comune di Trieste prevede per gran parte del territorio in questione la dizione di "zona verde" che, come tutti sanno, implica la inedificabilità pressoché totale. Non basta: dalla mostra urbanistica esposta a Palazzo Costanzi risulta che il calcolo del "verde urbano" previsto, in rapporto alla popolazione della città, è stato eseguito tenendo conto anche di una parte del Carso. Senza questo espediente, infatti, il verde realmente "urbano" sarebbe insufficiente.

«Tutti questi elementi sommati sembrava dovessero garantire non dico la tutela integrale, ma almeno una certa salvaguardia di quanto rimane — e non è molto — del Carso triestino; considerato dai più (almeno fino a ieri) come indispensabile valvola di sfogo per gli abitanti di una città obiettivamente soffocata da angusti confini.

«Come ha giustamente osservato Modiano, un punto è da chiarire una volta per tutte: chi è contrario alla zona franca industriale sul Carso non è necessariamente contrario al trattato di Osimo e non merita perciò le gratuite accuse di "neofascismo" mosse da alcuni.

«La creazione di una fascia industriale in Carso implica alcune conseguenze di cui elencherò solo le più notevoli (ammesso e non concesso che i vantaggi economici per la cittadinanza siano reali: un punto questo che gli stessi industriali si riservano di verificare!):

«1) Aumento della spesa pubblica: è evidente che qualsiasi tipo di infrastruttura da costruire su un suolo tormentato come quello carsico richiede costi assai elevati.

«2) Incremento demografico: alcuni parlano di un minimo di 100 mila persone (altri ne citano molte di più) immigrate nella zona, vale a dire una nuova città da edificare sull'altipiano.

«3) Inquinamenti: il territorio prescelto presenta in buona parte il massimo grado di carsificabilità testimoniato dalla presenza di numerosissime cavità tra cui la famosa "grotta di Trebiciano" e molte altre. Qualsiasi tipo di scarico industriale avrebbe un'immediata ripercussione sul grado di inquinamento delle acque sotterranee. Va ricordato inoltre l'inquinamento atmosferico e quello termico con conseguenze non trascurabili sull'aumento delle malattie polmonari e sulle trasformazioni del clima.

«4) Trasformazioni sociali: è ormai cosa assodata che fenomeni come la diffusione dell'uso della droga, la delinquenza minorile, il disadattamento alle regole imposte dal vivere sociale in genere, sono tipiche conseguenze di un certo modello di civiltà industriale.

«Per concludere, desidero ricordare che ai costi sociali da mettere su un piatto della bilancia vanno aggiunti anche quelli connessi con la rinuncia a un patrimonio faunistico di grande valore e tuttora testimoniato dalla presenza di un gran numero di caprioli, persino lungo le scarpate carsiche immediatamente a ridosso degli abitati, senza citare una quantità di specie meno appariscenti ma non per questo meno importanti sul piano scientifico.

«Per quanto riguarda il manto vegetale c'è da chiedersi a quale scopo sono stati piantati e curati boschi (investendo denari della comunità) se questi ora devono venir cancellati da colate di cemento. Ma anche dove non sono i boschi la flora carsica tanto apprezzata e tanto studiata da botanici di mezzo mondo costituisce un valore incalcolabile. Purtroppo è doveroso constatare che, una volta di più, quella stessa mentalità che ha portato alla rovina di molti monumenti e di innumerevoli opere d'arte continua a "fiorire" nel nostro paese.

«Quando brucia un pezzo di Carso si legge sui giornali: "incendi di sterpaglia" (e quella "sterpaglia" sono querce, carpini, ornielli, ginepri ecc., definiti così senza pensare anche solo per un attimo al valore intrinseco di un ambiente intatto e spontaneo). Chi si occupa di protezione della natura in Italia viene continuamente preso in giro. Gli insegnanti si sforzano di illustrare ai loro allievi le bellezze naturali (e sono pagati dallo Stato per farlo) e poi devono assistere impotenti al continuo scempio di quel poco che rimane.

«Non resta quindi che fare una constatazione: se la zona franca industriale si farà e se si farà in Carso, tutte le associazioni che si interessano di questo ambiente così singolare potranno tranquillamente chiudere bottega, poiché è chiaro che alle industrie, alle autostrade, agli svincoli, agli autoporti, ai nodi ferroviari, seguiranno a ruota i nuovi insediamenti, i villaggi universitari e i centri di "ricerca" a Sistiana, gli alberghi, i motel in Val Rosandra. Dott. Fabio Perco».

Restrizioni d'acqua nella zona di S. Dorligo

Il Comune di San Dorligo della Valle avverte che, per lavori di riparazione alla condotta idrica principale, la fornitura dell'acqua verrà sospesa: oggi, 21 aprile, dalle ore 13.30 alle 17, in località Moccò, Sant'Antonio in Bosco, Bagnoli della Rosandra e San Dorligo della Valle, e domani giovedì 22, dalle ore 8 alle 11, in località Log.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Cherenuk» (naz.); mn. «Oceanus» (sved.); mn. «Debrecen» (ungh.); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Fer Balear» (spagn.); mn. «Shobu Maru» (giapp.); mn. «Kiriaki» (el.); mc. «Assunta Ravenna» (naz.); mn. «Tarragona» (liber.); mn. «Alon» (isr.); mn. «Cagliari» (naz.); mn. «Korabi» (alb.).

PARTENZE: mc. «Agira» (naz.); mn. «Pazin» (jug.); mc. «San Catello» (naz.); mc. «Assunta Ravenna» (naz.); mn. «Fer Balear» (spagn.); mn. «Rahel» (isr.); mn. «Lun» (jug.); mc. «Oswego Glory» (liber.); mn. «Marechiaro» (naz.); mn. «Mastino» (nazionale).

ROTOLA IN UNA SCARPATA FRA PROSECCO E AURISINA

Tragico volo di un camion: morto sul colpo il guidatore

Due operai serbi se la sono cavata con poche contusioni

Tragico incidente della strada, ieri mattina, sulla provinciale che collega Prosecco ad Aurisina. Un camion, guidato dal proprietario, l'imprenditore edile Renato Ocretti, di 40 anni, abitante in via Flavia di Stramare 32, è uscito improvvisamente di strada e, dopo essere rotolato tre o quattro volte a ridosso di un muro a secco, è finito nella scarpata non molto profonda che è a lato della strada. Renato Ocretti è stato proiettato fuori dall'abitacolo ed è morto sul colpo per aver battuto il capo su uno spuntone di roccia carsica. Il medico della CRI, dott. Giacono, ha rilevato infatti la frattura della base cranica.

La grave disgrazia è avvenuta poco dopo le sette del mattino nei pressi dell'abitato di Santa Croce e più precisamente a circa duecento metri dal paese. Nel punto in cui è successa la disgrazia la strada è diritta e pianeggiante. Le cause che hanno determinato la fuoruscita di strada del camion, sono ancora in via di accertamento da parte dei carabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina e di quelli della tenenza.

Da ciò che si è potuto sapere, pare che al camion, un OM, targato TS 173028, sia esploso un pneumatico: quello anteriore di destra. Naturalmente non si può stabilire se lo scoppio sia all'origine dell'incidente o se il pneumatico sia scoppiato dopo l'urto contro il muricciolo.

A bordo con il conducente si trovavano due operai serbi che, dopo il sinistro, colti da uno stato di choc, si sono allontanati. Pare che non abbiano riportato ferite ma soltanto contusioni non gravi. I due serbi, forse dipendenti dell'Ocretti o, forse, occasionali compagni di viaggio (possono aver fatto l'autostop), potrebbero chiarire, con la loro testimonianza, se il pneumatico anteriore destro sia scoppiato prima dell'incidente o dopo. Alcuni automobilisti hanno dichiarato che il veicolo, dopo essere finito fuori strada, si era ribaltato sulla fiancata, poi si era girato ancora tornando sulle ruote per rovesciarsi di nuovo prima di rotolare nella scarpata. Sul cassone c'erano alcune carruole e attrezzi vari, in quanto Renato Ocretti doveva iniziare uno sbancamento a Duino.

Come abbiamo detto il conducente, al primo ribaltamento, è volato fuori della cabina, finendo per sventura con il capo sopra una pietra. E' morto all'istante.

Gli automobilisti di passaggio si sono subiti fermati per prestare soccorso all'uomo e poi hanno sollecitato telefonicamente i soccorsi. Dal posto di pronto soccorso della CRI è giunta sul posto un'autolettiga, il cui medico ha accertato la morte dell'autista, mentre da Aurisina è accorsa una «Giulia» del Nucleo radiomobile dei carabinieri per i rilievi di legge.

I militari dell'Arma hanno informato del caso il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Tavella, il quale ha concesso il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata traslata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Commenti in caffè

«Carissime "Segnalazioni", siamo i quattro pensionati che in caffè, seduti, guardavamo il corteo degli scioperanti, uno dei tanti cortei. Da giovani ci saremmo arrabbiati: oggi, più verso gli 80 che i 70, ci divertiamo.

«Ascoltavamo i soliti slogan: "Non vogliamo padroni, alla forca i padroni ecc.". Però, quando i padroni della Leyland-Innocenti se ne sono andati, che hanno fatto? Sono andati fino in Inghilterra a piagnucolare che tornassero, hanno chiesto per questo l'aiuto dei sindacati inglesi, che hanno altro per la testa, hanno cercato capitalisti italiani, e finalmente hanno trovato un padrone, un certo De Tomaso, che, forse con la paga di 30 milioni al mese, con i soldi dello Stato cioè nostri e loro, metterà in piedi una traballante baracca, salvo poi ad augurargli la forca, mentre forse là vicino c'è un ospedale senza personale, una strada dissestata ecc.

«Eppure quale migliore occasione per dimostrare come si fa a lavorare senza padroni! Ma i sindacalisti sono furbi, e si ricordano dell'esperienza di 45 anni fa, quando occuparono le fabbriche per soli 40 giorni... A.C., a nome di tre altri».

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, mercoledì 21, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il Gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris presenterà la commedia in un atto di Dante Cuttin «Una rosa a Monrupino». Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Rotary Trieste Nord

Un altro tema di viva attualità e aperto a disparate valutazioni, impegnerà stasera (20.30) il Rotary Club Trieste Nord: l'ubicazione topografica della zona franca a cavallo del confine; relatore il consocio ing. Tassinari. Alla serata parteciperà pure un gruppo di rotariani austriaci, del Club di Klagenfurt.

Il libro di Paolo Goitan

Oggi, mercoledì, alle 18.45, nella sala del CCA in piazza Verdi 1, Manlio Cecovini presenterà il libro di Paolo Goitan «Monti mon amour». Dario Marini parlerà sulla parte alpinistica, mentre Mario Licalsi leggerà alcuni brani del volume. La serata è a cura della Società Alpina delle Giulie e del CCA.

Arte pro Arte

Sottolinea Mario Nordio, nella presentazione del libro «La favola più bella e altre undici», che in Maria Punzo si attua la felice fusione del duplice istinto figurativo e narrativo. Se ne parlerà oggi nella serata patrocinata dall'Associazione culturale Arte pro Arte alla quale parteciperanno, per le dizioni, gli allievi del Teatro gruppo incontro diretti da Ombretta Terdich e coadiuvati da Dante Fabris. Presenta Cosimo Cosenza. L'appuntamento è al Caffè Tommaseo di riva III Novembre 5, alle ore 21.

I medici e i redditi

L'Ordine dei medici della provincia di Trieste ricorda agli iscritti che questa sera (mercoledì) alle 21, presso la sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, il rag. Luciano Savino, consulente fiscale dell'Ordine, terrà una conferenza per illustrare le modalità per la compilazione della dichiarazione dei redditi.

Assemblea cronisti

Domani, nella sede del Circolo della Stampa, alle ore 14.30 in prima e alle 15 in seconda convocazione, si terrà l'assemblea straordinaria dei cronisti giuliani per eleggere i delegati al prossimo congresso nazionale di Perugia - Assisi. Il presidente farà una relazione sulle modifiche allo statuto dell'UNCI decise al recente congresso di Sanremo.

Pasqua sull'«Europa»

I dipendenti di mare e di terra residenti a Trieste del Lloyd Triestino e delle altre società di navigazione del Gruppo Finmare si sono riuniti domenica mattina a bordo dell'«Europa» per la celebrazione della Pasqua. Al Vangelo, l'officiante mons. Alfredo Bottizer, ha rivolto ai fedeli l'esortazione a meditare sul significato della Risurrezione di Cristo. Al termine della messa, sui ponti della nave si sono incrociati gli auguri festosi tra familiari e amici.

Il premio della Sal

Questa sera, mercoledì, nel corso di una cerimonia che avrà inizio alle 18 presso la sede della Società artistico letteraria, in largo Papa Giovanni 6 (sala 40, al secondo piano), si procederà alla proclamazione dei vincitori e alla consegna dei premi dell'ottava edizione del Premio letterario Friuli-Venezia Giulia, organizzato dalla Sal in collaborazione con il Sindacato regionale belle arti e la Cisl-Uil.

Gli spastici ringraziano

L'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici ringrazia sentitamente i suoi fedeli oblatori, compresi coloro ai quali non è stato possibile inoltrare un ringraziamento diretto per la loro irreperibilità.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva sabato 24, alle 17.45, sala Benco della Biblioteca civica, in piazza Hortis 4, parlerà il dott. don Pietro Zovatto su: «Il monachismo benedettino nel Friuli».

Convegni Maria Cristina

Martedì 27 aprile nella sala del Centro culturale Veritas, via Monte Cengio 2, alle 16.30, Padre Pier Damiano Bertinato, parlerà sul tema: «Matrimonio patto d'amore».

Alla Fidapa

La poetessa Lina Galli presenterà venerdì, al Caffè Tommaseo, alle 18, la scrittrice Maria Grazia Miccoli-Redivo e la sua poesia.

L'Alpina sul Planizza

Domenica 25 aprile la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà un'escursione sul monte Planizza (m. 1554), contrafforte dello Zuc del Bòor avanzato verso la Val Fella, che offre belle vedute su questo complesso gruppo carnico. La salita avrà inizio da Chiusaforte. Partenza in pullman alle 6.30 da piazza Unità d'Italia (lato mare). Informazioni, programma e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (telefono 35240).

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2
Giornalmente senza aste mobili nuovi, articoli arredamento.

Domani ore 10 asta
Via Malaspina 20, Manifattura Tabacchi.

Due autocarri sequestrati
Fiat 238/A anno 1967 lire 500.000, Fiat 217/D-7 (1100 T) anno 1963 lire 270.000.

15 autovetture sequestrate
Fiat, Simca, Peugeot, Dauphine, Opel. Visione documenti piazza Goldoni 1.

Venerdì ore 16 asta
Via Ananian 2.

Televisore portatile REX
Altro Atlantic. Enciclopedia d'ingegneria 5 volumi UTET.

Sabato ore 10 asta
Sistiana Slivia presso distributore Total.

Autovettura Opel 1700
Targata MA - JJ698 (D) lire 30.000.

Sabato ore 11 asta
Via San Francesco 26.

Frigo Gigante Boston
Cinque porte lire 200.000.

Trasportatore a nastro
Circa 7 metri lire 230.000.

Sabato ore 12 asta
Via Gravisi 11/1.

Tre autovetture
Fiat 500 F lire 30.000, Fiat 1100/D lire 15.000, Renault R 6 1180 lire 500.000.

Sabato ore 16 asta
Via Ananian 2.

Ciclomotore Vespa 50
Lire 50.000. Altro 150 lire 5.000. Motociclo Laverda 750 anno 1971 lire 300.000.

Cinque oggetti oro
Orologi uomo, donna. Monete fuori corso.

Piazza Goldoni 1
Giornalmente senza aste mobili nuovi, articoli arredamento.

Gru Edilmac lire 540.000
Nastro trasportatore lire 90.000, 78 cavallette lire 117.000, 225 traverse lire 74.700. Traliccio base per gru lire 15.300.

Mobili, masserizie
Di eredità giacente.

Bollettino settimanale
Gratuito.

FRA CITTÀ ITALIANE E JUGOSLAVE

Si riapre a Venezia il dialogo adriatico

Tema della seconda conferenza sono i porti quali fattori di sviluppo economico-sociale

Organizzato dall'Anci, l'antico sodalizio unitario dei comuni d'Italia e da un'analoga associazione jugoslava si terrà il 28, 29 e 30 di questo mese nella veneziana isola di San Giorgio, sede della fondazione Cini, la seconda conferenza delle città adriatiche italiane jugoslave. La prima si svolse l'anno scorso. Qual è l'origine di questi incontri?

Il 25 febbraio 1974, a Trieste, veniva firmato dalle due organizzazioni promotrici un protocoll. nel quale si affermava la comune volontà di rafforzare ed allargare la collaborazione tra le città delle due sponde adriatiche per affrontare e risolvere in una visione unitaria i grandi problemi di reciproco interesse.

In questo quadro, attraverso il lavoro del comitato permanente italo-jugoslavo, si effettuò a Spalato, nel marzo 1975, la prima Conferenza delle città adriatiche che dibatté i problemi più vivi e scottanti della «protezione attiva dell'Adriatico dall'inquinamento» e dello «sviluppo del turismo», giungendo ad un positivo risultato, reso esplicito dall'accoglimento delle proposte, nell'accordo di cooperazione economica seguito al trattato di Osimo.

Infatti, l'articolo 8 dell'accordo dice: «Le due parti collaboreranno tra loro — anche mediante la partecipazione degli organi locali interessati — in materia di protezione del mare Adriatico contro l'inquinamento e nel campo dei problemi ecologici».

Questo risultato positivo ha ancor più sollecitato le città adriatiche italiane e jugoslave ad approfondire i rapporti e ad organizzare questa seconda conferenza dove si vuole affrontare il problema complesso ed importante «dei porti, quali fattori di svilupop economico e sociale delle città adriatiche».

Il tema della prima conferenza e quello della seconda — rileva l'Agenzia Italia — sono in contraddizione fra loro: «Infatti — si fa notare — se, nell'ambito di grandi linee di programmazione e di sviluppo, preservazione dall'inquinamento e sviluppo turistico, possiamo trovare in un ecosistema degli obiettivi comuni, ben più ardue si fanno le definizioni e le scelte, più aspri gli interessi e quindi più difficile l'equilibrio quando si passi ad esaminare i problemi della portualità, dell'industria, del commercio e delle grandi infrastrutture». Questa ricerca, appunto, è l'oggetto della seconda conferenza che si terrà a Venezia a fine mese.

Tornano gli alberi in via Battisti

La ripartizione lavori pubblici del Comune deve provvedere alla posa di numerose piante d'alto fusto sui marciapiedi della via Battisti, nelle zone interessate ai recenti lavori, a causa dei quali erano stati anche tagliati degli alberi. Pertanto, il sindaco, con propria ordinanza, ha disposto per il solo tempo strettamente necessario all'esecuzione di tali lavori e nei singoli tratti interessati ai lavori stessi, la revoca del posteggio a spina di pesce sui marciapiedi della via Battisti che venne istituito con precedente ordinanza.

Scuola: incarichi al personale non docente

La segreteria provinciale del Sism-Cisl (Sindacato italiano scuola media), comunica che il locale Provveditorato ha bandito il concorso per incarichi annuali per il personale non docente delle scuole elementari e secondarie (segretari, applicati di segreteria, bidelli). La presentazione della domanda e dei documenti scade il 10 maggio. Maggiori informazioni possono essere fornite dal Sism-Cisl, ogni pomeriggio dalle 17 alle 19, in via S. Spiridione 7.

Memorial Livio Franceschini

Nell'incomparabile cornice del ciglione carsico è indetta una manifestazione di pittura estemporanea intitolata «Memorial Livio Franceschini». Questa extempore contempla tre primi premi riservati a un acquarello (genere nel quale lo scomparso pittore Livio Franceschini eccelleva), a un'opera risolta con qualunque tecnica, a una particolarmente ispirata alla zona dell'Obelisco.

La timbratura delle tele e supporti inizia venerdì 23 aprile e si conclude alle ore 11 di domenica 25 aprile (presso l'Hotel «Adria» in Capo di Piazza e «Park Hotel Obelisco» a Villa Opicina). Le opere vanno consegnate entro le 18 dello stesso giorno.

Consulte rionali

Per questa sera alle 20 è in programma la riunione della Consulta rionale di San Giovanni, nella sede di Rotonda del Boschetto 3/F con all'ordine del giorno: Grande viabilità (particolare riferimento alla zone Longera Cattinara) e variante; aree di interesse collettivo; problemi scolastici.

Alle 20.30 si riunirà la Consulta di Città nuova-Barriera nuova nella sede di via Battisti 14 (galleria) con all'ordine del giorno: distrettualizzazione scolastica; incontro Consigli di Circolo e d'Istituto, assessori comunali e provinciali alla Pubblica Istruzione.

Il libro di Baroni domani al C.d.S.

Domani, giovedì con inizio alle 18.30 al Circolo della Stampa di corso Italia 12, Manlio Cecovini e Giulio Cervani presenteranno il libro di Giorgio Baroni, Trieste e la «Voce».

Giorgio Baroni, triestino, è docente all'Università Cattolica di Milano. Con questa sua opera porta un nuovo importante contributo agli studi sul vocianesimo dei triestini.

Tutti i pensionati marittimi che percepiscono la pensione da parte della Previdenza Marinara sono convocati in una assemblea, da parte del Sindacato provinciale Cgil, per lunedì 26 aprile alle ore 16 alla Casa Portuale sita in Corso Cavour.

INFLITTA UN'AMMENDA DI TRENTAMILA LIRE

Condanna in Pretura del dott. Casagrande

Un giovane poi sorpreso a girare con un pugnale era stato dimesso per non competenza di ricovero

Il dott. Domenico Casagrande, primario all'Ospedale psichiatrico provinciale e diretto collaboratore del prof. Franco Basaglia, è stato condannato ieri dal Pretore Rosario a 30 mila lire di ammenda.

Il dott. Casagrande era imputato della contravvenzione all'articolo 714 del codice di procedura penale per aver dimesso «per non competenza di ricovero» dall'ospedale psichiatrico Giorgio Scheichel di 17 anni.

Per lo Scheichel, accolto all'ospedale il 16 luglio 1974, dopo un periodo di 15 giorni di osservazione, prima delle dimissioni, il ricovero era stato trasformato da coatto in volontario.

Il giovane, un anno dopo, era stato fermato dalla polizia a Muggia in quanto sorpreso a passeggiare per le vie della cittadina con un pugnale. In seguito a questo episodio lo Scheichel era stato denunciato per detenzione abusiva di arma mentre nei confronti del dott. Casagrande era stata rilevata la contravvenzione all'articolo 714 che lo ha portato davanti al Pretore.

Si discute la variante al P.R. di Muggia

Assemblee pubbliche per discutere la quinta variante al Piano Regolatore di Muggia si terranno venerdì con inizio alle 20 nella sala del cinema Roma, presente l'assessore all'Urbanistica Bernè e nella Casa del popolo di Santa Barbara, presente il sindaco Millo. Le riunioni sono convocate rispettivamente dal Consiglio rionale di Muggia-Centro e da quello di Santa Barbara-Grisa-Farnei.

Circolo «Che Guevara» — Venerdì 23 con inizio alle 20 nella sede di via Madonnina 19, il consigliere d'amministrazione degli Ospedali riuniti C. Tonel parlerà sul tema «Gli ospedali di Trieste: situazione e prospettive». Seguirà un dibattito.

RIPRESA DOPO LA LUNGA SOSPENSIONE DEL PROCESSO PER I CRIMINI NAZISTI NELLA RISIERA

Presenti migliaia d'assassini nella gabbia vuota delle Assise

Ammesso un nuovo teste dopo la lettura del suo impressionante memoriale: sarà ascoltato oggi
La voce della Resistenza friulana portata dall'avv. Cosattini - Altre arringhe di Parte civile

Dopo diciotto giorni di sospensione, dovuta a un acuto attacco influenzale che aveva colpito il Presidente dott. Domenico Maltese, è ripreso ieri mattina in Assise il processo per i crimini dell'«Einsatzkommando Reinhardt» alla Risiera. Un pubblico meno numeroso del consueto si raccoglie nel settore degli spettatori quando entra in aula la Corte, presieduta dal dott. Maltese e formata dal consigliere dott. D'Amato e da sei giudici non togati, P.M. dott. Coassin, cancelliere Annalisa Nano.

L'udienza è riservata alla discussione ma, prima di dare la parola ai patroni di parte civile, il Presidente legge una lettera, inviatagli da Domenico Riva Ribarich, abitante in via Vasari 11, un uomo affetto da sordità bilaterale e da altri acciacchi, che non gli hanno consentito di presentarsi al dibattimento per narrare quanto conosce sulle atrocità di San Sabba. Nel proprio lungo messaggio — quasi quattro pagine dattiloscritte — Riva si richiama alla deposizione del defunto dott. Ladislao Aczel, pubblicata dal «Piccolo» nell'edizione del 21 febbraio scorso. In istruttoria, il medico dichiarò che, nell'imminenza del compleanno di Hitler, Hering Gottlieb liberò una ventina di inquisiti, che erano detenuti a San Sabba, e Wirth, per ripicca, ne mise in libertà un altro gruppetto. Tale fatto era — per il dott. Aczel — sintomatico dell'antipatia che improntava i rapporti tra gli ufficiali delle «SS». Uno dei liberati di Hering fu, per l'appunto, Riva, il quale era stato arrestato nella propria abitazione da Ernst Lerch (altro «boss» di San Sabba) e da un nazista molto più giovane, il quale ultimo parlava perfettamente l'italiano, addirittura con un leggero accento triestino. Gli aguzzini gli misero sossopra la casa in cerca di materiale compromettente ma, pur non avendo trovato alcunché, lo tradussero in piazza Oberdan dove, per quasi due settimane, egli rimase chiuso nell'orribile «Bunker» dell'interrato, e sottoposto a percosse e sevizie.

Ammaestrato da una precedente esperienza, Riva non aprì bocca, e le «SS», visto che non riuscivano a cavare un ragno dal buco, lo trasferirono dapprima al Coroneo e poi nell'ex pilatura di riso, dove egli ebbe una visione diretta degli orrori di quel «Lager». Domenico Riva aveva svolto attività per la Resistenza, e nella serata del 20 febbraio del '44 era stato incaricato di tracciare scritte antinaziste sui muri di alcune case del centro cittadino. Ma egli fece di più: adocchiata una macchina delle «SS» in sosta davanti a una rosticceria di via Carducci 18 (nel locale, tre ufficiali stavano cenando) tracciò una vistosa falce e martello sul cofano della vettura e, quindi, sparì veloce come il vento.

Nella lettera è detto ancora che un certo Marcon detto «Davila» fu l'autentica anima nera dei nazisti: costui sarebbe riuscito a infiltrarsi tra i partigiani, agendo con tale astuzia da farsi nominare commissario politico, e, in forza di tale incarico, avrebbe potuto svolgere la propria attività di delatore. Riva sostiene, inoltre, di avere avuto occasione di incontrare uno degli aguzzini di allora vestito dapprima con la divisa della Polizia civile e poi con quella dei vigili urbani.

Questo, molto in sintesi, il contenuto della lettera, che induce il P.M. a chiedere la citazione di Riva. Il Presidente, con propria ordinanza, dispone ai sensi dell'articolo 469 del Codice di procedura penale (interruzione della discussione per assumere nuove prove) la sua citazione per l'udienza odierna. Al proprio scritto, il teste ha allegato un certificato medico che prova il suo stato di salute e un ritaglio del «Piccolo» del 19 ottobre 1972 con la notizia della tragica fine di sua figlia Daniela, una ragazza di vent'anni, che morì sulla «Napoleonica», dopo avere ingerito una rilevante dose di sonnifero.

Primo oratore della giornata l'avv. Sergio Trauner, patrono di Parte civile del padre di Ardemia Zancolich, di Libero Marassi, costituitosi per suo fratello Giulio, e per la sorella di Angela Samec in Viola.

Il difensore civile esordisce ribadendo la volontà unanime degli spiriti liberi di condannare il nazismo e il fascismo per creare una società nuova e un migliore domani per tutti gli uomini, a prescindere dal loro credo politico e religioso. «Si dice — rileva Sergio Trauner — che questo processo è inutile ma io ritengo che questo sia un errore fondamentale: è giusto e opportuno che questo processo venga celebrato anche perché i processi investono spesso problemi di ordine storico e giuridico. Da questo banco, io rendo onore al presidente per l'equilibrio e la competenza con cui ha diretto e sta dirigendo il dibattimento, io rendo onore al P.M. dott. Coassin per la sagacia con cui ha saputo evidenziare i punti culminanti della causa. E' giusto che venga accertata la tragica realtà della Risiera e dei «Lager» nazisti e di crimini che rasentano il genocidio commessi non già da soldati ma da delinquenti comuni, con la copertura di un assurda filosofia politica. Non si deve temere di riaprire piaghe anche dolorose per accertare la verità: si chiami essa Risiera o foibe. La verità deve essere stabilita per costruire quella nuova patria comune che è l'Europa».

Il patrono valuta, quindi, la parte che Trieste dovette assolvere in quegli anni terribili quando gli occupatori vedevano la città già annessa al Reich germanico, e per tale motivo avevano deciso di «ripulirla da ebrei e da quanti altri avrebbero potuto costituire un ostacolo ai loro piani».

L'avv. Trauner prende in esame l'ordinanza di rinvio a giudizio per poi affermare che nessuna esimente deve essere accordata agli imputati, i quali agirono per mera ferocia. L'oratore rievoca, quindi, le agghiaccianti vicende dei congiunti dei suoi assistiti per concludere, dicendo: «Noi non chiediamo vendetta alla Corte ma invochiamo una sentenza di verità nell'interesse degli uomini di oggi e di quelli di domani».

All'avv. Trauner succede l'avv. Aldo Terpin per Clara e Stojan Pettaros, costituitisi per un loro zio, e per Franca Tull, la quale vide la luce a qualche mese dalla morte di suo padre, Francesco, che fu una delle tante vittime della Risiera. L'oratore afferma che il ritardo della celebrazione del processo non è addebitabile soltanto al governo militare alleato ma anche a determinati ambienti locali. L'avv. Terpin rievoca poi le proprie personali esperienze nei quadri giovanili del Comitato di Liberazione e accenna a due precise tendenze di quei giorni: c'era chi voleva battersi per l'italianità della zona mentre altri propendevano per un accordo con la Jugoslavia con l'affermazione della linea Wilson e la proclamazione di Fiume città libera.

In questo contrasto di opinioni, l'avv. Terpin si recò a Milano e, in piazza del Duomo, ebbe un incontro con Ferruccio Parri, allora ricercato da fascisti e da nazisti. Parri decise di mandare a Trieste Galliani per fare opera di persuasione ma poi non se ne fece nulla. L'oratore conclude richiamandosi al conte Sforza e agli elementi triestini che, secondo il suo assunto, avrebbero sinora impedito la celebrazione dell'attuale processo.

L'avv. Alberto Cosattini del Foro di Udine parla per Luisa Deganutti, sorella della Medaglia d'Oro, Cecilia (la signora e le sue due sorelle prendono posto sul banco riservato alle Parti civili). Dopo avere reso omaggio al Presidente e tutta la Corte, l'oratore illustra i motivi della sua presenza nel processo: egli ebbe una parte non marginale nella lotta di liberazione e poi non gli è sembrato giusto che «qui non fosse rappresentata anche la Resistenza friulana con i suoi 25 mila partigiani, 3500 caduti, quattromila deportati, 17 Medaglie d'Oro e 14 paesi distrutti e incendiati dai nazisti».

«Infine ho accettato — continua Alberto Cosattini con voce incrinata dalla commozione — perché la tragica vicenda della Risiera mi tocca personalmente anche se indirettamente. La Corte ricorderà che nella notte tra il 20 e 21 giugno del '44, un gruppo di "politici" fu prelevato dal Coroneo e avviato alla Risiera e gli altri più numerosi, furono deportati a Buchenwald. Di questo secondo gruppo faceva parte mio fratello, docente all'Università di Trieste. A chi lo vide in transito per Udine, egli disse che gli era andata bene perché altri detenuti erano stati portati a San Sabba. Ma da Buchenwald non è più tornato».

L'oratore parla, quindi, di Cecilia Deganutti, giovane maestrina a Castions di Strada. All'inizio della guerra Cecilia indossa la divisa delle crocerossine ed entra poi nelle file della «Osoppo», organizza un piccolo ospedale per i partigiani feriti ed è attivissima nel tenere i collegamenti tra il comando di città e quelli periferici. Nel gennaio del '45, i nazisti notano Cecilia assieme a un ufficiale il triestino Sergio Laghi, che si era paracadutato con una radio trasmittente. La giovane partigiana potrebbe fuggire ma, per risparmiare inevitabili rappresaglie ai suoi, torna a casa e non ascolta coloro che la consigliano di darsi alla macchia.

Le «SS» la rintracciano, la portano a Trieste e, sottoposta a orribili sevizie, non parla, non fa nomi. Il 4 aprile, l'eroica maestrina viene tradotta alla Risiera, dove concluderà la sua breve giornata terrena. Il Comune di Udine ha intitolato a Cecilia Deganutti una strada e una scuola, e alla sua memoria sono state decretate due Medaglie d'Oro: una al merito della Croce Rossa, l'altra al Valor Militare nella Resistenza.

«Poco prima di Cecilia — dice ancora l'avv. Cosattini — aveva fatto la stessa tragica fine un'altra eroica partigiana, Virginia Tonelli, anch'essa Medaglia d'Oro al valor militare, e prima ancora il tenente Giovanni Battista Berghinz (Barni), valoroso comandante di un reparto della «Osoppo» che, seviziato a quasi accecato, finì nel forno di San Sabba. La novantenne madre del martire ha voluto tenere chiusi nel proprio cuore il dolore e il rimorso e, per ciò, non è qui come Parte civile ma lo è idealmente». L'oratore riferisce, quindi, un episodio del quale è venuto a conoscenza giorni fa: nel maggio del '44, per rappresaglia a un'azione partigiana, i nazisti impiccarono 13 persone a Premariacco e altrettante a San Giovanni al Natisone, e i corpi delle vittime furono lasciati tragicamente penzolare per l'intera giornata. Invano i parroci chiesero ai tedeschi di poter dare sepoltura alle salme o di poterle consegnare ai congiunti. In serata, arrivò un autocarro, e i ventisei cadaveri furono, portati al forno crematorio di San Sabba.

L'avv. Cosattini si addentra, quindi, nell'esame strettamente giuridico dei fatti per soffermarsi sulla figura di Joseph Oberhauser. «Costui — dice il patrono — è certamente un assassino ma non è che un piccolo ingranaggio di un pauroso e mostruoso sistema. Se egli fosse qui, dietro queste sbarre, tutti gli occhi sarebbero appuntati su di lui, come se fosse il solo responsabile. Invece, in quella gabbia vuota, dietro quelle sbarre, noi vediamo centinaia e migliaia di facce di assassini, di divise di «SS», di croci uncinate. Quella gabbia vuota rende ancor più evidente che questo non è un processo ad un uomo ma involge un giudizio sul sistema e sull'ideologia che hanno non solo tollerato ma voluto ed organizzato l'attività criminale delle «SS».

L'avv. Cosattini conclude, invocando dalla Corte «una sentenza esplicita e coraggiosa tale da far dimenticare le troppe indulgenze plenarie sin qui accordate».

L'avv. Francesco Skerlj parla per Guerrino Miot, costituitosi Parte civile per suo padre, Giuseppe, perito alla Risiera il 2[illegible] settembre del '44, inizia la propria arringa richiamandosi agli orrori che sono stati rievocati sia nell'istruttoria dibattimentale sia nella discussione, orrori che coinvolsero tutti, sloveni, croati, ebrei e italiani. L'oratore accenna poi ai due processi, celebrati 35 anni fa proprio nella stessa aula e che si conclusero con condanne a morte e pesantissimi anni di reclusione. Giuseppe Miot era nato e vissuto a Trieste, aveva assolto il servizio militare in Sardegna dov'egli, sloveno, aveva istruito alcuni pastori analfabeti divenuti suoi commilitoni. Poi Miot dovette assistere con amarezza alla soppressione di tutte le scuole e le istituzioni slovene. Nel 1941, Miot entrò nel movimento di liberazione e fece attivamente parte del servizio informazioni del IX Corpo, diventando anche membro del Partito comunista.

L'avv. Skerlj termina la propria arringa, dicendo alla Corte «Vi chiedo giustizia e non odio. Durante tutto il processo, nonostante le infinite atrocità non è stata invocata vendetta contro i carnefici di ieri, imputati e i loro collaboratori ma soltanto giustizia. Sia questa causa di auspicio per una fraterna convivenza tra i popoli, specialmente per la popolazione italiana e slovena qui convivente. Sappiano le generazioni, specie quelle giovani, quali atrocità porta l'odio di razza. Per ciò, signori della Corte, voi giudicherete gli imputati per i reati loro ascritti per i quali la Repubblica italiana e il popolo italiano hanno già emesso il loro verdetto nel momento in cui la Risiera è stata proclamata monumento nazionale e luogo sacro di continuo pellegrinaggio».

L'ultimo oratore della lunga mattinata è l'avv. Mario Bercè, patrono di Parte civile per i congiunti di Agostino Ferluga, rastrellato dai nazisti a «Sella delle Trincee» e poi soppresso. L'oratore valuta nazismo e fascismo in chiave storico-filosofica, con frequenti richiami agli autori che trattarono questi disumani sistemi politici. L'avv. Bercè ripercorre tutto il cammino del nazismo per soffermarsi sul periodo in cui vennero costituiti i famigerati «Einsatz Kommandos», dei quali rievoca le singole articolazioni. «Dopo l'8 settembre del '43 — dice l'oratore — l'apparato nazista si scatena sulla Venezia Giulia, dove fa capo a un "Gauleiter"».

«Vi arrivano anche due mostri: Globocnik e Wirth. Per la figura del primo è illuminante la testimonianza che Adolf Eichmann rese a Gerusalemme. Eichmann al quale, nonostante le sue rimostranze era stato impartito l'ordine, di visitare i vari campi nazisti, a Lublino conobbe Globocnik, "uomo dalla voce volgare", e questi gli fece da guida nell'orrore di Treblinka. Wirth fu invece l'uomo che seminò crudeltà, morte e dolore a Belsen. Se i processi celebrati in Germania lasciano per lo meno sbalorditi, bisogna però dare atto a quei giudici di avere additato al pubblico disprezzo i responsabili di crimini aberranti, quali Allers, l'uomo dell'operazione "Eutanasia"».

L'avv. Bercè conclude analizzando i crimini del processo sotto il profilo strettamente giuridico e procedurale. L'udienza è finita, e il presidente aggiorna l'udienza alle 9.30 di stamane per l'audizione del teste Domenico Riva e per le arringhe di altri patroni.

Miranda Rotteri

(Italfoto)

L'avvocato Alberto Cosattini, fratello del docente nella nostra Università che non fece mai ritorno da Buchenwald: ha voluto recare al processo una testimonianza sull'altissimo contributo di sangue della Resistenza friulana alla causa della libertà

UNA DATA NELLA STORIA GLORIOSA DEL VERDI

Il nostro massimo teatro al traguardo dei 175 anni

Fu tenuto a battesimo nella serata del 21 aprile 1801 quando andò in scena lo spettacolo «Ginevra di Scozia»

(C. G.) Centosettantacinque anni per un'iniziativa d'arte sono un bel traguardo e la città tutta può esserne orgogliosa. Il 21 aprile 1801 il teatro Verdi apriva per la prima volta le porte al suo pubblico.

Da allora il teatro è entrato a far parte del tessuto vivo di Trieste, delle cui vicissitudini è stato testimone ed interprete. Nel corso della sua ultrasecolare esistenza ha cambiato nome: da «Nuovo» a «Grande», a «Comunale», ma non a caso a cent'anni dalla sua fondazione, nel gennaio 1901, appena giunse la notizia della morte di Giuseppe Verdi, la Deputazione comunale deliberò seduta stante di dedicarlo al nome del massimo musicista italiano.

Fu un gesto spontaneo sulla cui genuinità dobbiamo convenire rileggendo il proclama dell'allora podestà Scipione de' Sandrinelli: «Signori! Quest'alba di secolo ci fu inclemente. Dopo le angoscie del dubbio, sopravvenne la catastrofe, la quale, sebbene attesa, non per questo fu meno dolorosa, e coperse di lutto immenso l'Italia e tutto il mondo civile. Giuseppe Verdi, l'insuperato signore delle armonie, che con la musica tutti seppe esprimere i sentimenti che agitano l'anima umana, non poté resistere alla legge fatale e scomparve da questa terra. Verdi è morto.

«Ma, come egli seppe trionfare sull'età, conservando una eterna giovinezza ideale, così trionfò anche della morte, e rimane vivo ed invitto ora e nei secoli venturi. La gloria intesse a lui una corona immarcescibile. Non certo la mia voce può dire l'elogio di Verdi; potrà farlo altri che sulle ali dell'eloquenza e della poesia sappia librarsi alla sublime altezza dove regnava sovrano quel genio sconfinato.

«Davanti a quel nome — non oscurato da ombra nessuna, e che in armonia stupenda affratellava le idee del bello e del buono, dell'arte e della patria — la parola rimane tronca sulle labbra. Noi ci inchiniamo riverenti alla memoria del Grande consapevoli che questo atto onora non lui ma noi».

Interrotto da un lungo applauso, così Scipione de' Sandrinelli proseguì: «La Delegazione municipale, interprete del sentimento del popolo triestino, partecipa al lutto della nazione italiana per la perdita del sommo maestro e delibera: di dirigere un telegramma di condoglianza al Sindaco di Milano. Di porre a nome del Municipio una ghirlanda sulla tomba di Giuseppe Verdi. Di esporre durante i funerali a mezz'asta la bandiera del Comune decampando — in omaggio alla volontà del defunto — dal delegare il secondo vicepresidente onorevole Edgardo Rascovich a rappresentare il Municipio ai funerali. Di decretare che la piazza del Teatro ed il Teatro Comunale abbiano a intitolarsi a Giuseppe Verdi».

Questo, del centosettantacinquesimo anniversario dalla fondazione, vuole essere anche un momento di meditazione. Nel difficilissimo frangente, quando perseguire nuovi obiettivi, e mete anche prossime, richiede gesti di sfida e di coraggiosa determinazione, è indispensabile sostare per raccogliere le forze.

La celebrazione è ancora necessaria non fosse altro perché ad ogni generazione che sorge e che non conosce la storia, è bene raccontargliela.

Trieste, non appena uscì dalla cerchia muraria per affacciarsi ad un avvenire emporiale, volle per sé un nuovo spazio teatrale e lo volle in riva al mare. Con palese soddisfazione i triestini affollarono il nuovo edificio, opera congiunta degli architetti Selva e Pertsch, e la sala si illuminò per la prima volta la sera del 21 aprile 1801. Secondo l'uso del tempo, per la serata inaugurale si rappresentò uno spettacolo espressamente commesso per l'avvenimento: era la «Ginevra di Scozia» di Simone Mayr. Il lavoro ebbe venti repliche e girò quindi diversi altri palcoscenici.

Da allora in questa città si nasce con dentro l'amore per il teatro Verdi. Un amore che ci fa sentire solo qui come a casa propria e dove generazioni e generazioni di triestini hanno trovato rifugio. Qui siamo venuti a ricercarci, a riposare, a dimenticare tante tristezze.

Le luci della sala continuano a riaccendersi da quella sera lontana, 175 anni orsono. Prima di essere elettriche, furono a petrolio e a gas. Ma il teatro è sempre se stesso, testimone della Trieste del passato e del presente, disposto ad essere ancora il segno inconfondibile della nostra anima e della nostra cultura.

MOSTRE D'ARTE

Sergio Micalesco alla Tergeste

Oggi nella galleria «Tergeste» di via Battisti 23, s'inaugura una mostra di disegni del pittore Sergio Micalesco. Le opere sono ispirate al tema dei giovani.

GALLERIA D'ARTE FORUM

AFRO — Esposizione di opere grafiche che l'Artista ha realizzato dal 1971 alle più recenti del 1975.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Andreina Dellavalle dai colleghi del figlio Tullio dei reparti composizione, stereotipia e correttori dello Stabilimento Tipografico Triestino 35.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppina Cattaruzzi dai colleghi del figlio Livio dei reparti composizione, stereotipia e correttori dello Stabilimento Tipografico Triestino 35.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Clotilde Mattiazzi nel X anniv. dai figli 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Bradamante nel II anniv. (21-4) dalla moglie, nuora e figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dai nipoti Giovanna e Diego ed Eva e Piero 10.000 pro Assoc. assistenza spastici e 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gianfranco Casertano nel IV anniv. dalla mamma, fratello e sorelle 15.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Cira Striano nell'VIII anniv. (21-4) dalle figlie 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Giuseppe Stefani nel X anniv. (19-4) dalla moglie 20.000 pro UILDM, 20.000 pro Villaggio del Fanciullo e 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del prof. dott. Celso Osti nell'anniv. (21-4) dal figlio Guido 5000 pro Istituto commerciale «G. R. Carli» (Cassa scolastica).

In memoria di Raffaele Moavero nel V anniv. dalla moglie 5000 pro UILDM.

In memoria di Valeria Bertoldi nel IV anniv. dal marito e figlia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Dante per il compleanno (20-4) dalla sorella Rita Pietron 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Piero Grillo nell'VIII anniv. dalle sorelle 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rosina Viezzoli nel IV anniv. dai nipoti Viezzoli, Todaro e Rossi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giulia Bainella nel 19.o anniv. da Claudia Mattioli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da Guido, Anna, Giuliana, Sandro, Giovanna, Ilaria e Stefano 70.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Adele Giarratano da Anita Nepitello 10.000 pro Federazione Provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro; dalle amiche Lia e Bruna 5.000 pro Centro cardiochirurgico OO. RR. (prof. Vaccari).

In memoria di Eugenio Lipizer dalla famiglia Gambardella 10.000 pro CRI Patronato femminile; dagli esercenti di via SS. Martiri 40.500 pro Oratorio S. Rita; dalla famiglia Rosenfeld 5.000 pro CRI; da Ruggero Facchini 5.000 pro Centro tumori «Lovenati»; dalla famiglia Caia 5.000 pro U.I.L.D.M.; da Giuseppe e Viola Bortolotti 5.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria del prof. dott. Felice Lapi dalla famiglia Gasperini (Milano) 10.000, da Alba Finazzer 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Claudia Savi dalle famiglie Carli 20.000 pro Centro handicappati di Villa Opicina; da Irma e Leda Carli 10.000 Liceo «Oberdan».

In memoria di Giulio Beltramini dalla famiglia Malaroda 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Ferruccio, Giorgia e Piero Zanon 10.000 pro ECA e 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Portogrande 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Concetta Drago ved. Piccione dalla direzione e personale del Banco di Sicilia 20.000, dai componenti l'ufficio segreteria Banco di Sicilia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Eugenio Lipizer dalla moglie 50.000 pro Chiesa B. V. del Soccorso (Don Rigonat); da Laura e Renato Garbassi 10.000 pro Fondo cap. G. Banelli; dalla direzione e personale Banco di Sicilia 20.000 pro Centro cardiotraumatologico Ospedale Maggiore; da Ida Degobis 5000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore; dalle famiglie Giovanni e Nino Pitacco 5000 pro Centro solidarietà don Vatta e 5000 pro Chiesa S. Rita (Oratorio); dalla famiglia Pieri 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Giuseppe Rodriguez dalla famiglia Dimini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie Domenico e Gianni Giacomini 5000 pro Chiesa B. V. del Soccorso e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Bazzaro dalle famiglie Marzari Troier Vianello 20.000, da A. A. Kosmina 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da Margherita e Romeo 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Kandare da Emilia Novak 5000 pro Chiesa S. Vincenzo, 5000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita, 5000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Angela Gina ved. Vidali 3000 pro UILDM.

In memoria di Maria Valente da Claudio e Dora Bianchi 10.000, da Lotti Soppani 5000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Iolanda Amadei dalla sorella Lidia 15.000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Bruno Caracci e Maria Dollinar 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Elvira e Gino Renier 5000 pro CRI; da Severino e Alice Amadei 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Convento Benedettine S. Cipriano.

In memoria di Giuseppe Bratos da Giorgina e Carlo Miani 5000 pro Istituto Rittmeyer; da alcuni amici del Ricreatorio «G. Padovan» 22.000; da Natale Usmani 10.000, da Romeo Maschietti 10.000, da Giulio Pagnini 10.000, dalla famiglia R. Cosciani 10 mila pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

RITARDATARI INCALLITI

ENA[illegible] *concorso pronostici gestito dall*[illegible]

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X	1						
2	Cagliari	primi estratti	1							
3	Firenze	primi estratti	2							
4	Genova	primi estratti	X	2						
5	Milano	primi estratti	1							
6	Napoli	primi estratti	X							
7	Palermo	primi estratti	X	1						
8	Roma	primi estratti	1							
9	Torino	primi estratti	2	X						
10	Venezia	primi estratti	X							
11	Napoli	2estr.	2							
12	Roma	2estr.	2	1						

conc. n. 17 del 24-4-76

Ecco l'elenco dei numeri in ritardo con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 52 (70), 17 (55), 18 (52), 10 (49), 48 (48), 70 (45), 36 (44), 28 (41), 89 (39), 13 (39).

CAGLIARI: 19 (86), 3 (84), 61 (84), 23 (76), 62 (73), 2 (44), 66 (44), 33 (41), 81 (37), 1 (37).

FIRENZE: 7 (79), 23 (56), 10 (52), 17 (51), 44 (46), 78 (45), 42 (42), 46 (41), 62 (39), 48 (32).

GENOVA: 32 (87), 30 (77), 56 (76), 48 (56), 39 (55), 79 (54), 12 (51), 70 (43), 43 (40), 22 (38).

MILANO: 61 (121), 55 (86), 44 (62), 47 (58), 27 (55), 9 (54), 5 (43), 22 (43), 20 (42), 41 (42).

NAPOLI: 40 (112), 47 (57), 54 (57), 73 (52), 87 (51), 51 (48), 24 (43), 50 (41), 53 (39), 70 (38).

PALERMO: 30 (116), 70 (109), 85 (63), 3 (60), 1 (52), 11 (61), 52 (50), 72 (48), 31 (43), 38 (42).

ROMA: 11 (85), 66 (74), 62 (70), 13 (55), 58 (51), 71 (47), 9 (45), 10 (42), 32 (36), 44 (34).

TORINO: 3 (77), 59 (68), 43 (56), 74 (55), 1 (53), 71 (52), 66 (51), 20 (44), 41 (40), 62 (40).

VENEZIA: 64 (85), 80 (84), 53 (62), 35 (56), 85 (55), 88 (51), 10 (50), 40 (49), 32 (45), 90 (40).

Sono usciti tredici numeri ritardatari, tra i quali su Firenze il 77 assente da 50 settimane, su Venezia il 12 da 40, su Cagliari il 39 da 41, su Palermo il 77 latitante da 61 settimane. Su Cagliari sono comparsi tre numeri in fila: 37-38-39 e su Napoli i vertibili 46-64. Ora le giocate si infittiscono sui capolista dei ritardatari, il 61 su Milano, ma non vengono trascurati gli altri tre ultracentenari con combinazioni di ambo.

Arrischiabili le puntate: su Bari 9-27-39; su Firenze 10-12-20; su Torino 8-26-18-41; su Venezia 3-4-11-80 con ambo e terno.

Morta una reduce dai Lager nazisti

RESE LA SUA TESTIMONIANZA AL PROCESSO DELLA RISIERA

Si è spenta l'altra sera, all'età di 78 anni, Giuseppina Bencina ved. Cattaruzzi, nobile figura di antifascista che nel corso dell'ultima guerra militò nei «gruppi di difesa delle donne», mentre il figlio era partigiano e la figlia «gappista». Iscritta al PCI sin dalla fondazione, nel settembre 1944 cadde nelle mani della banda Collotti, una settimana dopo l'arresto della figlia allora ventiquatrenne, che subì atroci torture. Rimase in carcere 47 giorni insieme alla figlia e infine fu deportata ad Auschwitz; sopravvissuta alla terribile prova, al suo rientro a Trieste seppe che la figlia era stata trucidata alla Risiera di San Sabba.

Giuseppina Cattaruzzi è stata recentemente ascoltata come teste, al processo in Assise contro i criminali nazisti della Risiera; ha deposto angosciata da quei terribili ricordi, lo scorso 18 febbraio, e il rivivere quei tragici giorni, trent'anni dopo, l'ha sconvolta. Una nota di cordoglio è stata diffusa dalla federazione triestina del PCI, che di questa valorosa combattente antifascista sottolinea l'impegno e la modestia, l'iniziativa nel movimento: tra le fondatrici dell'associazione per il diritto alla casa, ha lavorato per molti anni nelle organizzazioni antifasciste. I funerali seguiranno oggi alle 13,15 dalla cappella di via Pietà. Al figlio Livio Cattaruzzi, nostro collega di lavoro, ed ai familiari in lutto, tra i quali il nipote consigliere comunale, le nostre più sentite espressioni di cordoglio.

Scuola Rismondo — Gli alunni che hanno conseguito la licenza media nella scuola «Rismondo» al termine dell'anno scolastico 1974-75, possono ritirare, in segreteria, il relativo diploma.

«SI'» DEL COMITATO TECNICO REGIONALE AI PROGETTI

Previsto l'ampliamento del cimitero di Sant'Anna

Saranno costruiti tre nuovi padiglioni ornati da mosaici Quasi 16 mila loculi in più - Oltre 1300 milioni di spesa

Due progetti di opere pubbliche predisposti dal Comune di Trieste sono stati approvati dal Comitato tecnico regionale, che si è riunito nei giorni scorsi sotto la presidenza dell'assessore regionale ai lavori pubblici Rigutto per prendere in esame numerosi elaborati tecnici di natura urbanistica ed altri progetti da realizzarsi nell'ambito regionale.

Gli elaborati predisposti dall'amministrazione comunale si riferiscono al proseguimento dei lavori conseguenti ad un programma di ristrutturazione generale dell'area del cimitero comunale di Sant'Anna, programma che prevede una più razionale utilizzazione delle aree a disposizione e un adeguamento dei relativi servizi.

Il primo progetto, che comporterà una spesa di 1 miliardo e 200 milioni di lire, prevede la costruzione di tre padiglioni di colombari e ossari che verranno eretti lungo il muro di cinta che confina con la via Costalunga nei tratti prospicenti gli attuali campi 31.o, 32.o e 34.o. Complessivamente verranno realizzati 2.870 loculi colombari e 6.903 loculi ossari. I fabbricati saranno realizzati in conglomerato cementizio e le pareti ed i soffitti saranno rivestiti in mosaico raffiguranti scene bibliche mentre le facciate esterne saranno decorate con bassorilievi di marmo e bronzo raffiguranti la via Crucis.

Mentre le opere murarie verranno appaltate mediante regolare licitazione private, l'esecuzione del rivestimento musivo verrà affidato alla scuola mosaicisti di Spilimbergo, tenuto conto della fama e dell'alta specializzazione della scuola medesima. Per l'esecuzione delle opere decorative, invece, sarà indetto un concorso nazionale. La spesa prevista per la realizzazione dell'opera verrà coperta con i proventi dei diritti di concessione di tombe, loculi e colombari.

Il secondo progetto, dell'importo di 130 milioni di lire, che costituisce sostanzialmente la continuazione dei lavori precedentemente illustrati, prevede la costruzione di 6.160 loculi ossari, sopraterra, disposti in schiere simmetriche, tra la pilastrata del muro di cinta del cimitero, in corrispondenza dei campi 35.o, 36.o, 38.o e 39.o. E' pure prevista la costruzione di una corsia pedonale pavimentata in porfido e la sistemazione a verde della rimanente area. Anche per fronteggiare gli oneri derivanti dalla realizzazione di queste opere il Comune prevede di avvalersi dei proventi derivanti dai diritti di concessione di tombe e colombari.

Il Comitato tecnico regionale, nel corso della sua riunione, ha preso in esame ed approvato una serie di elaborati tecnici relativi alla revisione di prezzi contrattuali ed alla costruzione ed all'esercizio di impianti di distribuzione dell'energia elettrica.

Nuova disciplina anti-inquinamento

Il Senato ha approvato nei giorni scorsi in via definitiva la «Legge Santalco», la quale detta una disciplina transitoria degli scarichi di rifiuti industriali e urbani in acque marittime, al fine di salvaguardare i livelli occupazionali e il regolare svolgimento dei servizi pubblici in attesa dell'entrata in vigore della legge organica sulla tutela delle acque dall'inquinamento. Significative, tra le innovazioni che la legge introduce rispetto al regime precedente, sono l'attribuzione al ministero della marina mercantile della facoltà di concedere autorizzazioni per la discarica e il carattere vincolante, ai fini della concessione dell'autorizzazione, del parere degli istituti di idrobiologia e della regione.

Inoltre, con la nuova legge le autorizzazioni alla discarica possono essere concesse quando le sostanze immesse non compromettano «la salvaguardia dell'ambiente marino»; il relativo controllo resta affidato alle capitanerie di porto. Non è più prevista l'applicazione della normativa alle acque extra territoriali.

La legge si applicherà dalla data della sua pubblicazione sino all'approvazione della legge organica (la così detta «legge Merli», già approvata dalla camera ed ora all'altro ramo del parlamento per l'ultimo esame) e comunque non oltre il 31 dicembre 1976.

La Legge Santalco, in via transitoria, e, poi, la Legge Merli in modo definitivo, assorbiranno — si sottolinea negli ambienti industriali — tutta la disorganica, generica e spesso antiquata legislazione italiana che riguarda le prescrizioni e le sanzioni in materia di inquinamento delle acque, accostandola alla più moderna e razionale regolamentazione adottata in altri paesi allo scopo di armonizzare gli interessi della produzione con quelli della tutela ambientale.

Divieti di sosta

Considerato che la via del Bosco è soggetta ad un notevole flusso veicolare e ravvisata l'opportunità di procedere ad un rapido transito dei veicoli all'incrocio semaforico di piazza Garibaldi, il sindaco, con propria ordinanza, ha disposto l'istituzione del divieto di sosta e di fermata sul lato dei numeri pari, dalla via Corridoni alla piazza Garibaldi. Inoltre è stato esteso il divieto di fermata nel tratto dallo stabile numero 8 alla Piazza Garibaldi.

L'Associazione Artigiani comunica a tutti gli acconciatori per signora che, a seguito dell'aumento generalizzato dei costi gestionali e dell'abolizione del tariffario differenziato nell'ambito della categoria, si è provveduto a stampare i nuovi listini prezzi che possono essere ritirati nella sede associativa di via Ghega n. 1.

La crisi economica spiegata ai giovani

Questo pomeriggio alle 18 nella sala dei Convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, il prof. Dino Saraval parlerà, per conto della «Dante Alighieri» sul tema «L'attuale crisi economica». La conferenza-dibattito fa parte di un ciclo organizzato dalla «Dante» per i giovani e gli studenti desiderosi di approfondire le nozioni apprese, in particolare per quanto riguarda i problemi di più scottante attualità. Sarà, quello di oggi, il terzo «mercoledì culturale» della «Dante». Dopo la recente storia politica (la crisi del fascismo e la vittoria democristiana) e la filosofia della scienza (la moralità della scienza da Kant a Oppenheimer), è dunque la volta dell'economia. La discussione di oggi assume tanto maggior rilievo soprattutto in relazione alla sfavorevole congiuntura economica e monetaria che l'Italia sta attraversando, congiuntura che non può essere esaminata prescindendo dalla situazione generale dell'Europa, del Mec e del mondo intero.

Incontro a Gradisca della Famia Ruvignisa

Organizzato dalla Famia Ruvignisa, domenica 25 aprile in occasione della festa di S. Giorgio (23 aprile), compatrono di Rovigno, i rovignesi residenti nella regione si ritroveranno a Gradisco. L'incontro è fissato per le ore 10 sul sagrato della chiesa S. Spirito. Alle 12.30 seguirà un pranzo collettivo.

PRESE IN ESAME DUE PROPOSTE DI LEGGE

«Anagrafe» alla Regione sulla giungla retributiva

Si chiede di rendere pubbliche tutte le entrate dei consiglieri - «Esigenza morale di chiarezza»

Due provvedimenti legislativi di notevole interesse sono stati presi in esame dalla prima Commissione permanente del consiglio regionale. Si tratta delle proposte di legge relative alla «pubblicità della situazione patrimoniale dei consiglieri regionali del Friuli-Venezia Giulia» (di iniziativa dei consiglieri Ermano socialista, Biasutti democristiano e Manzon socialista) ed alla «Commissione speciale ed anagrafe patrimoniale per i componenti del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia e per tutti coloro che sono designati dalla Giunta o dal Consiglio regionale a cariche in Enti e Commissioni», d'iniziativa dei consiglieri Trauner e Rinaldo Bertoli (PLI).

I provvedimenti — come rilevano i presentatori — si propongono di dare una risposta positiva alla esigenza di rendere la classe politica sempre più credibile e corretta, agendo in primo luogo sul piano morale per potere combattere adeguatamente, insieme alla crisi economica, anche la crisi politica che travaglia il paese. La presa in esame della proposta — hanno dichiarato al termine della seduta i consiglieri Ermano e Biasutti — che consentirà di approfondire un argomento estremamente importante e delicato e sul quale si avverte oggi l'esigenza di chiarezza e pubblicità. Hanno anche ribadito la loro piena disponibilità ad accettare modifiche ed integrazioni al provvedimento che, se pure con la necessaria cautela, va esaminato ed approvato con sollecitudine.

Si concludono questa sera alla «Cappella Underground» le manifestazioni celebrative del 50.o anniversario della fantascienza moderna. Alle 19 e alle 21.30 sarà proiettato un raro film diretto dal maestro americano Roger Corman: «Il vampiro del pianeta rosso» («Not of this Earth», 1957, in italiano).

Scimpanzè pattinatori

(F.M.) *Continuano con simpatico successo le due repliche quotidiane dello spettacolo sul ghiaccio organizzato da Moira Orfei, nel circo «Nones» attualmente ospitato a Borgo S. Sergio. La varietà dei numeri in programma presentati alternativamente sia sul ghiaccio sia sul «parquet» consente l'esibizione di nomi conosciutissimi dello spettacolo circense. Tra questi si può — uno per tutti — citare il duo americano Kenny e Yap che stanno proponendo al pubblico triestino un'attrazione divertentissima: una festosa esibizione su ghiaccio di un gruppo di scimpanzé che — in sequela indiavolata e comicissima — giostrano sfoggiando piroette e capitomboli.*

Un'autentica girandola di trovate, spunti e «gags» che — giornalmente — divertono ragazzi di... tutte le età. Lo spettacolo — secondo la formula tipica di Moira Orfei — è condotto dai fratelli Nones con eccellente perizia e si snoda piacevolmente in tre ore di divertente intrattenimento. Il pubblico triestino è sempre accorso numeroso, a testimoniare che le preferenze e l'interesse genuino per il mondo sempre affascinante ed elettrizzante del genere circense è sempre vivo e stimolante. Le repliche del Circo sul Ghiaccio si prolungano sino a domenica prossima.

«Z - L'orga del potere» di Costa-Gravas verrà proiettato domani sera alle 18 e alle 20 nella sala di via Franca 5/A nell'ambito del ciclo di proiezioni di film di successo organizzato dalla Soc. «Solaris».

Giugno viennese con il C.d.S.

Nel giro di pochi minuti sono andati esauriti, venerdì sera, i posti disponibili per il viaggio musicale organizzato dal Circolo della stampa alle «Wiener Festwochen».

Nell'ambito delle iniziative culturali promosse dal sodalizio dei giornalisti triestini, i partecipanti potranno così assistere ad alcuni fra i più prestigiosi avvenimenti dell'estate musicale europea. Fra le manifestazioni di maggiore risalto offerte da Vienna, fra il 4 e il 7 giugno, figurano il nuovo allestimento della «Clemenza di Tito» al Theater an der Wien, il concerto brahmsiano diretto da Karl Böhm, il «Liederabend» del tenore Peter Schreier e dell'organista Karl Richter (Lieder e arie di J. S. Bach) alla «Musikverein», mentre alla Staatsoper spicca un'edizione di «Aida», protagonista Martina Arrojo.

NUOVO CONTRIBUTO IRRIGATORIO DALLE NOGHERE

LE CONDUTTURE A MUGGIA VERSO IL COMPLETAMENTO

Entro il '78 coperto tutto il fabbisogno idrico

(G. C.) — Si stanno eseguendo a Muggia i lavori per il potenziamento della rete idrica comunale che porteranno alla soluzione definitiva dei problemi connessi al crescente fabbisogno cittadino. Attualmente il centro è rifornito da una conduttura raccordata con la rete Acegat nella valle delle Noghere, che serve la parte bassa della città, mentre la parte alta è collegata alle cisterne di Monte d'Oro presso Aquilinia. L'opera di potenziamento, volta ad assicurare con largo margine la fornitura in un futuro non solo immediato, è strutturata in quattro lotti; il primo, in fase esecutiva avanzata, porterà il supplemento di acqua dalla valle delle Noghare al centro urbano. Con tale tronco si prevede un concreto aiuto per i problemi riguardanti la zona di Aquilinia, una parziale soluzione dei problemi per Muggia centro e un sensibile beneficio per le zone di San Rocco, Zindis e Lazzaretto.

Con il secondo lotto (fino a S. Rocco) e il terzo (fino a Lazzaretto) si avrebbe la definitiva soluzione dei problemi riguardanti le zone «basse» (Muggia centro, San Rocco, Zindis, Punta Sottile, Lazzaretto) mentre per le zone collinari è prevista la realizzazione di un quarto lotto che, attingendo dalla rete Acegat nelle Noghere, rinforzerebbe la scorta delle cisterne di Monte d'Oro, dalle quali si diramano le condutture «alte». Il piano generale, elaborato nell'estate 1975 e già approvato in tutte le sue parti, prevede entro l'estate 1976 secondo il parere competente dell'ufficio tecnico la fine dei lavori del primo lotto, del costo di circa 220 milioni forniti dal Commissariato del Governo e dalla Regione; il secondo e il terzo lotto dovrebbero essere portati a termine entro il 1977, il quarto, entro il 1978.

Libero il giornalista arrestato a Pamplona

E' stato rimesso in libertà Sandro Comini, redattore de «Il Gazzettino», in Spagna per una serie di servizi sulla dissidenza basca, arrestato il giorno di Pasqua a Pamplona mentre, con la moglie, assisteva a una manifestazione di protesta. Il suo rilascio è avvenuto 24 ore dopo il grave provvedimento di polizia, grazie all'energico intervento della Presidenza del Consiglio e del ministero degli Esteri.

Cronache degli spettacoli

LO SPETTACOLO-DOCUMENTO SUGLI EMIGRATI

Tournée regionale di «Lontani da tutto»

Bordon esordisce venerdì a Trieste - Si replica a Grado, Staranzano e San Vito al Tagliamento

«Lontani da tutto» lo spettacolo-documento di Furio Bordon sulla storia e le testimonianze dell'emigrazione friulana esordirà venerdì prossimo a Trieste, al ridotto del Rossetti in via Crispi 58 con inizio alle 20.30. Lo spettacolo verrà replicato mercoledì 28 aprile all'Auditorium di via Tor Bandena. Molte sono già le richieste pervenute da vari centri della Regione per questa nuova produzione del Teatro Stabile. «Lontani da tutto» sarà domenica 25 a Grado, martedì 27 a Staranzano, il 30 a San Vito al Tagliamento. Sono previste anche rappresentazioni a Torviscosa e in altri centri del Friuli e dell'Isontino.

L'allestimento dello spettacolo-documento è stato affidato a Nico Pepe. L'attore friulano avrà accanto a sè Anna Menichetti, Mimmo Lo Vecchio, Orazio Bobbio, la cantante Elvia Dudine e il fisarmonicista Giovanni Bogatec. Contemporaneamente a questa nuova produzione il Teatro Stabile ha riallestito la lezione-documentario «Trieste 1919-1945: La Risiera di San Sabba» che verrà presentato a Pordenone, Gorizia, Azzano Decimo e San Vito al Tagliamento.

DEBUTTA DOMANI SERA L'OPERA TEATRALE DI SCHILLER

IRROMPE ALL'AUDITORIUM LA BANDA DEI «MASNADIERI»

Manuela Kustermann protagonista - Repliche fino a domenica Una tavola rotonda sull'interpretazione moderna del testo


Amalia (Manuela Kustermann)

Debutta domani sera all'Auditorium, ultimo della rassegna stagionale, lo spettacolo «I Masnadieri» di Schiller, presentato dalla cooperativa «La fabbrica dell'attore» in collaborazione con il «Goethe Institut». La versione e l'adattamento del capolavoro giovanile di Schiller sono di Nello Saito, la regia dello spettacolo è di Giancarlo Nanni. Vi prendono parte gli attori: Aldo Puglisi, Piero Baldini, Rodolfo Baldini, Manuela Kustermann, Mauro Barbani, Pierluigi Modesti, Marina Sassi, Lorena Binda.

Due sono i temi fondamentali del pensiero del poeta, sempre presenti in questo primo dramma: la rivendicazione violenta della libertà, che è innanzi tutto liberazione da ogni costrizione e da ogni legge, affrancamento illusorio della condizione umana, e il problema della società umana fondata sulla libertà. Il dramma raggiunge una cupa grandezza, nella opposizione tra una società al tramonto simboleggiata dalla vita monotona del castello sperduto, rallegrata di tanto in tanto dalla musica del clavicembalo, che Amalia, la dolce innamorata di Karl, suona per ingannare la lunga attesa, e il gruppo rumoroso dei fuori legge, la cui unione è cementata dal delitto.

Da un lato l'attesa, la passività, la sottomissione alle tradizioni del passato, dall'altro la furiosa volontà di agire, la rivolta cieca contro le ingiustizie che diventa nichilismo e appassionato desiderio di distruzione. La ricerca di una forma di vita sociale fondata sulla fraternità e la libertà è una costante del pensiero schilleriano.

Lo spettacolo si replica sino a domenica; essendo l'ultimo della rassegna-Auditorium la direzione del teatro ricorda che, a parte gli sconti consueti, sono validi gli speciali tagliandi d'abbonamento, anche quelli in precedenza non utilizzati. Parallelamente alle recite, sabato 24 alle ore 18 nella sala del ridotto del Rossetti in via Crispi 58, si terrà una interessante tavola rotonda dal titolo: «Schiller oggi: testo classico e interpretazione moderna». La manifestazione organizzata nell'ambito degli incontri teatrali in collaborazione con l'istituto germanico di cultura è aperta a tutti coloro che si interessano all'argomento. Vi prenderanno parte Sergio d'Osmo, l'attrice Manuela Kustermann — protagonista femminile dei Masnadieri — il prof. Claudio Magris — germanista e saggista — e il regista dello spettacolo Giancarlo Nanni.

Contrario il PCI ai partiti nell'esercito

La segreteria regionale del PCI ha esaminato i risultati della giornata di studio sui problemi della riforma democratica delle Forze Armate e della polizia, positivi sia per la larga partecipazione di dirigenti delle sezioni del partito e di amministrazione locali sia per il ricco e qualificato dibattito svoltosi. Nel corso del seminario è stato valutato il lavoro di orientamento e di iniziativa che il partito nel Friuli-Venezia Giulia, nel corso delle celebrazioni del trentennale della Risistenza, ha sviluppato unitariamente con la altre forze politiche democratiche.

A parere della segreteria del PCI, l'impegno sviluppato ha indubbiamente «contribuito a far crescere all'interno delle FF. AA., della Polizia e degli altri corpi armati dello Stato, una coscienza democratica che si ispira ai valori della Resistenza e della Costituzione, alle grandi tensioni ideali e di rinnovamento che muovono la parte più viva della comunità nazionale e a sensibilizzare e impegnare le grandi masse lavoratrici, giovanili, popolari e democratiche nella battaglia per la democratizzazione delle FF. AA., per mantenere e rafforzare il loro ruolo di difesa dell'unità nazionale e dell'indipendenza del Paese, per fare del Corpo di Polizia uno strumento efficiente di lotta alla criminalità comune e a quella poplitica eversiva. In tale quadro il PCI sottolinea la propria contrarietà a dare forma organizzativa, all'interno dei corpi armati dello Stato, alle formazioni politiche presenti nella società civile».

Tornei di scacchi

Sabato 24 con inizio alle 16 svolgerà, nella sede della società Scacchistica Triestina in via Tarabocchia 3, la finale del Torneo provinciale, al quale sono iscritte 22 squadre, con un totale di 150 giocatori; in testa alla classifica il «Polet» di Opicina.

Film su Schiller all'Istituto germanico

In occasione delle imminenti rappresentazioni de «I masnadieri» di Schiller al teatro Auditorium, l'Istituto germanico presenterà questa sera, con inizio alle 19, il film «Friedrich Schiller - Triumph eines Genies» («F. S. - Trionfo di un genio»), che Herbert Maisch ha girato nel 1940. Interpreti rpincipali Horst Caspar, Heirinch George e Lil Dagover.

Il film narra la gioventù di Friedrich Schiller, strenuo difensore della libertà di pensiero; la protesta contro l'oppressione esercitata dal tiranno, duca Karl Eugen di Württemberg; la vita del giovane Schiller all'accademia militare; la creazione del dramma «I masnadieri», (il famoso «Inno alla gioia» di quest'opera fu musicato da Beethoven e introdotto nell'altrettanto famosa «nona sinfonia»), il divieto che gli fu imposto di scrivere e la sua successiva fuga.

PRESENTATO IL CARTELLONE DEL XIV FESTIVAL

LUGLIO-FANTASCIENZA: DUE SETTIMANE DI FILM

Otto finora le pellicole in concorso - Due rassegne retrospettive - E' prevista una mostra di riviste

(Fa. P.) Un Festival di fantascienza tra i più ricchi degli ultimi anni, capace di ampliare il discorso cinematografico anche al campo letterario e artistico. Così, almeno, è quanto si prospetta per la quattordicesima edizione della manifestazione triestina, che è stata presentata ieri pomeriggio al Circolo della Stampa dall'ing. Giorgio Tombesi, presidente dell'Azienda di soggiorno, dal dott. Stelio Rosolini, direttore dell'Azienda, dai due organizzatori Bruno Orlando e Flavia Paulon e da due esponenti del centro «La Cappella Underground» (Lorenzo Codelli e Giuseppe Lippi), che anche quest'anno partecipa all'organizzazione della manifestazione.

La prossima edizione del Festival — che s'inizierà il 10 luglio — coprirà quest'anno un arco di ben quindici giorni, considerando sia la tradizionale settimana competitiva sia le numerose manifestazioni collaterali. Prima di tutto vediamo i lungometraggi che saranno in concorso per l'Asteroide d'oro. Fino a questo momento ne sono stati iscritti otto: l'americano «Death race 2000» (Corsa della morte 2000), recentissimo vincitore al Festival del cinema fantastico di Parigi, diretto da Paul Bartel e con protagonista principale David Carradine; «The mutations» (Le mutazioni) di Jack Cardiff, con Donald Pleasance (Inghilterra); l'italiano «Un sussurro nel buio» di Marcello Aliprandi, (in prima visione mondiale), con Nathalie Delon, John Phillip Law, Olga Bisera e Joseph Cotten; «Human» di Jérome Laperrousaz, con Terence Stamp e Jeanne Moreau (Francia); «Apres le vent du sable» (Dopo il vento della sabbia) di Claude Zaccai, con Ronald Guttman (Belgio); «Adolescenti nello spazio», seconda parte del «Cassiopea» dell'anno scorso, di Richard Victorov (U.R.S.S.); «Ivan Vassilievic cambia professione» di Leonid Haidie, tratto da un racconto di Mikhail Bulgakov (URSS); della produzione di Hongkong verrà inoltre presentato «Gli uomini di Marte».

Oltre anumerosi cortometraggi e film scientifici, il Festival potrà contare quest'anno anche sulla novità assoluta della mostra-mercato dei film di fantascienza, alla quale sono stati invitati operatori economici di alto livello da numerosi paesi.

Per quanto concerne le retrospettive, quest'anno se ne contano due, entrambe di grande interesse. Nella prima settimana del Festival verrà infatti presentata una rassegna curata dalla «Cappella» e comprendente una trentina di film appartenenti al filone del cinema fantastico e fantascientifico italiano, realizzati tra il 1957 e il 1966; nella settimana successiva a quella del Festival competitivo, invece, il pubblico del Castello potrà assistere a una selezione di otto film di alto livello, vincitori di altrettanti Asteroidi d'oro alla manifestazione triestina: si tratta di «Ikaria XB 1» (1963, Cecoslovacchia), «I dannati» (1964, Gran Bretagna), «Alphaville» (1965, Francia), «Chi vuole uccidere Jessie?» (1966, Cecoslovacchia), «L'ultimo uomo» (1969, Francia), «I gladiatori» (1970, Svezia), «Corsa silenziosa» (1972, USA), «La clessidra» (1974, Polonia).

Le altre manifestazioni collaterali comprenderanno inoltre un'ampia mostra di riviste americane di fantascienza degli anni 1926-1939, curata dallo specialista svizzero Pierre Versins, che sarà allestita nel sottopalco del Cortile delle milizie al Castello di San Giusto; il consueto appuntamento con l'arte futurista, con una mostra del pittore Tullio Crali, giuliano di nascita, che verrà ordinata a Palazzo Costanzi; e con una seconda mostra che riunirà, sotto l'insegna «Sei tendenze nel fantastico», opere di Aguzzoli, Bonomi, Farina, Mazzieri, Margonari, Trolese.

Un «carnet» di tutto rispetto, come si vede, ben degno — almeno sulla carta — di questo 1976 in cui si festeggia il cinquantenario della nascita della fantascienza, al quale è stato dedicato il convegno-dibattito svoltosi sempre ieri sera al Circolo della Stampa e di cui daremo il resoconto nei prossimi giorni.

Storia dell'automobile secondo Lucio Dalla

Sabato e domenica prossimi al Politeama Rossetti, recital di Lucio Dalla. «Il futuro dell'automobile» è uno spettacolo nato da un blocco omogeneo di canzoni realizzate da Dalla su testi poetici di Roberto Roversi che affronta il cammino e l'evoluzione della società italiana degli «anni romantici» delle prime Mille Miglia, attraverso il boom della motorizzazione sino agli angosciosi interrogativi d'oggi e alle ipotesi di un uomo nuovo. Sono tutte canzoni nuovissime, di toccante vigore umano, coraggiose e struggenti. Un autentico poema cantato sulla società italiana degli ultimi quarant'anni. Prezzi popolarissimi: platea 2000 (abbonati 1500), galleria 1500 (abbonati 1000).

Stagione sinfonica di primavera

Domani alle ore 12 al Circolo della Stampa (corso Italia 12), il Sovraintendente ed il direttore artistico del Teatro comunale «Giuseppe Verdi» illustreranno ai rappresentanti della stampa l'imminente stagione sinfonica di primavera, che avrà quali protagonisti l'orchestra ed il coro del Teatro Verdi.

Venerdì la prima del «Coverceto»

Il Piccolo teatro della prosa del Circolo Gmt - Itc - Cmi si accinge a presentare in prima assoluta la commedia «In un coverceto de patina» del concittadino Dante Cuttin. Le rappresentazioni si articoleranno in due cicli. Il primo inizierà venerdì (ore 20.30), proseguirà sabato, con lo stesso orario, e si concluderà domenica (16.45). Il secondo ciclo di repliche si avvierà domenica 2 maggio e si concluderà con le recite programmate per il sabato e la domenica successiva.

Per la riduzione teatrale della commedia in dialetto di Cuttin, il Piccolo teatro presenterà il cast composto da Carlo Fortuna, Gigliola Cipolat, Jenny Vascotto, Silvana Tatafiore, Carmen Scalamera, Gianni Corsi, Pio Toffoletto, Giorgio Fortuna, Ciro Vitiello, Riccardo Fortuna, Vittorio Gimona. La scenografia è di Giovanni Mancini e Flavio Besenghi; la regia di Bruno Montalto. Presso la segreteria del Circolo Gmt - Itc - Cmi, in Galleria Fenice 2, è già in atto la prevendita dei biglietti (dalle 18.30 alle 20).

IL TEMPO CHE FARÀ

Circolazione di aria umida con sviluppo di nubi cumuliformi. Sulle regioni centrali e meridionali piogge residue a temporali. Sulle regioni centrali tirreniche e settentrionali da poco nuvoloso a nuvoloso; nel pomeriggio si potranno avere dei fenomeni temporaleschi.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: moderati occidentali.

Mari: da mossi a molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 21; Bolzano 9, 25; Verona 9, 21; Venezia 11, 20; Milano 8, 22; Torino 7, 21; Cuneo 7, 19; Genova 13, 22; Bologna 7, 18; Firenze 14, 21; Pisa 11, 21; Ancona 12, 24; Perugia 10, 14; Pescara 12, 14; L'Aquila 6, n.p.; Roma Nord 11, 21; Roma Fiumicino 12, 20; Roma Eur 12, 20; Campobasso 6, 7; Bari 12, 15; Napoli 12, 18; Potenza 6, 9; S. Maria di Leuca 12, 14; Catanzaro 10, 13; Reggio Calabria 13, 18; Messina 11, 15; Palermo 14, 20; Catania 13, 21; Alghero 13, 16; Cagliari 13, 19.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 6, 17; Atene 12, 21; Bangkok 31, 35; Belgrado 10, 23; Bruxelles 10, 22; Buenos Aires 11, 19; Chicago 12, 16 Copenhagen 3, 11 Francoforte 9, 23; Ginevra 9, 20; Hongkong 9, 23; Lisbona 8, 16; Londra 6, 18; Los Angeles 10, 26; Madrid 6, 9; Miami 20, 24 Montreal 5, 27; New York 20, 27; Parigi 12, 23; Rio det Janeiro 24, 32; San Francisco 9, 10; Seul 11, 15; Singapore 24, 32; Stoccolma 1, 8; Tel Aviv 12, 21; Tokio 12, 20; Toronto 13, 25; Vancouver 5, 12; Vienna 10, 18.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DA GIUGNO A SETTEMBRE

Biennale: la musica e la prosa

Venezia, 20

Nonostante che il programma della prossima «Biennale» sia ancora da definirsi, la rassegna veneziana può far già conto su alcuni spettacoli che saranno alla base della manifestazione.

Gli spettacoli di prosa dovrebbero svolgersi dal 1.o giugno al 17 settembre in vari sestrieri della città e alla «Fenice». E' certa la presenza del regista inglese Peter Brook con spettacoli d'animazione e con l'opera «Lex xiks». Il texano Bob Wilson invece presente con «Einstein sulla spiaggia», le cui musiche di scena sono di Philp Glass. Del cartellone dovrebbero far parte inoltre: «La bella selvaggia» di Goldoni, con la regia di Augusto Zucchi; «Sommergoste» di Massimo Gorki, con la regia di Peter Stein, e «Hempedokles», con la regia di Klaus Gruber, queste ultime due produzioni della «Schaubuhne am ufer» di Berlino, e «Germinal» di Emilio Zola con la regia di Jean Pierre Vincent, produzione del «Theatre National de Strasbourg».

Le manifestazioni musicali, che si svolgeranno anche in altri centri del Veneto e perfino in Lombardia, tra il 20 giugno e il 17 di settembre, prevedono la partecipazione della giovane orchestra da camera «Anton Webern», un ciclo di incontri con studenti e insegnanti alla «Fenice», un corso di perfezionamento per strumentisti dedicato alla esecuzione della musica d'oggi che si svolgerà al conservatorio «Benedetto Marcello», e la rappresentazione di opere di Carluccio, Finnissy, Aperghis, Kagel e Stockhausen.

L'orchestra «Webern», in un ciclo di esecuzioni che avranno luogo in campo Pisani, alla scuola San Rocco e a San Giorgio dei Greci, darà vita ad una settimana musicale nella quale figurano composizioni di Berio, Kagel, Cage e Bussotti. Con il titolo «Esperienze metamusicali della scuola americana», i direttori Steve Reich, Terry Riley, Philip Glass e Charlemagne Palestine eseguiranno opere in prima esecuzione assoluta per l'Italia. Inoltre, l'orchestra sinfonica della radio di Vienna eseguirà brani di autori poco noti della «scuola viennese» (Hauer, Zemlinsky e Adorno), e l'orchestra e il coro della radio di Amburgo eseguirà composizioni di Perneyhough e novità di Sinopoli e Ligeti. Spettacoli di danza saranno presentati dal complesso di Meredith Monk.

Ricordi di Hollywood

Telefoto Upi

Montecarlo — Grace di Monaco e David Niven chiacchierano al «Ballo delle Rose» che si è svolto nel Principato in onore del ventesimo anniversario del matrimonio dell'ex attrice con il principe Ranieri. Grace e Niven hanno per lunghi anni lavorato assieme a Hollywood

Gino Cavalieri: sessant'anni di teatro

Venezia, 20

Gino Cavalieri, definito l'ultimo dei grandi interpreti del teatro veneziano, ha festeggiato i suoi 60 anni di palcoscenico con una «rentrée» nell'unico teatro rimasto ancora in attività nella città lagunare, la minuscola sala del «ridotto», dove ha proposto una ammirevole interpretazione di una di quelle commedie goldoniane che furono il suo cavallo di battaglia: «Sior Todaro brontolon».

Cavalieri, da qualche tempo, si è ritirato nella casa di riposo per artisti drammatici di Bologna, «ma — come ha detto lui stesso — il fascino del teatro è ancora troppo forte per potergli resistere».

Sollecitato così dagli amici veneziani, Gino Cavalieri ha calcato nuovamente le scene per due repliche del «Todaro», che sono state al tempo stesso spettacolo di alta levatura artistica per gli spettatori e omaggio alla classe dell'attore. Nell'occasione, il sindaco di Venezia, Mario Rigo, ha consegnato a Cavalieri, in nome della cittadinanza, una medaglia d'oro che ricorda i suoi 60 anni di teatro. *(Ansa)*

NUOVO EPISODIO NEL LAVORO DI FEDERICO FELLINI

«CASANOVA» ALLE PRESE CON UNA FEMMINISTA

Olimpia Carlisi interpreta nel film sul grande amatore la parte della figlia di un entomologo - Lo svenimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Nello «Special» televisivo sul «Casanova» di Fellini, fatto quando ormai si dubitava sulla realizzazione del film, faceva da filo conduttore intervistando «Playboy» da spiaggia e d'alto bordo, attori resi celebri per i loro ruoli di «Latin lover» e «Latin lover» autentici con l'occhio languido. Olimpia Carlisi (due anni fa ha vinto al Festival di Teheran il premio per la migliore interpretazione femminile con il film «Le milieu du monde» di Alain Tanner) è adesso al suo secondo impatto con Casanova, non come intervistatrice, questa volta, ma come attrice, in una scena che si gira in questi giorni al teatro cinque di Cinecittà e che dovrà sostituire quella, ormai, archiviata, dell'incontro di Casanova con Voltaire, il celebre letterato e filosofo su cui Casanova non esita nelle sue memorie, ad esprimere avventati giudizi.

Olimpia è la piacente Isabella, figlia di un entomologo che Casanova incontra in uno dei suoi innumerevoli viaggi e che disserta sulle abitudini sessuali di certi insetti e sulle loro analogie con quelle di certi uomini, provocando però, con immagini di animaletti infilzati e con dettagli raccapriccianti, lo svenimento del nostro eroe, decisamente debole di stomaco, ma pronto al momento del rinvenimento, a dichiarare il suo amore ad Isabella e ad affidarsi fiducioso alle sue cure.

Olimpia Carlisi, che nello «Special» televisivo, con le sue domande ironiche e pungenti aveva fatto la parte dell'«anticansanovista», non sarà da meno nel film. Isabella, infatti, si prende gioco del suo sdilinquito corteggiatore e, per toglierselo dai piedi, gli dà un appuntamento a Dresda al quale non si presenterà mai.

«Forse Isabella è una femminista ante litteram — dice Olimpia, che dopo aver lavorato alcuni anni in Svizzera con Goretta, Sutter e Tanner, ha interpretato in Italia "Irene, Irene", di Peter Dal Monte — Isabella è l'unica donna che non prende seriamente le dichiarazioni d'amore di quel gran "Latin lover" che è Casanova, l'unica, almeno, a capire al volo la situazione e a non prestare orecchio ad un certo tipo di corteggiamento».

A. A.

Stagione sinfonica al «Bellini» di Catania

Catania, 20

La stagione sinfonica di primavera del teatro «Massimo Bellini» comincerà il 22 maggio con un concerto del «Quartetto Breahms» (Pier Narciso Masi, pianoforte; Montserrat Cervera, violino; Luigi Sagrati, viola; Marco Scano, violoncello) con in programma opere di Schubert, Mozart e Brahms. Seguirà un concerto dell'arpista Claudia Antonelli con musiche di Hindemith, Rota e Bach, e della pianista Loredana Franceschini che, in un programma intitolato «America bianca e nera», eseguirà musiche di Samuel Barber e «spirituals» cantati dal soprano Irene Oliver.

Il concerto sinfonico diretto da Nino Sonzogno del 29 maggio ha in programma musiche di Vivaldi, Sibelius, Pizzetti e Mendelssohn. Seguirà un «recital» della pianista Dora Musumeci con musiche di Scarlati, Frank, Ravel, Debussy, Granados, Albeniz e Gershwin.

Musiche di Bruckner, Krennikov, Caracciolo e Mussorgski - Ravel sono in programma per il concerto sinfonico diretto da Pietro Argento, con Tikon Krennikov pianista solista. Musiche di Niccolò Paganini. Figurano invece nel concerto del violinista Ruggero Ricci, mentre il concerto di chiusura della stagione, il 12 giugno, diretto da Danilo Berardinelli con la collaborazione della pianista Marisa Tanzini, ha in programma musiche di Schumann e Wagner.

Ritornano il principe e il povero

Parigi, 20

Il regista americano Richard Fleischer dirigerà la nuova versione di «The prince and the pauper» dal celebre libro di Mark Twain.

Il film sarà prodotto da Pierre Spengler per Alexander e Lysa Salkind. La lavorazione comincerà a maggio con esterni in Austria ed Ungheria.

Questa terza versione del libro di Twain (la più nota era stata interpretata da Errol Flynn) è basata su una sceneggiatura di George Mac Donald Fraser su un adattamento di Berta Dominguez. *(Ansa)*

Concerti-omaggio a Toti Dal Monte

Treviso, 20

Toti Dal Monte, il soprano trevigiano scomparso poco più di un anno fa, sarà ricordata con due concerti organizzati al teatro «Comunale» di Treviso e all'Arena di Verona il 24 ed il 26 aprile prossimi.

Interpreti dei concerti saranno una allieva della signora Dal Monte, Amelia Benvenuti, e tre vincitori di quel concorso per voci liriche che di recente l'ente autonomo del «Comunale» di Treviso ha voluto dedicare a Toti Dal Monte: i soprani Mariella Devia e Alida Ferrarini, e il tenore Vincenzo Bello.

L'orchestra sarà quella dell'ente Arena di Verona, diretta dal maestro Gianpaolo Sanzogno. Saranno eseguiti brani di Rossini, Verdi, Donizetti, Puccini, Mascagni, Bellini e Wolf Ferrari. In occasione della manifestazione trevigiana, all'interno del teatro comunale sarà scoperta una lapide che ricorda la cantante. *(Ansa)*

L'attore Michael York sarà il protagonista di «The suntrap» che il regista Christopher Miles dirigerà quest'estate a Creta. Il film, basato su un racconto di Daphne Du Maurier (Gli uccelli), è stato scritto dallo stesso Miles e da David Ambrose.

QUESTA SERA SUL VIDEO

INFEDELMENTE TUA E CAMPANILE-SERA

«Una serata con Achille Campanile» (Rete 1, ore 20.45) — Seconda e ultima puntata del programma dedicato ad Achille Campanile. Vedremo tre brevi comiche: «150 la gallina canta», «Un terribile esperimento», «Acqua minerale». Conduttore Giancarlo Dettori. Regista Mario Ferrero. Scene e costumi di Maurizio Monteverde. Tra gli interpreti degli sketch: Gino Pernice, Silvia Monelli, Franco Giacobini, Giuliana Calandra.

* * *

«Infedelmente tua» (Rete 2, ore 20.45) — In onda stasera l'ultimo film della serie su Sturges, realizzato nel 1948. Anche in questa pellicola, Preston Sturges unisce alla «vis comica» l'osservazione della realtà, per metterne in berlina aspetti non edificanti. Interpreti principali: Rex Harrison, una smagliante Linda Darnell, Kurt Kreuger, Lionel Stander, non ancora famoso. La trama: un celebre direttore d'orchestra, Sir Alfred Carter, inglese di nascita ma americano per elezione, ha sposato una donna bellissima della quale è molto geloso. Durante una sua «tournée», incarica il cognato di sorvegliarla. Riesce a scoprire così che la moglie, Dafne, lo tradisce con il giovane segretario. Tre soluzioni diverse si affacciano alla sua mente mentre dirige un concerto: l'esecuzione di un delitto perfetto gli viene suggerita da Rossini; un perdono melodrammatico da Wagner; una sfida alla «roulette russa» dalle note di Ciaikovski. In realtà, nonostante le notizie pervenutegli, la moglie lo ama e non lo ha mai tradito.

Al personaggio di Sir Alfred, Rex Harrison aderisce dando una conferma delle sue eccellenti capacità mentre, come s'è detto, Linda Darnell è in una forma splendida. Questo film rappresenta una delle ultime prove geniali di Sturges. Quelli che seguiranno, infatti, sono tutti inferiori, dall'«Indiavolata pistolera» a «Meglio un mercoledì da leone». Il suo successo durò, in realtà, non più di una decina d'anni.

* * *

«Gente d'Europa» (Rete 2, ore 22.30) — In questa antologia del folk europeo, a cura di Gino Peguri, regista Giancarlo Nicotra, vedremo stasera il balletto polacco Krakowiacy e ascolteremo la cantante Halina Frackowiak, quindi il greco Yorgos Dalaras, una specie di Massimo Ranieri ateniese, seguito da Litza Sakellariou. In Spagna ci condurrà Maria del Mar - Bonet mentre Mariema, ballerina e coreografa di fama internazionale (ha lavorato anche per la Scala), ci spiegherà che cosa è il flamenco. Prima della conclusione del programma, affidata al Balletto nazionale ungherese, un incontro con Maria Carta, che ci farà ascoltare «Funerale di un lavoratore».

CONCLUSA A PARIGI LA QUINTA EDIZIONE DEL FESTIVAL

Fantascienza di primavera

«Death race 2000» ha vinto il Licorno d'oro al Palazzo dei Congressi
Un pubblico giovanissimo gremiva ogni ordine di posti (oltre 4000)

Parigi, 20

«Death race 2000» — una produzione statunitense del 1975 diretta da Paul Bartel — ha vinto il «Licorno d'oro», primo premio del «Quinto festival internazionale di fantascienza» che si è concluso al «Palais dèl congres» di Parigi.

Il giovanissimo pubblico che occupava in ogni ordine di posti l'avveniristica sala del «Palais», capace di oltre 4000 posti, ha approvato la decisione dei dodici giurati ed applaudito a lungo dopo l'annuncio.

Indubbiamente si tratta di uno dei migliori film presentati in questo festival organizzato dal «mago» della fantascienza francese, il ventottenne Alain Schlokoff. Inoltre, la scelta della giuria riflette gli umori del pubblico (soprattutto dei più giovani) che ha decretato il successo di questa manifestazione facendo registrare, durante nove giorni oltre settantamila presenze.

Il film narra di una sanguinosa corsa automobilistica che ha per premio la presidenza degli Stati Uniti d'America.

In totale, sono stati presentati in questa quinta edizione del festival, trenta cortometraggi ed altrettanti lungometraggi, dieci dei quali in lotta per il primo premio. Gli appassionati di «science-fiction» hanno potuto vedere anche una interessante retrospettiva dedicata ai film giapponesi del genere ed il primo film cinese di fantascienza dal titolo (in inglese) «The super inframan».

Il festival di quest'anno ha mostrato un cambiamento nei gusti del pubblico: messi da parte Frankenstein e Dracula, lupi mannari e fantasmi sanguinosi, si è assistito ad una rivalutazione di ciò che Alain Schlokoff chiama «Il fantastico quotidiano». In questo nuovo filone del fantascientifico, i sogni del futuro hanno preso il posto d'onore, detronizzando le angosce del passato.

Un solo argomento trattato sembra interessare i giovanissimi: quello della violenza, sempre ambientata nella attuale società. Fenomeno rivelatore di un'evoluzione: al posto di entusiasmarsi, come una volta, per avi di vampiri o per orridi mostri venuti dalla preistoria del mondo, i giovani del «Palais del congres» hanno dimostrato di apprezzare, soprattutto sequenze filmate di squadracce di loro coetani sguinzagliati per le strade delle città americane o giapponesi in cerca di violenza, oppure feroci corse di macchine che hanno come premio, la conquista del potere nella, una volta contestatissima, società dei consumi. *(Ansa)*

L'avvocato del diavolo

Londra, 20

Il più noto romanzo di Morris West «L'avvocato del diavolo» sarà presto un film. La lavorazione comincerà infatti a maggio in Italia e sarà diretta da Guy Green; la sceneggiatura è dello stesso West.

E' la seconda volta che la versione cinematografica di un romanzo di West viene girata in Italia; il primo fu «The shoes of the fisherman», nel 1968, interpretato da Anthony Quinn. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Sabato alle ore 18 terza rappresentazione (turno S) de «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Bruno Bartoletti. Regia L. Puggelli.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Martedì alle ore 20 quarta rappresentazione (turno C-C) de «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Bruno Bartoletti, regia L. Puggelli.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM-RASSEGNA. Da domani a domenica la Cooperativa Fabbrica dell'Attore diretta da Giancarlo Nanni presenta: «I masnadieri» di Schiller con Manuela Kustermann. Valgono i tagliandi della Rassegna e gli sconti consueti per gli abbonati. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Lo spettacolo viene presentato in collaborazione con il Goethe Institut.

POLITEAMA ROSSETTI. — Il 24 e 25 aprile Lucio Dalla nello spettacolo recital «Il futuro dell'automobile». Prezzi: platea lire 2.000 (abbonati 1.500), galleria 1.500 (abbonati 1.000). Prevendita presso la Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio n. 4). Ore 20.30. Josip Tavcar: «A Igor piace Bach» per il turno di abbonamento «D». Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

LA CAPPELLA. (via Franca 17, tel. 61668), per i «50 Anni di Fantascienza Moderna», ore 19 e 21.30: «Il vampiro del pianeta rosso» di Roger Corman.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Oggi riposo.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Il secondo tragico Fantozzi». Un film di L. Salce con Paolo Villaggio e Anna Mazzamauro. Technicolor. Non vietato. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15, 17.15, 19.45, 22.15. Il film vincitore di 5 premi Oscar: «Qualcuno volò sul nido del cuculo» con Jack Nicholson e Louise Fletcher. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 19, 22.15. Lee Marvin e Roger Moore in un film grandioso, spettacolare, avvincente e avventuroso: «Ci rivedremo all'inferno». E' un film per tutti.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Bluff» (Storia di truffe e di imbroglioni). I bluff bisogna notarli e vederli specialmente quando li facciamo noi: A. Celentano e A. Quinn con Capucine e C. Clery. Spettacolare technicolor Cineriz, per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Gola profonda» di Gerard Damiano con Linda Lovelace. Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16.30: «Matrimonio di gruppo». La più esplosiva commedia dell'anno. Technicolor. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22.15. Un «classico» di Walt Disney, un film indimenticabile «Bambi». Technicolor per tutti.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15. IV settimana: «Salon Kitty». Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30, 19, 22. Un film singolare e appassionante, un'interpretazione maiuscola, un regista eccezionale: «Quel pomeriggio di un giorno da cani» di S. Lumet con Al Pacino. (Si consiglia di vederlo dall'inizio). Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 17. Nella tradizione dei grandi film americani di avventura lo straordinario e spettacolare technicolor: «L'uomo che volle farsi re» con S. Connery e M. Caine. Per tutti. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. Tanto comico, tanto divertente il technicolor «Come una rosa al naso» interpretato da O. Muti e V. Gassman. Sino a nuovo avviso sospesi le tessere e gli omaggi. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Il soldato di ventura» con Bud Spencer. Technicolor.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. A eccezionale richiesta solo per alcuni giorni: «Profondo rosso» di D. Argento. Technicolor. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Il re della mala». Henry Silva, Patrizia Gori, Veronique Vendell. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Il giorno dei lunghi fucili». Drammatico e spettacolare technicolor con Oliver Reed, Candice Bergen. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Chi te l'ha fatto fare». Una comicissima commedia con Barbra Streisand e Michael Sarrazin. Technicolor per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «I diabolici convegni» con Krista Nell. V.m. 18 anni.

ASTRA. Oggi riposo.

IDEALE. 16. Technicolor. William Berger, Tony Baker, Georgia Moll in «I gangster dalla faccia pulita». V.m. 14 anni.

RADIO. 16, 18, 20, 22. La Sezione cinema della SPZ presenta il film più celebre di Matjaz Klopcic: «Festa funebre», con Milena Dravic. A colori. In sloveno, sottotitoli inglesi, trama in italiano (nel quaderno informativo). Precede il cortometraggio: «Lubiana, l'amata».

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 19.30: «Aladino e la sua lampada meravigliosa». Technicolor. Un bellissimo cartone animato.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Nazionale, V. Veneto. Se non primo giorno di proiezione: Alcione, Aldebaran, Mignon, Radio.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Salon Kitty». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Black Christmas». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «Una volta non basta». V.m. 14 anni.

ODEON. 15.30: «Scandalo». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15.30: «Il turbamento sessuale di Maddalena». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 15.30: «Quella provincia maliziosa». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Perchè i gatti». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «L'uomo che volle farsi re» con S. Connery e M. Caine. Scope a colori.

CORSO. 17 - 22: «Luna di miele in tre» con R. Pozzetto e S. Casini. Scope a colori.

VERDI. 17.15 - 22: «Bluff (Storia di truffe e di imbroglioni)» con A. Celentano e A. Quinn. Colori.

CENTRALE. 17 - 21.30: «L'ultima casa a sinistra» con D. Hess e L. Granthan. Colori. V.m. 18 anni.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani, 17 - 22: «Il mondo di notte oggi». Film inchiesta. Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Operazione Rosebud» con Peter O'Toole e Raf Vallone. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Un'orchidea rosso sangue». Giallo a colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «La testa del serpente» con H. Berger e S. Rome.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Wang Yu Teng, la morte vestita di bianco».

CERVIGNANO

NUOVO. «Chen e continuò a massacrare a colpi di Kung Fu».

RONCHI

RIO. «Mezzogiorno e mezzo di fuoco».

PALMANOVA

ITALIA. «Anno 2670, ultimo atto».

GEMONA

SOCIALE. «Il trio infernale».

TARCENTO

MARGHERITA. «Turbamento carnale».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Mimì metallurgico, ferito nell'onore».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR 1 (I ed.); 7.15: Lavoro flash; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: GR 1 (II) - L'edicola del GR 1; 8.20: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10-10.15: Controvoce - Gli speciali del GR 1); 11: L'altro suono; 11.30: Kursaal tra noi; 12: GR 1 (III); 12.10: Quarto programma; 13: GR 1 (IV); 13.20: Io e lei; 14: GR 1 (V); 14.05: Orazio (15: GR 1 (VI); 15.30: Per voi givani; 16.30: Finalmente anche noi - Forza ragazzi; 17: GR 1 (VII); 17.05: Un matrimonio in provincia (3); 17.25: Fffortissimo; 18: Musica in; 19: GR 1 Sera (VIII); 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: La bottega del disco; 20.20: Andata e ritorno; 21: GR 1 (XI); 21.15: Casa di bambola; 23: Oggi al Parlamento - GR 1 (X) - I programmi di domani - Buonanotte.

RADIODUE

6: Il mattiniere (6.30: Notizie di Radiomattino - Bollettino del mare); 7.30: Radiomattino - Buon viaggio; 7.45: Buongiorno con...; 8.30: Radiomattino; 8.40: Galleria del melodramma; 9.30: Radiogiornale; 9.35: Un matrimonio in provincia; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.30: Radiogirnale; 10.35: Tutti insieme alla radio; (11.30: Radiogiornale); 12.10: 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Radiogiorno; 12.40: Top '76; 13.30: Radiogiorno; 13.35: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Il meglio del meglio; 15.30: Radiogiornale; 15.40: Cararai (16.30: Radiogiornale); 17.30: Speciale Radio 2; 17.50: Alto gradimento; 18.35: Notizie di Radisera; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.49: Popoff; 22.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

RADIOTRE

7: Quotidiana - Radiotre (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Pagine rosa della vocalità; 10.10: Compositori inglesi del '900; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Intermezzo; 14.45: Le cantate di Bach; 12.20: Il disco in vetrina; 13.05: Poltronissima; 13.45: Conversazione; 14: Giornale radio; 14.15: Taccuino - Attualità del GR 3; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Speciale Tre; 16.45: Italia domanda come e perché; 17: Radio mercati; 17.10: Classe unica; 17.25: Musica fuori schema; 17.50: Ping-pong; 18.10: E via discorrendo; 18.30: Come nasce un farmaco (4); 19: Giornale radio; 19.15: Concerto della sera; 20.15: S. Grappelly e Y. Menuhin; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale radio; 21.15: Sette arti; 21.30: Tribuna internazionale dei compositori 1975; 22.20: Festival delle Fiandre 1975; 23: Giornale radio.

TV RETE 1

12.30	Sapere. «Rommel», 2.a puntata.
12.55	«A - Come agricoltura».
13.25	Il tempo in Italia.
13.30	Telegiornale — Oggi al Parlamento.
16.45	Segnale orario.
	PER I PIU' PICCINI
—	«La pietra bianca», 3.o episodio.
	LA TV DEI RAGAZZI
17.15	«Il circo Chipperfield».
18.15	Sapere: «Avventure con Giulio Verne».
18.45	«I grandi dello spettacolo: James Brown».
—	Segnale orario.
19.28	Notizie del TG1
19.30	Cronache — Che tempo fa.
20.00	Telegiornale — Carosello.
20.45	«Una serata con Achille Campanile», 2.a parte.
21.45	Mercoledì sport.
—	Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

17.30	Ciclismo: Giro delle Puglie; 1.a tappa.
18.00	«Vi piace l'Italia?»; 6.a puntata.
18.30	Rubriche del TG2.
19.00	TG2 - Notizie.
19.02	«I segreti del mare», di Bruno Vailati.
19.30	TG2 - Studio aperto.
20.45	«Infedelmente tua», film di Preston Sturges.
22.30	«Gente d'Europa», antologia del folk europeo.
	TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.10: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Zibaldone 76», radiorivista di Carpinteri e Faraguna; 15.40: Gianni Safred e i suoi strumenti elettronici; 16: Concerto sinfonico diretto da Marco Erede; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani di musica leggera; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30, 8.30, 10.30, 13.30, 14.30, 16, 21.30: Notiziari; 7.40: Buongiorno in musica; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna; 15.15: Canta K. Slabinac; 11.30: Vittorio Borghesi; 11.45: Al Korvin alla tromba; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: L'autogestore; 14.10: Intermezzo; 14.15: Sax-club; 14.35: Una lettera da...; 14.45: La Vera Romagna; 15: Nel mondo della scienza; 15.10: Intermezzo; 15.15: Edizioni Borgatti; 15.30: Suona l'orchestra P. Prado; 15.45: Quattro passi; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Il complesso S. Mendes; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Hockey su ghiaccio - Finali del campionato del mondo; 22.45: Spettacolo musicale.

TV Lubiana

8.10 e 10: TV Scuola; 17.15: TV per i ragazzi; 17.30: I pionieri della fotografia; 17.55: Orizzonti; 18.10: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Film; 22.30: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10: TV Scuola; 17.10: Telegiornale; 17.30: Calendario TV; 17.45: TV per i ragazzi; 18.15: Il momento della consapevolezza; 18.45: Intermezzo amano; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Spettacolo di varietà; 21: Telegiornale; 21.15: Campionato mondiale di hockey su ghiaccio

BORSE E MERCATI

Milano: in rialzo

Milano, 20

Prevalenti rialzi in chiusura con scambi non molto attivi.

Il provvedimento della «Consob» di subordinare le vendite «a termine fisso» o «a premio» al deposito dei titoli stessi o a uno scarto di garanzia rappresentato dal 90 p.c. del valore dei titoli venduti, entrato in vigore oggi, primo giorno del mese borsistico di maggio, ha provocato una sensibile riduzione dell'attività.

Sul mercato, la minor consistenza del materiale ha provocato qualche difficoltà d'incontro fra domanda e offerta, con ampie oscillazioni nei prezzi dei titoli maggiori. Nonostante ciò, la quota ha messo a segno prevalenti e consistenti recuperi, dovuti oltre che a ricoperture di posizioni al ribasso, che devono essere regolarizzate entro il 18 maggio secondo la delibera della «Consob», anche da qualche acquisto speculativo effettuato proprio nella prospettiva di una reazione tecnica della quota.

Dopo un'apertura sostenuta, il mercato ha denunciato qualche irregolarità per il ricomparire di vendite sulle Fiat, Generali, Montedison e Imm. Roma.

Tuttavia al listino sono prevalsi i segni positivi con progressi consistenti per le Standa (più 10 p.c.), Sarom (più 9 p.c.), Ginori (più 8,8 p.c.), Banco Lariano (più 8,7 p.c.), C. Erba ord. (più 8 p.c.), Pierrel e Rinascente ord. (più 7,5 p.c.), Nai e Viscosa priv. (più 7,3 p.c.), Ifi (più 6,9 p.c.).

Fra i titoli guida, le Viscosa hanno guadagnato il 6,5 p.c., le Imm. Roma il 3 p.c., le Montedison il 2,3 p.c., le Fiat il 2,1 p.c. con il titolo privilegiato e l'1,1 p.c. con quello ordinario. Ampie oscillazioni si sono registrate su titoli minori (Centenari e Z. più 12,2 p.c., Bon. Ferraresi più 5,3 p.c. e Ausiliare più 5,8 p.c.). Alcuni marcati assestamenti su Rumianca (—6 p.c.), Lanerossi (—6,6 p.c.) e Ciga (—6,5 p.c.), che venerdì scorso avevano messo a segno consistenti rialzi.

Da segnalare i progressi delle De Medici (più 18,1 p.c.) e delle Finmare (più 9,5 p.c.), dopo il rinvio della chiamata di chiusura.

Intonazione resistente sul mercato obbligazionario, dove gli operatori non hanno mancato di manifestare qualche incertezza in merito all'elevato tasso di rendimento stabilito per la prossima asta dei BOT.

L'indice «Mediobanca» è a 42,06 (+0,84 p.c.).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 418.000.000; obbligaz. 931.000.000; azioni 4.130.525.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo, con prezzi aderenti alle chiusure.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 168500, Generali 43900, Riunione Adriatica di Sicurtà 72300, Anic 639, Liquigas 192, Liquigas priv. 144, Montedison s.t. 420, Montedison c.s. 351, Montedison 1.1.1974 351, La Rinascente 57, La Rinascente priv. 42, Gerolimich 1980, Premuda 952, Sip 1125, D. Tripcovich 64200, Bastogi 990, Finmare 138, Finsider 252, Pirelli Spa 839, Sme 838, Stet 1340, Beni Stabili 3300, Generale Immobiliare 170, Fiat 1350, Fiat priv. 950, Dalmine 630, Italsider 360, Terni 300, Lane Marzotto priv. 1155, Snia Viscosa 1310, Snia Viscosa priv. 730, Patriarca 4400.

NEW YORK

Prezzi in forte rialzo e indice Dow Jones ancora una volta oltre quota 1000. Il suo progresso è stato di 15,35 punti che lo hanno collocato al livello di 1003,46. 1210 titoli hanno chiuso in rialzo rispetto a soli 330 che hanno segnato diminuzioni.

LONDRA

Chiusura in rialzo: il miglioramento è stato determinato dal recente buon andamento degli indicatori economici britannici. In marzo il deficit della bilancia commerciale è diminuito notevolmente, mentre l'aumento dei prezzi e lo sviluppo della base monetaria britannica hanno registrato un rallentamento. I titoli di stato hanno chiuso in rialzo, nonostante il nuovo calo della sterlina sui mercati valutari. I titoli a medio e lungo termine hanno guadagnato mezzo punto, mentre quelli a breve termine sono rimasti invariati. Indice a 414,80.

EURODIVISE

Tassi informativi (in ⅛) del 20-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5	5-1/4	5-3/4
Sterlina br.	9-1/4	10	10-1/4
Franco)sv.	5/8	1	1-1/2
Marco ger.	3	3-1/8	3-1/2

Prezzi dell'oro

Londra, 20

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 20 aprile i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	128,34	(+ 0,53)
Hongkong	127,88	(+ 0,89)
Londra	127,85	(+ 0,10)
Milano	130,23	(+ 0,41)
New York	127,85	(+ 0,10)
Parigi	128,94	(— 0,40)
Zurigo	127,87	(inv.)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,08	—
Capitalitalia	»	7,91	—
Europrogr.	frsv.	130,75	—
Fonditalia	doll.	9,60	—
First Fund	»	14,69	—
Intercontinent.	»	8,83	—
Interfund	»	8,50	—
Interitalia	lire	8989	9267
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	»	7,79	8,47
Italfortune	»	6,92	7,34
Italunion	»	7,21	7,86
Mediolanum S.	»	9,67	10,51
Management	lire	6028,86	—
Rominvest	doll.	9,51	10,27

Titoli azionari

TITOLI	16-4	20-4
Alimentari e agricole		
Alivar	1526	1578
Bonifiche Ferraresi	4830	5110
Buton	4450	4450
Chiari & Forti	800	803
Eridania	1970	1990
Imm. Vittoria	6910	7100
Ind. Buitoni Perug.	2420	2350
Motta	811	900
Romana Zucchero	335	335
Romana Zucch. pr.	373	373
Venchi Unica	280	285
Assicurative		
Alleanza Asicuraz.	28000	27850
Assicuratrice Ital.	168500	168500
Ausonia	3800	3930
Bowring	795	810
Comp. Ass. Milano	11050	11550
» » » pr.	5200	5300
Comp. Latina	883	940
Comp. Latina priv.	669	690
Firs	3000	3020
Generali	43510	43890
Italia Assicuraz.	16170	16170
L'Abeille Italiana	13000	12840
Fondiaria Incen.	7750	7889
La Fondiaria Vita	26310	26310
R.A.S.	73000	72300
S.A.I.	7490	7739
Toro Assicuraz.	14490	14900
Toro Asicuraz. pr	5700	5850
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16040	15720
Banco di Roma	14200	14500
Banco Lariano	9200	10000
Credito Italiano	1980	1910
Cred. Varesino	7700	7750
Interbanca priv.	12630	12600
Mediobanca	69500	69000
Cartarie - Editoriali		
Binda	2849	2760
Burgo	10000	9600
Burgo priv.	4250	4250
De Medici	550	650
Donzelli	1095	1095
Mondadori priv.	1099	1090
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2170	2165
Cer Pozzi	1020	1030
Eternit	1052	1065
Eternit priv.	1655	1655
Italcementi	19450	19420
Richard Ginori	170	135
UNICEM	4000	4170
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	621	639
Brioschi	24500	24000
Caffaro	242	241
Carlo Erba	2050	2215
Carlo Erba priv.	950	995
Italgas	484	500
Lepetit	11200	11100
Lepetit priv.	9980	10000
Liquigas	189.75	192
Liquigas priv.	136	144
Mira Lanza	29650	29210
Montedison	410.50	420.25
Montedison 74'	343	351
Montegemina	—	351
Napoletana Gas	565	565
Perlier	662	632
Petrolifera Italiana	290	890
Pierrel	600	645
Rumianca	3620	3400
Saffa	5200	5080
Siossigeno	6980	7095
Commercio		
La Rinascente	53	57
La Rinascente priv.	45	42
Silos di Genova	2211	2211
Standa	2700	2970
Comunicazioni		
Alitalia priv.	890	690
Ausiliare	3400	3600
Aut. Torino - Milano	1390	1391
Italcable	2465	2400
NAI	2245	2410
Nord Milano	1248	1248
S.I.P.	1125	1125
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	465.50	490
Marelli E.	400	390

TITOLI	16-4	20-4
Pan Electric	2000	1930
Superpila	4750	4990
Tecnomasio	178	180
Finanziarie		
Agricola	1945	1925
Bastogi	964	990
Centrale	7390	7649
Fin. Ernesto Breda	1649	1720
Finmare	126	138
Finsider	249	252
Flaminia Nuova	860	863
Generalfin	1451	1451
Gim	1999	2051
I.F.I.	1870	2000
I.F.I.L.	5350	5250
Invest	1830	1860
Mittel	2520	2590
Part. Fin.	1220	1255
Pirelli & C.	1490	1439
Pirelli S.p.A.	815	839
Riva Finanziaria	2890	2890
Sarom	1300	1429
S.M.E.	802	838
Stet	1310	1340
Svil. Bon.	8700	8790
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1780	1839
Beni Imm. Italia	473	482
Beni Imm. Italia pr.	345	350
Beni Stabili	3300	3300
Certosa	8100	8100
Coge	1191	1190
Condotte d'Acqua	552	570
De Angeli Frua	5120	5300
Finrex	6920	6920
Gen. Immobil.	165	170
Iniziativa Edilizia	3490	3400
Isvim	4900	4900
La Milano Centrale	25000	25100
Risanamento	5290	5401
Sifa	650	640
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1335	1350
FIAT priv.	915	935
Franco Tosi	10805	10395
Gilardini	3160	3300
Nebiolo	75	75
Olivetti	9800	1008
Olivetti priv.	880	860
Westinghouse	1950	1990
Worthington	1745	1730
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	998	1000
Dalmine	620	630
Falck	5390	5400
Falck priv.	3880	3730
Ilssa Viola	1230	1230
Italsider	350	360
Magona	1260	1271
Pertusola	3040	3100
SMI	2129	2140
Terni	300	300
Trafilerie	799	799
Tessili		
Centenari e Zinelli	98	110
Cantoni	5180	5479
Cucirini	4120	4050
Cascami Seta	4200	4200
Fisac	1749	1749
Lanerossi	900	840
Linif. e Canapif.	519	522
Marzotto priv.	1100	1155
Montefibre	57	56
Montefibre priv.	68	68
Olcese Veneziano	53	54.50
Rotondi	110000	110000
Scotti	1310	1310
Snia Viscosa	1230	1310
Snia Viscosa priv.	680	730
Tilane	499	499
Unione Manifatture	14850	15500
Diverse		
Acqua Marcia	3920	4060
Acqu. De Ferrari	2002	2006
Acque Potabili	676	635
Calz. di Varese	4200	4200
C.I.G.A.	2600	2430
C.I.R.	5090	5196
Pacchetti	75	75
Rejna	2200	2200
Smeriglio	14	14.125
Terme Acqui	730	730
Trenno	4300	4310

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-4
Rendita	5%	96.20
Prest. Red. '34	3,50%	100.05
Ricostruzione	3,50%	84.30
Redim. Trieste	5%	90 80
Rif. Fondiaria	5%	91 90
Redimibile '54	5%	90.50
Edil. Scol. '67	5,50%	83.—
» » '68	5,50%	80.20
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83 50
» » '71	6%	82.10
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	95.10
» 1978	5%	83.90
» 1979	5,50%	88.30
» 1980	5,50%	85.30
» 1982	5,50%	82.75
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.—
» » 68/88	6%	72.10
» » 70/90	7%	74.—
» » 71/86	7%	78.80
IMI XX	6%	98.30
» XXII	6%	92.10
» XXIII	5%	80.90
» XXIV	5,50%	77.70
» XXV	6%	77.80
» XXVI	6%	69.20
» XXVII	6%	69.10
» XXVIII	7%	72.10
» XXIX	7%	72.30
» XXXI	7%	83.—
» XXXII	7%	81.20
» XXXIII	7%	71.90
» XXXIII opt.	7%	88.90
» 1964	6,25%	80 80
» Autostrade	6%	67.—
» »	7%	71.90
» Finan. '66	6%	82.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.—
» » »	5,50%	60.55
» » »	6%	61.45
» » »	7%	69 40
COP ss. I	6%	73.—
» ss. II	6%	71.20
» ss. III	6%	70.50
» ANAS '66	6%	61.30
» ANAS '72	7%	69.30
» Dotaz. I	6%	73.50
» Dotaz. II	5%	70.20
» Int. Sta. I	6%	70.80
» Int. St. 2	6%	71.20
» Int. St. 3	6%	70.90
» Int. St. 4	6%	69.50
» Int. St. I	7%	73.20
» Int. St. II	7%	73.—
» Int. St. III	7%	73.—
» Int. St. IV	7%	73.20
Ferrovie 1959	5,50%	80.85
» 1960	5%	83.—
» 1961	5%	81.50
» 1965 I	6%	72.—
» 1965 II	6%	75.50
» 1966 I	6%	73.00
» 1966 II	6%	73.—
» 1969 I	6%	80.50
» 1971	7%	73.—
» 1972	7%	74.60
» 1972 II	7%	71.60
P.Verde '61 I	5%	79.50
» '62 II	5%	88.05
» '63 III	5%	85.20
» '64 I	6%	78.—
» '65 II	6%	74.40
» '65 III	6%	73.20
» '66 IV	6%	73.90
» '67 V	6%	73.40
» '67 VI	6%	72.40
» '68 VII	6%	70.60
» '69 VIII	6%	69 55
» '71 I	7%	74.50
» '71 II	7%	72.50
Pubbl. Ut.	5,50%	82.40

TITOLI		20-4
Pubbl. Ut. Vent.	6%	68.20
» » Ed. '56	6%	99.20
» » Montec.	6%	99.10
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.—
» Ind. ss. C.	7%	74.—
» Ind. ss. D.	7%	74.90
» Ind. ss. E.	7%	75.—
» Ind. ss. F.	7%	73.40
Isveimer IV	5,50%	96.70
» V	5,50%	94.40
» VI	5,50%	93.70
» VII	5,50%	90.80
» VIII	5,50%	90.—
» IX	6%	87.45
» X	6%	85.55
» XI	6%	83 25
» XII	6%	80.30
» XIII	6%	76.60
» XIV	6%	79.10
» XV	6%	76.05
» XVI	6%	76.35
» XVII	7%	78.50
» XVIII	7%	75.—
» XIX	7%	73.75
» XX	7%	73.90
Enel 1965 II	6%	75.75
» 1966 I	6%	70.80
» 1966 II	6%	70.20
» 1967	6%	69.60
» 1968 I	6%	69.05
» 1968 II	6%	68.40
» 1969 I	6%	68.75
» 1969 II	6%	68.20
» 1970	7%	78.10
» 1971	7%	77.—
» 1972/87	7%	73.30
» 1972/92	7%	70.90
» 1973/93	7%	70.60
» Europa	6%	87.35
E.N.I. '58 vent.	6%	92.20
» '64	6%	99.40
» '65 II	6%	87.80
» '66	6%	88.20
» Gela	5.50%	88.50
» sud '59	6%	97.51
» '60	5,50%	94.—
» '61	5,50%	92.50
» IV	5,50%	85.10
» V	5,50%	86.50
» VI	5,50%	83.90
» VII	5,50%	92.—
» VIII	5,50%	91.70
» IX	6%	91.75
I.R.I. '57/77	6%	97.70
» '58/78	5%	96.60
» '59/79	5,50%	88.80
» '60/80	5,50%	84.—
» '61/86	5,50%	70.—
» '63/83	5,50%	76.40
» '64/82	6%	76.30
» '65/83	6%	75.60
» Alfa R.	7%	70.—
» Elett. opt.	5,50%	96.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	62.60
» C.C. '65	6%	73.—
» C.C. '67	6%	68.05
» C.C. 68 I	6%	67.60
» C.C. '68 II	6%	69.55
» C.C. '69	6%	67.50
» C.C. '71	7%	75.30
» C.C. '72	7%	72.10
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	89.—
Cr. Fond. Toscana	6%	82.—
Cred. Fondiario	5%	80.80
Cred. Fond. conv.	6%	69.40
Cred. Fond. 1985	6%	86.90
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	87.—
» » 1990	6%	74 60
» » 1991	6%	74.60
» » 1992	6%	74.—
» » 1995	6%	75.—
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	74.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	93.50
» '66/81	6½%	92.—
» '67/82	6½%	91.50
» '67/87	6¼%	88.50
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	95.—
» '69/81	7%	97.—
I.M.I '70/81	7¼%	95.—
B.E.I '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	96.50

B.E.I. '67/82 II	6½%	96.50
» '68/80	6¾%	97.50
» '69/84	7½%	97.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/86	0,75%	100.50
C.E.C.A '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic	6½%	88.50
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6.5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede tel. 7698 Trieste Borsa » 64609	Monfalcone tel. 40400 Udine » 56045 Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	345,96	344,—	345,94
Fiorino olandese	326,81	325,—	326,80
Franco belga	22,51	21,30	22,51
Corona danese	145,60	144,—	145,61
Corona norvegese	159,73	157,—	159,71
Corona svedese	199,19	197,—	199,16

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	876,50	874,50	876,45
Dollaro canadese	888,90	870,—	888,95
Peseta spagnola	13,03	12,50	13,03
Escudo portoghese	29,66	25,—	29,67
Scellino austriaco	48,35	48,—	48,35
Franco svizzero	348,12	344,75	348,23
Franco francese	187,74	184,—	187,77
Yen nipponico	2,92	2,85	2,92
Lira sterlina	1616,25	1620,—	1616,30
Dracma greca	—	24,—	—
Dinaro jugoslavo	—	46,—	—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,12 per cento nei confronti delle altre valute, rispetto al 37,17 di venerdì scorso; rispetto al dollaro USA, l'indice risulta del 33,71 per cento (33,73); rispetto alle valute della CEE è del 40,71 per cento (40,71).

ORO E MONETE — Sterlina v.c. 42500-46500; sterlina n.c. 44000-47000; marengo svizzero 40000-43000; oro 3500-3700; argento 128000-130000; platino 4400.

NUOVI MERCATI SONO APERTI ALL'INIZIATIVA COMMERCIALE

Uno sbocco in Zambia per i prodotti alimentari

Esistono ora anche per la nostra industria prospettive favorevoli per il pronto insediamento di stabilimenti e la fornitura di macchinari

Roma, 20

Lo Zambia continua a rivolgere una sempre maggiore attenzione a tutto ciò che concerne la messa in valore dell'agricoltura, sia per rendere il paese autosufficiente nel fabbisogno dei prodotti alimentari, che per raggiungere una diversificazione dell'economia, basata tuttora sulla produzione del rame. Per questo, alcune produzioni sono aumentate notevolmente al punto da raggiungere l'autosufficienza per il paese, come quelle del mais, della canna da zucchero e del tabacco, mentre altre sono all'inizio, come quella del caffè, tè, banane, semi di arachidi ecc.

Come conseguenza di ciò, lo Zambia si sta orientando sempre più verso l'acquisto di beni strumentali e l'installazione di impianti completi da destinare alla lavorazione «in loco» delle materie prime, per produrre prodotti alimentari. Malgrado questo sforzo del paese, le importazioni di prodotti alimentari, bevande e tabacco sono aumentate negli ultimi anni e rappresentano in media il 10 p.c. del totale.

Per ora il mercato è temporaneamente falsato dalle importazioni contrattuali obbligatorie in prevalenza dalla Cina, soprattutto di conserve e derrate alimentari, a seguito del prestito gratuito di questo paese per la costruzione della ferrovia Tazara, che unisce Dar Es Salaam, in Tanzania, con K. Mposhi.

La Gran Bretagna è ancora il principale «partner» commerciale dello Zambia per i prodotti alimentari. Gli inglesi hanno due grandi vantaggi sui loro concorrenti: i circuiti commerciali tradizionali dello Zambia passano per Londra: infatti gli enti parastatali zambiani hanno dei loro uffici a Londra; tutto il sistema bancario è ancora in mano agli inglesi.

La posizione dell'Italia nel settore in esame è piuttosto modesta; questa situazione tuttavia non ha impedito alle nostre esportazioni verso lo Zambia, per i prodotti considerati nella presente nota, di raggiungere nel 1974 il livello di kg. 242.124 (pari a circa 250 milioni di lit.) con un aumento del 14 p.c. rispetto al 1973.

Ciò premesso, delle possibilità ancora esistono per i prodotti alimentari e le ditte italiane dovrebbero meglio esaminare i circuiti commerciali e meglio assicurare una presenza. Si ha in effetti l'impressione che fino ad oggi le consegne italiane allo Zambia si siano fatte su una base piuttosto fortuita. D'altro lato, poi, le ditte italiane devono tenere conto dello sforzo di industrializzazione del paese e la continua domanda di impianti e «know how» per la fabbricazione in Zambia di prodotti alimentari.

In conclusione alle ditte italiane si pone una duplice possibilità, sia di trovare uno sbocco produttivo dei propri articoli, con il rischio però di forniture non sostenute da un consumo continuo, sia di stabilire un collegamento e un rapporto permanente tra la domanda e l'offerta in termini realistici, mediante la fornitura di macchinari e l'insediamento di impianti per la fabbricazione di un certo prodotto e che possano creare delle attività complementari, essere cioè il primo nucleo di una sempre più vasta industrializzazione del paese.

Record della Borsa di Zurigo

Zurigo, 20

Il volume degli scambi è salito a un livello record sul mercato azionario di Zurigo, sia nel primo trimestre che nel solo mese di marzo.

Nel primo trimestre le transazioni di Borsa hanno raggiunto 28,9 miliardi di franchi, contro 18,4 miliardi del corrispondente periodo del 1975. A marzo, il volume degli scambi è salito a 9,933 miliardi di franchi, contro 9,823 miliardi di febbraio e 9,167 miliardi di gennaio. *(Italia)*

L'«Agip» in Canada per l'uranio

Roma, 20

L'«Agip Canada Limited», consociata dell'«Agip» del gruppo ENI, e la «Noranda Exploration Company Limited», consociata della «Noranda Mines Limited», hanno raggiunto un accordo di «joint venture» per l'esplorazione di minerali di uranio in Canada.

L'accordo prevede investimenti esplorativi per 4,8 milioni di dollari canadesi nei primi tre anni. La «Noranda» avrà le funzioni di operatore nella attività di esplorazione, di sviluppo e produzione.

Con qusto accordo, l'«Agip», che ha tra i suoi compiti istituzionali anche quello di promuovere e attuare iniziative di interesse nazionale nei settore della ricerca e produzione di minerali radioattivi, estende ulteriormente la sua attività all'estero con l'obiettivo di contribuire al fabbisogno energetico italiano.

In Canada tale accordo si aggiunge a quello stipulato con la società «Madawaska Mines Limited» nell'aprile 1975 per l'acquisto della produzione della miniera di Bancroft, Ontario, e per il finanziamento dell'attività di esplorazione.

L'«Agip» all'estero svolge già attività di ricerca e produzione di minerali uraniferi, in proprio o in associazione con terzi, in Australia, Bolivia, Niger, Somalia, Stati Uniti e Zambia. *(Italia)*

SVALUTAZIONE MONETARIA E COSTI DI LAVORO

I diversi aspetti della crisi italiana

L'intera produzione inadeguata a sostenere le ordinazioni

La svalutazione della lira procede con un ritmo che non più di due mesi fa era del tutto imprevedibile. La notizia viene dal Centro per la statistica aziendale di Firenze. Conseguenza della deteriorata situazione economica è l'aumento dei prezzi al consumo, che dal mese di febbraio continuano a salire. Questo aumento è originato dall'impennata dei prezzi all'ingrosso — specie delle materie prime — la cui lievitazione sul mercato nazionale ha segnato, a metà marzo, un supero del 20 per cento della bilancia commerciale, rispetto al mese di dicembre del 1975, conseguenza diretta della forte ripresa delle importazioni.

Vari i fattori che hanno concorso a originare il fenomeno. In primo luogo quello speculativo, in vista di ulteriori rialzi dei prezzi delle materie prime sui mercati internazionali, nonché di ulteriori cedimenti del potere di acquisto della lira; in secondo luogo la situazione produttiva inadeguata a fronteggiare l'aumento delle ordinazioni.

Un giudizio sicuro, quindi, sullo stato produttivo attuale non è possibile, dal momento che si presenta molto depresso e allineato sui più bassi livelli dell'anno precedente.

Anche i nuovi provvedimenti (o inasprimenti) fiscali hanno — secondo il Centro — strozzato l'iniziale ripresa dei consumi interni, la quale di recente aveva fatto un timido tentativo di affermarsi, specialmente nel settore automobilistico. La prima a risentire le cause dell'aumento del prezzo dei prodotti petroliferi, delle aliquote dell'IVA e di alcuni prezzi amministrati, è stata la domanda interna. Ogni speranza si rivolge pertanto oggi alla domanda estera.

La disastrosa situazione della domanda interna potrebbe nei prossimi mesi essere bilanciata solo da una netta ripresa dell'esportazione di altri settori produttivi, cui non dovrebbe mancare il sostegno di una maggiore competitività del prodotto nazionale, soprattutto in relazione alla svalutazione monetaria in atto. A questo proposito il Centro segnala che «le nostre merci erano altamente competitive anche prima della nuova svalutazione, come è dimostrato dalla espansione in quantità delle merci esportate in concomitanza con un volume internazionale degli scambi stagnante».

Da tenere, però, presente che «gli effetti teoricamente favorevoli della svalutazione saranno rapidamente rosicchiati dall'aumento dei costi di lavoro (nell'industria l'aumento in febbraio rispetto all'inizio del 1975 è stato del 22 per cento, e questo prima del rinnovo dei contratti) e delle materie prime».

Da un esame delle rilevazioni «Istat», relative al gennaio scorso, si nota una riduzione globale dell'occupazione pari all'1,5 per cento rispetto al gennaio 1975. La quale diventa del 3,5 per cento nell'industria, settore nel quale risulta particolarmente colpita l'edilizia.

La crisi economica si rivela poi in tutta la sua ampiezza se si considera il numero di ore concesse dalla cassa integrazione guadagni, numero che, rispetto ai livelli dell'anno precedente, è aumentato di quasi il 70 per cento.

Il fenomeno della disoccupazione intellettuale, infine, segna limiti paurosi, soprattutto nel settore diplomati e laureati, mentre in quello della mano d'opera specializzata, in particolare artigianale, si deve deplorare il fenomeno inverso. Le università si stanno trasformando in aree di parcheggio per diplomati disoccupati, mentre la richiesta di lavoratori intellettuali langue.

I recenti ingenti danni provocati da incendi, che si afferma essere dolosi, a primari e portanti complessi industriali e commerciali provocano in continuazione danni alle strutture produttive; si calcola che ascendono giornalmente a parecchi miliardi.

Pure questi fatti concorrono a rallentare la ripresa economica, che rappresenta l'unica via d'uscita dalla critica situazione del momento e alla quale è strettamente legata la rivalutazione della nostra moneta.

E. Dario Rustia-Traine

Pirelli S.p.A.: perdita di 27 miliardi

Milano, 20

L'assemblea della «Industrie Pirelli S.p.A.» ha approvato oggi il bilancio al 31 dicembre 1975 che chiude con una perdita di 27,4 miliardi di lire, dopo aver stanziato 17 miliardi 700 milioni ad ammortamenti di beni patrimoniali e 24 miliardi e cinquecento milioni al fondo anzianità personale.

Mediante l'utilizzo della riserva di 26 miliardi e novecento milioni derivanti dalla rivalutazione di cespiti ai sensi della lettera a) dell'art. 22 della legge 2.12.1975 n. 576 operata in termini prudenziali sugli immobili e inerenti gli impianti fissi, la perdita riportata a nuovo è di 456 milioni.

L'assemblea, convocata anche in sede straordinaria, ha deliberato l'aumento di capitale da 49 a 79 miliardi mediante l'emissione delle azioni offerte in opzione in uguale proporzione agli azionisti di entrambe le categorie di azioni esistenti.

RILEVATI ALCUNI SINTOMI FAVOREVOLI

Ritorna la fiducia nei paesi della CEE

Disoccupazione e inflazione in declino
Aumenta la spesa per i beni di consumo

Londra, 20

La spesa per beni consumo non ha raggiunto, in Europa, i livelli rilevati negli Stati Uniti, tuttavia gli esperti sono concordi nel pronosticare un ulteriore miglioramento almeno per alcuni paesi.

La disoccupazione è tendenzialmente in diminuzione e l'inflazione non erode più i salari al ritmo frenetico del 1974 e 1975. In Svizzera, ad esempio, il numero dei disoccupati è sceso a marzo a un livello inferiore a quello di un anno prima: si tratta della prima flessione da 18 mesi a questa parte.

Anche in Inghilterra si è rilevata una diminuzione della disoccupazione a marzo. E anche questo caso si tratta di un fenomeno che non si verifica da due anni. La disoccupazione appare, infine, più contenuta anche in Belgio, Francia, Danimarca e Olanda.

Secondo un resoconto pubblicato dalla Comunità europea (CEE) il migliore clima economico si riflette in un netto miglioramento della fiducia dei consumatori rispetto al recente passato. La maggiore disponibilità alla spesa del pubblico europeo va prevalentemente a vantaggio dell'industria automobilistica.

Le immatricolazioni di nuove auto sono salite in Italia del 30 p.c. nel trimestre appena trascorso rispetto all'anno prima, mentre il Belgio ha assistito a un incremento del 24,3 p.c. nello stesso periodo. Un analogo fenomeno si è registrato in Francia ed in Germania, mentre l'Inghilterra ha rilevato un incremento del solo 1 p.c. nel numero di nuove immatricolazioni nel trimestre. *(Italia)*

PROSSIMA BUONA ANNATA NELLE PREVISIONI DEL PRESIDENTE DELL'ENIT

In anteprima pasquale un grosso boom del turismo

La convenienza del cambio tra i motivi di richiamo per gli stranieri in Italia

Roma, 20

«La Pasqua e la Pasquetta '76 hanno preannunciato un'annata "boom" per ciò che concerne gli arrivi di turisti stranieri in Italia»: questa la sintesi — espressa dal presidente dell'Enit (Ente nazionale italiano turismo), Michele Pandolfo — dei due giorni che hanno praticamente aperto la nuova stagione dei viaggi e delle vacanze.

Ancora una volta la rete autostradale, nonostante l'affollamento di stazioni ferroviarie e di aeroporti, è stata determinante per gli spostamenti. Il traffico veicolare — assai intenso particolarmente fra le 16 e le 22 del giorno di Pasquetta — è stato comunque scorrevole. Il movimento ha avuto principalmente carattere locale, come dimostrato dal fatto che gli unici intasamenti si sono verificati solo presso uscite ed entrate di autostrade. Il tempo incerto ha trattenuto molti dal partire, all'ultimo momento.

La mancanza di «spiccioli» ha provocato ieri una lunga fila presso i caselli di Napoli dell'Autostrada del Sole. Ogni automobilista si presentava con mille lire, non potendo avere subito il resto.

Comunque, la fila più lunga c'è stata domenica alle 20 ad Agrate (Milano): 5 chilometri di lunghezza, che hanno messo a dura prova la pazienza degli automobilisti. Una situazione d'intasamento è stata registrata anche a Villa San Giovanni, in quanto il mare cattivo ha rallentato la regolarità dei servizi traghetto.

Il traffico — secondo i dati dell'ACI — è stato più intenso in Liguria; sulla Milano-Genova, sulla Bologna-Rimini e nella zona di Napoli.

Numerosissimi gli ingressi di stranieri ai valichi di confine. A Chiasso la coda di auto toccava lunedì i 4 chilometri. Anche al Brennero e a Tarvisio l'afflusso di veicoli con targa estera è stata consistente. Nella giornata di sabato — secondo rilevamenti dei posti di frontiera dell'ACI — su dieci auto entrate otto erano straniere.

«La previsione di aumento degli stranieri in misura, che prudenzialmente era stata indicata fra il 15 e il 20 per cento, trova riscontro nella realtà» ha dichiarato il presidente dell'Enit. «Questa previsione era scaturita anche dagli incontri avuti con i più importanti operatori turistici europei. Fra i motivi principali dell'aumento — ha aggiunto Pandolfo — è naturalmente la situazione valutaria, con conseguente cambio favorevole riguardo alle monete forti. Certamente avremo molti tedeschi, ma, con essi, aumenteranno gli statunitensi. Si tratterà quanto meno di un ritorno alle cifre di qualche anno addietro, con notevole beneficio per la ricettività di un certo livello, dove peraltro già confluisce il turista proveniente dal Giappone.

«In linea generale — ha aggiunto il presidente dell'Enit — il movimento di Pasqua ha confermato la tendenza della componente estera a modificare l'attuale rapporto in base al quale essa rappresenta un terzo dell'intero movimento turistico nel nostro paese. La tendenza è per un sostenuto aumento. Di ciò beneficeranno anche le zone del Mezzogiorno che, in occasione dei due recenti giorni di vacanza, non sono state interessate dal grande afflusso di stranieri solo per ragioni di tempo. Per una breve vacanza è difficile che vengano compiuti più di duemila chilometri. E' già un dato favorevole il fatto che persone provenienti dall'estero abbiano già discretamente affollato la costa amalfitana». (Italia)

Aumento delle vendite per posta

Roma, 20

Le vendite per corrispondenza, in rapida espansione in Italia, si sono quintuplicate nel giro degli ultimi cinque anni e dai 25 miliardi di lire del 1970 il fatturato è salito a 120 miliardi.

Tuttavia 120 miliardi rappresentano poco più dell'uno per cento del commercio al dettaglio, per cui la veloce crescita non è ancora servita a dare a questo settore la diffusione che ha negli altri paesi della CEE. L'Italia figura infatti al quinto posto, dopo la Gran Bretagna (5 per cento del commercio al dettaglio), la Germania (3,6), l'Olanda (2), la Francia (1,9).

Il balzo che si è verificato in Italia viene a ogni modo giudicato considerevole «se si pensa — dice una pubblicazione della CEE — alla crisi delle poste italiane e al fatto che un corretto funzionamento del sistema postale è essenziale allo sviluppo di questo settore».

Nonostante l'apertura delle frontiere all'interno della CEE, le vendite per corrispondenza restano ancora per lo più confinate nell'ambito dei confini nazionali. Gli ostacoli agli scambi sono determinati dalla diversità delle disposizioni nazionali sull'IVA, sulle spedizioni di pacchi postali, sul credito al consumo e sulla tutela dei consumatori.

(Italia)

Risultati del Banco di Roma in Francia

Parigi, 20

Il Banco di Roma (Francia) ha reso noti i dati relativi all'esercizio 1975. La banca ha conseguito nell'anno utili per 4.115.228 franchi francesi, in netto aumento rispetto ai 3.897.426 dell'esercizio precedente. Il dividendo è rimasto invariato al 10 p.c.

Il consiglio d'amministrazione ha deciso di trasferire alle riserve 3,2 milioni di franchi. Le riserve saliranno quindi complessivamente al 20,2 milioni di franchi. *(Italia)*

★ la pagina dei motori ★

LA CONVENIENTE AUTO AD USO PROMISCUO

Risparmio sull'IVA col contrassegno «E»

Tutte le familiari e le «tre porte» - Basta una dichiarazione al momento dell'acquisto

Roma, 20

Il forte aumento dei prezzi di listino delle auto, dovuto oltre che ai rincari effettuati dalle case costruttrici, all'aumento delle aliquote Iva, può essere in parte contenuto se, nell'acquistare una nuova auto, ci si indirizza verso quei modelli omologati per uso «promiscuo» e pertanto contraddistinti dal contrassegno «E». Questo tipo di vetture è oggetto infatti all'aliquota Iva del 12 per cento anziché a quella del 18 per cento o del 35 per cento se oltre i 2000 di cilindrata.

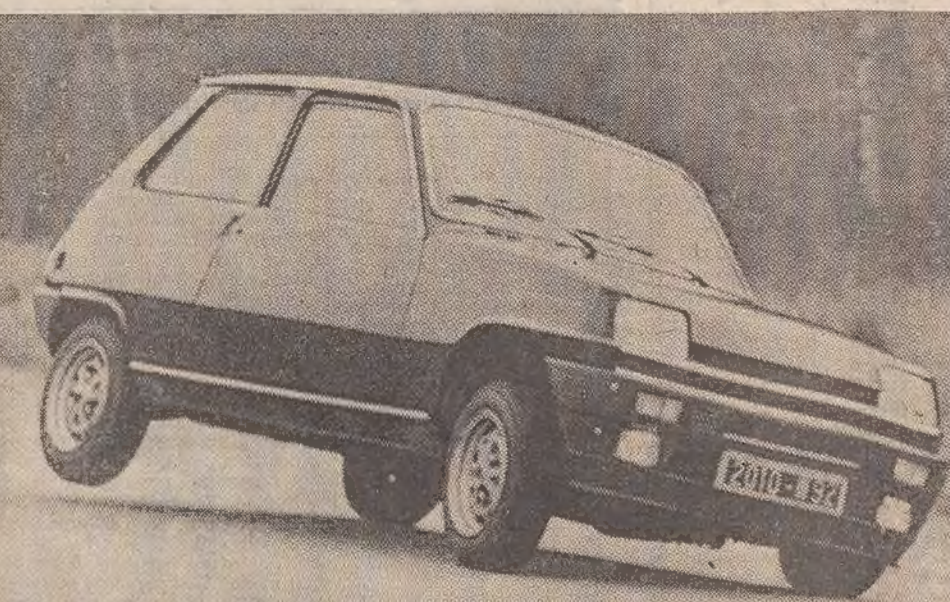
In pratica, considerato l'attuale livello dei prezzi, il ricorso al contrassegno «E» permette di risparmiare una notevole somma. Quali sono le vetture abilitate all'«uso promiscuo»? In pratica tutte o quasi le berline tre porte e le versioni familiari. Per potersi fregiare del bollo «E» tali vetture devono, però, essere omologate per il trasporto di persone e cose direttamente dalle case. Ma è questa una prassi a cui tutti i costruttori si stanno rapidamente adeguando.

Tra le altre, sono omologate per «uso promiscuo» la Fiat 127 tre porte, la 128 e la 131 familiare, i «break» delle case estere. Caso particolarmente interessante è rappresentato dalla Citroen CX break Diesel e dalla Peugeot 504 GL break Diesel molto richieste per l'attuale forte domanda di vetture a gasolio e che possono essere acquistate a un prezzo decisamente competitivo. Chiedendole, infatti, per uso promiscuo sono soggette all'aliquota Iva del 12 per cento, anziché a quella del 35 per cento, perché oltre i 2006 di cilindrata.

Cosa è necessario fare per avere diritto al bollo «E» In pratica soltanto una dichiarazione presentata al concessionario al momento dell'acquisto della vettura. La concessione comporta però un handicap: le vetture adibite al trasporto di persone e cose devono essere sottoposte ogni anno a una visita di collaudo da parte dell'Ispettorato della motorizzazione.

FORSE IN AUTUNNO IN ITALIA LA VERSIONE «ALPINE» DELL'UTILITARIA

Una «R 5» da novanta cavalli



La famiglia delle R5 comincia a essere davvero numerosa. Dopo le L (850 cc) e TL (950) che hanno permesso il primo successo della piccola «tre porte» Renault, è venuta la TS, un po' più sportiva, e la GTL, per il solo mercato francese. Con questa R Alpine siamo dunque al quinto modello della gamma. Ma siamo anche al primo radicalmente diverso, nella meccanica e nello spirito, sempre su quel corpo vettura che tanta fortuna ha portato alla Regie.

I tecnici dell'Alpine non si sono fermati alle mezze misure nel loro intervento sul motore. Tutte le altre «5» non sono notoriamente molto abbondanti di cavalli. La stessa TS, la sportiva del gruppo, con i suoi 62 cavalli sfiora appena i 150 orari e i 37" sul chilometro da fermo, buone prestazioni da berlina senza aspirazioni sportive. L'Alpine ha un motore al quale è stato ritoccato il solo alesaggio, portando la cilindrata a 1397 centimetri cubici.

La potenza risultante è di 93 cavalli DIN a 6400 giri, mentre la coppia è di 11,65 mkg a 4000 giri. Una tale cura energetica senza esitazioni (c'è anche un carburatore doppio corpo invertito Weber) si fa sentire sulle prestazioni: la velocità massima si aggira attorno ai 175 km/h, ed è già molto. Ma è soprattutto la ripresa a giungere a livelli da vera sportiva, sfiorando i 32" sul chilometro da fermo, un tempo da considerare normale solo per macchine da due litri e oltre.

La potenza viene interamente sfruttata grazie a un cambio a 5 marce con una quarta un po' meno che diretta (1,036:1) e una quinta molto demoltiplicata (0,831:1). I limiti delle marce, con il cambio a 6000 giri (ma si possono toccare senza timore i 7000) sono i seguenti: prima 40 km/h, seconda 70, terza 110 e quarta 160.

Per quanto riguarda il consumo, questa piccola bomba mantiene le virtù di famiglia. per superare la soglia dei 10 km/l è necessario viaggiare a velocità costante oltre i 140. A 160 all'ora si è ancora sotto i 14 litri per 100 km. Poi il consumo sale, com'è ovvio a queste velocità, mantenendosi sempre però entro limiti ragionevoli: a tavoletta (e si parla di oltre 170 all'ora)) il consumo non va oltre i 16 litri per 100 km.

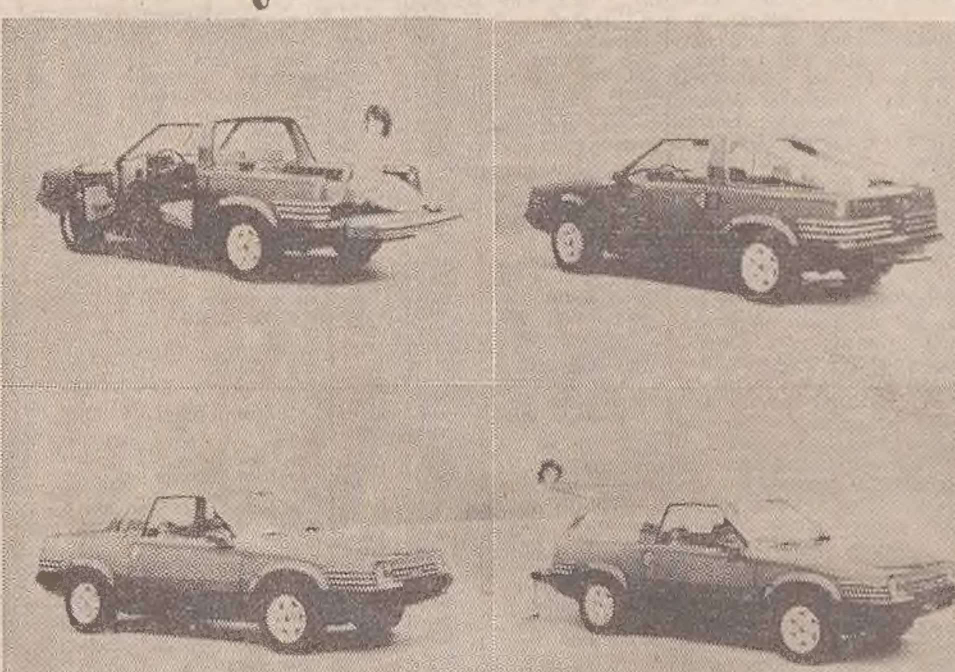
Il telaio è rimasto a grandi linee quello della R5 normale. Cambiano ovviamente le tarature, adatte alla guida sportiva: i pneumatici diventano 155-70, le barre stabilizzatrici aumentano di diametro. Ma anche nel comportamento su strada il dato nuovo è costituito dalla potenza del motore più che dall'assetto. Anche i freni «crescono»: ora sono direttamente quelli della 12 TS.

Il corpo vettura è rimasto in gran parte quello della TS, con il quadrante di bordo simpatico ma disadatto a una sportiva (mancano, tra l'altro, il termometro acqua e il manometro olio), moquette su tutto il pavimento e sedili con poggiatesta incorporato. L'unica novità di rilievo è data dalla trasmigrazione della ruota di scorta, che dal cofano motore (ora piuttosto ingombro) passa al bagagliaio, togliendo parecchio spazio alle valigie. Ma questa piccola bomba è nata per rinverdire (e forse superare) le glorie delle «utilitarie da corsa», le Mini Cooper, le Abarth 850 e 1000, più che per funzionare da camioncino di famiglia.

La «R5 Alpine» dovrebbe essere disponibile in Italia verso autunno. Il prezzo, tutto compreso, è di 30 mila franchi nel paese d'origine. Per quelle situazioni che rendono curioso il mondo dell'automobile, il cambio lira-franco è, parlando d'auto, sulle 145 lire (contro le 180 del cambio bancario). In tali condizioni, l'Alpine dovrebbe venir introdotta a circa 4 milioni e mezzo di lire.

F. A.

FORD: QUATTRO AUTO IN UNA



Il prototipo più versatile fino ad ora mai realizzato — si può trasformare in pochi minuti in quattro vetture diverse — è stato prodotto dal Ford Design Studio di Dearborn, Stati Uniti, in collaborazione con la carrozzeria Ghia di Torino.

Si chiama «Prima» e si può utilizzare come un sportivo coupé due posti, come una tradizionale berlina per famiglia (con la terza porta posteriore), come «station wagon» ed infine come furgone: e queste trasformazioni si ottengono con la semplice sostituzione del tetto che si può applicare e togliere con estrema facilità.

La «Prima» ha motore trasversale e trazione anteriore, ha quindi una meccanica pressoché identica a quella della Ford Fiesta, la «piccola» della Ford che sarà introdotta tra qualche mese sul mercato italiano. L'adozione del motore trasversale consente un notevole risparmio di spazio e la trazione anteriore, con l'eliminazione del tunnel di trasmissione, rende possibile ottenere i vari tipi di carrozzerie derivati dal veicolo base.

Esteriormente la «Prima» ha un disegno piuttosto originale, grazie a tre modanature cromate che corrono parallelamente sulla parte posteriore della vettura e sulla parte anteriore, interrompendosi per lasciare spazio ai fari rettangolari. L'interno è molto curato, come sempre quando vi è il tocco Ghia. I sedili anteriori sono separati ed hanno inserti in pelle, il sedile posteriore unico è completamente reclinabile in maniera da ottenere un pianale di carico perfettamente piano nella versione furgone e da poter ospitare una maggiore quantità di bagagli nelle versioni coupé e station wagon.

Questa interessante vettura, che per ora non è destinata alla produzione di serie, è alta 135 centimetri, larga 154 e lunga 399; il passo è di 229 centimetri.

ACCESE DISCUSSIONI SU UN ARGOMENTO D'ATTUALITA'

LA TARGA AI MOTORINI: MOLTI PRO E MOLTI CONTRO

La lotta agli «scippi», al fracasso e ai tantissimi incidenti contrasta con i costi, con gli intralci burocratici e le vendite

Roma, 20

Non pochi sono gli elementi che possono far decidere sia a favore sia contro la targatura dei ciclomotori, allo studio da parte dei competenti organi ministeriali. I principali elementi a favore sono due: l'esigenza di porre un freno a quelle motivazioni che contribuiscono ad aumentare il tasso di pericolosità dell'uso di questi mezzi; la preferenza ad essi accordata dagli scippatori. Secondo recenti dichiarazioni della commissione europea della CEE — basate su statistiche internazionali e riportate su «L'automobile - speciale» il rischio di incidenti mortali è in media 2 volte maggiore per i ciclomotori che per le automobili. In Italia in media si registrano un morto e 30 feriti al giorno.

A fronte di tale pericolo, in Italia, si continua a consentire la circolazione di ragazzi (minimo 14 anni) senza alcun addestramento su mezzi non assicurati e velocissimi, in quanto il ciclomotore descritto dal codice (velocità massima 40 km/h) è diventato un'astrazione. L'inchiesta a Roma dei giudici Amendola, Lupo e Veneziani accertò che su 1000 ciclomotori il 99 per cento era irregolare, con velocità dai 70 ai 120 km/h, mentre esistono in commercio ciclomotori a 4 e 5 marce e di recente è stato prodotto e si va affermando il «Charlie», un ciclomotore a 3 ruote con carrozzeria, dotato di 4 marce e di retromarcia e che può essere pertanto guidato da un quattordicenne privo di patente e di copertura assicurativa.

La mancanza di norme costituisce non una facilitazione per i meno abbienti, come sostenuto dall'industria, ma il paradiso degli speculatori e dei truccatori. Per quanto riguarda i principali paesi europei della CEE e dell'Est Europa, ben 16 richiedono l'assicurazione obbligatoria, 9 la targa, 13 la patente (nella CEE soltanto il Regno Unito e Lussemburgo, mentre in Francia bisogna superare un esame teorico).

In Italia, al contrario di quasi tutti i paesi europei, non esiste l'educazione stradale nelle scuole, che potrebbe preparare i giovani alla guida ed al contenimento dei pericoli connessi all'uso dei ciclomotori e motoveicoli. Contrariamente a quanto sostenuto dai produttori, esiste un gravissimo problema riguardante il ciclomotore come strumento di reato, denunciato ufficialmente dal ministero dell'interno e deducibile dalle molte denunce delle forze di polizia. Secondo dati Istat, gli scippi dal 1969 al 1973 sono aumentati del 400 per cento ed il ciclomotore è preferito per la sua maneggevolezza e per l'impunità che può dare in quanto privo di elementi utili per le ricerche di polizia.

I principali argomenti favorevoli alla targatura, all'introduzione della patente, al divieto di trasporto della seconda persona, all'assicurazione, a severe sanzioni contro i truccamotori e gli speculatori, corrispondono ad una esigenza sociale vivamente avvertita e pertanto sono tutti contenuti nei seguenti progetti di legge all'esame del Parlamento (mentre uno schema di disegno di legge del ministero dei trasporti che prevedeva la targatura a prezzi modesti (targa 1.000 lire), sedile a sella, patente (l'esame 1.000 lire) è ancora al concerto dei ministeri dell'interno e dell'industria); a) DDL n. 3699 del magistrato on. Valiante (DC); targatura, come misura antiscippo, velocità ridotta, sedile a sella; b) DDL n. 3231 on.li Signorile e Colucci (PSI); art. 3) tutti i ciclomotori debbono avere targa anteriore e posteriore e debbono essere soggetti ad assicurazione) c) DDL n. 2129 del 16.5.73 degli on.li Laforgia e Pavone: patente, targa posteriore, assicurazione; d) DDL n. 1828 on. Santalco e Tanga (DC): targa, sedile a sella; e) DDL n. 2780 dell'on. Dal Maso-Orsini (DC); patente, targa, assicurazione, sedile a sella; f) DDL n. 1138 dei sen. Minnocci e Cavezzali; targa e documento di riconoscimento.

Gli argomenti che depongono invece a sfavore sono: 1) costo ed intralci burocratici derivanti dall'introduzione della targatura e della patente; 2) costi per le necessarie modifiche costruttive delle apparecchiature supplementari, gravanti su una utenza a reddito modesto; 3) è sufficiente modificare i motori seriamente per evitare manomissioni ed aumenti illegittimi di velocità; 4) intralci ed ostacoli agli scambi internazionali. Nel 1973 sono stati esportati 223.430 ciclomotori per un valore di 20 miliardi; 5) contrazione delle vendite interne e conseguente penalizzazione di un mezzo economico e popolare, nonché passaggio delle maestranze in cassa integrazione per la riduzione della produzione.

Coupé DMC di Giugiaro



L'Ital Design ha iniziato nel novembre 1974 la collaborazione con la De Lorean Motor Company (la Casa automobilistica fondata di recente da John Z. De Lorean, ex vicepresidente della General Motors) a seguito di accordi presi durante il Salone di Torino di quell'anno. Programma concordato con John De Lorean e William Collins, presidente DMC, quello di dare forma a un veicolo la cui concezione era stata determinata da ricerche di marketing ed era basata sull'offerta di una maggiore sicurezza.

Il coupé due posti sportivo doveva montare un motore sotto le 2300 libbre di peso (allora non si era ancora optato per il Ford 6 cilindri a V), offrire numerosi accorgimenti per la protezione dei passeggeri e una carrozzeria in compound di fibra di vetro e acciaio.

Le fasce prominenti del frontale e del posteriore dovevano essere realizzate in materiale morbido, per l'assorbimento degli urti. Giugiaro, partito dall'altezza minima dei paraurti consentita dalle norme, ha voluto integrarli nel corpo vettura e verniciarli con lo stesso colore della carrozzeria.

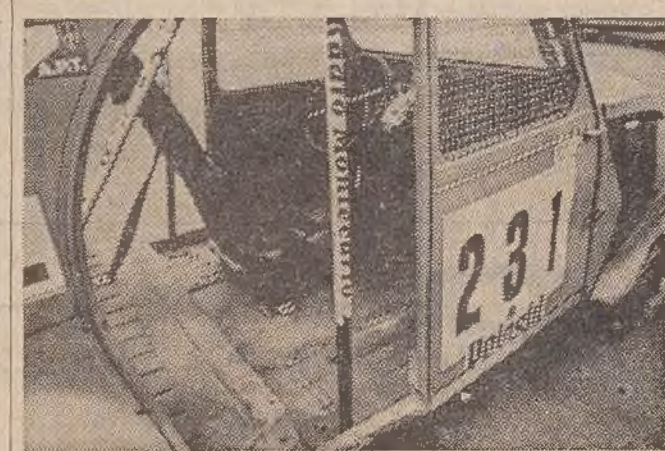
Altra caratteristica saliente della vettura ci pare l'associazione e la fusione di due temi stilistici in apparenza diversi: la sezione di fiancata di andamento curvo, ad arco e gli elementi in vista frontale e posteriore a linee rette parallele.

Il vano motore è posto dietro ai passeggeri: la lunghezza e la struttura del cofano sono infatti destinate all'assorbimento dell'energia in caso di collisioni frontali mentre la struttura posteriore è riempita di materiale espanso per l'assorbimento dell'energia in caso di tamponamenti.

L'interno presenta una soluzione d'arredo «integrata» che accogliendo una strumentazione di sicurezza molto illustrativa, calza gli ingombri e valorizza l'ergonomia delle manovre di guida.

PROMETTENTE PRIMA GARA DEL TRIESTINO PARLATO NEL TROFEO ORGANIZZATO DALLA «CITROEN»

Esordio in cross quasi al vertice



L'interno (piuttosto nudo) della 2 CV in edizione cross (qui sopra) e, a fianco, Parlato con i meccanici della squadra



Prima gara italiana del trofeo Dyane - 2CV Citroen Cross. In pista 120 piloti, tra i quali un'ottantina di italiani, tutti praticamente all'esordio, qualche nome famoso, come Lella Lombardi, e i «draghi» francesi che già da quattro anni corrono in questa formula. Si presenta anche un rappresentante dell'Associazione Piloti Trieste, Paolo Parlato, con una 2CV da 600 cc preparata e assistita dalla ditta Plahuta. Le speranze non sono molte, anche perché la formula delle gare è micidiale, un'interminabile serie di batterie, finaline e ripescaggi sino a selezionare i 18 partecipanti alle finali. Infatti Parlato alla prima batteria «appoggia» in una buca e si ribalta. Raddrizzamento, rimonta, ma quasi tutto sembra compromesso.

E invece il pilota comincia una serie di piazzamenti che lo portano (sarebbe troppo lungo spiegare come) in seconda posizione nello schieramento di partenza della finale. Meglio, tanto per dire, delle Citroen preparate direttamente dalla filiale italiana. In finale l'atmosfera è «calda», e difatti i due francesi che gli partono a fianco partono stringendo in sandwich il triestino, un lavoretto a quanto pare molto gradito. Mezzo giro a sportellate, e poi un parafango francese trancia un pneumatico della 2CV. Parlato terminerà in 11.a posizione praticamente sul cerchione. La sua resta tuttavia una delle migliori prestazioni tra gli italiani in gara.

Quello che abbiamo raccontato è accaduto un paio di domeniche fa a Gropello Cairoli, provincia di Pavia. Ora la squadra dei meccanici (vanno citati perché la competitività della macchina è merito loro, sono Gianni Franzoni e Carlo Collovati) sta preparando la 2CV per il secondo round che si svolgerà quasi in casa, sulla pista di Spresiano (Treviso). E Parlato ha tempo di raccontare la prima esperienza. «Si viaggia quasi sempre a tavoletta senza dare mai strada a nessuno. Quasi tutto consiste nel non aver paura delle sportellate e degli speronamenti: un'esitazione, e si è già perso troppo tempo». La tecnica di guida? C'è qualche segreto: le curve si affrontano con l'acceleratore schiacciato. All'ingresso si dà un colpo di freno, per far ruotare il retrotreno e «star dentro» più facilmente. Non bisogna però esagerare «altrimenti si appoggia troppo all'esterno, e se la ruota trova una buca si finisce gambe all'aria come mi è successo alla prima curva».

Un gioco al massacro sulla terra battuta, che ha già attirato un pubblico enorme al primo week-end di corse. Vedremo a Spresiano: l'appuntamento è per il 1.o maggio.

F. A.

UN CONSUNTIVO DOPO IL RILASCIO DI ALBERTO VILLA

Lombardia: quattro in mano ai rapitori

Sono Carlo Alberghini, Virginio Vitali, Guido Fioravanti e Raffaele Molinari - Pomarici lamenta la scarsità di mezzi

Milano, 20

E' contento? «Lo sono per un quinto». Così alla domanda dei giornalisti ha risposto oggi il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Ferdinando Pomarici, il magistrato che ha deciso il blocco dei riscatti destinati alle organizzazioni del sequestro, lasciando intendere che la liberazione di Alberto Villa non induce la procura della Repubblica a facili ottimismi.

Per un Alberto Villa rilasciato, dopo il pagamento di 890 milioni di lire (pagamento precedente alle nuove misure disposte dalla magistratura milanese in fatto di sequestri di persona) e dopo il sequestro di milioni, in due distinte operazioni del nucleo investigativo dei carabinieri, altre quattro persone, altre quattro vittime stanno nelle mani delle organizzazioni criminali: Carlo Alberghini, Virginio Vitali, Guido Fioravanti e Raffaele Molinari.

Forse — e qui si può meglio rilevare la cautela che contraddistingue le risposte del magistrato — il caso Villa era il più vicino ad una positiva risoluzione. Quasi un miliardo era già stato pagato. I rapinatori dopo una iniziale richiesta di un miliardo avevano poi alzato il prezzo a 5. Indubbiamente il pugno di ferro opposto dalla magistratura, con l'applicazione dell'art. 219 del codice di procedura penale ha contribuito notevolmente al ridimensionamento delle loro richieste. Forse, qualcuno dice apertamente, qualche altro versamento sono riusciti a ottenerlo.

C'è chi dice un centinaio di milioni, c'è chi parla di alcune centinaia, che i familiari di Alberto Villa sarebbero riusciti, comunque, a versare ai malviventi aggirando lo stretto cordone sanitario predisposto dagli inquirenti. E' vera questa voce? «Non ne ho la certezza» risponde il magistrato. Ma qualora dovesse avesse averne le prove? «Se verrò ufficialmente a conoscere che sono stati versati altri soldi ai rapitori emetterò i provvedimenti preannunciati» (cioè l'accusa di favoreggiamento nei confronti del parente che si sia prestato a fare da tramite con i malviventi o di coloro che abbiano contribuito a raggranellare la somma necessaria).

Torniamo ai rapitori. Chi sono? «Ho modo di ritenere — risponde Pomarici — che per quanto riguarda la banda che ha agito con Alberto Villa, si tratti dei professionisti». Secondo il magistrato, infatti, l'organizzazione ha saputo ben incassare il colpo del nuovo corso giudiziario intrapreso dalla procura della Repubblica, non ha perso insomma la testa di fronte a questo fatto nuovo, non si è rivalsa sull'ostaggio, non si è lasciata coinvolgere dall'emozione del momento.

Cosa faranno ora i rapitori degli altri quattro industriali lombardi? «Francamente — risponde Pomarici — non lo so». E aggiunge che comunque la sua azione ha finito per favorire i familiari degli ostaggi. I rapitori sono stati, infatti, costretti a ridurre le pretese. E' difficile chiedere alti riscatti sapendo che ciò costringerà la famiglia a rivolgersi ad amici e conoscenti e ciò finirà per giungere alle orecchie dei carabinieri per i quali rimane sempre valida l'applicazione del 219, cioè il sequestro della somma destinata al pagamento del riscatto per evitare che il reato incorra nelle sue ulteriori conseguenze.

Detto ciò Pomarici non esclude nel contempo che le famiglie degli ostaggi possano comunque organizzarsi in modo da eludere la sorveglianza degli inquirenti. Ma se, come si suppone, i cinque sequestri operati in Lombardia sono stati organizzati da due o tre gang collegate fra di loro o, altra ipotesi, da gruppi diversi che si appoggiano a una vera e propria centrale di professionisti del crimine, anche per gli altri quattro industriali si dovrebbe prospettare un rilascio senza sorprese anche se i tempi saranno più lunghi di quelli di Alberto Villa.

In questo contesto si inserisce una nota per così dire positiva. Il magistrato ha, infatti, affermato di aver motivo di ritenere che Virgilio Vitali, per la cui vita si era temuto, sia ancora in vita. Prima che l'annuncio che i familiari hanno lanciato attraverso i giornali fosse pubblicato, si sarebbe avuto un contatto con i rapitori, di quale natura Pomarici non ha spiegato. Evidentemente i malviventi debbono avere offerto una prova che il loro ostaggio era in buone condizioni di salute, la sera precedente la pubblicazione del messaggio.

Infine il «j'accuse» del magistrato. Pomarici ha lamentato, ancora una volta, gli scarsi mezzi a sua disposizione (cosa che gli impedisce di serrare ancora di più la sorveglianza sull'«entourage» dei rapiti), la scarsità di uomini, l'impossibilità di adeguati controlli bancari (la legge andrebbe modificata almeno in simili circostanze) e soprattutto l'assoluta indifferenza degli organi competenti alla sua azione. Dal ministero degli interni è venuta, nei giorni di rovente polemica, solo una solidarietà che si è limitata al piano verbale. Il progetto di uno speciale nucleo antisequestri è caduto nel vuoto.

Insomma sembrava che qualcosa dovesse accadere, che la nuova linea della procura milanese dovesse contribuire per la carica provocatoria che portava in sé, ad una nuova presa di coscienza del fenomeno sequestri di persona e conseguentemente all'adozione di nuove misure. Invece nulla. E nell'amarezza di Pomarici c'è l'amarezza di un uomo che porta ancora la responsabilità del ritorno a casa di quattro persone. Da solo contro un'organizzazione che non può neppure combattere con mezzi adeguati. *(Italia)*

Chiesto il «rinvio» per i rapitori di Cristina Mazzotti

Novara, 20

E' stata depositata oggi presso l'ufficio istruzione del tribunale di Novara la requisitoria con la quale il pubblico ministero Marcello De Felice chiede al giudice istruttore, Paolo Roggero, il rinvio a giudizio di 24 persone implicate nel rapimento e nell'uccisione di Cristina Mazzotti. Di queste 14 si trovano in carcere, due sono latitanti, sei in libertà provvisoria e due a piede libero.

L'accusa più grave, quella di omicidio volontario pluriaggravato, riguarda Giuseppe Milan, Giuliano Angelini, Loredana Petroncini, Francesco Gaetano, Libero Ballinari (detenuto in Svizzera), Gianni Geroldi, Achille Gaetano, Luigi Ghemmi, Rosa Cristiano, Vittorio Carpino, Alberto Menzaghi, Bruno Abramo, Antonino Giacobbe, Francesco Gattini e Sebastiano Spadaro (entrambi latitanti).

(Ansa)

SCONTRO IN GALLERIA sull'Autosole: un morto

Firenze, 20

Un'anziana donna è morta e altre quattro persone sono rimaste ferite in un incidente accaduto, con una serie di tamponamenti, sotto la galleria «Brancolano» dell'Autostrada del Sole, nei pressi della Certosa-Firenze. Nella galleria cinque automobili si sono tamponate a catena per cause imprecisate rimanendovi bloccate e impossibilitate a ripartire. Vigili del fuoco, polizia stradale e Croce Rossa sono intervenuti soccorrendo i feriti, mentre il traffico era deviato sull'altra corsia.

La vittima è Pia Gasparri, di 64 anni, nata e residente a Livorno che è morta mentre veniva condotta in un ospedale fiorentino. Essa viaggiava a bordo di una Fiat 850, condotta dal marito Giuseppe D'Amelio, di 70 anni, che ha riportato ferite giudicate guaribili in un mese. La «850» dei due anziani coniugi livornesi è andata a tamponare, sotto la galleria «Brancolano», corsia Nord, una «Alfasud» di Milano, che si era fermata in quanto, essendoci traffico intenso, davanti ad essa si era formata una colonna di auto che procedevano a lieve velocità. Il conducente di quest'ultima vettura, Carlo Palmieri, 43 anni, di Arese di Milano, è rimasto leggermente contuso.

La «850» livornese è stata, a sua volta, tamponata da una «Fiat 124» condotta da Ettore Fasani, di 70 anni di Milano, con a bordo la moglie Carla Benedetti, di 70 anni; il primo guarirà in un mese, la seconda in 40 giorni. *(Ansa)*

SI STA TRASFORMANDO IN TRAGEDIA LA GITA DI PASQUETTA SUL MASSICCIO

POCHE SPERANZE DI SALVARE I DISPERSI SUL GRAN SASSO

Un centinaio di uomini hanno ripreso stamane a scavare nella neve resa più alta da altre due valanghe precipitate ieri - Sono migliorate le condizioni dei feriti

L'Aquila, 20

Un centinaio di uomini tra carabinieri, finanzieri del gruppo di soccorso alpino dell'Aquila, alpini della «Julia», alpinisti del Club alpino, medici, montanari di Isola del Gran Sasso, Teramo, Castelli, Pietracamela, volonterosi, torneranno a scavare nella neve domattina all'alba, se il tempo lo consentirà, per cercare i coniugi romani Fabio Fiorentino e Rita Casali, lui di 41 anni e lei di 39 anni, scomparsi nella massa candida della valanga senza lasciare tracce. La costernazione si è ormai impadronita di tutti coloro che speravano di trovare i due dispersi, che abitano a Roma in via Dandini 21.

I figli Andrea di 14 anni, Livia di 12 e Luigi di 9 anni, ricoverati in ospedale a Teramo, hanno intuito la tragedia. Le loro ferite non sono gravi, ma lo choc è fortissimo e l'angoscia per la sorte dei genitori prevale.

Stanno meglio invece l'ing. De Ritis, di 48 anni, sua moglie Rossana Della Valle di 45 anni e i figli Riccardo di 9 anni e Daniela di 13, anche loro all'ospedale di Teramo. L'ing. De Ritis ha avuto bisogno di medicazioni e fasciature, ed ha partecipato alle ricerche. Più volte, interrogato dai giornalisti e intervistato da radio e Tv, ha avuto un nodo in gola per la sorte degli amici di famiglia con i quali stava trascorrendo in montagna la giornata di Pasqua. A Isola del Gran Sasso, la popolazione partecipa coralmente alla vicenda, fornendo aiuto e collaborazione. Tutta la gente della montagna vorrebbe vedere il lieto fine dell'avventura.

La caduta di altre valanghe — una delle quali di 50 metri di fronte, lunga 600 metri — nel vallone di San Pietro ha peggiorato le condizioni ambientali. Altra neve si è ammonticchiata dove si stava scavando. «Abbiamo frugato palmo per palmo — ha detto un carabiniere — e non abbiamo trovato nulla. Domattina proveremo di nuovo, ma il manto di neve è profondo fino a 15 metri». Si sa che i sepolti dalle valanghe possono sopravvivere per qualche ora, a non più di un paio di metri di profondità, con sacche d'aria. Evidentemente, i due coniugi si trovano a maggiore profondità. L'elemento che gioca a favore del pessimismo è il troppo tempo trascorso, oltre 48 ore dalla valanga ad oggi.

La valanga che ha travolto i nove membri delle famiglie Fiorentino e De Ritis è stata una delle più grosse degli ultimi anni. Lunga oltre 4 chilometri, la massa di neve precipitata ha portato con sé rocce, detriti, terriccio, ed ha strappato centinaia di alberi. I bordi del vallone di San Pietro sono ricchi di tracce di precedenti valanghe, perché il fenomeno è frequente nella zona, come testimoniano gli abitanti del luogo. Aprile e maggio sono sull'Appennino abruzzese i mesi delle valanghe. Ne sono sempre cadute, e spesso con conseguenze tragiche, sia sul Gran Sasso che altrove. La più recente e tragica fu quella di Monte Pratello di Rivisondoli, alcuni anni fa, con tre vittime.

I Fiorentino e i De Ritis sono esperti di montagna, abituali frequentatori di Cogne in Val d'Aosta. Evidentemente, la foschia ha impedito loro di individuare nel paesaggio circostante i segni caratteristici della frequente caduta di valanghe, durante il tragico «pic nic» di Pasqua. A monte del vallone, i paretoni rocciosi del Gran Sasso recano i segni chiarissimi del fenomeno: neve sbriciolata verso valle, di colore diverso da quella circostante, fenditure profonde, tracce di slavine.

Nel versante di Teramo, il Gran Sasso è impervio. Dalle vette alte circa 3.000 metri, la roccia precipita fino a circa 1.000 metri in vertiginose pareti verticali frastagliate e incise da profondi crepacci e canaloni. Vi sono paesaggi suggestivi e impressionanti. Ai piedi dei paretoni verticali sottostanti i corni piccolo e grande, la montagna è meno impervia e solcata da profondi valloni che scendono verso la collina, tra boschi e forre orride. La Valle dell'Inferno è uno di questi, il più celebre tra gli alpinisti. La valanga si è distaccata dai paretoni e si è incanalata nel vallone di San Pietro come acqua in un canale, per oltre 4 chilometri, con un boato spaventoso e profondo, travolgendo come pagliuzze tutti gli ostacoli e, purtroppo, anche i coniugi Fiorentino. La massa nevosa ribollente distrugge ogni cosa e si ferma solo quando il terreno diventa piano.

La causa delle valanghe in questo periodo è la temperatura meno rigida. Vi è uno strato precedente di neve dura e ghiacciata che copre la montagna. Successivamente, un altro strato di neve vi si deposita a primavera ed ha diversa consistenza. Per inerzia o per cause esterne (anche un forte rumore di aereo) la massa sovrastante slitta sul ghiaccio e precipita, ingigantendosi progressivamente per chilometri. E' un crollo immenso di materiali nevosi e rocciosi, che talvolta costituisce spettacolo per gli studiosi della montagna, nei punti in cui il fenomeno è prevedibile e preannunciato da segni premonitori evidenti. *(Italia)*

Ricerche senza esito

Telefoto Ansa

Gran Sasso — Anche i cani da valanga partecipano alle ricerche dei due coniugi dispersi

Cinquant'anni



Telefoto Upi

Castello di Windsor — La foto ufficiale della Regina Elisabetta che oggi festeggia con gioia il suo cinquantesimo compleanno

TRAGEDIA DELLA GELOSIA A BESELICH-SCHUPBACH

Italiano in Germania uccide moglie due figli e nipotina

L'omicida ha poi tentato di togliersi la vita colpendosi con il coltello con il quale aveva ammazzato i congiunti

Bonn, 20

Sconvolto dalla gelosia, un emigrato italiano, Giuseppe Sportelli, di 39 anni, originario di Manfredonia, ma da sei anni cittadino tedesco, ha ucciso oggi a Beselich-Schupbach, in Assia, quattro persone a coltellate ed ha poi tentato di suicidarsi. Le vittime sono la moglie 38.enne, un figlio di 14 anni e una figlia di quattro, oltre ad una nipote di dodici anni che si trovava in visita in casa dello Sportelli.

Un altro figlio sedicenne dello Sportelli è sfuggito alla strage in quanto si trovava lontano da casa in gita scolastica. L'uomo, che lavorava da molti anni come falegname in una fabbrica di Limburg, ha lasciato scritto in una lettera di aver ucciso per gelosia.

Il dramma è stato scoperto questa mattina dalla suocera dello Sportelli, la quale, dopo aver inutilmente tentato più volte di entrare nella casa dove abitava la famiglia, ha avvertito la polizia. Giunti sul posto, gli agenti si sono trovati di fronte i corpi insanguinati della donna e dei due figlioletti mentre dietro una porta veniva rinvenuto il cadavere della nipotina. Il pluriomicida, gravemente ferito, è stato ricoverato in ospedale. *(Ansa)*

NEL CASERTANO

RAGAZZA FREDDA un allevatore

Caserta, 20

Un allevatore di bestiame, Roberto Gesmundo, di 48 anni, di Castelvolturno, è stato ucciso poco dopo le sette con una fucilata sparatagli da breve distanza nella sua azienda agricola, in contrada Tronara di Cancello Arnone. Ad uccidere Gismundo è stata una ragazza che era appostata, con un fucile, in un pagliaio nella stessa azienda. Secondo quanto si è appreso, l'allevatore si stava avvicinando al recinto degli animali quando la ragazza ha sparato contro l'uomo, colpendolo alla nuca. Subito dopo la ragazza ha raggiunto la caserma dei carabinieri di Cancello Arnone, nella quale si è costituita. Sul posto si è recato il capitano Messina, comandante della compagnia di carabinieri di Mondragone. Sembra che l'omicidio sia stato compiuto per vendetta.

A uccidere Roberto Gesmundo è stata Brigida La Monica, di 17 anni. Interrogata dal capitano Messina, la ragazza avrebbe sostenuto di essere stata deflorata dall'allevatore di bestiame. Gli investigatori, però — secondo quanto si è appreso — danno scarsa credibilità alla tesi della ragazza, che avrebbe agito per altri motivi. Il padre di Brigida La Monica, Felice, è da alcuni anni amministratore delegato dell'azienda agricola della famiglia Gesmundo. I carabinieri lo hanno invitato in caserma per interrogarlo. Roberto Gesmundo era cognato di Angelo Scalzone, l'olimpionico di Monaco del tiro al piattello. Gesmundo, appartenente a famiglia molto conosciuta in tutto il Casertano, aveva sposato Clara Scalzone. Dal matrimonio sono nati tre figli.

E' stato precisato che il fatto è accaduto nell'azienda zootecnica «Dotoli» a Tornara, in territorio di Cancello Arnone. Roberto Gesmundo, l'uomo ucciso, era l'amministratore delegato dell'azienda. Felice La Monica, invece, padre della presunta omicida, era il fattore della stessa azienda. Quest'ultimo ha fatto perdere le sue tracce. Intanto, secondo indiscrezioni, gli investigatori avrebbero accertato che il fucile consegnato dalla ragazza, quando si è costituita, non è l'arma dalla quale è partito il colpo che ha ucciso l'uomo. I carabinieri non escludono che alla base del delitto ci siano motivi di interesse. I rapporti tra Gesmundo ed i La Monica sarebbero stati da tempo deteriorati a causa di alcuni episodi sul conto del fattore dei quali Gesmundo sarebbe venuto a conoscenza. Su questi episodi i carabinieri stanno svolgendo indagini. *(Ansa)*

Il mondo alla rovescia

Gerusalemme, 20

Da alcuni giorni, uno strano fenomeno che contraddice tutte le leggi della fisica si verifica nei pressi di Gerusalemme. Tutte le automobili dirette a Gerusalemme e provenienti dal piccolo villaggio di Djabal Moukaber si fermano improvvisamente a un certo punto della discesa e se il cambio è in folle cominciano a risalire anziché discendere. Al misterioso fenomeno, la televisione israeliana ha dedicato ieri sera un lungo servizio, mostrando, tra l'altro, un esperimento compiuto da alcuni geologi i quali, posto un pallone nel punto in questione, lo hanno visto con grande sorpresa risalire la china. Lo stesso è avvenuto quando l'esperimento è stato compiuto con un liquido che anziché discendere si è messo a scorrere verso l'alto.

«Haaretz», commentando il singolare «fenomeno» mostrato dalla televisione, avanza come un'unica spiegazione logica possibile quella di un'illusione ottica. La strada in questione, cioè, sarebbe in realtà in discesa e apparirebbe in salita solo grazie a un sapiente effetto tecnico di ripresa. Non è stato d'altra parte possibile ottenere commenti o spiegazioni da personalità scientifiche o da tecnici perché la giornata odierna e quella di domani sono in Israele giornate festive (il paese celebra la Pasqua ebraica).

(Ansa - Afp)

OGGI PRIMA UDIENZA IN TRIBUNALE AD AREZZO

SI INIZIA IL PROCESSO AL «FRONTE» DI MARIO TUTI

Gli imputati sono dieci, due dei quali latitanti Accuse da tentata strage a ricostituzione del p.n.f.

Arezzo, 20

Fervono ad Arezzo i preparativi per garantire l'ordine pubblico in occasione del processo, che si celebrerà davanti alla corte d'assise a partire da domani contro i dieci componenti della cellula nera eversiva del «Fronte nazionale rivoluzionario». Domani mattina si avrà in questura una riunione alla quale saranno presenti anche ufficiali dei carabinieri per predisporre i necessari servizi. Sono stati già richiesti rinforzi sia da parte dei carabinieri che delle forze di PS e domani sera dovrebbero giungere ad Arezzo. Anche per l'ingresso nell'aula della corte d'assise, il presidente dott. Scarfi ha dato disposizioni estremamente severe.

Mario Tuti, il pluriomicida empolese, fondatore della cellula neo-fascista, sarà presente al dibattimento ed il suo arrivo ad Arezzo è previsto per questa sera. Assieme a Mario Tuti, sono stati rinviati a giudizio, per i reati di strage (relativo agli attentati dinamitardi lungo la ferrovia nel tratto tra Arezzo e Terontola, avvenuti tra il 31 dicembre 1974 ed il 7 gennaio 1975), detenzione illegale di materiale esplodente e di armi da guerra, nonché ricostituzione del disciolto partito fascista, Luciano Franci, Pietro Malentacchi, Marino Morelli, Giovanni Gallastroni, Augusto Cauchi.

Margherita Luddi, ex fidanzata del Franci, dovrà rispondere di detenzione illegale di armi da guerra e di materiale esplosivo e, unitamente al Franci, di detenzione e ricettazione di passaporti ed altri documenti di identità. Pietro Moralli è imputato di detenzione illegale di armi e munizioni da guerra, mentre Luca Donati, dovrà rispondere soltanto di falsa testimonianza. Infine, il lucchese Marco Affatigato è imputato di ricostituzione del disciolto P.N.F.

Dei dieci imputati, sono latitanti il Cauchi e l'Affatigato.

Tempo incerto per fine aprile

Roma, 20

Il tempo continuerà ad essere incerto su tutta l'Italia, anche nell'ultima decade di aprile, secondo quanto indicano le previsioni di massima elaborate domenica dal servizio meteorologico dell'aeronautica. Infatti correnti settentrionali influenzeranno saltuariamente le condizioni del tempo sull'Italia. Su tutte le regioni annuvolamenti, accompagnati da rovesci anche temporaleschi, si alterneranno a schiarite. Le condizioni perturbate saranno più frequenti nella prima parte della decade sulle regioni adriatiche e gli intervalli di bel tempo più accentuati negli ultimi giorni. La temperatura sarà leggermente inferiore ai valori medi. *(Ansa)*

La rabbia dell'artigliere

Ansbrach, 20

Il soldato americano Jonathion Robinson, arrabbiato con la sua padrona di casa tedesca, ha puntato contro la casa un cannone da 175 mm facendo fuggire la donna e i 19 altri inquilini. Comunque il cannone non avrebbe potuto sparare perché era scarico. Il Robinson è stato arrestato dalla polizia militare. Egli si era impadronito del semovente giovedì scorso, mentre era ubriaco e l'aveva portato davanti alla casa.

MOVIMENTATO TENTATIVO DI RAPINA IN UNA OREFICERIA

BANDITI SPARANO A TORINO DOPO IL «COLPO»: UN FERITO

Una pallottola ha raggiunto di rimbalzo un passante a una mano I quattro malviventi avevano aggredito e malmenato il gioielliere

Torino, 20

Quattro malviventi hanno compiuto stamani una rapina ai danni di una gioielleria di Torino e, mentre fuggivano col bottino, hanno sparato alcuni colpi di pistola contro il proprietario del negozio, che aveva sparato a sua volta. Una pallottola dei malviventi ha colpito, di rimbalzo, un passante a una mano.

Il fatto è avvenuto in via Belfiore, nella oreficeria di Sandro Visentini, di 56 anni. I rapinatori sono giunti davanti al negozio a bordo di una «Mini Minor» blu. Mentre uno rimaneva al volante della vettura, gli altri tre, a viso scoperto e armati di pistole, hanno fatto irruzione nella gioielleria. A calci e pugni hanno aggredito il proprietario e lo hanno legato, imbavagliato e rinchiuso in un ripostiglio, nel retrobottega. Poi hanno fatto razzia dei vari «plateaux» di gioielli che c'erano in vetrina o nei cassetti del bancone (per il valore di circa quattro milioni) e sono usciti in strada.

A questo punto, però, il Visentini è riuscito a liberarsi e, afferrata la pistola che tiene sempre in negozio, ha sparato due colpi contro i rapinatori in fuga. Questi hanno risposto al fuoco, sparando quattro, cinque volte. Un proiettile è rimbalzato sul marciapiede ed ha colpito a una mano Signorino Risiglione, di 55 anni, che era appena uscito dalla sua abitazione. L'uomo ha subito la frattura dell'anulare sinistro ed è stato ricoverato nell'ospedale Molinette, con una prognosi di 30 giorni. I banditi sono riusciti a far perdere le proprie tracce. *(Ansa)*

FURTO A BOLOGNA nella pretura

Bologna, 20

A Pasqua le sorprese sono di prammatica. Ecco infatti che, sorpresa nella sorpresa, al furto nei locali della cancelleria civile della pretura di Bologna, scoperto ieri mattina e per cui, al ritorno in ufficio di funzionari e magistrati si attendeva per oggi l'inventario, stamane, nello stesso palazzo Baciocchi di piazza dei tribunali a Bologna, che ospita tutti gli uffici giudiziari, è toccato a funzionari e magistrati della procura della Repubblica doversi sbalordire davanti a casseforti sventrate e a cassetti forzati.

Finite le «scoperte» ora il problema è quello di stabilire se i furti sono di matrice diversa o se gli stessi ladri hanno agito in due riprese, approfittando delle notti di Pasqua e Pasquetta o se solo ieri ci si è accorti del furto in pretura e oggi di quello in procura. Precisando in «soldoni», mentre il primo furto ha dato scarsi risultati, i malviventi infatti pare si siano impadroniti di poche cose, in procura i ladri da quattro casseforti hanno fatto man bassa di preziosi per un valore di una sessantina di milioni di lire, oltre a quattro chili di hascisc e circa settecento mila lire in contanti.

Il tutto era contenuto in quattro diverse casseforti: tre dell'ufficio cassa della procura della Repubblica e la rimanente della cancelleria della corte d'assise. Tutto il bottino, tranne il danaro va precisato, è costituito da corpi di reato. Secondo quanto accertato i ladri hanno agito indisturbati dopo essere entrati nel palazzo di giustizia, probabilmente una volta avuta via libera da un loro compare fattosi rinchiudere all'interno.

Per mezzo di una fune trovata attaccata a una finestra che si affaccia su una stradetta posteriore del palazzo di giustizia e armati di bombole ossiacetileniche, piccone, lampade ed altro materiale hanno raggiunto gli uffici, dove si trovano le casseforti e, dopo averle sventrate, hanno scelto con cura quanto mettere nel sacco. Hanno, inoltre, forzato cassetti, armadi e, dimenticandosi persino in un forziere una scatola con diverse dosi di eroina, hanno proseguito le operazioni di scasso (ammesso che si tratti di un furto unico, scoperto appunto in due fasi oggi alla riapertura degli uffici giudiziari di palazzo Baciocchi e ieri su scoperta di due funzionari della pretura) nei locali della cancelleria civile della pretura fuggendo infine ancora indisturbati. *(S. S.)*

NEI PENITENZIARI DI TRANI, LECCE, SALUZZO E TORINO

SONO TUTTI RIENTRATI I DETENUTI IN LICENZA

L'esperimento potrebbe essere ripetuto in occasione del 1.o maggio

Bari, 20

Sono tutti rientrati i dieci detenuti (sette uomini e tre donne) del carcere di Trani (Bari) che, in applicazione dell'articolo 30 del nuovo ordinamento penitenziario, hanno usufruito di un permesso di tre giorni per trascorrere Pasqua a casa. «Andate — aveva detto sabato scorso il dott. Anecchino, direttore delle carceri di Bari, Trani e Turi — ma state bene attenti. Tornate lunedì sera, altrimenti sono guai per voi e per me. Senza contare che potreste danneggiare i vostri compagni che aspettano di andare in permesso al vostro ritorno».

Oggi, quando ha parlato con i giornalisti, il dottor Anecchino era soddisfatto per la riuscita di un esperimento, che — ha detto — «è ormai una realtà di viva e palpitante attualità». Egli ha poi aggiunto che ormai «da provincia di Bari è all'avanguardia in fatto di applicazione della riforma carceraria», ricordando che il provvedimento di permesso ai detenuti è stato adottato a distanza di sole ventiquattro ore dal momento della approvazione della nuova legge.

Anecchino ha poi tenuto a sottolineare che «è stato il sottosegretario alla giustizia on. Dell'Andro a sollecitare l'approvazione del regolamento e ad insistere perché il sì venisse detto subito, prima delle feste di Pasqua, senza perdere altro tempo». Il dott. Anecchino ha anche annunciato che per il primo maggio prossimo i permessi saranno accordati anche a un gruppo di detenuti nel carcere di Bari. Per la cronaca, va registrato che sono rientrati regolarmente anche i sette detenuti (tutti uomini) della casa penale di Lecce. Fra questi ce n'era uno di Cosenza, condannato a 44 anni di carcere e che ne ha già scontati 34. Da lunghissimo tempo, cioè dagli anni della guerra, attendeva quel po' di libertà della quale soltanto adesso ha potuto godere.

Sono regolarmente rientrati in carcere tutti i detenuti dei carceri di Saluzzo (Cuneo) e di Torino che hanno ottenuto la «licenza» in applicazione di un articolo del nuovo ordinamento penitenziario. Unanimemente positive sono le reazioni in Piemonte all'avvio dell'esperimento. La prof. Cabrini, della «Lega non violenta dei detenuti» ha espresso la «soddisfazione» della «lega per una iniziativa che per la prima volta rompe il drammatico isolamento della comunità carceraria rispetto alla comunità esterna e permette un sia pur minimo riavvicinamento alle famiglie e agli amici». *(Italia)*

LA «PRAVDA» DENUNCIA UN ORIGINALE SISTEMA DI AVANZAMENTO

SCOPPIA NELL'UCRAINA LO SCANDALO DELLE LAUREE

Esperti del ministero dell'agricoltura erano utilizzati per scrivere le tesi

Mosca, 20

Alti funzionari del governo della repubblica di Ucraina pagavano degli «scienziati servitori» per farsi preparare tesi di laurea in modo che essi potessero ottenere prestigiosi titoli di studio. Lo rende noto la «Pravda», precisando che tra i funzionari coinvolti nello scandalo figurano un ex viceministro dell'agricoltura, Kravchenko, un ex viceministro per l'industria alimentare, Danilyak, e un capo sezione del ministero dell'agricoltura, Bereznyi.

Secondo la «Pravda», Kravchenko «era diventato molto abile nei servizi di tutta una serie di esperti del suo ministero allo scopo di assicurarsi un prestigio scientifico. I suoi subordinati preparavano le tesi al posto suo. Quando si supponeva che stesse sostenendo un esame in una lingua straniera era in realtà lontano per un viaggio d'affari».

Segnalando che ancora vi sono casi di persone che cercano di servirsi della bravura di altri per ottenere una laurea, la «Pravda» afferma, senza fornire particolari, che il comitato centrale del partito comunista dell'Ucraina ha punito «molti impudenti candidati a lauree in materie scientifiche» che si erano fatti preparare le tesi da altri. *(Ansa - Upi)*

INCIDENTI RAZZIALI in quartieri di Boston

Boston, 20

Il quartiere negro di Roxbury, a Boston, è stato teatro ieri sera di nuovi atti di violenza razziale. Alcuni giovani negri hanno preso a sassate alcune automobili, guidate da bianchi, che attraversavano il quartiere. Un passeggero di una delle automobili è rimasto gravemente ferito ed è stato ricoverato in ospedale. Altre persone sono rimaste ferite da schegge dei vetri delle auto infrante dalle pietre. D'altra parte un treno in servizio sulla linea Washington-Boston è stato costretto a fermarsi, sempre nel quartiere di Roxbury, in quanto i binari erano stati bloccati con vecchi pneumatici e tronchi d'albero.

Un gruppo di operai, inviato a liberare la linea ferroviaria, è stato attaccato a sassate da gruppi di giovani, mentre i circa 400 viaggiatori del convoglio, terrorizzati, attendevano a bordo del treno l'arrivo della polizia. Boston è teatro di incidenti razziali da quando una corte federale ha ordinato l'integrazione razziale nelle scuole della città. Sabato scorso alcuni giovani bianchi avevano percosso due autisti di autobus negri. *(Ansa - Afp)*

DEI RIBELLI DEL CIAD

Prigioniera da due anni l'archeologa francese

Parigi, 20

Domani saranno due anni che Françoise Claustre, l'archeologa francese presa prigioniera dai ribelli del Ciad, si trova in loro mani in un accampamento del deserto, nuovamente dimenticata dopo un breve periodo, quando sembrava che fosse in imminente pericolo di vita. Un funzionario francese, al quale è stato chiesto se vengono tuttora effettuati tentativi per ottenerne la liberazione, ha risposto: «Permettetemi di ricordarvi l'ultima dichiarazione del primo ministro a tale riguardo: egli disse che meno si parla di questo argomento, migliori sono le prospettive di uno sbocco».

La signora Claustre, che ha 38 anni, fu fatta prigioniera il 21 aprile 1974 dai ribelli della tribù tubù, che si batte contro il governo dell'ex colonia.

CRONACHE SPORTIVE

«FUMUS» DI CORRUZIONE NEL COMPORTAMENTO DEI DIRIGENTI ROMANI A CESENA

INCHIESTA CONTRO LA LAZIO PER LA STORIA DEGLI ASSEGNI

Maestrelli: «Non c'è niente di losco, erano vecchi debiti» - Ma il Verona andò in «B» per meno...

Roma, 20

L'ufficio d'inchiesta della F.I.G.C. ha avviato le indagini sul presunto caso di illecito in occasione di Cesena - Lazio di domenica scorsa. Il direttore sportivo della Lazio, Roberto Lovati, e il dirigente accompagnatore della squadra, Luigi Bezzi — e cioè due tra i protagonisti della vicenda svoltasi nei corridoi degli spogliatoi dello stadio di Cesena prima dell'inizio della partita — sono stati convocati a Firenze e dovranno conferire con il capo dell'ufficio d'inchiesta, dott. Corrado De Biase.

In casa laziale, in assenza dello «staff» dirigenziale della società, l'argomento è stato oggi forzatamente affrontato dal tecnico della squadra Tommaso Maestrelli al termine della seduta di preparazione mattutina a Tor di Quinto, nonostante l'allenatore della Lazio fosse alquanto turbato da altri avvenimenti che più direttamente riguardano la squadra e cioè una contestazione dei tifosi avvenuta durante le fasi dell'allenamento. Vi sono stati anche «battibecchi» con i giocatori ed in particolare è stato preso di mira Petrelli il quale, dopo aver replicato alle invettive provenienti dalle tribunette, ha lasciato il campo.

Maestrelli, che poco prima, alquanto scosso per ciò che era avvenuto, aveva annunciato che non avrebbe più parlato della Lazio e che, data la situazione critica in cui si trova la squadra, avrebbe badato soltanto ai fatti, ha così commentato lo sconcertante episodio di Cesena, sdrammatizzando alquanto i fatti: «Se fossi giornalista, intitolerei il "pezzo" di domani in questa maniera: esiste ancora della gente onesta! E' stata una iniziativa alla luce del sole, pulita, leale, se volete anche infantile, ma presa da persone forse troppo oneste. Roma di altri tempi, del 1700».

Maestrelli ha poi rifatto la storia di come si è svolta la vicenda del regolamento delle pendenze economiche vantate nei confronti della Lazio dai giocatori del Cesena Frustalupi, Oddi e Boranga. Ha spiegato il tecnico laziale: «Gli assegni sono stati consegnati prima della partita in un corridoio degli spogliatoi alla presenza dei dirigenti del Cesena che erano perfettamente al corrente della situazione. Poi se viviamo in un mondo in cui le cose vengono travisate, è un altro discorso. Io dico che esistono ancora persone corrette. E' una colpa?».

Quando è stata fatta notare al tecnico laziale la inopportunità del momento scelto dai dirigenti biancazzurri per sanare le pendenze economiche con i giocatori del Cesena, Maestrelli ha risposto: «La decisione è stata presa in seguito alle insistenti telefonate alla società nella settimana precedente la partita da Oddi e Frustalupi i quali, fra l'altro, hanno fatto sapere che in caso di mancato pagamento (890.000 lire al primo e 579.000 lire al secondo), si sarebbero rifatti sulla percentuale d'incasso di Cesena - Lazio spettante alla Lazio».

«Da parte sua — ha continuato Maestrelli — Boranga, che esigeva un risarcimento danni di 300.000 lire per il danneggiamento della sua automobile da parte dei tifosi in occasione dell'andata tra Lazio e Cesena, era venuto, in compagnia di Oddi, a Tor di Quinto a reclamare quanto la Lazio gli doveva in occasione della sua venuta a Roma per la riunione dell'associazione italiana calciatori. A questo proposito va anche precisato che Boranga a suo tempo aveva informato della sua richiesta la Lega calcio e l'associazione italiana calciatori. Personalmente — ha aggiunto Maestrelli — mi sono arrabbiato perché sono venuto a conoscenza dei fatti soltanto a fine partita. E' stato infatti l'arbitro Barbaresco a informarmi che il Cesena aveva presentato riserva scritta per i fatti avvenuti, così come esige il regolamento. I dirigenti però avrebbero dovuto avvertirmi prima».

L'indagine avviata dall'ufficio d'inchiesta della F.I.G.C. presumibilmente avrà bisogno di tempo per essere conclusa. Inoltre, in caso di riconosciuta colpevolezza e di rinvio a giudizio alla «disciplinare», occorrerà attendere le relative decisioni e i probabili reclami delle parti interessate. Il che vuol dire che un chiarimento definitivo della situazione potrebbe avvenire a campionato già concluso, quindi con impreviste ripercussioni sulle partite del finale di torneo. Un esempio: il Como, che per ipotesi fosse già matematicamente condannato prima dell'ultima partita di campionato, potrebbe invece dare filo da torcere alla Lazio, che dovrà incontrare proprio in quella giornata conclusiva del torneo, nella speranza di future decisioni favorevoli degli organi giudicanti.

Maestrelli però ha smentito un diverso svolgimento, in questo senso, delle partite. Non ricordo — ha detto il tecnico laziale — né come giocatore né come allenatore di avere affrontato una partita in condizioni di particolare favore. Nessun avversario ci ha concesso nulla. Basta ricordare che la Lazio ha perduto uno scudetto negli ultimi cinque minuti del campionato (partita con il Napoli nel 1973) ed è questa una nuova testimonianza, se ce ne fosse bisogno, dell'onestà e moralità della Lazio. Per quanto concerne un Como che fosse già condannato all'ultima giornata, non si può escludere un impegno doppio da parte degli avversari per orgoglio o per l'impiego dei giovani. Quindi non c'è da stare comunque tranquilli. Una cosa è certa: la vicenda di Cesena non avrà alcuna ripercussione psicologica diretta sulla squadra. Abbiamo ancora quattro partite da giocare e ci dovremo impegnare allo spasimo per evitare la retrocessione».

Maestrelli ha poi confermato che, nonostante la contestazione dei tifosi a Tor di Quinto, domani la squadra seguiterà ad allenarsi su questo campo. «Non vogliamo dare l'impressione di fuggire per evitare il confronto diretto con i tifosi» ha detto Maestrelli che ha aggiunto: «Noi possiamo avere fatto alcuni sbagli. E' giusto che i tifosi contestino ma non bisogna esagerare perché altrimenti a sbagliare saranno i tifosi.

La Lazio, come di consueto, andrà in ritiro (in vista dell'incontro con il Torino) da giovedì prossimo. Giorgio Chinaglia, che ha deciso di non profferire parola sul suo eventuale trasferimento negli Stati Uniti, non si è allenato per precauzione in seguito ad una botta ad una caviglia, conseguenza della partita di Cesena.

Alla Spagna il «Nazioni» di hockey a rotelle

Montreaux, 20

La Spagna ha vinto per il secondo anno consecutivo la Coppa delle Nazioni di hockey a rotelle battendo nell'ultimo confronto il Portogallo per 2-1 (1-0). La classifica finale: 1) Spagna 10 punti; 2) Portogallo 8; 3) Germania occidentale 6; 4) Italia 4; 5) Svizzera e Olanda 1.

Nell'ultimo incontro, dal canto suo l'Italia ha battuto la Svizzera per 4-2: gli azzurri hanno destato un'ottima impressione. Autori dei punti per la squadra italiana sono stati Papotti al 15', al 28' e al 32' Facchini e al 39' Fona.

● LOTTA. L'Unione Sovietica ha fatto la parte del leone ai campionati europei di lotta libera disputatisi a Leningrado: gli atleti sovietici si sono assicurati sei dei nove titoli in palio lasciando ai rappresentanti di Ungheria, Cecoslovacchia e Germania occidentale gli altri titoli.

Fogar maestro di vela

Telefoto Ansa

Cesenatico — Ambrogio Fogar maestro veramente di eccezione per le allieve della scuola di vela

PALLACANESTRO

Verrà ripetuta Canon - IBP Roma

Roma, 2[illegible]

Canon Venezia-IBP Roma, [illegible]catasi l'11 aprile scorso per [la] «poule» scudetto del campio[na]to italiano maschile di palla[ca]nestro, è stata dichiarata nu[lla] dal giudice unico della Fede[ra]zione italiana pallacanestro, [il] quale ne ha disposto la ripe[ti]zione. La data è ancora da [de]stinarsi. Inoltre il giudice [uni]co ha comminato alla Canon [una] multa di lire 420.000 e al g[io]catore Edward Stahl la sosp[en]sione da ogni attività feder[ale] per un anno e dieci giorni (f[ino] al 29 aprile 1977). Come si [ri]corderà, l'americano aveva t[en]tato di colpire l'arbitro.

Assoluti del Cus da sabato a Viareggio

Da sabato al 2 maggio si sv[ol]geranno a Viareggio i camp[io]nati nazionali universitari. [Il] Cus Trieste sarà presente a q[ue]sta settimana dello sport [con] una folta rappresentanza di [atle]ti di tutta la regione iscritti [al]l'ateneo triestino o alle fac[oltà] di Udine.

Il Cus Trieste sarà in [gara] nelle seguenti specialità: cal[cio,] pallacanestro, atletica legg[era,] tennis, judo, tennistavolo e [tiro] a segno. Della comitiva, che [sa]rà accompagnata dal segreta[rio] generale Lipott, faranno p[arte] questi atleti così suddivisi [per] le singole discipline.

CALCIO — Il selezionatore [...] Trebiciani ha convocato i segu[enti] giocatori così suddivisi per r[uoli]. Portieri: Visintin, Zebochin, Pic[...]; difensori: Acquavita, Riva, Favale[...], Stagni, Francini, Ciocchiatti, [...]guich, Filippuzzi, Tomsig; centroc[am]pisti: Zanini, Finatti, Felace, Po[...]co, De Pellegrin, Pussi, Zakelj; [at]taccanti: Smrekar, Bala, Cracc[...], Mussin, Zanetti, Zaccaria, Lud[...].

PALLACANESTRO — Questi i [gio]catori convocati dal selezionatore [...]berto Sigon: Bramuzzo, Sclau[...], Silvestri, Cengarle, Moretuzzo, Do[...]nese, Tomat, Sant, Visintin, Do[...], Vidorno, Sigon, Fabris, Cecco.

ATLETICA LEGGERA — Gli a[tleti] che si sono già assicurati i mi[nimi] di partecipazione sono: Grandis, [...]corari, Brunetta, Filipuzzi e Bar[...].

TENNIS — Le «racchette» in [gara] a Viareggio saranno: Tarabocc[...], Bassi e Cristina Pedicchio.

JUDO — In questa specialità g[areg]geranno: Paggiaro, Ravazzolo, S[...]nel e Rozzè.

TENNISTAVOLO — Mameli, Re[...], Corinna Brusaferro e Ave Bigg[i] [di]fenderanno i colori triestini a [Vi]areggio.

TIRO A SEGNO — Questi i ti[rato]ri in gara in questa specialità: [...]rean, Paglicci, Del Piero, Hrov[atin], Alga Cosolini e Mariella Ciani.

Ripresa alla Triestina

Dopo quattro giorni di ri[po]so, titolari e rincalzi alabar[dati] si sono ritrovati ieri pome[rig]gio sul campo del Villaggio [del] Pescatore per riprendere la p[re]parazione in vista della tras[fer]ta di domenica a Bassano in [ca]sa della cenerentola della c[las]sifica. All'appuntamento con [Bi]gliavini hanno risposto punt[ual]mente tutti i giocatori della «[Tries]sa», compresi quelli che sal[...] hanno preso parte all'amiche[vo]le con il San Giovanni, v[into] dai rossoneri.

I giocatori sono apparsi tu[tti] ...disintossicati dopo questi q[uat]tro giorni di vacanza e decis[i a] terminare in bellezza que[sto] campionato. Stamane gli ala[bar]dati si ritroveranno al Villag[gio] del Pescatore e domani po[me]riggio disputeranno una p[ar]tella al «Grezar» contro la [for]mazione allievi.

LA MARATONA DI BOSTON



Telefoto Upi

Boston — L'arrivo vittorioso dello statunitense Sack Fultz nell'80.ma edizione della maratona di Boston alla quale hanno preso parte 1898 concorrenti. L'americano ha fatto segnare 2h 20'19"

POTEVA ANDARE MOLTO PEGGIO AL CAMPIONE AUSTRIACO

Niki Lauda: un brivido a 10 chilometri all'ora

Salisburgo, 20

Niki Lauda se l'è vista proprio brutta: l'incidente capitatogli ieri con la ruspa, mentre stava compiendo dei lavori di spianamento davanti alla sua nuova villa, in località Vorderelsenwang, poteva essergli fatale. Il campione del mondo se l'è cavata con la frattura di una costola e contusioni varie, ma è un miracolo se non è rimasto "schiacciato dal pesante automezzo.

L'asso della Ferrari si troverebbe attualmente nella sua nuova abitazione, anche se i giornalisti e i fotografi che si sono recati sul posto non sono riusciti a vederlo. Ancora non si sa se potrà allenarsi regolarmente e partecipare alle prove del Gran Premio automobilistico di Spagna, in programma per il 2 maggio. Bisogna fermarsi alle supposizioni poiché, come si è detto, non si è stato possibile né incontrarlo di persona né ottenere un resoconto particolareggiato dell'incidente dalla sua voce al telefono. I Lauda a quanto pare, per evitare di essere seccati dagli ammiratori troppo invadenti, si sono fatti assegnare un numero segreto.

Per quanto riguarda l'incidente, si è appreso che esso è avvenuto verso le 18. Lauda procedeva con la ruspa a velocità ridotta lungo un tratto in pendio quando il pesante automezzo si è rovesciato. Il campione del mondo ha evitato per un pelo di rimanere schiacciato dai 1.550 chilogrammi del veicolo: grazie ai suoi riflessi d'acciaio — cosa comune per un pilota di Formula Uno del suo calibro — si è lanciato prontamente di lato, rimanendo colpito però da uno dei parafanghi della ruspa. Dopo l'incidente è stato trasportato presso il comando della gendarmeria di Hof (poco distante da Salisburgo) e quindi, dato che il dolore al torace persisteva, veniva trasferito all'ospedale di Salisburgo. Dopo avergli prestato le cure del caso, non ritenendo necessario il ricovero, i sanitari lo dimettevano raccomandandogli di osservare un periodo di riposo.

Ora, a pericolo scampato, si può riflettere sul fatto che a volte il destino gioca proprio dei brutti scherzi. Poteva pensare il campione austriaco — che in tante occasioni ha corso sul filo del rasoio — che sarebbe rimasto vittima di un incidente in circostanze tanto meno pericolose di una gara di Formula Uno?

Classifiche del tennis

Il Comitato regionale della Federtennis ha reso note le classifiche di terza categoria per la stagione 1976. Complessivamente sono stati classificati 63 fra giocatori e giocatrici, 46 maschi e 17 femmine. Numerosi i travasi da un gruppo all'altro. In campo maschile quattro sono i giocatori promossi al 1.o gruppo (l'allievo Marco Armellini di Udine, Gobitta del «de Braida», il pordenonese Rossi e il goriziano Serafini) e sette quelli retrocessi al secondo gruppo (Costa, Decovich, Di Davide, Kostoris, Navarra, Renosto e Strukelj). Al secondo gruppo sono approdate invece otto racchette: Bellavitis, Bevilacqua, Carletti, Donatis, Fabio e Massimo Pozzi, Rudilosso e Zanolini.

In campo femminile le novità sono costituite dalla promozione nel primo gruppo di Claudia Comelli del CT Gorizia e di Donata Pipan del TC Obelisco.

Le classifiche maschili. *Primo gruppo:* Fabrizio Affinito (Udine), Marco Armellini (Udine), Paolo Ciclitira (Trieste), Ermanno Del Zotto (Udine), Paolo D'Orazio (Udine), Oscar de Ebner (Trieste), Giuliano Esente (Pasian di Prato), Maurizio Gobitta (Udine), Claudio Lenhart (Gorizia), Glauco Rossi (Pordenone), Corrado Serafini (Gorizia), Massimo Stein (Trieste), Umberto Valenti (Gorizia), Alessandro Zoccoletto (Gorizia).

Secondo gruppo: Giacomo Avanzo (Trieste), Antonio Bellavitis (Pasian di Prato), Giuseppe Bevilacqua (Trieste), Mauro Carletti (Trieste), Paolo Cortivo (Trieste), Luciano Costa (Trieste), Bruno Decovich (Trieste), Giovanni Di Davide (Trieste), Bruno Donatis (Pasian di Prato), Igor Fabian (Trieste), Roberto Floreani (Pasian di Prato), Franco Giunchi (Udine), Gianfranco Kostoris (Trieste), Piero Navarra (Udine), Fabio Pozzi (Udine), Massimo Pozzi (Udine), Gianni Presel (Trieste), Mario Renosto (Trieste), Salvatore Rudilosso (Pordenone), Sergio Scatiggio (Trieste), Rado Strukelj (Trieste), Antonio Zanolini (Udine).

Terzo gruppo: Giulio Capparoni (Gorizia), Narciso Dambrosi (Trieste), Luigi Leghissa (Pasian di Prato), Giusto Liberale (Udine), Marco Meroi (Lignano), Maurizio Meroi (Lignano), Massimo Pieve (Trieste), Maurizio Pieve (Trieste), Augusto Slavich (Udine), Renato Zerauschek (Trieste).

Le classifiche femminili. *Primo gruppo:* Flavia Cazzola (Gorizia), Claudia Comelli (Gorizia), Elena Conti (Udine), Eleonora de Ebner (Trieste), Marisa Pacor (Trieste), Cristina Pedicchio (Trieste), Donata Pipan (Trieste), Elisabetta Prandi (Pasian di Prato).

Secondo gruppo: Rossella Boccabianca (Trieste), Alessandra Bonivento (Trieste), Giovanna Conti (Udine), Gianna Micelli (Campoformido), Giuliana Pagani (Trieste), Marina Peslo (Trieste), Laura Valenti (Pasian di Prato).

Terzo gruppo: Sabrina Castro (Trieste), Laura Nardi (Torviscosa).

DIECI TITOLI ITALIANI CONQUISTATI DALLE ONDINE ALABARDATE IN QUEL DI VIAREGGIO

Grosso bottino della Triestina ai «criteria» di nuoto in Toscana

Buoni risultati anche per l'Edera - Oggi pomeriggio (ore 17) alla Bianchi i campionati regionali

Nemmeno il tempo di tirare il fiato dopo la «maratona» dei campionati italiani di categoria (tre giorni di gare affollatissimi, in special modo con i maschi) e oggi alla «Bianchi» ci sono subito le prime eliminatorie per i campionati regionali: il nuoto ha ingranato la quarta, gli impegni cominciano con il susseguirsi a ritmo sempre più spasmodico e per tecnici ed atleti tutti questi appuntamenti portano non poche difficoltà. Si finisce poi per gareggiare, in almeno qualcuna di queste manifestazioni, con velleità affievolite, se non altro per poter riprendere un determinato lavoro di preparazione, che altrimenti viene scombussolato dagli ovvi cali di allenamento che precedono le gare.

Parliamo comunque adesso dei «criteria» conclusisi i giorni scorsi in Toscana. Globalmente positiva la partecipazione triestina ai campionati: tempi accettabili, alcuni molto buoni, dieci titoli conquistati (tutti dalla Triestina), ma soprattutto la conferma dell'esistenza di forze di ricambio alle spalle dei migliori. E' certo però che in altre parti d'Italia i progressi sono ancor più evidenti: il nuoto italiano sta vivendo un momento particolarmente felice, soprattutto per quel che riguarda il settore giovanile. Le gare di Viareggio e Livorno hanno presentato ragazzi d'eccezione, nuotatori che a dodici anni offrono già prestazioni ragguardevoli: noi a Trieste teniamo il passo un po'... claudicanti. D'altro canto l'acqua è quella che è (discorso vecchio) e se poi si presenta la possibilità di sfruttarne dell'altra (piscina Da Vinci, ad esempio) ci guardiamo bene dall'approfittare di ciò!

Chiuso. E parliamo finalmente dei triestini in Toscana. La cosa più bella giunge nuovamente da Laura Sterni, imprevedibile ondina «cuore matto» che sfodera una gara eccezionale nei 100 stile libero: vince il titolo per le nate nel 1960 in 1'01"2, che è la sua migliore prestazione di sempre ed ovviamente record regionale juniores ed assoluto. Ripetere questa prestazione in vasca lunga vorrebbe dire confermarsi ai vertici fra le «sprinters» in campo nazionale. Dal nome più rappresentativo di Trieste natatoria alla giovanissima sulla scia della compagna di squadra: Irene Frangipani classe 65 (la più giovane partecipante ai criteria di Viareggio), che è quarta nei 100 dorso (1'14"3, record esordienti) e quinta nei 200 (2'38"8, record esordienti). Le diciamo brava, con la speranza che questi primi facili successi non siano più nocivi che utili...

Accanto a queste due ragazze dobbiamo ricordare (rimanendo sempre in casa alabardata) Belleli (1'09"8 a delfino), ancora Laura Sterni nei 200 misti e negli 800 stile libero, Lenardon (con 2'47"5 a rana, in ripresa) e Pettener (2'29"7 nei 200 dorso). In campo maschile nuovamente Fabio Bastiani, molto bravo nei misti con il tempo di 2'21"5 (record regionale) e nei 1500, sempre con tempo record: 17'44"1.

«Meglio di quello che mi aspettavo — ha detto Del Campo sintetizzando le prove dei suoi in questi campionati — soprattutto perché non li avevamo preparati specificamente. Adesso ritorniamo al lavoro duro in vista delle finali della Montreal».

Sull'altro fronte (Edera), anche per Zantedeschi i risultati di Livorno e Viareggio sono più che accettabili: «Ho notato un grosso progresso in tutti; forse mi aspettavo qualche cosetta di più, ma per i più giovani c'è stata anche un po' di comprensibile emozione». Fra gli ederini ricordiamo le belle gare di Betty Pavone a stile libero e nei misti, ma soprattutto i due record assoluti di Dario Edera nelle prove a rana: 1'12" e 2'35"8 con due sesti posti per lui a conferma che il talento ed i mezzi ci sono. Bene anche Bossi, brava la Macina, in recupero Luciano e Paola Martinuzzi, come anche i più giovani Cenni, Scassano ed Innendorfer.

Unico rappresentante dell'Inter Rari Nantes, Massimo Bacigalupo: ma un brutto viraggio ha compromesso per lui i 100 stile libero, gara che lo vedeva in lizza a Livorno.

Giovanni Marzini

Vela: Pelaschier in testa a Hyeres

Hyeres, 20

Lo scafo italiano di Pelaschier conduce la classifica provvisoria della regata preolimpica di Hyeres per la classe Finn grazie al secondo posto conquistato nella terza prova. In quella precedente Pelaschier era giunto quarto. Nella classe «470» sono in testa altri due azzurri, Vencato e Sponza, piazzatisi quinti nella prima prova e secondi nella gara successiva.

Nella classe «Tornado» conducono gli inglesi White-Osborn. In quella «Flying Dutchman» i tedeschi orientali Huppener-Pagenkopf e quelli occidentali Batzill-Batzill.

CONFORTANTE IMPEGNO E RISULTATI PROMETTENTI

In rassegna a Cologna l'atletica dei più giovani

Si è svolta nei giorni scorsi sul campo-scuola di Cologna la prima prova valida per il «Trofeo Primavera Atletica 1976». La manifestazione, che è un'autentica rassegna dell'atletica giovanile, ha visto la partecipazione di circa 250 tra ragazzi e ragazze. Appena agli inizi della stagione agonistica e tenuto conto della giovane età dei partecipanti non c'era da attendersi miracoli, tuttavia si è potuto assistere a delle prove valide e promettenti.

MASCHILI

Marcia km 4 (cat. A): 1) Paolo Goina (S. Giacomo) 25'15"2; 2) Predonzani (idem) 25'15"2.

Marcia km 4 (cat. B): 1) Sergio Degli Innocenti 27'15".

Salto in alto (cat. A): 1) Claudio Ruzzier (Borgolaro) 1,65; 2) Blasco (C.U.S.) 1,60; 3) Furlani (C.S.I.) 1,50; 4) Grison (N. Sauro) 1,50.

Salto in alto (cat. B): 1) Fabio Degrassi (N. Sauro) 1,50; 2) Valenti (CSI) 1,40; 3) Cettina (idem) 1,35.

Salto in lungo (cat. A): 1) Paolo Vrabec (CUS) 5,12; 2) Amadei (CSI) 4,75; 3) Arnez (S. Giacomo) 4,49; 4) Sossi (CSI) 4,33.

Salto in lungo (cat. B): 1) Paolo Rossi (CSI) 4,47; 2) Mitri (idem) 4,42; 3) Resta (CUS) 4,10; 4) Voci (idem) 4,03.

M 80 hs (cat. A): 1) Alessandro Giadrossi (CSI) 14"4; 2) Mollo (id.) in 15"7.

Getto del peso (cat. A): 1) Igor Bigatton (BOR) 12,45; 2) Castelich (CSI) 11,19; 3) Flego (idem) 10,15.

Getto del peso (cat. B): 1) Livio Stocchi (N. Sauro) 9,35; 2) Bacigalupo (CSI) 7,96; 3) Gruden (N. Sauro) 6,90.

Lancio del disco (cat. A): 1) Roberto Bucci (CUS) 28,73; 2) Crocetti (S. Giacomo) 27,85; 3) Gombac (A.S. Adria) 22,46.

M 80 (cat. A): 1) Lorenzo Scapin (CSI) 9"7; 2) Bernini (CUS) 9"8; 3) Scherbi (CSI) 9"9.

M 80 (cat. B) prima serie: 1) Claudio Coccetti (CUS) 11"9; 2) Corradin (Chiarbola) 12". **Seconda serie:** 1) Moreno Minca (N. Sauro) 10"6; 2) Varnerin (Chiarbola) 11"8.

M 2000 (cat. B): 1) Fabrizio Briganti (CSI) 7'50"6; 2) Lipizer (idem) 8'02"4; 3) Battiston (idem) 8'21"2.

M 2000 (cat. A): 1) Marino Prosch (S. Giacomo) 6'29"; 2) Queirazza (C.S.I.) 6'30"6; 3) Centis (idem) 6'35"8; 4) Bilosiavo (Fiamma TS) 6'36".

FEMMINILI

Salto in alto (cat. A): 1) Luisa Dapretto (SGT) 1,40; 2) Bon (idem) 1,40; 3) Contento (idem) 1,40; 4) Nardin (CSI) 1,35.

Salto in alto (cat. B): 1) Luisa Furlan (Edera) 1,28.

Lancio del peso (cat. A): 1) Antonella Geri (CSI) 9,44; 2) Chersicla (idem) 9,33; 3) Hervatich (id.) 9,27.

Getto del peso (cat. B): 1) Sabrina Martelossi (S. Giacomo) 5,89.

M 80 hs (cat. A): 1) Sandra Montanari (BOR) 17"6.

Salto in lungo (cat. A): 1) Astrid Duz (CSI) 4,75; 2) Myolin (idem) 4,38; 3) Flego (idem) 3,96; 4) Dodanel (N. Sauro) 3,94.

Salto in lungo (cat. B): 1) Martina Scuka (Edera) 3,47; 2) Balestiera (idem) 3,29.

M 80 (cat. A): 1) Cristina Piccini (SGT) 10"7; 2) Benetton (CSI) 10"8; 3) Mervich (Chiarbola) e Kosuta (BOR) 11".

M 60 (cat. B): 1) Bruna Bidoli (SGT) 8"8; 2) Furlani (Edera) 9"; 3) Luniani (SGT) 9"2; 4) Sedmac (idem) 9"4.

M 1000 (cat. A): 1) Cinzia Medveschek (CSI) 3'17"; 2) Devit (idem) 3'30"; 3) Labinaz (idem) 3'32"6; 4) Amadei (idem) 3'33"2; 5) Rondi (N. Sauro) 3'35"6; 6) Veglia (id.) 3'37"7; 7) Marassi (idem) 3'39"8; 8) Perentin (SAAT) 3'41"6; 9) Munaò (CSI) 3'43"4; 10) Cusma (idem) 3'47".

M 1000 (cat. B): 1) Elena Apollonio (CSI) 3'39"; 2) Doz (idem) 3'52"; 3) Vocino (Chiarbola) 3'55"4; 4) Montuori (CSI) 4'01"6.

CALCIO

Primorie - Voivodina martedì 27 a Prosecco

Il Primorie, infaticabile nel procurare spettacoli calcistici di livello agli sportivi, è riuscito a «catturare» un'altra titolata formazione jugoslava per un confronto amichevole. Si tratta del Voivodina, compagine che milita nel massimo campionato dove occupa la quinta posizione e che allinea nelle sue file diversi elementi della nazionale «under 23». La partita si svolgerà martedì prossimo a Prosecco con inizio alle ore 19.30. Per l'occasione il Primorie sarà rinforzato da giocatori appartenenti ad altre squadre dell'altipiano.

SOFTBALL

Ottime prestazioni della Lubiam a Trento

La Lubiam di Ronchi dei Legionari è rientrata da Trento dove ha preso parte al torneo internazionale di softball valido per l'assegnazione della coppa «Città di Trento». La manifestazione, vinta dallo Zafferano Leprotto che ha battuto le olandesi dell'Haarlem dopo cinque innings supplementari, è servita da collaudo in vista dell'inizio del massimo campionato. La Lubiam, che ha messo in vetrina un buon assetto difensivo, ha vinto due delle tre partite che l'hanno vista in campo. Sconfitta nel primo incontro dal Don Bosco Genova, la Lubiam si è rifatta battendo rispettivamente l'ARA Trento e il Bolzano.

BASEBALL

Nuovo abbinamento per il Black Panthers

Il Black Panthers di Ronchi dei [Le]gionari ha trovato l'abbinamento [com]merciale proprio alla vigilia dell'i[nizio] del campionato di serie A bas[eball] che scatterà domenica. La so[cietà] ronchese ha assunto la denomina[zione] di Comellosalotti. L'abbinamento [è] stato sottoscritto nella giornata d[i ...] fra i responsabili della società e [il ti]tolare dell'industria mobiliera Zeno [Co]mello. Si deve esclusivamente [alla] passione di Comello, che sei an[ni fa] era stato il fautore dell'abbinam[ento] fra il Black Panthers e il Cuminic[...]. Da quanto si è potuto apprende[re la] nuova sigla è destinata ad avere [lunga] vita in quanto Comello ha assic[urato] tutto il suo appoggio e il suo [inte]ressamento anche per i prossimi [...]

ATLETICA LEGGERA

Gli atleti del Marathon alla maratona di Reggio

Si svolgerà domenica prossim[a a] Reggio Emilia il campionato ita[liano] di maratona, la più classica delle [pro]ve di atletica leggera. Tra gli [atleti che] prenderanno parte alla manifest[azione] ben sei podisti del Marathon [...] Alabarda di Trieste. Si tratta di A[...]ti, Calò, Germani, Novacco, Pir[...] Sterpin. La maratona, oltre che [asse]gnare il titolo di campione italiano [del]la specialità sarà valida quale [sele]zione degli azzurri che partecip[eranno] alle Olimpiadi di Montreal. I [favoriti] della competizione sono Franco [...] e Giuseppe Cindolo.

Tiro a volo

Grosso successo di pubblico [e di] partecipazione nelle due gare d[i tiro] a volo organizzate dalla società [trie]stina tiro a volo e disputate [...] nello «stand» di Muggia. Più di [cin]quanta tiratori hanno preso parte [com]plessivamente alle due prove (al [mat]tino per la specialità skeet e [nel po]meriggio per la fossa). Bruno [Gian]nella si è aggiudicato il primo p[osto] nello skeet, per i «seconda categ[oria]» mentre i «terza» sono stati regol[ati da] Giorgio Vecchiet, seguito da S[...] Giannella. Nella fossa la vittoria [è an]data a Pizziga (seconda categoria) e Mariano Luigi (terza).

Il dettaglio: Skeet. 2.a cat.: 1) [Bru]no Giannella (24-25); 2) Bonazz[a (...-]25); 3) Decaneva (22-25). 3.a cat[.: 1)] Giorgio Vecchiet (24-25); Sabino [Gian]nella (22-25); 3) Lascovich (21-25). [Fos]sa. 2.a cat.: 1) Pizziga (24-25); 2) [...]llc (23-25); 3) Avanzo (23-25). 3.a [cat.:] 1) Mariano Luigi (22-25).

SABATO E DOMENICA ELIMINATORIE A QUATTRO

I «PRIMAVERA» REGIONALI SI ALLENANO OGGI AL GREZAR

Lo stadio «Grezar» ospiterà sabato e domenica l'ultimo dei quattro quadrangolari eliminatori della «Coppa Primavera», torneo nazionale per rappresentative regionali allievi di calcio. La manifestazione, giunta alla decima edizione, si concluderà nel mese di maggio a San Benedetto del Tronto dove si daranno appuntamento le vincenti i quattro raggruppamenti quadrangolari. Sino ad ora si conoscono già tre finaliste: Sicilia, Lazio e Liguria; la quarta uscirà dal concentramento che si svolgerà a fine settimana nella nostra città e che vedrà impegnate le rappresentative dell'Emilia, Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli - Venezia Giulia.

Dopo il «Trofeo Barassi», che si è felicemente concluso lunedì, la nostra regione si appresta ad ospitare ancora una grossa manifestazione a livello di rappresentative. Le quattro partite verranno disputate tutte al «Grezar». Sabato si giocheranno le due semifinali: Emilia - Veneto alle 15 e Friuli - Venezia Giulia - Trentino Alto Adige alle 16.30. Le due finali verranno disputate domenica.

Il Friuli - Venezia Giulia, che non è mai riuscito ad iscrivere il suo nome sull'albo d'oro di questa manifestazione, cercherà quest'anno di sfatare la tradizione. La squadra selezionata da Stellio Malabotti e allenata da Ottone Padovan, effettuerà l'ultimo provino questo pomeriggio alle ore 15 allo stadio «Grezar». La rosa comprende i seguenti diciassette giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Geisar (Aquileia); Colussi (Casarsa); Zancai (Cordenonese); Sachet (Cormonese); Antonini (Maniago); Gnezda e Gobbato (Monfalcone); Parisi, Salvadori e Zoccolante (Pordenone); Trevisiol (Prata); Casagrande e Vicini (Triestina); De Luca, Liano e Peressoni (Udinese); Frangini (Zaule).

ORGANIZZATA DAL MOTOCLUB «BORA»

Una «gincana-cross» domenica a Trieste

Ancora una volta sarà di scena il motociclismo a Trieste con la gincana organizzata dal motoclub «Bora» che avrà luogo domenica, con inizio alle ore 13, presso le foci del Rio Ospo. Dopo il Rally Carsico messo a punto dall'«Alabarda» e la tradizionale «Gincana di S. Giusto» del «Parlotti», anche il terzo sodalizio locale non ha voluto essere da meno ai «cugini». Ma il «Bora» non si è limitato alla semplice programmazione di una corsa, ma è andato ben oltre trovando per questa specialità una nuova soluzione che la rendesse più interessante.

La gara si svolgerà su un percorso tutto fuoristrada. I piloti non si troveranno di fronte a ostacoli «prefabbricati», come avviene di solito, ma naturali. Sarà quindi un misto di cross e regolarità che daranno a questa gincana un tocco nuovo rendendola non solo alla portata degli specialisti, ma di tutti.

La manifestazione sarà aperta alle classi 50, 125 e oltre i 125 cc. Inoltre verrà effettuata anche una manche femminile, una riservata ai bambini e una libera. Le iscrizioni sono già state avviate e saranno accettate fino a un'ora dalla partenza.

Tempo permettendo (la Gincana di S. Giusto non aveva avuto molta fortuna con Giove pluvio) la gara dovrebbe richiamare un folto pubblico per festeggiare degnamente questo pomeriggio motociclistico triestino. Da sottolineare la collaborazione dell'Ente Porto locale che è venuto incontro agli organizzatori rilasciando i permessi necessari senza alcuna difficoltà. Speriamo che in seguito l'esempio venga seguito.

● CALCIO. E' stata confermata la sede di Glasgow per la finalissima della Coppa dei campioni tra il Bayern e il Saint Etienne: la partita si disputerà il 12 maggio.

● CICLISMO. Si disputa oggi la quinta edizione del Giro delle Puglie: alla gara parteciperanno oltre cento corridori tra italiani e stranieri; ci sarà anche Gianni Motta, alla sua rentrée agonistica.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA TENSIONE NEI TERRITORI OCCUPATI DA ISRAELE

ALTRI TUMULTI IN CISGIORDANIA

A Nablus i soldati sparano di nuovo: feriti due arabi
Coprifuoco imposto anche a Tulkarem dopo gli scontri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 20

Le dimostrazioni anti-israeliane nei territori occupati sono continuate oggi, per il quarto giorno consecutivo, e dalle città della Cisgiordania sono tornate ad estendersi alla parte araba di Gerusalemme, rimasta nelle ultime tre settimane tranquilla dopo i gravi scontri tra dimostranti e forze dell'ordine, avvenuti in marzo.

Oltre che nella parte vecchia (Cisgiordania) di Gerusalemme incidenti si sono avuti a Nablus dove le truppe hanno sparato ancora ferendo due arabi e a Tulkarem. In questa ultima località è stato imposto il coprifuoco. Negli scontri di Gerusalemme — di cui sono state protagoniste quasi esclusivamente studentesse arabe della città — un soldato e due poliziotti israeliani sono rimasti feriti. A Nablus e Tulkarem le forze dell'ordine sono intervenute in risposta al lancio di pietre da parte dei manifestanti, decine dei quali sono stati arrestati.

Le dimostrazioni odierne sono state particolarmente violente a Tulkarem, una cittadina situata a poco più di chilometri a Nord-Est di Tel Aviv, dove gruppi di studenti hanno bloccato ripetutamente il traffico erigendo barricate stradali con grosse pietre e pneumatici d'autocarro incendiati. Per riportare l'ordine, le forze di sicurezza hanno dovuto far ricorso, come si è detto, al coprifuoco, che già ieri era stato imposto a Nablus e Gerico.

A Nablus, invece, l'esercito israeliano ha costretto oggi i commercianti arabi della città a riaprire le saracinesche che avevano chiuso in uno sciopero generale di protesta contro la marcia degli estremisti ebraici in Cisgiordania.

Con una serie di telegrammi inviati al ministro della difesa israeliano Shimon Peres e al segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim, i «leaders» arabi dei territori occupati hanno affermato di non poter ulteriormente tollerare «provocazioni», come quella rappresentata dalla marcia popolare organizzata nei giorni scorsi da un gruppo di estremisti arabi attraverso la Cisgiordania.

E' stata, in effetti, proprio questa marcia, autorizzata dal governo e «protetta» da un ingente spiegamento di forze dell'esercito israeliano, a ridare fuoco alle polveri e a far riprendere le dimostrazioni arabe contro l'occupazione israeliana che erano cessate in coincidenza con le elezioni amministrative di una settimana fa, dopo aver assunto in marzo dimensioni mai raggiunte in precedenza nei quasi nove anni di occupazione militare da parte dello Stato ebraico.

La marcia — alla quale hanno partecipato oltre quarantamila persone, molte armate di mitra e fucili — mirava, secondo i suoi organizzatori a riaffermare il diritto che la Bibbia darebbe agli ebrei su tutti i territori conquistati da Israele con la «guerra dei sei giorni» del 1967 e a indurre il governo di Gerusalemme ad approvare la fondazione di decine di nuovi insediamenti ebraici nella Cisgiordania.

Per protesta contro quella che non solo gli arabi, ma molti degli stessi israeliani «moderati», anche in seno allo stesso governo, hanno considerato una inutile provocazione, dimostrazioni si erano già svolte negli ultimi tre giorni a Ramallah, Gerico, Jenin e Nablus, e negli scontri con le forze dell'ordine avevano trovato la morte un bambino arabo di sei anni e un residente di Nablus, uccisi dai colpi sparati dalle truppe israeliane per disperdere i manifestanti.

Fabio Cannillo

GLI S.U. A TESTA ALTA FUORI DELLA CRISI

Meglio del previsto l'economia americana

Il prodotto nazionale lordo aumentato del 7,5 p.c.
Regredisce l'inflazione - Una «chance» per Ford

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 20

Le migliori notizie sul fronte economico negli ultimi due anni in America sono venute ieri con i dati forniti dal dipartimento del commercio secondo cui nel primo trimestre 1976 il prodotto nazionale lordo americano è aumentato in termini reali del 7,5 per cento. Inoltre, in base agli indici preliminari, il tasso d'inflazione per lo stesso periodo gennaio-marzo è stato solamente del 3,7 per cento.

I dati resi noti in questi ultimi giorni, compresi quelli sull'andamento della disoccupazione, indicano uno slancio nella ripresa degli Stati Uniti nei tre settori chiave della stabilità dei prezzi che nemmeno la Casa Bianca, sempre rosea nelle sue valutazioni, si attendeva. Il recupero dell'economia USA, come la documentano le ultime statistiche, ha riportato il paese a sfiorare gli eccellenti risultati ottenuti nella punta di massimo sviluppo avutasi nel quarto trimestre 1973, poco prima della recessione.

Per quanto riguarda il tasso inflazionistico, quello relativo al periodo gennaio-marzo risulta il più basso in quasi quattro anni, ma non è ancora depurato degli elementi stagionali, per cui tanto il capo dei consiglieri economici del Presidente Ford, Alan Greenspan, quanto il «numero due» degli economisti al dipartimento del commercio, Maynard Cobiez, hanno avvertito che è improbabile che l'inflazione si mantenga a livelli così contenuti per tutto il 1976.

I consiglieri economici della Casa Bianca hanno invitato quindi a non nutrire eccessivo ottimismo su un'analoga progressione del successo, durante i prossimi mesi, della lotta contro la disoccupazione e l'inflazione. Ma il giudizio generale che si raccoglie oggi in tutti i commenti di stampa sui dati testè resi noti è che il processo di ripresa economica è ormai irreversibile e continuerà, a ritmi più o meno sostenuti, anche durante il 1977, se non oltre, con qualche leggero rallentamento.

Queste buone notizie sul fronte economico hanno superato le stesse previsioni fatte in precedenza dalla maggior parte degli esperti, dentro e fuori l'amministrazione. Gli analisti politici, dal democratico «liberal» Walter Heller ai repubblicani conservatori, concordano sul fatto che si è creata da ieri un'atmosfera più favorevole alla candidatura e alla stessa elezione di Gerald Ford in novembre.

Carlo Scarsini

Un ministro dinamico



Telefoto Ansa-Upi

Base aerea di Edwards — Il segretario alla difesa Donald Rumsfeld, ex pilota della marina, ha personalmente pilotato il nuovo bombardiere strategico B-1 per 53 minuti. Eccolo a terra mentre illustra le impressioni di volo. Lo scopo è quello di convincere il Congresso ad accettare la spesa per il nuovo bombardiere destinato a rinnovare la linea aerea strategica americana

SECONDO VOCI DOPO UN RAPPORTO POLITICO

VOTO ANTICIPATO ANCHE IN FRANCIA?

Giscard si dice contrario ma i suoi «strateghi» ritengono che il tempo non lavora per la maggioranza

Parigi, 20

L'eventualità di elezioni politiche anticipate è nuovamente all'ordine del giorno in Francia benché il Presidente Giscard d'Estaing abbia affermato più volte di essere contrario allo scioglimento dell'Assemblea nazionale (Camera dei deputati) salvo in caso di grave crisi. Gli osservatori danno per scontato che, qualora sia interpellato in merito durante la conferenza stampa che terrà giovedì prossimo, il Capo dello Stato ribadirà la sua ostilità di principio ad ogni «manipolazione» delle date delle «legislative» (che normalmente si svolgeranno nel marzo 1978). Si aggiunge tuttavia che — per evidenti motivi politici — Giscard d'Estaing si guarderebbe dal lasciare intravvedere, fino all'ultimo momento, di avere mutato parere. Proprio oggi egli ha ribadito il suo «no» nel corso di un incontro (a porte chiuse s'intende) con i deputati della maggioranza.

Le voci — non nuove — secondo cui non sarebbe da escludersi che una consultazione elettorale preceduta dallo scioglimento della Camera (in vista della costituzione della VI Repubblica il Senato sarebbe coinvolto) possa precedere le elezioni municipali dell'anno prossimo, traggono questa volta origine da un rapporto presentato al primo ministro Jacques Chirac dai suoi principali consiglieri, fra cui Pierre Juillet definito dal quotidiano «L'Aurore» lo stratega degli strateghi, l'eminenza grigia di tutti i successi (elettorali) passati.

Approvato dalla «vecchia guardia» del movimento gollista «Udr», il rapporto è fondato sull'idea che il tempo giocherebbe contro la maggioranza governativa, e ciò per tre motivi; 1) le immancabili ripercussioni negative che sulla situazione economica francese avrà la politica di austerità inevitabile, secondo i consiglieri di Chirac, di essere adottata negli Stati Uniti, in Germania federale e in Italia (se nella penisola si avessero in giugno le elezioni politiche) dopo le consultazioni elettorali di quest'anno; 2) l'opportunità di dare tempo al partito socialista francese di assorbire i transfughi dell'Udr o centristi che hanno votato a sinistra alle recenti elezioni cantonali; 3) la necessità di riprendere in mano l'elettorato della maggioranza presidenziale prima che un nuovo successo della sinistra alle «municipali» del 1977 crei una dinamica pressoché irreversibile. *(Ansa)*

«HANNO PAURA DEL PCI»

L'ESODO IN CANADA di imprenditori italiani

Toronto, 20

Gli uomini d'affari italiani arrivano in numero sempre crescente qui in Canada, per sottrarsi al clima di incertezza politica vigente in Italia. Il dirigente di una compagnia assicurativa, Clement Nusca, portavoce della comunità italiana di Toronto, ha detto che molti imprenditori italiani sono alla ricerca di migliori condizioni di investimento, e arrivano a frotte per esplorare le possibilità del mercato finanziario canadese. «Vogliono andarsene dall'Italia — ha detto Nusca — perché hanno paura dei comunisti». *(Ap)*

SEMBRA IRREFRENABILE LA CRISI LIBANESE

Battaglie e morti nel cuore di Beirut

Voci su un eccidio di musulmani - Colpi di mortaio nel centro commerciale - Ford si dice ottimista

Beirut, 20

Forze di destra e di sinistra continuano a combattersi aspramente nelle strade di Beirut ed alla periferia della capitale nonostante gli sforzi compiuti dal comitato superiore, composto da ufficiali siriani, palestinesi e libanesi nonché da rappresentanti della destra e delle milizie di sinistra che hanno il compito di far rispettare il nuovo cessate il fuoco entrato in vigore la notte scorsa. Secondo alcune notizie, i morti nelle ultime 24 ore sarebbero stati 110 e oltre 200 i feriti.

Ad aggravare la tensione, si è aggiunta la notizia, riferita da alcuni quotidiani di sinistra, di un massacro di musulmani che sarebbe stato compiuto nel distretto cristiano di Furn El Chebaak. Le informazioni sul presunto massacro danno conto di un numero di morti variante tra 12 e 96.

Un portavoce delle milizie cristiane ha detto di non essere a conoscenza del massacro che, secondo i quotidiani di sinistra, sarebbe avvenuto quando un gruppo di musulmani sciiti ha cercato di attraversare i settori occidentali di Beirut per far rientro nelle proprie abitazioni nel Libano meridionale.

I combattimenti odierni sono stati particolarmente intensi lungo la cosiddetta «linea verde» e nel centro commerciale di Beirut, in particolare nella piazza Riad Solh, dove sono stati sparati numerosi proiettili di mortaio che hanno danneggiato le sedi di alcune banche.

Sulla situazione libanese è intervenuto anche il Presidente Ford secondo il quale (sic!) i negoziati per una soluzione politica della crisi libanese registrano progressi mentre sia la Siria che Israele hanno dato prova, in un momento critico, di comportarsi con alto senso di responsabilità. *(Ansa - Reuter)*

Romanziere emigra dall'URSS

Mosca, 20

Il romanziere Anatoli Gladilin, uno dei fondatori della «giovane scuola» della letteratura sovietica alla fine degli anni '50, ha dichiarato che emigrerà domani per cercare di continuare la sua carriera di scrittore in Occidente. Egli ha precisato che, insieme alla moglie Maria e alla figlia 17enne Alla, partirà domani per Vienna per recarsi, dopo una settimana, in Italia.

Il romanziere, che ha 40 anni, è uno dei giovani scrittori emersi nel periodo letterario «del disgelo» seguito alla denuncia di Stalin da parte dell'allora «leader» sovietico Nikita Kruscev, nel 1956.

Benché frequentemente accusato di violare i canoni del metodo ufficiale del realismo socialista, Gladilin pubblicò molti altri romanzi e racconti su temi analoghi negli anni '60. Lo scorso anno aveva pubblicato tre libri a Mosca ma, a quanto hanno dichiarato i suoi amici, è stato sempre costretto ad apportare continui cambiamenti ai testi originali delle sue opere, a causa della censura. *(Ansa - Reuter)*

Vendette (con 14 morti) in Argentina

Buenos Aires, 20

I cadaveri di 14 persone, alcuni dei quali mutilati e bruciati, sono stati rinvenuti a Moreno, una trentina di chilometri ad Ovest di Buenos Aires. Le vittime, ritenute attivisti di sinistra assassinati da terroristi di destra, sono state rapite e uccise alla fine della settimana scorsa, per rappresaglia contro l'assassinio di tre poliziotti, di un ufficiale della marina militare e di un dirigente della «Chrysler», perpetrato mercoledì scorso a Buenos Aires.

I 14 sono stati tutti uccisi a colpi di arma da fuoco. Le mutilazioni rendono difficile l'identificazione. A Nord, nella provincia di Tucuman, uomini dell'esercito hanno intanto ucciso un guerrigliero marxista, ferendone un altro.

Sale così a 131 persone il numero delle vittime accertate della violenza politica dal colpo di stato militare incruento che, quasi un mese fa, depose il Presidente argentino signora Isabelita Peron, colpo di stato motivato, fra l'altro, dalla violenza politica. *(Ap)*

Mao assicura l'appoggio all'Egitto

Pechino, 20

Il Presidente Mao Tse-tung ha ricevuto oggi il vicepresidente egiziano Hosni Mubarak e, a quanto si è appreso da fonti informate, gli ha espresso «l'energico appoggio» della Cina all'Egitto. «La Cina — ha detto il Presidente cinese — è decisa ad estendere al massimo delle proprie possibilità l'appoggio all'Egitto». Il colloquio fra Mao e Mubarak (in visita ufficiale a Pechino da domenica scorsa) è durato più di mezz'ora.

L'agenzia «Nuova Cina» definisce «cordiale e amichevole» la conversazione alla quale hanno partecipato il primo ministro cinese Hua Kuo-feng, il ministro egiziano dell'industria bellica, Gemal Eddin Sidki e l'ambasciatore dell'Egitto a Pechino, Salah El Abd.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

---

†

Il giorno 19 aprile è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bazzaro

Ne danno il doloroso annuncio il figlio FRANCO con la moglie SALVINA, le sorelle CECILIA e BRUNA, i nipoti NINO MARIANI, SANDRO BAZZARO e pronipoti, le famiglie congiunte: CANTONI, POTOSSI, DELLE GRAZIE e parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. KLUGMANN, al dott. MICALESCO e a tutto il personale della Prima geriatria.

I funerali seguiranno domani 22 aprile alle ore 11 dalla Camera ardente allestita presso la Camera Confederale del Lavoro di Largo Papa Giovanni.

Trieste, 21 aprile 1976

— NINA e CATERINA GIRALDI partecipano al lutto

Trieste, 21 aprile 1976

I lavoratori triestini hanno perduto lunedì scorso

Giuseppe Bazzaro

fondatore della CAMERA CONFEDERALE del LAVORO, per vent'anni Segretario dell'Organizzazione. Capace, generoso e disinteressato dirigente sindacale.

La CCdL-UIL ammaina la sua bandiera in segno di lutto dando l'estremo addio al vecchio e caro amico PEPI sulla breccia fino a qualche mese fa profondendo ogni Sua energia per la causa dei lavoratori e dei più poveri.

Nella sala 1 della CCdL-UIL in Largo Papa Giovanni 6 sarà allestita alle ore 9 di giovedì 22 aprile la camera ardente da dove muoveranno i funerali alle ore 11.

Il Comitato Direttivo
e la Segreteria
della Camera del Lavoro-UIL

Trieste, 21 aprile 1976

Sono vicini al lutto del figlio amico FRANCO e dei familiari:
— RENATO CORSI
— CARLO FABRICCI
— ANTONIO DI TURO
— ATTILIO PISON
— ERNESTO RUSSO
— BRUNO LOVERO
— BRUNO ZOTTER
— OTTONE WEBER

Trieste, 21 aprile 1976

Il Comune di Trieste partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del concittadino

CAV.
Giuseppe Bazzaro

già assessore e consigliere comunale di Trieste.

Trieste, 21 aprile 1976

Addolorate, partecipano al lutto le famiglie PIOZZOLLA, BARUT.

Trieste, 21 aprile 1976

Partecipano al lutto per la scomparsa del Presidente

CAV. UFF.
Giuseppe Bazzaro

il Consiglio di Amministrazione ed i soci del Consorzio Edilizio di Rozzol.

Trieste, 21 aprile 1976

La Federazione Provinciale di Trieste dell'Associazione Generale delle Cooperative Italiane si associa al lutto della famiglia per la perdita del

CAV. UFF.
Giuseppe Bazzaro

suo Presidente onorario.

Trieste, 21 aprile 1976

La Federazione Regionale dell'Associazione Generale delle Cooperative Italiane partecipa al lutto per la scomparsa del

CAV. UFF.
Giuseppe Bazzaro

Trieste, 21 aprile 1976

Partecipano al lutto del collega FRANCESCO BAZZARO e famiglia, per la grave perdita, le famiglie:
— CVECICH
— TURCHETTI
— PESEL
— VERGINELLA - DAMBROSI -

Trieste, 21 aprile 1976

Si associa al lutto la USP-CISL di Trieste.

Trieste, 21 aprile 1976

Si associano al lutto i condomini di via San Pasquale 13 e 15.

Trieste, 21 aprile 1976

MIRANDA, MARCELLO MOSETTI e le gemelle INES - CARMELA si associano al lutto per la scomparsa dell'amico

Giuseppe

Trieste, 21 aprile 1976

Partecipano al lutto:
— CARLA
— ALESSANDRA
— MAURIZIO

Trieste, 21 aprile 1976

Partecipano al dolore le famiglie
— GUIDOLIN e TAFFAREL

Trieste, 21 aprile 1976

I Repubblicani Triestini prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Bazzaro

Trieste, 21 aprile 1976

Partecipa al lutto:
— FABIO MAURO

Trieste, 21 aprile 1976

---

†

Il 20 aprile lontano dalla sua Isola si è spento

Giovanni Primano Benvenuti

Con grande dolore lo annunciano i figli DARIO e DORINA, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 22 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 aprile 1976

---

†

E' mancato ai suoi cari

Stefano Piazzola

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli, il fratello, la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 22 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 aprile 1976

Si associano al dolore della zia i nipoti INA e DOMENICO.

Trieste, 21 aprile 1976

---

†

Il 19 corr. è mancato il nostro caro

Floriano Calligari

Ne danno il triste annuncio la sua GIANNA, le sorelle GIOVANNA ved. GERI, ANTONIA con il marito MAURILIO STRADI ed EUGENIA, i fratelli LUIGI e MARCELLO, il figlioccio BORIS, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 aprile 1976

---

†

Dopo lunga e penosa malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Boccassin ved. Gianolla

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, i nipoti ed i parenti tutti.

Trieste, 21 aprile 1976

---

†

E' tornata a Dio

Graziella Ruzzier

che prega per i genitori LUCIA e ODORICO, per il fratello MARINO e famiglia e parenti.

Il funerale sarà giovedì 22 alle ore 11.30 nel Cimitero di S. Anna.

Trieste, 21 aprile 1976

GIOVANNI BORGNOLO e famiglia partecipano commossi al dolore di MARGHERITA e dei figli per la tragica ed immatura scomparsa del caro amico

Renato Ocretti

Udine, 21 aprile 1976

---

†

Il giorno 19 aprile è mancata al nostro affetto

Giuseppina Bencina ved. Cattaruzzi

Con grande dolore lo annunciano i figli ATTILIO con la moglie IRMA, LIVIO con la moglie LUCIANA e i nipoti NEVIO e DIEGO, i nipoti GIUSEPPE, EDDA e PAOLO ed i parenti tutti.

Un grazie particolare al dottor GIORGIO PRESCA, al primario ai medici e tutto il personale della cardiologia (unità coronarica).

I funerali muoveranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore mercoledì 21 corr. alle ore 13.15.

Trieste, 20 aprile 1976

---

†

Dopo avere invocato nei suoi ultimi giorni tutti i nomi delle persone care, è mancata serenamente

Elena Zamarini ved. Penco

di anni 81

lasciandoci la preziosa eredità della Sua testimonianza di vita cristiana.

La rimpiangono affettuosamente unite le famiglie dei figli PENCO, LINTAS, CARROLL, BARTOLI, CATTAI, CASTIGLIONE e La ricordano a quanti La conobbero sposa e madre esemplare.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 21 aprile 1976

Presidenza, direzione, impiegati e maestranze «Gamma Ruberoid» prendono viva parte al lutto del loro dirigente UGO PENCO e familiari per la scomparsa della mamma, signora

Elena Zamarini ved. Penco

Milano - Monfalcone, 20.4.1976

---

†

Oggi, alle ore 13.35, con i conforti religiosi, si è spento serenamente a Padova assistito dai confratelli il

REV. PADRE PROF.
Ottilio Marazzato

Francescano conventuale docente nella nostra Università per molti anni.

I confratelli e i parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali si svolgeranno nella basilica del Santo di Padova giovedì 22 aprile 1976 alle ore 15.

La Messa di Esequie nella Chiesa di S. Francesco, via Giulia 70, sarà celebrata il 30 aprile 1976 alle ore 19.

Trieste, Convento di S. Francesco, via Giulia 70, 20.4.1976

---

†

Si è spento serenamente il 19 corrente

Felice Cepek

Ne danno il triste annuncio il figlio RICCARDO, la moglie e cognata e tutti i parenti.

I funerali seguiranno oggi 21 alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 aprile 1976

Si associano al lutto
— Le famiglie FUSCO e IOP

Trieste, 21 aprile 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Leone Cossi

Danno il triste annuncio i figli MARIO e LEA, la nuora EMILIA con i nipoti e famiglia FERRARO.

I funerali seguiranno domani 22 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 aprile 1976

---

†

Ha cessato di vivere

Francesco Fabris

A tumulazione avvenuta ne dà l'annuncio il nipote LUCIANO.

Trieste, 21 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di stima e di affetto tributate al mio caro e indimenticabile

PROF. DOTT.
Felice Lapi

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazio di cuore parenti, amici, conoscenti e quanti in vario modo hanno partecipato al mio immenso dolore.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata il 13 maggio alle ore 9, nella parrocchia di S. Antonio Nuovo.

La moglie REMIGIA

Trieste, 21 aprile 1976

Nelle partecipazioni di cui al necrologio

Claudio Codignotto

pubblicato ieri, doveva leggersi famiglia OXA anziché OXPA.

Trieste, 21 aprile 1976

---

†

Il 20 corr. è mancato al nostro affetto

Renato Rumen

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ELISABETTA, il figlio SERGIO con la moglie ANNA, le sorelle ROMILDA e REMIGIA, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 aprile 1976

PIERO e ROMILDA CHELUCCI partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del caro amico

Renato Rumen

Trieste, 21 aprile 1976

Prendono parte al lutto ARMANDO e MARINA CHELUCCI.

Trieste, 21 aprile 1976

Il personale della Sitma Express partecipa al lutto del collega SERGIO RUMEN per la perdita del padre.

Trieste, 21 aprile 1976

Si associano al lutto le famiglie HROVATIN e famiglia SBLATTERO.

Trieste, 21 aprile 1976

---

†

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Bratos

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie IDA, il figlio GIORGIO con la moglie MARIA e i nipoti STEFANO e ROBERTO ed i parenti tutti.

Trieste, 18 aprile 1976

I Repubblicani Triestini si associano al lutto della famiglia.

Trieste, 21 aprile 1976

---

†

Il 20 corr. si è ricongiunta al figlio SERGIO la nostra cara

Maria (Ucci) Prati nata Orù

Ne danno il doloroso annuncio il marito ATTILIO, i fratelli GUIDO e GIANNI, la sorella PAOLA ved. GIOVANNUZZI, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

La famiglia ringrazia sentitamente il dott. SERGIO GUASTALLA per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno giovedì 22 corr. alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 aprile 1976

---

†

A 77 anni, dopo lunga malattia è spirato serenamente il nostro caro

Ferdinando Rigutti

M.O. lunga navigazione

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie ANNA, le figlie CARLA ed EUGENIA (assente), i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 21 aprile alle ore 13.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 aprile 1976

---

†

Il giorno 19 corrente è mancata improvvisamente la nostra cara zia

Lina Ratissa

Ne danno il triste annuncio i nipoti ELVINO, VINICIO e LILIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'attestazione di affetto dimostrata alla nostra cara

Gilda Starc

ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. ELZO RAMOVECCHI.

Una Santa Messa verrà celebrata oggi 21 aprile alle ore 19.30 nella chiesa di Roiano.

I familiari

Trieste, 21 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Colombin

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie
COLOMBIN e BERLOT

Trieste, 21 aprile 1976

---

†

Lontano dalla sua Trieste si è spento serenamente il giorno di Pasqua, nella pace del Signore

Carmelo Sedmak Settimo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VALERIA, la figlia LEKSA con il marito JEFF e le nipotine FIONA ed EMMA, la figlia SONIA con il marito WIM, il figlio FRANCIS, i genitori MARIA e MATTIA, la sorella DANILA con il marito ITALO, il fratello VIRGILIO con la moglie INGRID e le nipotine CRISTINA e GABRIELLA, la nipote SERENA con il marito BRUNO e la piccola CINZIA.

Sydney - Trieste

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza.

Una Santa Messa per il caro defunto sarà celebrata giovedì 22 corrente alle ore 19.30 nella chiesa parrocchiale di Roiano.

Trieste, 21 aprile 1976

Si associano al lutto le famiglie
— EMIL MALECIKAR e MILICA ZEMLJAK di Mattuglie

Trieste, 21 aprile 1976

---

†

Il giorno 19 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Gregori

Ne danno il triste annuncio i fratelli GUSTAVO e LUCIANO, la cognata IDA assieme ai nipoti EGO e IOLE che Gli sono stati tanto vicini nella malattia; la cognata IOLANDA FERUGLIO con i figli RENATO con la moglie ed il figlio, ANNAMARIA con il marito e la figlia, i cugini MARIA e VIRGILIO, l'amica di famiglia MARIA CESARI unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al medico curante dott. RENATO PIZZIOLI ed al personale tutto del Reparto lungodegenti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 aprile 1976

Si associano al dolore della famiglia GREGORI, le famiglie
— DUIZ

Trieste, 21 aprile 1976

---

†

Il giorno 17 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teodora Del Pup ved. Rizzatto

di anni 95

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli PAOLA, PINO, GIORGIO e NEREO unitamente al genero, alle nuore, ai nipoti ed ai pronipoti.

Un grazie alle Suore Orsoline di Gretta ed uno in particolare a suor ORSOLA presso il cui Istituto l'Estinta trascorse molti anni.

Trieste, 18 aprile 1976

---

†

E' mancato ai suoi cari

Andrea Roiaz

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, il figlio DARIO con la moglie GIGLIOLA e la nipotina ANTONELLA, il fratello e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici, al personale della II Geriatria ed un grazie particolare al medico curante dott. UKMAR.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 19 aprile 1976

---

†

Il giorno 18 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Romoli

Ne danno il doloroso annuncio i figli e nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Boris Grlica

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore e in particolare i colleghi e le assistenti sociali della Questura.

Un grazie ai medici e al personale della Patologia chirurgica e Radiochemioterapica.

I familiari

Trieste, 19 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

La moglie del

DOTT.
Carlo Cresi

esprime la più commossa riconoscenza a tutti coloro che hanno voluto attestare stima e affetto al caro scomparso.

Trieste, 21 aprile 1976

Nel V anniversario della scomparsa di

Alessandro Desimani

il figlio ed i suoi cari Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 20 aprile 1976

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 8-12.30, 15.30-19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Giobertì 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte — B — Lire 150 per parola

ASSUMO collaboratrice dalle 8 alle 16, capace referenziata, ottimo stipendio. Telefonare 752804. 7270 B

FAMIGLIA 4 persone (moglie, marito, 2 bambini 6 e 10 anni) cerca domestica fissa referenziata stipendio interessante. Telefonare al (02) 54.60.426 unicamente al mattino. 150/MI B

PRESTASERVIZI cercasi 3 volte per settimana, telefonare ore pasti 417723. ● 7265 B

STABILE con dormire giovane famiglia cerca ottimo trattamento. Tle. 766388. 1398 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste — C — Lire 50 per parola

AUTISTA patente «E» offresi. Scrivere a Publikompass cassetta 49 R, 34100 Trieste. ● 7269 C

CAPITANO L. corso patentato desideroso posto in terra offresi. Tel. 227187. 7241 C

IMPIEGATO concetto solida esperienza contabilità generale operazioni bancarie e di cassa, forte lavoratore con referenze primordine offresi immediata disponibilità. Scrivere Publikompass cassetta 48 R, 34100 Trieste. ● 7267 C

OFFRESI signora 56enne per negozio mezza giornata. Telef. 271902. 7230 C

SEGRETARIA d'azienda pratica ufficio offresi mezza giornata. Scrivere Publikompass Cassetta 45 R, 34100 Trieste. 7239 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore stanze tempera 15.000 semilavabile 20.000 porte finestre, telefonare 726022. ● 6989 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa. Bezzi D'Annunzio 24, telef. 768606. 7256 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte eseguo traslochi, telefonare 762248. ● 7220 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27/A, tel. 755868 - 724092. ● 7211 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte cantine giardini, tel. 414244. ● 7212 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana Zagabria nazionali. Riparazioni Radio Televisori Transistori Registratori Giradischi Lucidatrici Aspirapolvere Rasoi. Universalradio, Settefontane 1 tel. 741317. ● 6076 CC

ELETTRICISTA autorizzato Acegat modifiche revisioni collaudi aumento potenze servizio. 827606. 007080 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI tel. 41 42 44

IDRAULICI eseguono rapidamente accurati lavori e riparazione. Tel. 53312. 1394 CC

IDRAULICO esegue lavori a domicilio tariffa oraria lire 3.000, tel. 815922 - 815436. ● 7240 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi. Telef. 773300. 7268 CC

MONTONI pelle coccodrillo ecc. pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza via Giulia 13. ● 7170 CC

TRASLOCHI Giona smontaggio montaggio mobili deposito esperienza tel. 814319-827655 ● 6669 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte — D — Lire 150 per parola

A.A.A. IMPIEGATA-O libera impegni pratica amministrazione registri IVA moralità ineccepibile media età referenze controllabili cerca ditta commerciale. Presentarsi dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 17 via S. Nicolò 27/B, deposito maglieria Paimf, telefono 38696. ● 7237 D

ABBIGLIAMENTO cerca commessa conoscenza croato sloveno, presentarsi orario negozi, via Machiavelli 15.

ACCONCIATURE Sarina assumerebbe apprendista e mezza lavorante via Limitanea 12, tel. 795089. ● 7223 D

AIUTO banconiera cerca pasticceria via Battisti 31. 7271 D

AIUTO cucina trattoria giornaliero cercasi. Possibilità dormire, tel. 224170. ● 7043 D

ALBERGO cerca cameriera ai piani. Tel. 37134. ● 7224 D

APPRENDISTA commessa seria volonterosa cerca Panificio Roze, Roiano, telef. 414673.

BARISTA capace cerca Bar Torinese Corso Italia 2. ● 7238 D

CAMERIERE/A sala cercasi per stagione. Tel. 209101 o presentarsi subito Albergo Mirabel Sistiana. 1395 D

CAMERIERE volonteroso trattoria familiare al mare proprio mezzo, tel. 224170. ● 7043 D

CERCASI aiuto commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini Di Piazza S. Giovanni via Imbriani 12. 7210 D

CERCASI lavorante parrucchiera breve periodo. Tel. 35306.

CERCASI commessa e apprendista commessa che conoscano sloveno croato Calza San Giusto, Barriera Vecchia 14. 1397 D

CUOCO per trattoria mare stagionale cercasi, tel. 224170. ● 7043 D

PARRUCCHIERA lavorante cercasi, salita di Gretta n. 27. Tel. 416585. 7254 D

VETRINISTA per boutique centro cercasi. Tel. 37054. 7243 D

ISTRUZIONE — G — Lire 150 per parola

BENEDICT School ripetizioni anche corsi inglese, tedesco, francese, traduzioni. Ponterosso 2, Tel. 30285. ● 6/4 G

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 150 per parola

BRACCIALE tartaruga smarrito lunedì paraggi Fernetti, caro ricordo. Rivolgersi sig. Bartolozzi 795313, mancia competente. 7236 H

RINVENUTO pastore tedesco cucciolo. Tel. 729438. 1393 H

SMARRITI Opicina Setter nero e Pouenier bianco meticci mancia, telefonare 211819. ● 142 H

SMARRITO foulard blu fiori caro ricordo domenica 18.45 in piazza Goldoni. Pregasi telefonare 231173. 7283 H

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte — I — Lire 130 per parola

A.A.A.A.A.A. FLAVIA (inizio) quattro stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore ULTIMO PIANO affittasi. Immobiliare ARGO, San Francesco 4. Tel. 768163. 1399 I

A. ACIT. AFFITTASI zona CAMPANELLE locale adatto macelleria. S. Lazzaro 3 Tel. 68810. 7128 I

AFFITTASI zona Rossetti tre stanze, camerino, cucina, bagno. 100.000 mensili. Centro Immobiliare, Slataper 6. 7280 I

AFFITTO appartamenti nuovi 1 stanza soggiorno cucina bagno. Zona piazza Vico, lire 130.000. Tel. 411579. 7231 I

APPARTAMENTO SISTIANA — ammobiliato, 2 stanze, cucina, bagno, giardino affitta prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 7272 I

APPARTAMENTO di rappresentanza uso ufficio mq 150 centrale cercasi in affitto intermediari. Telefonare 774770 ore 16-19. 1401 I

STANZA ammobiliata, comodo cucina bagno, riscaldamento affittasi a studentesse. Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 7272 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste — L — Lire 130 per parola

CERCASI casetta o appartamento con giardino poss. altipiano. Tel. 220277. 7279 L

GIOVANE famiglia referenziata cerca affitto appartamento ammobiliato 3-4 stanze bagno cucina soggiorno garage periferia max. 130.000 ore 9-12, 19-22. Telefonare 412982. 7264 L

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 130 per parola

PASTORE tedesco maschio magnifico esemplare pedigree mesi 6 vendesi 150.000. Tel. 755293. 7266 M

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti sale pranzo letto cucine, telefono 31423. ● 7282 N

A.A. ACQUISTO orologi tappeti oggetti mobili vecchi pianoforti quadri, telefono 68808. ● 7274 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telefonare 37872. ● 7256 N

AMATORE comprerebbe cianfrusaglie vecchie ed oggetti antichi anche modestissimi, telefonare sempre 767134. ● 7197 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 130 per parola

A. LETTINI prezzi reclame 15 mila, grandioso assortimento carrozzine passeggini, recinti, seggioloni materassi guanciali brandine scale, scarpiere lettimobile armadietti armadiguardaroba, famose reti Ondaflex, Regina, materassi Permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati comodine divaniletto, salottiletto, cucine matrimoniali, soggiorni, mobili singoli. Prezzi bassissimi, Tarabochia 6, telefono 793840. ● 7124 NN

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili vari giacenze ereditarie, telefonare 30358. ● 7257 NN

CAMERA da letto in buono stato vendesi prezzo modico. Telefonare ore pasti 734414. 7232 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso, comuni troverete al mobilificio Biecher Istria 27. Prezzi convenienti. Assortimento mobili usati occasione. 7177 NN

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbeam Matra G. Duplica viale Ippodromo 2/2. Disponibili autovetture d'occasione: Fiat 128 coupé, 128 berlina, 124 S, 850, 850 special Ford Capri, Taunus XL, Innocenti Mini Minor, Mini T. NSU Prinz 1000. Renault R 8. Autobianchi A 111. Simca 1000 LS, GLS, S. Chrysler 160. Furgone 1100. ● 7/4 Q

ATTENZIONE vendo motorino 50 nuovo sconto L. 50.000. Tel. 415022. 7251 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire, telefono 812256. 6056 Q

CICLOMOTORE Bravo L. 140 mila e Peugeot 50 buone condizioni vendonsi 765596.

CONCESSIONARIA RENAULT F. ZAGARIA, p.zza Sansovino 6, tel. 725390 Vendonsi: Renault 5 TL 1973, Fiat 128 2p 1974, Fiat 124 Sport Coupé 1971, Fiat 124 Special 1972 con gancio traino, Alfa Sud TI 1975, Citroen CX 1015 1975. 7285 Q

FIAT 1100 R 1968 unico proprietario vendesi. Tel. 53412. 7263 Q

MERCEDES 250 S E 1967 vendita giudiziale ad asta pubblica giorno 24 aprile ore 11 presso F.lli Nascimben, Coroneo 41. 1396 Q

MERCEDES Diesel 220 200 automatica occasione condizioni pagamento. Campo Belvedere garage. 1400 Q

OCCASIONE vendo Fiat 500 fine 69 perfetta. Telefonare dopo le ore 15, 764843. 7235 Q

PRIMAVERA accensione elettronica l'ultima grande novità della Piaggio prenotatela subito presso Piaggioagenzia, telefono 764127. ● 7061 Q

PRIVATO vende 124 berlina ottime condizioni 360.000. Telefono 827427. 7262 Q

SIMCA 1100 GLS aprile 1974 25 mila Km. Tel. 797450. 7253 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste: Alfetta 1.3 75, Flavia 2000 70, Dyane 6 74, Sunbeam familiare 73, Simca 1301 68, Simca 1000 68 71, Fiat 500 67 73, 850 S 68, 127 71, 128 70 71, 124 68, 128 fam. 72, 125 S 70, 1100 R 67 68, 600 D 66 68, Escort 840 70, 1100 XL 70 71, Taunus 1300 71 72 75, 12 M 67 e altre ancora. Visitateci!!!. ● 10/4 Q

VENDO Fiat 500 F '67 revisionata, 850 Sport coupé '68, tel. 796494. ● 7260 Q

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 150 per parola

ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio, triennali, quinquennali, decennali, statali parastatali aziendali portuali 8%, telefonare 741515. ● 6509 R

CERCASI società idrocarburi (per sperimentare localizzatore di petrolio in profondità) con sicurezza al 100x100 sistema brevettato. Tel. 040-733836 Trieste. 7250 R

CERCO negozio centrale borsette o pelletterie. Scrivere a Publikompass Cassetta 40 P, 34100 Trieste. ● 14/4 R

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 150 per parola

A.B. CENTRALE prossima consegna ultimo piano saloncino cotture matrimoniale stanzetta doppi servizi terrazzo vende Iniziative Immobiliari. Palestrina 3, tel. 750910. 7276 S

A.B. CATTINARA consegna giugno 1977 appartamenti varie grandezze, mutui accordati, prezzi interessanti, vende Iniziative Immobiliari, Palestrina 3, tel. 750910. 7276 S

A.B. GRETTA 200 mq palazzina seminuova 32.000.000 più 13 milioni mutuo, vende Iniziative Immobiliari, Palestrina 3, tel. 750910. 7276 S

A Staranzano via Papa Giovanni vendesi appartamenti 3-4 stanze magazzino e servizi aria condizionata mutuo ventennale 9%. Si riceve tutti i giorni compresi sabato e domenica. Tel. 41558-41807. 298 S

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna estate '76 da lire 19.500.000 vendite dirette. Telef. 741375, 741806, 750835.

APPARTAMENTI occupati seminuovi 2 camere cucina vendo a buon prezzo. Tel. 37915.

APPARTAMENTO zona centrale 4 camere cameretta poggioli ascensori riscaldamento vendo. Tel. 37915. 7281 S

APPARTAMENTO CARLO ALBERTO, vista mare, 5 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento. Vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 7272 S

BELLISSIMO appartamento zona signorile 4 stanze rifiniture lusso, prossima consegna. Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16. Tel. 35186. 7275 S

CAPANNONE 900 mq 2000 terreno zona industriale vendo. Telefono 37915. 7281 S

CEDO appartamento zona Fabio Severo. Due stanze, cucina, bagno, 17 milioni. Telefonare 727365. 7280 S

CERCHIAMO urgentemente appartamenti case terreni per nostri clienti, Il Tetto. Tel. 722338 - 741594. 12/4 S

IN villino bifamiliare zona via dell'Istria, 5 stanze servizi giardino proprio pronta consegna. Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16. Tel. 35186. 7275 S

GRANDE appartamento da restaurare mutuo accordato ulteriori facilitazioni pagamento vende AMCO S. Francesco 11. Tel. 732467. 7277 S

MAGAZZINO centrale vendo libero. tel. 750836. ● 14/4 S

MINIAPPARTAMENTI centrali cucina arredata prossima consegna vende impresa, telefono 772319. ● 7249 S

MINIAPPARTAMENTO in zona centralissima, due locali, bagno, wc, completamente rinnovato, vendesi 8.500.000. Telefonare 727365. 7280 S

MINIAPPARTAMENTO vendesi prontamente. Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16. Tel. 35186. 7275 S

OPICINA saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, contanti 12.000.000, saldo mutuo agevolato. Vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 7272 S

PRENOTANSI appartamenti zone via dell'Istria-San Giusto inizio costruzione. Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16. Tel. 35186. 7275 S

PRONTINGRESSO vendonsi: attici con mansarda appartamenti diverse grandezze locali d'affari adatti a molteplici usi box per macchina posti roulottes intermediari facilitazioni di pagamento, telef. 815213 orario ufficio. ● 7154 S

SOFFITTA libera 2 camerette cucina gabinetto vendesi 800 mila acconto rimanenza rateale. Visitare ore 15-17, Belpoggio 15, terzo. 7143 S

TERRENO edificabile zone Barcola Grignano S. Croce acquisterebbe privato, tel. 796663 ore negozio. ● 7228 S

TERRENO non costruibile S. Croce Aurisina vendo lotti. Tel. 37915. 7281 S

TOR SAN PIERO due stanze cucina bagno poggioli, vende AMCO, S. Francesco 11. Tel. 732467. 7277 S

VENDESI camera soggiorno cucinino bagno due poggioli. Via Commerciale, tel. 722278. 7234 S

VENDO appartamento in casetta 2 stanze soggiorno cucinino grande servizi riscaldamento L. 18.000.000. Telef. 273926. 7284 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE — Zona Piazza Vico - Esenzione tasse venticinquennale - Mutui - Agevolazioni. Telefono 413333. ● 15/4 S

25 milioni vendo appartamento zona Fabio Severo, tre stanze, cucinino, ripostiglio, bagno, terrazza. Possibilità mutuo. Telefonare 727365. 7280 S

TURISMO E VILLEGGIATURE — T — Lire 200 per parola

AFFITTASI in Dobbiaco appartamento nuovo arredato quattro letti giugno e luglio. Telefonare 421291. 7278 T

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT — Z — Lire 150 per parola

BARCA 7,80 O.M.C. 200 CV cantiere Papette Venezia vendesi 6 milioni, tel. (041) 20698 ore lavoro. ● 7179 Z

BATTELLI Zodiac e Novurania con motori Mercury e Tomos sempre e soltanto dal concessionario Adriaboats Grumula n. 2. ● 7209 Z

VERA occasione roulotte 435 perfetta accessoriata come nuova. Tel. 271256. 7227 Z

PRETURA DI MONFALCONE

Il Pretore di Monfalcone in data 10.10.1974 ha emesso la seguente sentenza (confermata in appello dd. 6.5.1975) contro SEMOLA Augusta, nata a Trieste il 10.2.1918, residente a Monfalcone, via San Giorgio 11, imputata del reato di cui agli artt. 25, 86 e 108 DPR. 12.2.1965 n. 162, per aver posto in vendita nel proprio esercizio, vino sfuso senza esporre i prescritti cartelli con scritte ben leggibili indicanti il grado alcoolico minimo del vino smerciato; in Ronchi dei Legionari, il 15.1.1974.

OMISSIS

condanna la suddetta alla pena di Lire 50.000 di ammenda con il beneficio della sospensione condizionale.

Ordina la pubblicazione per estratto, della presente sentenza, sui giornali «Il Piccolo e «La Nostra Tribuna», nonché l'affissione all'Albo del Comune di Ronchi dei Legionari e della Camera di Commercio di Gorizia.

Per estratto conforme all'originale

Monfalcone, 13 aprile 1976

Il Cancelliere (Molino)

PRETURA DI MONFALCONE

Il Pretore di Monfalcone in data 28.2.1976 ha emesso la seguente sentenza contro TOMASIN Loretta in MARICCHIO, nata a Grado il 14.10.1947, ivi residente, via Alighieri 7, imputata del reato di cui all'art. 515 C.P., per avere nella qualità di banconiera, dell'esercizio di bar «Villa Grado», servito ad un acquirente al posto dell'acqua brillante richiesta, altro prodotto di diversa marca, origine e provenienza; in Grado il 2.8.1974.

OMISSIS

condanna la suddetta alla pena di Lire 100.000 di multa con il beneficio della sospensione condizionale della pena e della non menzione. Ordina la pubblicazione, per estratto, della presente sentenza sui giornali «Il Gazzettino» e «Il Piccolo».

Per estratto conforme all'originale

Monfalcone, 13 aprile 1976

Il Cancelliere (Molino)

PRETURA DI MONFALCONE

Il Pretore di Monfalcone in data 28.1.1976 ha emesso il seguente decreto penale contro BIASIN Bruna, nata a San Giorgio di Nogaro il 10.8.1931, residente a Torviscosa, frazione Malisana, imputata

OMISSIS

3) del reato p. e p. dagli artt. 25 e 86 DPR. 12.2.1965 n. 162, per aver posto in vendita vino sfuso al consumatore, senza esporre i prescritti cartelli indicanti il grado alcoolico minimo; in Grado il 10.8.194.

OMISSIS

condanna la predetta a Lire 50 mila di ammenda, con i doppi benefici di legge. Ordina la pubblicazione, per estratto, del presente decreto penale sui giornali «Il Piccolo» e «La Nostra Tribuna», nonché l'affissione all'Albo del Comune di Torviscosa e della Camera di Commercio di Udine.

Per estratto conforme all'originale

Monfalcone, 13 aprile 1976

Il Cancelliere (Molino)

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze
Atene	07.10
Barcellona	07.00
Bruxelles	07.00 17.15
Copenaghen	07.00
Düsseldorf	07.00 17.15
Francoforte	07.00 17.15
Londra	07.00 17.15
Madrid	07.00

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze
Atene	11.10 16.00
Monaco	17.15
New York	07.00
Parigi	07.00 17.15
Stoccolma	07.00
Barcellona	18.00
Bruxelles	09.00
Colonia - Bonn	09.35
Copenaghen	16.20
Düsseldorf	09.10 15.15
Francoforte	17.00
Londra	09.10 17.15
Monaco	17.30
New York	19.30
Parigi	10.10 17.30
Stoccolma	14.35

*) Dal 25 aprile arrivi USA 1 ora dopo.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze
Alghero	07.00 17.15
Bari	07.10 14.05
Brindisi-Taranto	14.05
Cagliari	07.10 14.05
Catania	07.10 14.05
Genova	07.00 17.15
Lampedusa	07.10
Milano	07.00 17.15
Napoli	07.10 14.05
Palermo	07.10 14.05
Reggio Calabria	07.10 14.05
Roma	07.10 14.05
Trapani	07.10

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze
Alghero	07.05 16.05
Bari	11.05 17.35
Brindisi-Taranto	18.35
Cagliari	13.45 17.30
Catania	10.45 16.00
Genova	08.35 17.55
Lampedusa	07.00
Milano	12.30 21.10
Napoli	11.25 18.45
Palermo	12.20 18.10
Reggio Calabria	11.15 16.10
Roma	15.30 20.35
Trapani	08.40

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze
Bologna	16.00
Cagliari	16.00
Catania	16.00
Crotone-Catanzaro	16.00
Palermo	16.00
Roma	08.00 14.30 16.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze
Roma	10.55 14.10 20.45
Palermo	10.50
Crotone-Catanzaro	08.00
Catania	10.50
Cagliari	10.40
Bologna	13.10
Atene	10.50 15.00

Automobilisti, la strada pone maggiore prudenza.